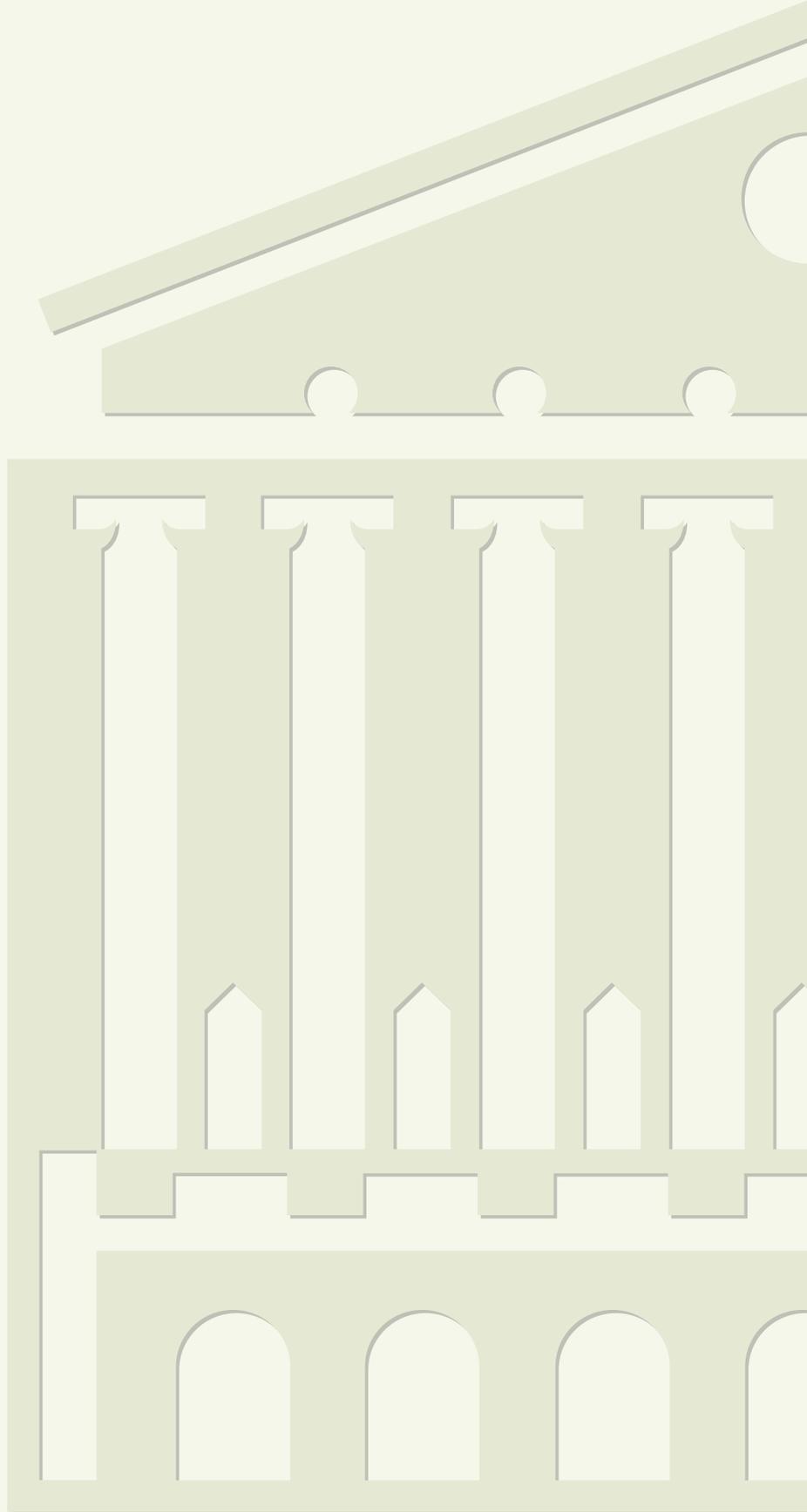


2013

Relazione Finanziaria Semestrale

del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013^(*)



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2013: euro 2.865.709.760,07
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del
Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvata dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 27 agosto 2013

Indice

Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	19
Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme	81
■ Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato	83
■ Nota integrativa	91
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	259
Allegati	261
Relazione della Società di Revisione	285

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Giuseppe Coppini

Vice Presidente
Umberto Bocchino

Consiglieri
Alberto Balestreri
Ruggiero Cafari Panico
Enrico Castoldi
Maurizio Cavallari
Carlo Frascarolo
Roberto Fusilli
Piero Lonardi
Mario Benito Mazzoleni
Flavia Daunia Minutillo
Maria Luisa Mosconi
Mauro Paoloni
Luca Raffaello Perfetti
Marcello Priori
Jean-Jacques Tamburini
Michele Zefferino

Consiglio di Gestione

Presidente
Andrea C. Bonomi

Consigliere Delegato
Piero Luigi Montani

Consiglieri
Davide Croff
Alessandro Foti
Dante Razzano

Direzione Generale

Vice Direttore Generale
Roberto Frigerio (*)

Comitato dei Probiviri

Italo Ciancia
Guido Mina
Anna Maria Sanchirico

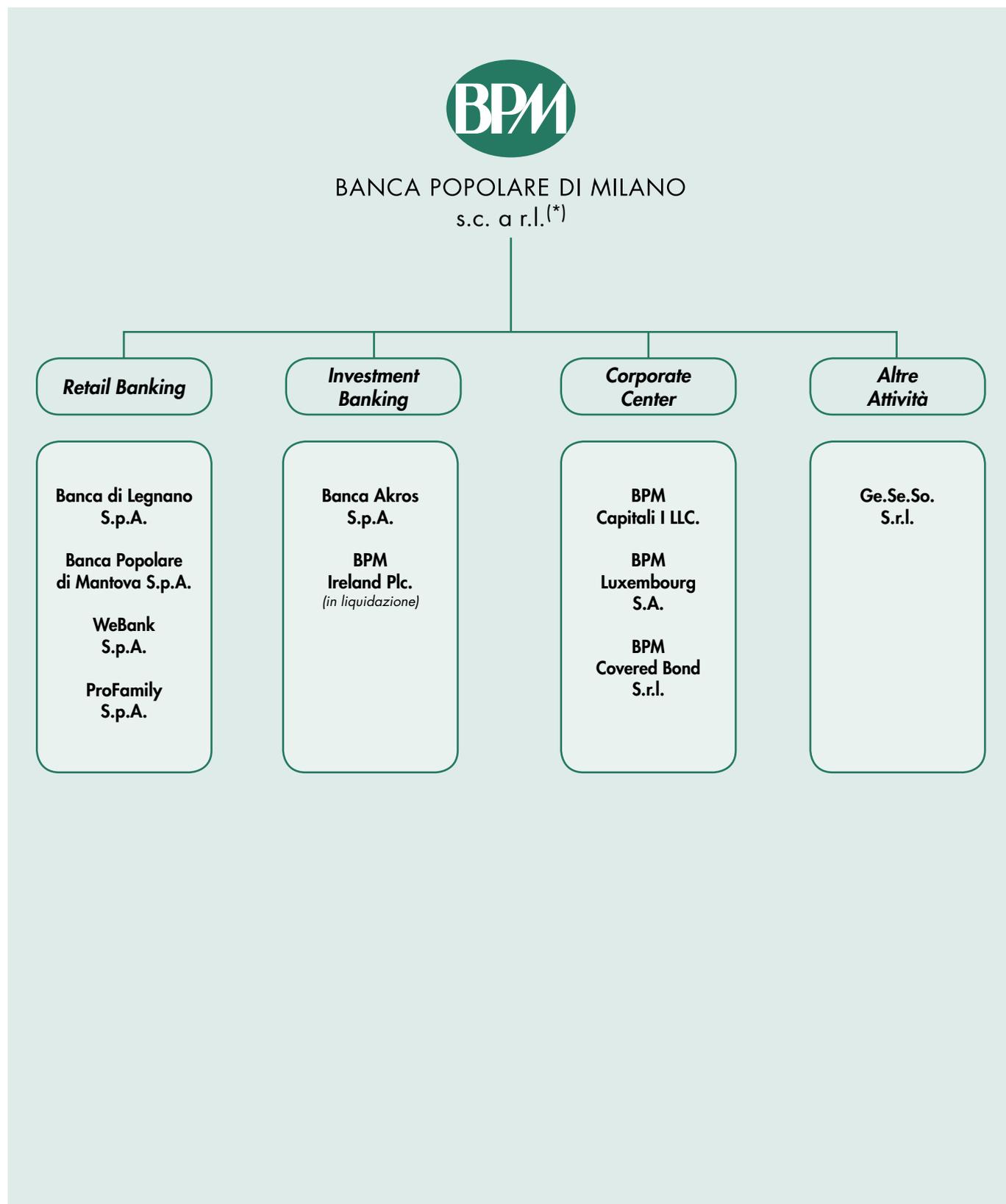
Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei *core deposit*;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento", la quota di svalutazione dei *core deposit* di cui al punto 5 e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	226.984	228.473	285.892	427.010	-1.489	-0,7	-58.908	-20,6
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.834.884	11.626.960	11.901.399	11.835.426	207.924	1,8	-66.515	-0,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.705.445	1.798.512	1.821.675	2.136.999	-93.067	-5,2	-116.230	-6,4
– Attività finanziarie valutate al fair value	259.500	261.137	259.321	376.610	-1.637	-0,6	179	0,1
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.639.583	9.319.355	9.539.376	9.074.075	320.228	3,4	100.207	1,1
– Derivati di copertura	217.206	227.090	256.320	221.131	-9.884	-4,4	-39.114	-15,3
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.150	20.866	24.707	26.611	-7.716	-37,0	-11.557	-46,8
Crediti verso banche	2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.784.524	-528.345	-20,0	-611.485	-22,5
Crediti verso clientela	34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.947.529	-1.051.838	-3,0	-752.730	-2,2
Immobilizzazioni	1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.123.334	5.742	0,5	2.782	0,2
Altre attività	1.582.527	1.870.486	1.604.300	1.503.944	-287.959	-15,4	-21.773	-1,4
Totale attività	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.621.767	-1.655.965	-3,1	-1.508.629	-2,9

Passività e patrimonio netto	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.753.545	-3.164	-0,1	-10.801	-0,2
Debiti verso clientela	27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.329.544	1.140.987	4,4	776.238	3,0
Titoli in circolazione	10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.847.393	-1.453.213	-12,5	-1.041.165	-9,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.968.230	2.323.552	2.671.336	2.926.406	-355.322	-15,3	-703.106	-26,3
– Passività finanziarie di negoziazione	1.315.536	1.448.291	1.585.447	1.794.464	-132.755	-9,2	-269.911	-17,0
– Passività finanziarie valutate al fair value	591.492	803.946	1.009.898	1.051.678	-212.454	-26,4	-418.406	-41,4
– Derivati di copertura	34.146	42.305	45.049	45.372	-8.159	-19,3	-10.903	-24,2
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.056	29.010	30.942	34.892	-1.954	-6,7	-3.886	-12,6
Altre passività	1.214.926	1.761.078	1.271.219	1.232.870	-546.152	-31,0	-56.293	-4,4
Fondi a destinazione specifica	633.391	648.058	662.766	456.087	-14.667	-2,3	-29.375	-4,4
Capitale e riserve	3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.163.970	-450.732	-11,4	-957.317	-21,5
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.520	41.574	41.631	43.296	-22.054	-53,0	-22.111	-53,1
Utile (perdita) del periodo (+/-)	105.607	57.255	-429.694	-131.344	48.352	n.s.	535.301	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.621.767	-1.655.965	-3,1	-1.508.629	-2,9

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	226.984	228.473	285.892	208.682	427.010	210.564
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.834.884	11.626.960	11.901.399	12.095.768	11.835.426	11.830.544
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.705.445	1.798.512	1.821.675	2.119.184	2.136.999	1.959.894
– Attività finanziarie valutate al fair value	259.500	261.137	259.321	288.827	376.610	425.990
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.639.583	9.319.355	9.539.376	9.369.042	9.074.075	9.249.458
– Derivati di copertura	217.206	227.090	256.320	290.658	221.131	173.798
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.150	20.866	24.707	28.057	26.611	21.404
Crediti verso banche	2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.586.078	2.784.524	2.764.365
Crediti verso clientela	34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.938.188	34.947.529	35.263.476
Immobilizzazioni	1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.148.316	1.123.334	1.499.047
Altre attività	1.582.527	1.870.486	1.604.300	1.462.114	1.503.944	1.445.191
Totale attività	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Passività e patrimonio netto	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.840.081	7.753.545	8.995.750
Debiti verso clientela	27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.548.918	24.329.544	23.159.014
Titoli in circolazione	10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.121.085	11.847.393	12.212.336
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.968.230	2.323.552	2.671.336	2.989.849	2.926.406	2.638.127
– Passività finanziarie di negoziazione	1.315.536	1.448.291	1.585.447	1.852.760	1.794.464	1.482.105
– Passività finanziarie valutate al fair value	591.492	803.946	1.009.898	1.056.942	1.051.678	1.084.491
– Derivati di copertura	34.146	42.305	45.049	47.230	45.372	34.686
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.056	29.010	30.942	32.917	34.892	36.845
Altre passività	1.214.926	1.761.078	1.271.219	1.220.044	1.232.870	1.143.187
Fondi a destinazione specifica	633.391	648.058	662.766	448.931	456.087	463.971
Capitale e riserve	3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.332.663	4.163.970	4.289.717
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.520	41.574	41.631	43.489	43.296	46.801
Utile (perdita) del periodo (+/-)	105.607	57.255	-429.694	-105.914	-131.344	64.284
Totale passività e patrimonio netto	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	415.786	455.086	(39.300)	-8,6
Margine non da interesse:	470.101	338.904	131.197	38,7
- Commissioni nette	277.985	238.931	39.054	16,3
- Altri proventi:	192.116	99.973	92.143	92,2
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	11.790	7.270	4.520	62,2
- Risultato netto dell'attività finanziaria	148.573	75.562	73.011	96,6
- Altri oneri/proventi di gestione	31.753	17.141	14.612	85,2
Proventi operativi	885.887	793.990	91.897	11,6
Spese amministrative:	(464.471)	(460.936)	(3.535)	-0,8
a) spese per il personale	(319.970)	(314.394)	(5.576)	-1,8
b) altre spese amministrative	(144.501)	(146.542)	2.041	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(35.379)	(36.998)	1.619	4,4
Oneri operativi	(499.850)	(497.934)	(1.916)	-0,4
Risultato della gestione operativa	386.037	296.056	89.981	30,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(163.816)	(134.427)	(29.389)	-21,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.355)	(6.887)	(1.468)	-21,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	(359.918)	359.918	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.866	(205.176)	419.042	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(108.000)	70.314	(178.314)	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	105.866	(134.862)	240.728	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	105.866	(134.862)	240.728	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(259)	3.518	(3.777)	n.s.
Risultato netto	105.607	(131.344)	236.951	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,033	(0,041)		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,033	(0,041)		
Risultato netto base per azione – euro	0,033	(0,041)		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,033	(0,041)		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	225.003	190.783	201.629	202.343	228.519	226.567
Margine non da interesse:	232.809	237.292	181.276	170.476	131.766	207.138
– Commissioni nette	146.271	131.714	142.242	115.319	119.826	119.105
– Altri proventi:	86.538	105.578	39.034	55.157	11.940	88.033
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	3.886	7.904	9.782	4.625	4.077	3.193
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	69.205	79.368	14.135	38.829	(3.290)	78.852
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	13.447	18.306	15.117	11.703	11.153	5.988
Proventi operativi	457.812	428.075	382.905	372.819	360.285	433.705
Spese amministrative:	(235.755)	(228.716)	(430.073)	(219.546)	(217.475)	(243.461)
a) <i>spese per il personale</i>	(158.006)	(161.964)	(340.419)	(156.868)	(145.239)	(169.155)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(77.749)	(66.752)	(89.654)	(62.678)	(72.236)	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.977)	(17.402)	(17.874)	(17.438)	(18.668)	(18.330)
Oneri operativi	(253.732)	(246.118)	(447.947)	(236.984)	(236.143)	(261.791)
Risultato della gestione operativa	204.080	181.957	(65.042)	135.835	124.142	171.914
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(99.692)	(64.124)	(356.888)	(74.939)	(82.875)	(51.552)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.962)	(2.393)	(21.931)	(3.181)	(2.784)	(4.103)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	1	(1)	(6.905)	3	(360.063)	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	98.427	115.439	(450.766)	57.718	(321.580)	116.404
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(50.000)	(58.000)	125.335	(32.275)	122.717	(52.403)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(75)	(184)	1.651	(13)	3.235	283
Risultato netto	48.352	57.255	(323.780)	25.430	(195.628)	64.284

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.947.529	-1.051.838	-3,0	-752.730	-2,2	-909.368	-2,6
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.019.032	910.472	854.288	790.203	108.560	11,9	164.744	19,3	228.829	29,0
Immobilizzazioni	1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.123.334	5.742	0,5	2.782	0,2	53.600	4,8
Raccolta diretta (*)	37.847.527	38.372.207	38.530.860	37.228.615	-524.680	-1,4	-683.333	-1,8	618.912	1,7
Raccolta indiretta da clientela	30.383.034	30.424.137	30.630.109	30.795.362	-41.103	-0,1	-247.075	-0,8	-412.328	-1,3
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	16.086.569	16.317.246	16.866.094	17.500.669	-230.677	-1,4	-779.525	-4,6	-1.414.100	-8,1
<i>di cui: risparmio gestito</i>	14.296.465	14.106.891	13.764.015	12.987.693	189.574	1,3	532.450	3,9	1.308.772	10,1
Totale attività	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.621.767	-1.655.965	-3,1	-1.508.629	-2,9	-1.655.391	-3,1
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.163.970	-450.732	-11,4	-957.317	-21,5	-676.507	-16,2
Patrimonio di Vigilanza	4.630.991	5.240.944	5.240.439	5.539.996	-609.953	-11,6	-609.448	-11,6	-909.005	-16,4
<i>di cui: patrimonio di base</i>	3.393.124	3.882.392	3.882.023	4.178.809	-489.268	-12,6	-488.899	-12,6	-785.685	-18,8

(euro/000)

Principali dati economici	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%
Margine di interesse	415.786	190.783	859.058	455.086	(39.300)	-8,6
Proventi operativi	885.887	428.075	1.549.714	793.990	91.897	11,6
Oneri operativi	(499.850)	(246.118)	(1.182.865)	(497.934)	(1.916)	-0,4
<i>di cui: costo del personale (**)</i>	(319.970)	(161.964)	(811.681)	(314.394)	(5.576)	-1,8
Risultato della gestione operativa	386.037	181.957	366.849	296.056	89.981	30,4
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(163.816)	(64.124)	(566.254)	(134.427)	(29.389)	-21,9
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	213.866	115.439	(598.224)	(205.176)	419.042	n.s.
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	105.607	57.255	(429.694)	(131.344)	236.951	n.s.

Struttura operativa	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.955	8.026	8.312	8.464	-71	-0,9	-357	-4,3	-509	-6,0
Numero degli sportelli	742	744	769	769	-2	-0,3	-27	-3,5	-27	-3,5

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

(**) Il costo del personale dell'esercizio 2012 include l'importo di 212.666 milioni per oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012". Al netto di tale onere, il costo del personale si attesterebbe a 599,015 milioni

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	66,8	66,7	66,3	66,4
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,3	2,2	2,2	2,1
Raccolta diretta/Totale attivo	74,3	72,9	73,4	70,7
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	47,1	46,4	44,9	42,2
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	89,9	91,4	90,3	93,9
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	6,1	5,8	-9,7	-6,3
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,4	0,4	-0,8	-0,5
Cost/Income	56,4	57,5	76,3 (*)	62,7
Indicatori di rischiosità (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,99	2,59	2,46	2,26
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	53,9	55,0	55,8	47,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,59	0,63	0,65	0,71
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.758	4.781	4.636	4.398
Crediti verso clientela per addetto	4.279	4.372	4.186	4.129
Risparmio gestito per addetto	1.797	1.758	1.656	1.534
Risparmio amministrato per addetto	2.022	2.033	2.029	2.104
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,45	8,37	8,38	9,00
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,07	8,98	8,99	9,61
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	11,02	12,12	12,14	12,74
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	3.229.622.702	3.229.621.379	3.229.621.379	3.229.621.379
in circolazione	3.228.227.128	3.228.225.805	3.228.225.805	3.228.225.805
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,309	0,479	0,455	0,362

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

(*) Il Cost/Income al 31.12.2012, al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012", si ridurrebbe dal 76,3% al 62,6%

Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato consolidato delle componenti non ricorrenti.

Rispetto ai dati comunicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012, si segnala che – in linea con quanto esposto nel bilancio 2012 – è stato riclassificato fra le componenti non ricorrenti anche il beneficio fiscale connesso al rimborso – per i periodi d'imposta precedenti al 2012 – della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES.

(euro/000)

Voci	1° Semestre 2013			1° Semestre 2012			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	415.786	0	415.786	455.086	0	455.086	(39.300)	-8,6	(39.300)	-8,6
Margine non da interesse:	470.101	0	470.101	338.904	7.945	330.959	131.197	38,7	139.142	42,0
- Commissioni nette	277.985	0	277.985	238.931	0	238.931	39.054	16,3	39.054	16,3
- Altri proventi:	192.116	0	192.116	99.973	7.945	92.028	92.143	92,2	100.088	108,8
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	11.790	0	11.790	7.270	0	7.270	4.520	62,2	4.520	62,2
- Risultato netto dell'attività finanziaria	148.573	0	148.573	75.562	7.945	67.617	73.011	96,6	80.956	119,7
- Altri oneri/proventi di gestione	31.753	0	31.753	17.141	0	17.141	14.612	85,2	14.612	85,2
Proventi operativi	885.887	0	885.887	793.990	7.945	786.045	91.897	11,6	99.842	12,7
Spese amministrative:	(464.471)	(2.185)	(462.286)	(460.936)	(506)	(460.430)	(3.535)	-0,8	(1.856)	-0,4
a) spese per il personale	(319.970)	(2.185)	(317.785)	(314.394)	(506)	(313.888)	(5.576)	-1,8	(3.897)	-1,2
b) altre spese amministrative	(144.501)	0	(144.501)	(146.542)	0	(146.542)	2.041	1,4	2.041	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(35.379)	0	(35.379)	(36.998)	0	(36.998)	1.619	4,4	1.619	4,4
Oneri operativi	(499.850)	(2.185)	(497.665)	(497.934)	(506)	(497.428)	(1.916)	-0,4	(237)	0,0
Risultato della gestione operativa	386.037	(2.185)	388.222	296.056	7.439	288.617	89.981	30,4	99.605	34,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(163.816)	0	(163.816)	(134.427)	(255)	(134.172)	(29.389)	-21,9	(29.644)	-22,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.355)	0	(8.355)	(6.887)	49	(6.936)	(1.468)	-21,3	(1.419)	-20,5
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	(359.918)	(360.203)	285	359.918	100,0	(285)	-100,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.866	(2.185)	216.051	(205.176)	(352.970)	147.794	419.042	n.s.	68.257	46,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(108.000)	(889)	(107.111)	70.314	143.933	(73.619)	(178.314)	n.s.	(33.492)	-45,5
Utile (perdita) del periodo	105.866	(3.074)	108.940	(134.862)	(209.037)	74.175	240.728	n.s.	34.765	46,9
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(259)	3	(262)	3.518	3.487	31	(3.777)	n.s.	(293)	n.s.
Risultato netto	105.607	(3.071)	108.678	(131.344)	(205.550)	74.206	236.951	n.s.	34.472	46,5

Dettaglio operazioni non ricorrenti:	(3.071)	(205.550)
Altri proventi:	-	7.945
Risultato netto dell'attività finanziaria: rivalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland	-	7.945
Imposte sul reddito (a)	-	-
Proventi operativi al netto delle imposte	-	7.945
Spese amministrative: a) spese per il personale	(2.185)	(506)
Onere Fondo di solidarietà	(2.185)	(506)
Imposte sul reddito (b)	601	139
Spese per il personale al netto delle imposte	(1.584)	(367)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-	(255)
Adeguamento onere relativo a impegni verso BPM Vita	-	(255)
Imposte sul reddito (c)	-	70
Rettifiche di valore al netto delle imposte	-	(185)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	49
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	-	49
Imposte sul reddito (d)	-	(1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	-	48
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-	(360.203)
Rettifiche di valore degli avviamenti	-	(335.425)
Svalutazione core deposit	-	(24.778)
Imposte sul reddito (e)	-	120.834
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	-	(239.369)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	(889)	143.933
Beneficio fiscale, connesso al rimborso – per i periodi d'imposta precedenti – della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES	(1.490)	22.891
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	601	121.042
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	3.487
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	3	3.487

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Nel primo semestre del 2013 la crescita dell'economia mondiale – secondo le più recenti proiezioni diffuse dall'Ocse – è proseguita a ritmi sostenuti, ma i timori di una nuova fase di rallentamento non si sono completamente annullati a causa del nuovo indebolimento della domanda interna, delle incertezze sulle prospettive di crescita dei Paesi emergenti e della situazione nell'Eurozona, dove, a fronte dei benefici derivanti dagli aggiustamenti fiscali sui conti pubblici, rimangono allarmanti i dati su disoccupazione e condizioni del credito. Il Pil mondiale, secondo le più recenti stime diffuse a luglio dal Fondo Monetario, dovrebbe crescere a fine anno del 3,1% (stessa performance del 2012). Il prezzo del petrolio di qualità *Brent*, a giugno, si è attestato a 103 dollari al barile, registrando un aumento del 7,2% su base annuale.

Negli **Stati Uniti**, il Pil nel secondo trimestre del 2013 ha evidenziato una crescita annua dell'1,7%, in lieve aumento rispetto alle stime degli analisti. La politica monetaria della Federal Reserve nel primo semestre è rimasta fortemente espansiva, con il tasso di policy che si è mantenuto invariato nel range compreso tra lo 0 e lo 0,25%. Gli indicatori congiunturali segnalano un incremento del clima di fiducia delle famiglie e la ricchezza finanziaria ha mostrato una buona tenuta, grazie all'andamento positivo registrato dal mercato azionario. Anche i dati relativi ai disoccupati hanno mostrato un risultato favorevole, con il tasso di disoccupazione a giugno fermo al 7,6% rispetto al 7,8% di dicembre (fonte: Dipartimento del Lavoro USA). Peraltro dal 1° marzo sono entrati in vigore un insieme di tagli automatici alla spesa pubblica per un totale di 85 miliardi di dollari l'anno fino al 2021, che potrebbero influenzare negativamente la disoccupazione e la domanda interna nei prossimi mesi.

In **Giappone** il Pil nel secondo trimestre dell'anno è cresciuto del 2,6% annualizzato (+0,6% rispetto al trimestre precedente) favorito dalla politica monetaria espansiva che ha indebolito lo yen facendo aumentare l'export.

L'economia in **Cina**, dopo una crescita del Pil nel secondo trimestre del 2013 del 7,5% annualizzato (+7,7% il risultato del primo trimestre dell'anno) in linea con le aspettative degli analisti, pur rimanendo sostenuta, non dà segnali di miglioramento: a giugno, infatti, l'attività delle imprese ha segnato un ulteriore indebolimento rispetto al mese precedente, con l'indice Pmi che è calato ai minimi da nove mesi. Tale risultato è la conseguenza dell'indebolimento della domanda interna e del deterioramento della domanda globale. Nel secondo trimestre dell'anno si sono diffusi i timori di un possibile *credit crunch*, a seguito dell'introduzione di misure restrittive messe in atto dalla Bank of China e dal Governo centrale di Pechino, al fine di porre un freno sia alla bolla immobiliare che all'abbondante liquidità in circolazione.

Nell'**Area Euro** le stime sul **Pil** del secondo trimestre dell'anno indicano che è in atto una leggera ripresa, con un aumento su base congiunturale dello 0,3% (-0,2% il risultato nel primo trimestre del 2013 – Fonte: Eurostat), trainato dalla Germania (+0,7%), dal Regno Unito (+0,6%) e dalla Francia (+0,5%). Tra i Paesi membri, il decremento maggiore ha riguardato Cipro (-1,4%). Il Fondo Monetario ha rivisto al ribasso a luglio 2013 le previsioni sul Pil per l'anno in corso, che passa dal +0,1% al -0,6%.

La **produzione industriale** a giugno è aumentata dello 0,7% rispetto al mese precedente e dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2012. I maggiori incrementi congiunturali hanno interessato l'Irlanda (+8,7%), la Romania (+5,7%), la Polonia (+3,1%), la Germania e la Grecia (entrambe +2,5%) mentre l'Olanda ha registrato la flessione maggiore (-4,1%).

La Banca Centrale Europea nella riunione del 2 maggio 2013, ha tagliato il **tasso d'interesse principale** allo 0,50% dallo 0,75%, che ha così raggiunto un nuovo minimo storico.

Il **tasso di disoccupazione** a giugno 2013 è risultato pari al 12,1%, in aumento rispetto a dicembre 2012 (11,8%) e allo stesso periodo dell'anno precedente (11,4% – Fonte: Eurostat). L'indice si mantiene molto elevato in Spagna che, con un tasso del 26,3%, si conferma il Paese con la disoccupazione maggiore nell'Area, ma nei mesi di aprile e maggio ha evidenziato timidi segnali di inversione della tendenza.

Secondo le ultime stime di Eurostat, l'**inflazione** annuale a giugno è prevista pari all'1,6%, in calo rispetto al dato di dicembre 2012 (2,2%) e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (2,4%). I settori che hanno registrato le variazioni tendenziali maggiori sono stati quelli dell'alimentazione, alcool e tabacchi (3,2%), dell'energia (1,6%) dei servizi (1,4%).

Il contesto economico italiano

In **Italia**, secondo le ultime stime dell'Istat, il Pil corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è diminuito, nel corso del secondo trimestre dell'anno, dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2% nei confronti del secondo trimestre del 2012. Le previsioni di Confindustria per la fine dell'anno indicano che il Pil dovrebbe registrare una flessione dell'1,9%. La caduta della domanda interna quest'anno sarà del 3,5%, i consumi delle famiglie caleranno del 3%, mentre le prospettive sul mercato del lavoro rimangono negative (fonte: Confindustria). I dati più recenti sulla **produzione industriale** diffusi dall'Istat evidenziano che a giugno l'indice destagionalizzato è aumentato dello 0,3% rispetto a maggio, mentre nella media del trimestre aprile – giugno la produzione industriale ha subito un calo dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali l'indice corretto per gli effetti di calendario a giugno è diminuito del 2,1%, mentre nella media dei primi sei mesi dell'anno è diminuito del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Variazioni tendenziali negative sono presenti in quasi tutti i comparti, con cali più marcati per quanto riguarda l'energia (-7,1%) e i beni di consumo (-3,3%), mentre i beni intermedi segnano una diminuzione più contenuta (-0,5%). In crescita tendenziale invece il comparto dei beni farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+2,8%) e della fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,2%).

Il clima di **fiducia dei consumatori** a giugno, secondo quanto diffuso da Istat, è aumentato a 95,7, da 86,4 di maggio. Sono migliorati i giudizi e le attese sulla situazione economica del paese e le aspettative sull'inflazione. A livello territoriale, Istat rileva che il miglioramento della fiducia è diffuso in tutto il paese.

Con riferimento al **commercio con l'estero**, secondo quanto diffuso dall'Istat, a giugno si è registrata, rispetto allo stesso periodo del 2012, una diminuzione sia per l'export (-2,7%) sia, in misura più accentuata, per l'import (-5,6%). La flessione tendenziale dell'import è stata causata, in particolar modo, dalla marcata diminuzione degli acquisti di gas naturale e petrolio greggio dai Paesi OPEC, di computer, apparecchi elettronici e ottici e mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) dalla Cina e di autoveicoli dalla Germania, mentre la diminuzione tendenziale dell'export è dovuta alla elevata flessione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso Svizzera, Germania e Stati Uniti, di prodotti petroliferi raffinati verso Stati Uniti e di mezzi di Trasporto (escluso autoveicoli) verso i Paesi OPEC. Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni, rispetto al trimestre precedente, sono in lieve espansione (+0,4%) mentre è calato l'import (-2,1%). L'andamento dell'export trimestrale riflette principalmente l'aumento degli scambi verso i Paesi extra – UE (+0,6%) mentre, nello stesso periodo, le importazioni registrano una diminuzione da attribuire anch'essa quasi esclusivamente all'Area extra – UE (-3,4%). A livello semestrale si è rilevata una contenuta flessione tendenziale dell'export (-0,4%) mentre l'import è in marcata diminuzione (-7%). Nel primo semestre del 2013 l'avanzo commerciale è risultato pari a 12,3 miliardi di euro (+3,6 miliardi nel solo mese di giugno), in forte miglioramento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-0,6 miliardi). L'avanzo al netto dei beni energetici è pari a +39,7 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre del 2012, i Paesi verso i quali c'è stata una maggiore crescita percentuale dell'export sono stati i Paesi Mercosur (+18% circa), il Giappone e Belgio (+15% circa rispettivamente), la Russia (+11%) e la Cina (+8%), mentre a livello di importazioni gli incrementi maggiori hanno riguardato la Russia (+18%), il Belgio (+6%) e l'Austria (+2%). L'indice generale nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC) è aumentato a giugno dello 0,3% rispetto al mese precedente e dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2012 (fonte: Istat). I maggiori incrementi tendenziali a giugno hanno interessato i prezzi dell'Istruzione (+2,9%) e Abitazione, acqua ed elettricità e combustibili (+1,8%), mentre sono risultati in calo i prezzi relativi alle Comunicazioni (-4,2%). Su base congiunturale invece i maggiori incrementi si sono registrati per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dei Trasporti (+0,6% per entrambi), mentre i prezzi delle comunicazioni sono risultati in flessione (-1%). Nei primi sei mesi il **fabbisogno dello Stato** (che rappresenta il saldo dei conti economici dello Stato da finanziare) è stato pari a circa 17,2 miliardi (in diminuzione rispetto ai 29,9 miliardi di giugno 2012). Il miglioramento, secondo quanto diffuso dal ministero dell'Economia, è il risultato di un contenimento delle spese delle amministrazioni centrali e di un aumento delle entrate fiscali.

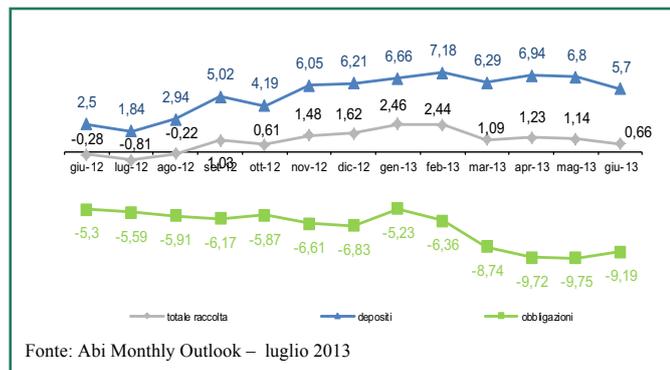
Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a giugno si è attestato al 12,1%, in aumento rispetto all'11,2% di dicembre e di 1,2 punti percentuali maggiore nei dodici mesi (fonte: Istat).

Il sistema bancario italiano

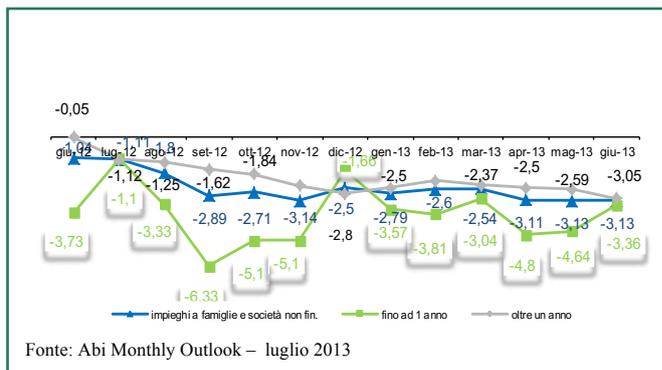
A giugno 2013, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) **al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti** e dalle **obbligazioni al netto dei riacquisti da parte di banche**, si è attestata a circa euro 1.735 miliardi, registrando una crescita su base tendenziale dello 0,66% pari ad un aumento dello stock della raccolta di circa euro 11 miliardi, mentre rispetto a dicembre l'aggregato è diminuito dell'1,5%, corrispondente ad un calo in termini assoluti di 26 miliardi di euro. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del 5,7%, mentre le obbligazioni (registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche) hanno subito una contrazione del 9,2%.

La dinamica tendenziale dei prestiti bancari al settore privato alla fine del primo semestre del 2013 ha manifestato un assestamento; in particolare, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a giugno sono risultati in diminuzione del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, attestandosi a 1.451 miliardi di euro, mentre rispetto a dicembre 2012 il calo risulta di circa l'1,6%. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a breve termine (fino a 1 anno) ha registrato il calo tendenziale maggiore, pari al -3,4%, mentre il segmento a lungo termine ha segnato un decremento del 3%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista

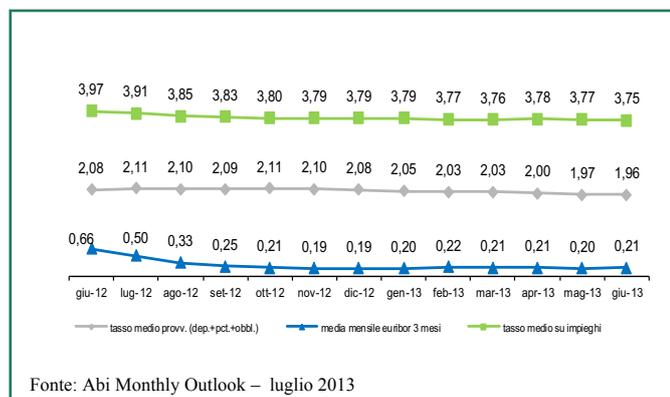


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



A giugno 2013 le **sofferenze lorde** hanno raggiunto i 138 miliardi di euro, in aumento di 25 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+22%) e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono risultate pari a 71 miliardi di euro (16 miliardi di euro in più rispetto a giugno 2012), dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** di giugno al 3,75%, rispetto al 2,83% dello stesso periodo del 2012.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



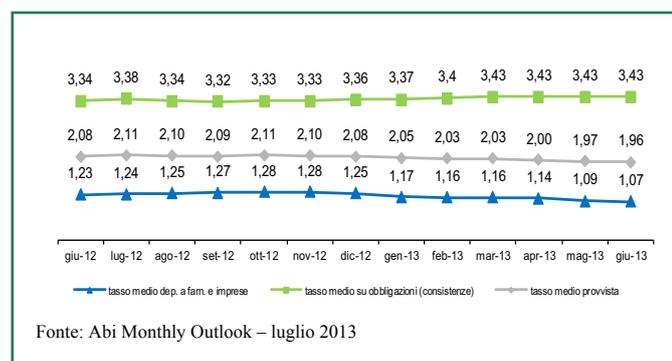
Con riferimento ai tassi di interesse, l'**Euribor a 3 mesi**, che ha toccato il livello minimo semestrale in corrispondenza di inizio anno (0,19%), nella media del mese di giugno si è posizionato allo 0,21%, in calo di 45 punti base rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente, ma in aumento di 2 punti base rispetto alla media di dicembre (0,19%).

I **tassi medi sulla raccolta e sugli impieghi** sono in lieve flessione a giugno 2013 rispetto al 2012.

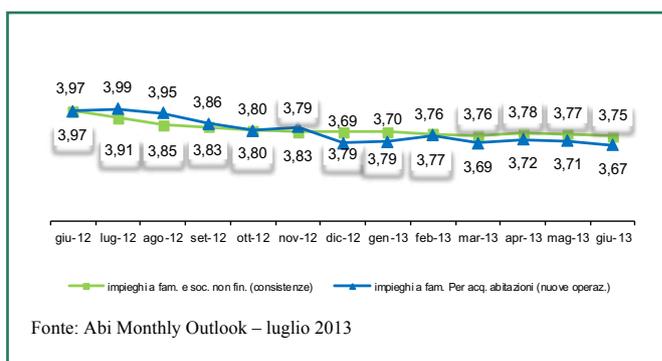
In dettaglio, il **tasso medio sulla raccolta in euro** applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, dei pct e delle obbligazioni) a giugno è stato pari all'1,96% (2,08% sia a dicembre che a giugno del 2012), e il **tasso medio ponderato sul totale delle consistenze dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,75% (rispetto al 3,79% di dicembre e al 3,97% di giugno 2012).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a giugno 2013 a 179 *basis points*, (189 *basis points* a giugno 2012 e 171 a dicembre 2012).

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a giugno 2013 tale aggregato è risultato pari a 868 miliardi di euro, in aumento del 7% rispetto agli 807,1 miliardi di giugno 2012.

I mercati finanziari e valutari

Dopo una fase di stabilità iniziale favorita dal raggiungimento di un accordo sulla crisi del debito di Cipro (che ha previsto, tra l'altro, l'introduzione di imposte sui depositi superiori ai 100.000 euro nelle due principali banche del Paese), a partire da metà maggio i mercati azionari sono diventati più volatili e sono aumentate le tensioni sui titoli del debito sovrano dei Paesi periferici. A inizio giugno infatti sono cresciuti i timori sul dubbio di legittimità costituzionale avanzato dalla Corte costituzionale tedesca del Programma OMT (Operazioni Monetarie Dirette, ovvero il programma introdotto a settembre 2012 che consente alla BCE di acquistare volumi illimitati di titoli di Stato dei Paesi che chiedono aiuto al "fondo salva-Stati" in cambio di impegni ad attuare adeguate riforme sui conti pubblici), mentre verso la fine del semestre un'ulteriore fase di turbolenza finanziaria a livello globale è scoppiata a seguito delle dichiarazioni del Presidente della FED di voler diminuire gli stimoli monetari a sostegno dell'economia americana. Poiché il Piano in precedenza era stato definito illimitato, l'annuncio ha infatti aperto la possibilità di una stretta monetaria da parte della banca centrale degli Stati Uniti.

In Italia lo **spread Btp/Bund a 10 anni**, che ha chiuso il 2012 a quota 320 punti, è sceso a partire dagli inizi dell'anno toccando il minimo semestrale di 246 punti a fine gennaio ma, in concomitanza con il risultato delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio che hanno riaperto i timori sulla possibile ingovernabilità del Paese, è tornato a crescere toccando quota 346 punti a fine marzo. Successivamente lo **spread** è tornato ai livelli pre-elezioni, ma poi è risalito nel corso del mese di giugno sino a 308 punti per chiudere il semestre a quota 281 punti.

Nel primo semestre 2013 l'indice della Borsa italiana (**FTSE MIB**) ha registrato una diminuzione del 6,4%, mentre sono risultati in aumento gli indici delle altre principali Borse Europee: quello della Borsa di Londra (**FTSE 100**) del 5,4%, l'indice francese (**Cac 40**) del 2,7% e quello della Borsa tedesca (**Dax 30**) del 4,6%.

L'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è sceso nel primo semestre del 9,8% così come l'indice **FTSE Italia All Share Banks** che è diminuito del 9,4%.

La Banca Centrale Europea, nella riunione di maggio, ha deciso di abbassare il **tasso di rifinanziamento** principale dallo 0,75% allo 0,50%, a seguito delle difficoltà che l'Area Euro sta incontrando a uscire dalla recessione economica.

L'**Euro**, che ha aperto l'anno con una quotazione sul **dollaro** di 1,33, ha raggiunto il massimo semestrale ad inizio febbraio 2013, portandosi ad un livello di 1,36, mentre il minimo è stato toccato il 27 marzo (1,28) a seguito dei timori sulla situazione politica italiana e sulle voci di possibili prelievi forzosi sui depositi oltre i 100 mila euro delle banche cipriote. La media del rapporto nei primi sei mesi dell'anno è stata di 1,31.

Con riferimento allo **yen** giapponese, nel primo semestre dell'anno il cambio è stato influenzato dalle politiche valutarie messe in atto dal Governo per deprezzare la valuta nipponica, rilanciando l'economia. Il cambio con l'euro ha oscillato da un minimo di 113,93 ad inizio anno, ad un massimo di 133,26 verso la fine di maggio, chiudendo il primo semestre a quota 129. Il cambio medio semestrale euro/yen è risultato pari a 125.

Il risparmio gestito

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero**, a giugno il patrimonio gestito è risultato pari a 517 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto a fine 2012 (+29 miliardi di euro). La raccolta netta da inizio anno è risultata positiva per 31 miliardi di euro (fonte: Assogestioni).

All'interno dell'aggregato, i fondi di diritto italiano (pari al 30,4% del totale) a giugno hanno registrato un aumento del 5% del patrimonio gestito rispetto alla fine del 2012 e una raccolta netta positiva per 6,7 miliardi di euro. I fondi di diritto estero (pari al 69,6% del totale) si sono incrementati del 6% da fine 2012 con un incremento di 24,3 miliardi di euro da inizio anno.

La composizione di patrimonio gestito dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (51%), seguiti dagli azionari (20%) e dai **flessibili** (16%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata del 5,7% e quella dei **monetari** del 5,5%. Infine i fondi **hedge** hanno rappresentato l'1,3% e i non classificati lo 0,8% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a giugno 2012 il patrimonio gestito è risultato pari a 93,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 92,9 miliardi di euro di dicembre 2012 (+0,6%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nel primo semestre 2013.

Progetto di trasformazione della Banca Popolare di Milano in società per azioni e aumento di capitale

Nelle riunioni del **12 febbraio**, **19 marzo** e **25 marzo 2013** il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano aveva deliberato di dare avvio alle analisi e agli approfondimenti utili a definire gli aspetti operativi di un progetto che consentisse alla Banca di completare il proprio percorso di cambiamento, tramite la trasformazione in società per azioni, preservando peraltro i principi della cooperazione e mutualità, i cui termini erano stati resi noti al mercato con appositi comunicati stampa.

Successivamente, in data **10 maggio 2013**, il Consiglio di Gestione ha deliberato di non sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci – già convocata per il successivo 22 giugno – il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni. Fermo restando che il Consiglio di Gestione considera il raggiungimento di un modello di *governance* stabile e trasparente un elemento di rilevanza strategica, lo stesso Consiglio di Gestione ha deliberato di dare priorità al progetto di rafforzamento patrimoniale, funzionale al rimborso dei c.d. Tremonti Bond, come di seguito dettagliato.

Nella già citata seduta del **19 marzo 2013** il Consiglio di Gestione di BPM aveva altresì approvato di proporre all'assemblea straordinaria della Banca di deliberare un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto. L'aumento di capitale era funzionale al rimborso degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond) e finalizzato al definitivo rilancio di BPM.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del **22 giugno 2013** ha quindi approvato – condizionatamente alla relativa autorizzazione da parte della Banca d'Italia – la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile.

Il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e, conseguentemente, il numero massimo delle azioni ordinarie da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione verranno determinati, secondo le usuali prassi di mercato, dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione.

Barclays Bank PLC, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno sottoscritto con la Banca un *pre-underwriting agreement* ai sensi del quale si sono impegnate, in qualità di *Joint Bookrunner*, a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di euro 500 milioni; il *pre-underwriting agreement* ha scadenza al 31 ottobre 2013.

Semplificazione dell'assetto del Gruppo Bipiemme

Come definito nelle linee guida del Piano Industriale 2012–15, è in corso nel Gruppo Bipiemme un processo di semplificazione della struttura societaria e di focalizzazione sul *core business* domestico. In tale ambito si collocano le seguenti modifiche intervenute nel perimetro del Gruppo:

- cancellazione dal Registro delle Imprese di Dublino di **BPM Fund Management** in data 19 gennaio 2013. Si ricorda che la società era stata posta in liquidazione volontaria nel dicembre 2011 e che la relativa procedura si era conclusa il 28 settembre 2012. Inoltre, dal 18 ottobre 2012 è in corso la procedura di liquidazione volontaria di **BPM Ireland**, che presumibilmente si concluderà entro la fine del corrente anno;
- fusione per incorporazione di **Akros Alternative Investments** in Banca Akros, il cui atto di fusione è stato perfezionato il 17 aprile 2013, con efficacia dal 1° maggio 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Le motivazioni dell'operazione traggono origine dall'avvenuta liquidazione di tutti i fondi gestiti da Akros Alternative Investments – società di gestione del risparmio controllata al 100% da Banca Akros – e dal fatto che non è prevista l'istituzione di nuovi fondi, né lo svolgimento in futuro di attività di gestione di fondi comuni di investimento da parte della società.

Inoltre, nell'ambito del processo di semplificazione, particolare rilevanza assume la fusione per incorporazione della **Banca di Legnano** nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia, il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, con efficacia dal prossimo 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione è stata deliberata dalle assemblee straordinarie di Banca di Legnano e di Banca Popolare di Milano rispettivamente in data 21 e 22 giugno 2013 mediante approvazione del relativo progetto e sulla base del rapporto di cambio determinato in numero 2,07 azioni ordinarie BPM per ogni azione BDL.

In seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – unico altro azionista di BDL diverso da Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – la BPM, in esecuzione dell'impegno di acquisto definito nel summenzionato Progetto di fusione, ha acquistato – in data 22 luglio 2013 – le n. 11.703.257 azioni di BDL oggetto di recesso per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 corrispondente ad un prezzo unitario di euro 2,05 per ciascuna azione BDL. La fusione pertanto non comporta alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Rimborso Tremonti Bond

In data **26 giugno 2013** la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Popolare di Milano al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08, convertito con modificazioni con L. 2/09 (cosiddetti "Tremonti Bond"), emessi dalla stessa BPM per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni e sottoscritti il 4 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In data 28 giugno 2013 la Banca ha proceduto quindi al rimborso dei suddetti strumenti.

Procedura di conciliazione paritetica "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%"

Come evidenziato nella Relazione di Bilancio dello scorso esercizio, in data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo Bipiemme (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo Bipiemme.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

Tuttavia, in ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la propria clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato **prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013**. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato.

Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si evidenzia altresì che per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso, la Capogruppo aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni, poi incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi 47,4 milioni di euro a livello di Gruppo (di cui euro 45 milioni a carico della Banca Popolare di Milano), al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di

conciliazione anche in relazione agli impegni della Banca di Legnano e della Banca Popolare di Mantova. Alla data del 30 giugno 2013, tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto, lo stanziamento risulta pari a euro 42,5 milioni.

Altri fatti di rilievo

Si riportano di seguito ulteriori eventi occorsi nel primo semestre 2013:

- in data 16 gennaio, anche a fronte della scadenza – ad aprile 2013 – del prestito obbligazionario di euro 1,25 miliardi emesso nell'ambito del programma EMTN, è stato effettuato da parte della Banca Popolare di Milano il collocamento di un *Bond Senior Unsecured* per nominali euro 750 milioni a tre anni, con cedola a tasso fisso del 4% riservato ad investitori istituzionali. Il rendimento è pari a +360 bps sopra il tasso *midswap* a tre anni. Il collocamento – che segna il ritorno di BPM sul mercato istituzionale dopo l'ultima emissione dell'aprile 2011 – è stato curato da Banca Akros, JP Morgan, Société Générale CIB e UBS. L'operazione ha registrato un volume di ordini superiore a euro 1,6 miliardi, pari a oltre due volte il valore emesso, equamente collocato tra investitori italiani ed esteri;
- il 19 marzo il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato, con riferimento ai "8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*" (le "*Trust Preferred Securities*") emessi da BPM Capital Trust I, rappresentanti un corrispondente ammontare di "8,393% *Noncumulative Perpetual Company Preferred Securities*" (le "*Company Preferred Securities*") di BPM Capital I LLC garantiti su base subordinata da Banca Popolare di Milano, di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla data di pagamento prevista per il 2 aprile 2013. Conseguentemente in tale data non sono stati pagati gli interessi neppure sulle *Trust Preferred Securities*, strumenti a suo tempo collocati presso investitori istituzionali. La suddetta sospensione facoltativa del pagamento degli interessi – consentita dal regolamento dei summenzionati titoli – è stata deliberata in coerenza con le decisioni assunte in precedenza di sospendere il pagamento delle cedole annuali per i titoli *Tier 1*, in quanto il bilancio d'esercizio di BPM al 31 Dicembre 2011 si era chiuso con una perdita di euro 505 milioni e nessun dividendo era stato pagato sulle azioni ordinarie di BPM durante i 12 mesi precedenti alle rispettive date di pagamento delle cedole. Analogamente, in data 4 giugno 2013, il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano ha deliberato di non procedere al pagamento delle cedole annuali relative ai titoli "9 per cent. *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*" (le "*Perpetual Subordinated Notes*") emesse dalla Banca e delle cedole trimestrali delle "*Company Preferred Securities*" con riferimento alle date di pagamento rispettivamente del 25 giugno 2013 e del 2 luglio 2013. Conseguentemente, in data 2 luglio 2013 non sono stati pagati gli interessi neppure sulle *Trust Preferred Securities*. Si ricorda che questi ultimi strumenti, unitamente alle *Perpetual Subordinated Notes*, sono stati collocati a suo tempo presso investitori istituzionali. La suddetta sospensione facoltativa del pagamento degli interessi è consentita dai rispettivi regolamenti dei summenzionati titoli, in quanto il bilancio d'esercizio BPM al 31 Dicembre 2012 si è chiuso con una perdita di euro 474 milioni e nessun dividendo è stato dichiarato o pagato sulle azioni ordinarie di BPM durante i 12 mesi precedenti alle rispettive date di pagamento, né è ricorso – ad oggi – alcuna delle circostanze che obbligano l'emittente al pagamento della remunerazione sui titoli in questione;
- il 4 febbraio il Consigliere Carlo Dell'Aringa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca per ragioni di opportunità legate al proprio impegno politico;
- nel corso del mese di aprile anche i consiglieri Giovanni Bianchini, Filippo Annunziata (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Federico Fornaro, Cesare Piovone Porto Godi e Anna Maria Pontiggia hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicati stampa diffusi in data 18, 22 e 23 aprile;
- in data 27 aprile l'assemblea dei soci, preso atto dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2012, che ha chiuso con una perdita di euro 429,7 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2012, che ha chiuso con una perdita di euro 474 milioni – nei termini già approvati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 4 aprile 2013 – ha approvato la proposta di copertura della suddetta perdita di esercizio della BPM (nella misura di euro 466,7 milioni tenuto conto dell'importo di euro 7,2 milioni resosi disponibile dalla "Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005"), mediante utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione" per euro 166,9 milioni e della "Riserva Statutaria" per euro 299,8 milioni. Inoltre, dopo aver approvato, per quanto di competenza ai sensi di legge e di Statuto, le politiche di remunerazione, l'Assemblea dei soci ha altresì nominato ai fini dell'integrazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Sociale, Luca Raffaello Perfetti quale Consigliere di Sorveglianza in sostituzione del dimissionario Carlo Dell'Aringa e, ai fini dell'integra-

zione del Comitato dei Proviviri ai sensi dell'art. 56 dello Statuto sociale, Guido Mina quale Proboviro Effettivo. Con riferimento al punto 5 all'ordine del giorno, l'Assemblea ha approvato le modifiche degli artt. 10, 21 e 27 del Regolamento Assembleare proposte dal Consiglio di Gestione, mentre non ha approvato la proposta di modifica dell'art. 2 del medesimo Regolamento attinente alle eventuali modalità di espressione del voto da remoto tramite mezzi elettronici;

- in data 21 maggio il Consiglio di Sorveglianza – a seguito delle dimissioni del Consigliere Federico Fornaro, comunicate al mercato in data 23 aprile – ha proceduto, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, e tenuto conto dell'indicazione pervenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – alla cooptazione, ai sensi dell'art. 63, comma 3, dello Statuto sociale, di Carlo Frascarolo alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca;
- in data 22 giugno 2013 l'assemblea dei soci, che in sede straordinaria ha approvato la summenzionata proposta di aumento di capitale, in sede ordinaria ha provveduto all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, nominando alla carica di Consigliere Giovanni Maria Flick, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo e Giacinto Sarubbi. Inoltre, su proposta del Consiglio di Sorveglianza – per far fronte agli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – l'assemblea ha anche deliberato la conferma di Carlo Frascarolo nella carica di Consigliere, ai sensi dell'art. 63, comma 3 dello Statuto sociale. I suddetti Consiglieri verranno a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Sorveglianza in occasione dell'assemblea dei soci che si terrà – ai sensi degli artt. 2364-bis, comma 2, e 2364, comma 2, Codice Civile – nella primavera del 2014. L'assemblea ha nominato anche Giuseppe Coppini alla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Infine, l'assemblea ha provveduto, sempre in sede ordinaria, all'integrazione del Comitato dei Proviviri, nominando Emilio Luigi Cherubini alla carica di Proboviro Supplente, con la medesima scadenza dei componenti in carica, ossia sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014;
- In data 28 giugno, il Consigliere Giovanni Maria Flick ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano con effetto immediato. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicato stampa diffuso in pari data.

Fatti successivi al 30 giugno 2013

Si riportano di seguito ulteriori eventi occorsi dopo la chiusura del primo semestre 2013:

- in data **23 luglio** il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle verifiche prescritte dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del Consigliere Giacinto Sarubbi, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, ha dichiarato a maggioranza – ai sensi dell'art. 47, comma 14, dello Statuto Sociale – la decadenza di quest'ultimo dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto immediato in quanto il profilo professionale dell'interessato non soddisfa gli specifici requisiti per la carica previsti dall'art. 47, comma 5, punto (i), dello Statuto della Banca, più stringenti rispetto a quelli richiesti in via generale dalla normativa applicabile;
- in data **25 luglio** 2013 il Consiglio di Gestione, allargato alla partecipazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, ha ricevuto i rilievi e le valutazioni della Banca d'Italia in esito agli accertamenti ispettivi svolti dalla stessa Autorità di Vigilanza presso la Banca da ottobre 2012 a maggio 2013. Nelle valutazioni ispettive – che si concludono con un giudizio "parzialmente sfavorevole" – l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, rilevato che la Banca ha intrapreso un positivo progetto di rinnovamento che dovrà essere proseguito e portato a compimento anche al fine di realizzare quanto prima un modello di *governance* stabile e trasparente. Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno quindi proceduto all'esame dei rilievi dell'Organo di Vigilanza nelle riunioni tenutesi rispettivamente il 30 e 31 luglio 2013, chiedendo una proroga per l'invio delle controdeduzioni ai rilievi stessi, il cui termine ultimo è stato fissato dalla Banca d'Italia al 23 settembre 2013.

Principali iniziative del primo semestre 2013

Piano Industriale 2012–15

Come noto, nel 2012 il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il triennio 2012–15, con l'obiettivo di incrementare in modo significativo l'efficienza e a rafforzare il ruolo di "banca del territorio", vicina alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Il Piano è articolato su tre linee guida:

- **un nuovo modo di lavorare: semplicità, efficienza e meritocrazia;**
- **innovazione tecnologica e organizzativa per tornare a essere la "Banca di riferimento" dei "nostri" clienti nei "nostri" territori;**
- **forte attenzione sui rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine.**

Le linee guida sono state declinate su **10 azioni manageriali** che si suddividono in circa 30 progetti, attualmente in fase di realizzazione. A fine giugno 2013 il 90% circa dei progetti risultava avviato e alcuni sono stati già completati.

Si sintetizzano di seguito le principali *milestone* progettuali, aggregate in base all'ambito di intervento:

Semplificazione efficienza e meritocrazia:

- **semplificazione societaria:** creazione di una banca unica attraverso operazioni di aggregazione societaria con la messa a fattor comune delle competenze specialistiche delle società prodotte e rafforzamento della *governance* di Gruppo con riporti funzionali verso la Capogruppo. Nel primo semestre del 2013 sono state avviate le attività che porteranno alla fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano e all'accentramento delle funzioni di ProFamily, con completamento delle operazioni di integrazione entro la prima metà del 2014. A supporto della nuova immagine del Gruppo, nel primo semestre del 2013 è stato inoltre definito un nuovo brand di Gruppo ed è stato rilasciato il nuovo sito istituzionale (www.gruppobpm.it);
- **semplificazione organizzativa** delle strutture di sede e di rete della Capogruppo, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici intermedi e la definizione di più chiare responsabilità funzionali. In tale ambito, già nel primo semestre del corrente anno sono state ridotte le strutture organizzative di sede (150 a giugno 2013 rispetto alle 374 iniziali, -60%) e i livelli gerarchici di rete (da 5 a 3, -40%) ed è stato definito il nuovo organigramma;
- **rigoroso presidio dei costi**, attraverso la riduzione degli organici e del costo del personale, oltre che delle spese amministrative. Si ricorda che a dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro, che prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore (oltre 700 persone) a partire dal primo trimestre 2013 e, contemporaneamente, è stata avviata la revisione del contratto integrativo aziendale. È stata conseguentemente attivata un'intensa attività di riqualificazione del personale. Infine, si è dato corso al piano di interventi di *spending review*;
- **meritocrazia e valorizzazione delle risorse umane**, attraverso un processo di formazione dei dipendenti di rete e di sede, la valorizzazione del merito e delle competenze, la promozione delle pari opportunità nei percorsi di carriera e la crescita professionale dei giovani. Al riguardo, è stata avviata la definizione del nuovo processo valutativo e del nuovo sistema incentivante.

Innovazione:

- **radicale innovazione del modello di presidio del territorio:** lo sforzo e l'innovazione dell'azione commerciale saranno implementati partendo dal *focus* sulle aree "core" del Gruppo e sui clienti "core": privati di fascia medio-alta, imprese e *small business*, attraverso politiche commerciali specifiche. A inizio 2013 la presenza sul territorio è già stata oggetto di revisione, sulla base del nuovo modello di rete "*hub and spoke*", con la creazione di circa 100 micro-mercati e con un rapporto *Spoke/Hub* di 3,5. Tale modello ha comportato un decentramento controllato dei poteri decisionali e una multicanalità integrata a supporto;
- **progetti innovativi sul fronte tecnologico per rafforzare la multicanalità**, con la realizzazione di una serie di progetti innovativi per definire e lanciare nuove soluzioni per i clienti del Gruppo e diventare la banca multicanale numero uno. Nel corso del 2013 è stato avviato il progetto per il lancio della nuova piattaforma di vendita, con l'attivazione della firma grafometrica per la sottoscrizione dei contratti;
- **significativa crescita di redditività sui segmenti core** tra cui le imprese, riorganizzando il modello di presidio del territorio (è stata realizzata una nuova segmentazione della clientela con l'individuazione di 10 *cluster* omogenei e la definizione di 18 Centri Corporate suddivisi in 8 aree geografiche) e rinnovando l'offerta di prodotti, con la creazione di *team* di specialisti di prodotto.

Presidio dei rischi:

- **presidio del rischio:** sarà garantito attraverso una riallocazione di portafoglio e del capitale sulla base di valutazioni settoriali e del profilo rischio-rendimento, oltre che tramite una revisione delle politiche creditizie di Gruppo. In tale ambito, si sta procedendo al rafforzamento dei processi e degli strumenti per il monitoraggio e la gestione del credito;
- **rafforzamento del capitale** con la costante attenzione ai livelli di patrimonializzazione nonché la realizzazione di azioni specifiche volte a risolvere le criticità a suo tempo evidenziate da Banca d'Italia, e quindi ad ottenere la rimozione delle penalizzazioni nella ponderazione degli attivi (cd. *add-on*), l'ottimizzazione delle RWA e il successivo passaggio a modelli di *rating* interni;
- **rafforzamento della liquidità:** la già robusta posizione di liquidità di BPM sarà ulteriormente incrementata attraverso la riduzione del *loan to deposit ratio* e l'ottimizzazione degli *asset eligible* in BCE.

Principali iniziative Area Mercato – Retail

Coerentemente con le indicazioni del Piano Industriale, il modello commerciale del Gruppo Bipiemme è stato interessato a inizio anno da una complessa e radicale revisione del presidio fisico del territorio, attraverso l'adozione del modello **Hub&Spoke** (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rete distributiva del Gruppo") e da una **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela, che mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di "integrazione" tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. In particolare, è stato attuato un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, che da inizio anno ricomprende le circa 9 mila aziende con fatturato superiore a 15 milioni di euro (in precedenza la soglia era di 50 milioni di euro), gestite da 81 risorse. La filiera commerciale del *Retail Banking* è invece focalizzata sulla clientela Aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro.

Sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano, sono state inoltre sviluppate nel primo semestre diverse iniziative sulla clientela (*Privati*, *Private* e *Imprese di piccole dimensioni*), come di seguito dettagliato.

Clienti Privati

Nel corso del primo semestre 2013 sono state attuate numerose iniziative volte ad incrementare la redditività e, nel contempo, migliorare la *customer loyalty* e *customer satisfaction* dei clienti.

Si è lavorato nel sostenere e nel promuovere un approccio consulenziale nei confronti della clientela del segmento privati attraverso l'utilizzo di modelli statistici di propensione che consentono di rilevare i bisogni dei clienti e differenziare l'offerta per segmento di clientela, sulla base delle peculiarità di ciascun cliente.

Sia il modello di servizio che gli strumenti/azioni sono stati costruiti sul profilo della clientela. Gli obiettivi commerciali, le iniziative, il monitoraggio, i punti di presidio sono stati differenziati per segmento di clientela *Mass* ed *Affluent* (con raccolta rispettivamente inferiore a euro 100 mila e a euro 500 mila).

Sono state avviate numerose azioni volte ad approfondire la conoscenza/presidio di nuovi segmenti di clientela: significative ad esempio le iniziative volte alla creazione di nuovi prodotti e servizi per *Senior* attivi, *Giovani* e *Nuovi Italiani*.

In tale direzione, la nuova piattaforma di vendita – in produzione dal mese di luglio sulle prime filiali pilota – è in grado di offrire a ciascun cliente "i prodotti pensati per lui" sulla base del profilo Bankitalia, dei comportamenti di acquisto e del valore/età anche grazie allo sviluppo di nuovi modelli CRM di offerta potenziale.

Offerta commerciale

Catalogo Prodotti

L'offerta verso la clientela privata è stata interessata da un importante processo di razionalizzazione e semplificazione. Tale processo ha portato alla chiusura di circa 50 prodotti. Sono state implementate strategie di migrazione per la clientela verso la nuova offerta, adottando la logica "dell'impatto zero" ovvero senza modificare le caratteristiche di *pricing* e senza oneri burocratici ed economici a carico del cliente stesso.

Conti correnti

Il 30 gennaio è partita la campagna commerciale denominata "**Mixa il conto**", volta all'acquisizione di nuova clientela privata per il raggiungimento degli obiettivi commerciali 2013. L'iniziativa è stata supportata da un importante piano di comunicazione che ha

coinvolto le principali testate nazionali, la stampa locale più significativa, i network radiofonici nonché l'utilizzo di affissioni e, sul web, di banner in siti ad alta frequentazione di visitatori in target. La campagna **"Mixa il conto"** ha comportato l'apertura di circa 8 mila linee vincolate di conto corrente per circa 490 milioni di euro e oltre 1.000 Certificati di Deposito per 54 milioni di euro.

Mutui e finanziamenti

Seguendo la nuova *kitchen logic* quale strumento della comunicazione di prodotto, sono state realizzate le campagne **"Strizza il mutuo"**, **"Ghiaccia il tasso"** e **"Gusta il quinto"**. L'obiettivo è quello di canalizzare nuova clientela mediante un canale di acquisizione importante come quello dei mutui e dei prestiti personali, a condizioni competitive e con caratteristiche innovative.

Monetica

In collaborazione con MasterCard è stata sviluppata nel corso del primo semestre 2013 la campagna *"Chi porta un amico trova un tesoro"* destinata ai clienti titolari di **Cartimpronta**, fidelizzati al prodotto carta, ai quali è stata proposta l'opportunità di sostituire l'attuale carta con una Cartimpronta Gold, di maggior prestigio, a condizione che presentino un nuovo cliente cui offrire una Cartimpronta o, nel caso di non correntisti, un'offerta congiunta Conto + Cartimpronta. L'offerta di monetica destinata alla clientela *Affluent e Private* è stata arricchita con la commercializzazione del prodotto *"CartaSi Black MasterCard"*, dedicata a chi necessita di uno strumento di pagamento affidabile e sicuro, caratterizzato da elementi distintivi ed esclusivi, in vendita da luglio 2013. Con riferimento alle carte prepagate, la Cartaje@ns canalizza anche nel 2013 le erogazioni del nuovo Fondo Cresco, destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini, così come avvenuto per *Fondo Nasko* (che prosegue dal 2010 con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni). BPM è stata selezionata come unico *partner* Regione Lombardia nell'erogazione di tale Fondo.

Prodotti assicurativi

A maggio 2013 è stata condotta – su alcune agenzie BPM – la fase di "test pilota" della nuova offerta **auto** di Bipiemme Assicurazioni, che sarà in vendita presso tutta la rete BPM a partire da ottobre 2013. Mediante tale offerta il cliente potrà acquistare la propria polizza direttamente presso la filiale Bipiemme, pagare il premio con addebito in c/c e rateizzabile, ricevere supporto informativo, e soprattutto beneficiare di una liquidazione rapida e di una completa assistenza.

Con riferimento al comparto Polizze Assicurative di **Ramo I** e **Ramo II**, il primo semestre si è caratterizzato, oltre che da un brillante andamento della produzione, da una quasi totale revisione della gamma d'offerta che ha avuto come obiettivi principali:

- la semplificazione dell'offerta;
- la migliore specializzazione dei prodotti;
- la definizione di prodotti differenziati per i diversi *target* di clientela.

L'innovazione di prodotto ha riguardato anche le polizze di **Ramo III** con l'offerta della nuova Polizza Orizzonte 19, polizza Unit Linked Protetta, ed il comparto Multiramo con l'offerta della nuova polizza BpmVita Multiscelta.

Prodotti di risparmio gestito

Con riferimento al comparto del risparmio gestito, a partire dal 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la revisione della gamma fondi comuni di investimento di Anima SGR, con l'integrazione di Sistema Gestioni Attive, Sistema Gestioni Anima e Fondo di Fondi Capitale Più in un unico sistema denominato **Sistema Anima** composto da 24 prodotti. Con questa operazione, alcuni fondi sono stati oggetto di ridenominazione e di fusione, consentendo di ottenere prodotti di maggiori dimensioni e quindi più efficienti dal punto di vista gestionale. Inoltre, i 4 comparti del Fondo di Fondi Capitale Più sono stati trasformati in 4 fondi del Sistema Anima, con conseguente modifica dei *benchmark* e degli importi minimi di sottoscrizione, sia in modalità PIC che PAC.

Nel primo semestre 2013 è proseguita l'attività di collocamento dei fondi della serie Traguardo (fondo obbligazionario misto a scadenza), con buona accoglienza da parte della clientela, e nelle Gestioni Patrimoniali è stata introdotta una nuova linea di gestione "Personal su Misura". Per la clientela *Private* è proseguita l'offerta di prodotti con accordi di distribuzione con primarie società estere di *asset management*.

Offerta BPM4U

Nell'ambito dell'offerta dedicata ai dipendenti delle aziende private, è stata potenziata da inizio 2013 l'offerta di **"BPM4U"**, supportata da una piattaforma web che consente l'accesso a servizi bancari studiati appositamente e con interattività facilitata – in aggiunta alla presenza fisica presso l'azienda cliente di un promotore finanziario la cui disponibilità è pianificata sui tempi e sui ritmi della società.

L'attività sfrutta le modalità di comunicazione tipiche del Web (*internet, intranet, newsletter, mailing, ecc.*) ma soprattutto utilizza appieno la leva relazionale con incontri presso le aziende *one to one – one to many*. Nel semestre sono state acquisite 15 nuove importanti realtà aziendali private ed è stato allargato il bacino di offerta a nuove *community* (quali enti pubblici e associazioni) con una gamma prodotti dedicata, rinnovando la veste grafica e con nuovi strumenti, modalità, opportunità di contatto. Da inizio

2013, BPM4U si è trasformato da canale di contatto specializzato sul segmento dei dipendenti delle aziende private, ad un vero e proprio sistema di *welfare* perfettamente integrabile con i sistemi di *benefit* aziendale.

Canali commerciali

Il principale canale *online* del Gruppo Bipiemme si conferma essere **WeBank** che, grazie al progressivo ampliamento del servizio di *trading online* e alla commercializzazione dei mutui, offre una gamma completa di prodotti alla clientela. WeBank si posiziona tra i primi cinque *player* del *banking online* grazie anche alla costante attenzione alla qualità del servizio e allo sviluppo degli applicativi. In costante crescita risulta l'erogazione dei servizi di *internet banking* sia a favore dei clienti delle banche del Gruppo Bipiemme che verso la clientela diretta. Con riferimento alla clientela delle banche del Gruppo, il servizio *online* raggiunge oramai una copertura pari al 43% dell'intera base clienti privati (alla fine del 2012 era al 41%). Con riferimento alla clientela diretta, si è registrato un incremento della base clienti pari all'11% rispetto a giugno 2012, con 138 mila unità, pur in uno scenario di mercato complesso, grazie alla politica di diversificazione del mix prodotti, che ha avuto come principali obiettivi il deposito di risparmio, il *trading online* e i mutui, e a iniziative mirate di *advertising* e *co-marketing*. Complessivamente – al 30 giugno 2013 – il Gruppo Bipiemme vanta 535.467 clienti privati che utilizzano i servizi di *internet banking*.

Coerentemente con gli indirizzi del Piano Industriale, è stata avviata una nuova strategia di posizionamento sul canale *mobile* di **BPM**, sviluppando un'applicazione gratuita per *smartphone* e *tablet* chiamata "**BPM Mobile**". L'applicazione è nata come una vetrina commerciale, che contiene anche elementi di utilità. *BPM Mobile*, di fatto, apre un nuovo canale di comunicazione verso la clientela per veicolare notizie utili ed informazioni commerciali, sconti, concorsi/promozioni dedicate e servizi di *utility* (accesso diretto ai servizi *mobile* BPM Banking; servizi di geolocalizzazione delle agenzie BPM e degli sportelli bancomat; numeri verdi BPM e numeri utili da contattare in caso di necessità). Sono stati anche aperti due canali di ascolto, molto apprezzati ed utilizzati dai clienti: il "**Customer Care**", che ha risposto alle esigenze di contatti semplici ed immediati, e la funzione "**Valuta l'App**" che ha consentito di raccogliere giudizi e suggerimenti utili ed ha portato alla rivisitazione del summenzionato *BPM Mobile*, con lo sviluppo di una nuova versione, rilasciata a febbraio 2013.

Infine, tra i canali di vendita maggiormente sviluppati dal Gruppo Bipiemme nel 2013, al fine di valorizzare ed acquisire nuova clientela, si segnala l'ampliamento delle attività tipiche del B2B tramite anche la già citata proposizione di un'offerta bancaria (BPM4U) rivolta ai dipendenti/associati di aziende private, enti pubblici e associazioni. In tale contesto si collocano le attività di gestione di eventi istituzionali-commerciali (Stramilano, Swimming cup Harbour Club, ecc.), lo sviluppo di relazioni B2B (ad esempio con la Fondazione Welfare Ambrosiano per un programma di microcredito finalizzato ad aiutare le persone in difficoltà economica e sociale, la CISL Milano per un'offerta bancaria per la cessione del quinto della pensione, ecc.) nonché lo sviluppo di accordi con associazioni e club sportivi tra cui quello con AC Milan.

Clienti Private

Anche nel corso del 2013 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente, pur in uno scenario caratterizzato da una concorrenza crescente e da mercati che, per buona parte di questo inizio anno, hanno manifestato livelli importanti di volatilità. La struttura *Private* di BPM ha mantenuto un'articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 14 filiali *private*, posizionate soprattutto nel centro-nord, nelle zone di storico insediamento del Gruppo.

Nel corso del semestre il numero dei gestori si è ridotto di 4 unità, passando dalle 54 unità di inizio anno alle 50 unità di fine giugno. Le masse in gestione sono lievemente calate (-0,8%) ma con un incremento del 2,2% della componente "gestita" che rappresenta il 53,6% circa delle masse totali.

Nel corso del semestre è stata avviata l'attività di diversificazione dei prodotti con nuove soluzioni commerciali, tra cui la linea di Gestioni Patrimoniali di Anima sgr denominata "**Personal su Misura**" che consente una totale personalizzazione dell'*asset allocation* del cliente assieme al proprio consulente, l'arricchimento della tipologia di fondi obbligazionari a scadenza proposti da Anima, lo sviluppo di un'offerta *multibrand* grazie ad accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali.

Small Business

Nel corso dei primi 6 mesi del 2013 gli effetti della crisi economica hanno influito pesantemente sull'andamento della dinamica dei clienti che ha presentato un saldo negativo al 30 giugno 2013 di 420 unità legato soprattutto al peggioramento del numero delle chiusure dei conti, mentre l'acquisizione di nuova clientela si è mantenuta su valori sostanzialmente in linea con il 2012, sostenuta in gran parte dal prodotto **"Welcome Aziende 2013"**, lanciato dal 1° luglio 2012 che ha consentito l'acquisizione di oltre 6.000 nuovi clienti.

Con riferimento alle **erogazioni di finanziamenti** alle aziende, si è registrata una contrazione rispetto al periodo gennaio – giugno del 2012 pari al 3,3% per numero di operazioni e al 12% in termini di importo erogato. È proseguito l'impegno per favorire l'accesso al credito alle aziende, in particolare attraverso:

- il lancio di un nuovo prodotto di finanziamento funzionale ad anticipare i pagamenti dei fornitori (n. 1361 erogazioni al 30/06/2013 per complessivi euro 118 milioni);
- una campagna di vendita a sostegno del prodotto per finanziare il pagamento delle imposte e tasse di esercizio con uno sconto di 25bp. sul *pricing* ordinario (n. 556 pratiche al 30/06/2013 per complessivi euro 22 milioni);
- il rinnovo dell'adesione all'accordo siglato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Ministero dello Sviluppo Economico, da ABI e da altre Associazioni di rappresentanza delle imprese scaduto il 30/06/2013 e rinnovato al 30/09/2013, per consentire la sospensione e/o l'allungamento delle rate dei finanziamenti;
- il ricorso al Fondo di garanzia per le PMI, fondo costituito con la legge 662/96 allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese. Al 30/06/2013 sono state erogate n. 183 pratiche per euro 46 milioni;
- l'erogazione di finanziamenti per euro 9 milioni (97 operazioni) a favore dei condomini per consentire il finanziamento di lavori di ristrutturazione o miglioramento della classe energetica dell'edificio;
- l'erogazione di finanziamenti a valere sull'accordo "Credito Adesso" sottoscritto tra BEI e Regione Lombardia che prevede lo stanziamento di oltre 500 milioni di euro finalizzati ad interventi, anche tramite cofinanziamenti del sistema bancario, a favore delle PMI lombarde a sostegno delle attività di gestione finanziaria corrente. I soggetti beneficiari sono le PMI, anche artigiane, aventi la sede operativa da almeno 2 anni in Lombardia, e operanti nei settori manifatturiero, nei servizi alle imprese, nel commercio all'ingrosso e nel settore dell'edilizia;
- il potenziamento del servizio di accompagnamento delle imprese all'utilizzo dei fondi agevolati attraverso un accordo con una società specializzata nel settore che garantisce la presenza costante di consulenti in alcune aree della Lombardia;
- la firma – nel mese di dicembre 2012 – di un accordo innovativo a livello europeo con il FEI (Fondo Europeo di Investimenti) per aiutare le microimprese nella loro fase di *start up* e nella fase di investimento, al fine di favorire la nascita di nuove imprese. Trattasi di finanziamenti erogati al 50% con Fondi BPM e 50% con fondi del FEI operativi da ottobre 2013;
- l'adesione alle iniziative sul territorio lombardo promosse dalle Camere di Commercio in collaborazione con i Confidi convenzionati; l'impresa beneficia di un contributo in conto interessi e – in qualche caso – dell'azzeramento del costo della garanzia del Confidi.

Nell'ambito del **progetto SEPA** è proseguita l'opera di migrazione dai bonifici domestici ai bonifici SEPA ed è in fase di predisposizione la partenza del nuovo Servizio d'incasso paneuropeo "SDD – SEPA Direct Debit", che sostituirà il Servizio RID a partire dal 1 febbraio 2014.

A seguito dell'emanazione del Decreto attuativo n° 55 di aprile 2013, che prevede che entro 12 mesi i Ministeri, le agenzie fiscali, gli enti di previdenza e assistenza sociale siano obbligati a ricevere e pagare le fatture solo in formato elettronico, si sono intensificati, con il partner ICBPI, gli sforzi per offrire alla clientela il servizio di **"Fatturazione elettronica"**: un sistema che consente una facile gestione e archiviazione digitale di tutte le fatture, sia attive che passive, nel rispetto della normativa in materia di conservazione sostitutiva.

Con riferimento ai **canali** utilizzati dalle piccole e medie imprese, è proseguita l'attività volta alla migrazione dell'operatività ordinaria della clientela sui canali remoti. Al riguardo, sono state attuate diverse iniziative come campagne *e-mailing* per la migrazione dell'operatività sui canali telematici, assistenza diretta a clienti aziende per la conversione di flussi cartacei in telematici, messaggi statici su sito BPM Banking Imprese.

Principali iniziative Area Mercato – Imprese

Nel primo semestre 2013, coerentemente con quanto indicato nel Piano Industriale, e con l'obiettivo di far evolvere la *value proposition* verso il segmento *Corporate*, è stata introdotta una nuova segmentazione commerciale con il ridisegno organizzativo della filiera. Come già sopra riportato, è stato infatti attuato un rafforzamento del comparto, che da inizio anno ricomprende le circa 9 mila aziende con fatturato superiore a 15 milioni di euro, gestite da 81 risorse. In dettaglio, sono stati individuati tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

A fianco delle 8 Aree Commerciali Corporate, distribuite su tutto il territorio nazionale, e dell'Area Commerciale Large Corporate, che presidia centralmente la clientela di grande dimensione, sono state create alcune strutture tecnico/commerciali di prodotto (Finanza Strutturata, Estero, *Special Situations*, Value e Derivati) che hanno l'obiettivo di supportare tecnicamente e commercialmente le Aree Commerciali nelle rispettive zone di competenza, nonché di sviluppare idee ed innovazioni di prodotto da offrire alla clientela con un modello di servizio integrato "gestore – specialista".

Centralmente, inoltre, è stato creato un presidio di *marketing* dedicato al mondo *Corporate* che si pone l'obiettivo di definire e attivare le iniziative commerciali del segmento, supportando le attività della Rete con idee e strumenti utili per raggiungere i *target* commerciali assegnati.

Nel primo semestre 2013 è proseguita l'azione di contenimento delle esposizioni verso le *Large Corporate* e verso il settore immobiliare. Contestualmente, sono state attivate diverse iniziative volte a incrementare l'operatività con imprese dotate di un profilo creditizio adeguato. Il volume degli impieghi complessivo, anche per effetto della difficile congiuntura, è calato di circa il 2,6%, in linea peraltro con la riduzione degli impieghi bancari registrata nello stesso periodo a livello di sistema bancario; peraltro è stata confermata una buona tenuta dei ricavi grazie alla attenta gestione della leva prezzo e a specifiche iniziative di recupero redditività in ambito servizi.

Treasury & Investment banking

Con riferimento alla **Capogruppo**, la posizione di liquidità si è mantenuta robusta per tutto il primo semestre 2013 e al contempo il portafoglio di titoli governativi italiani ha garantito una sostanziale integrazione al margine d'interesse riveniente dall'attività commerciale. È proseguita l'attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di presidio e monitoraggio del rischio di liquidità da parte di Banca Popolare di Milano per conto di tutte le banche commerciali del Gruppo. In particolare, la migliorata percezione da parte degli investitori istituzionali del settore bancario italiano ha favorito la BPM nell'emissione di 750 milioni di euro di debito *senior* effettuata nei primi giorni dell'anno. La suddetta attività di *pre funding*, associata al buon livello di liquidità del gruppo, è stata sufficiente a far fronte alla scadenza di circa 1,2 miliardi di euro del mese di aprile e a mantenere un profilo di liquidità prospettica assolutamente robusto.

Il continuo permanere di dette condizioni di liquidità nel secondo trimestre 2013 ha permesso alla Bipiemme di rimborsare, in data 28 giugno, 500 milioni di euro di Tremonti Bond. Infine il portafoglio di attività finanziarie si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di fine 2012, con titoli governativi italiani invariati a circa otto miliardi e mezzo di euro a livello di Gruppo.

Per quanto concerne **Banca Akros**, la gestione aziendale nel primo semestre dell'esercizio 2013 è stata improntata a principi di prudenza, nel rispetto degli assunti limiti di tolleranza al rischio, e orientata al presidio dei principali mercati di operatività, delle relative *market share* e dell'offerta alla clientela di prodotti e servizi nelle aree di prescelta focalizzazione: *market making* e negoziazione, intermediazione, *corporate finance/capital market* e *private banking*. Nel semestre la Banca ha conseguito una redditività positiva, anche in rapporto all'efficiente utilizzo del capitale regolamentare, e la conferma di adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità.

Si conferma la significativa attività di ***market making over-the-counter*** su titoli di Stato e obbligazioni, con circa 29 miliardi di Euro di titoli negoziati, su strumenti derivati azionari e di tesoreria; da segnalare la partecipazione, in qualità di Co-Dealer e Market Maker, al collocamento sul mercato MOT, nel mese di aprile, del cosiddetto "BTP-Italia indicizzato all'inflazione", che ha registrato sottoscrizioni per oltre 17 miliardi di euro.

Con riferimento al posizionamento competitivo, si evidenzia che, nel primo semestre 2013, Banca Akros si posiziona tra i principali intermediari in particolare nei mercati obbligazionari sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana, sul mercato EuroTLX e sul mercato Hi-MTF oltre che sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

Corporate center

Nell'area *Corporate Center* vengono riepilogate le principali iniziative in ambito *Information Technology*, *Organizzazione*, *Risk Management*, *Controlli* e *Compliance*.

Information Technology

Nel corso del primo semestre 2013 le attività in **ambito informatico**, al servizio delle banche retail del Gruppo, sono state indirizzate verso i seguenti ambiti:

- realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale 2012-2015;
- altre iniziative rilevanti e normative.

Soluzioni informatiche a supporto del Piano Industriale

Le attività dei sistemi informativi a supporto **dell'attività commerciale** del Gruppo Bipiemme, precedentemente illustrate nel paragrafo "Area mercato Retail", si sono concentrate sulle seguenti iniziative:

- il completamento del progetto "**Hub&Spoke**", sia in Banca Popolare di Milano che in Banca di Legnano, finalizzato alla revisione della struttura organizzativa della rete territoriale, massimizzando l'efficienza operativa;
- la predisposizione, nell'ambito del progetto "**Nuovo sistema di rete**", della prima *release* della piattaforma di vendita che prevede l'avvio in pilota e la firma grafometrica;
- la prosecuzione, nell'ambito del progetto "**Sviluppo e offerta retail**", delle iniziative di *bancassurance* volte sviluppare la nuova offerta di prodotti assicurativi e avvio di ulteriori fasi progettuali a supporto delle iniziative commerciali tra le quali sono previste la "Monetica", l'attivazione della nuova struttura "*Private Banking*" e il "Conto Deposito";
- l'attivazione del filone "**BPM Next**" che si propone di definire e realizzare una nuova strategia multicanale attraverso il collocamento di prodotti e servizi in modalità "remota", la creazione di un *call center* con obiettivi commerciali e lo sviluppo dei principali ambiti di innovazione tecnologica (es. *mobile apps*, *social network*,...). In questo contesto si segnala l'avvio del progetto "Nuovo Sito Commerciale".

Con riferimento al supporto dei sistemi informativi alle **attività di semplificazione, efficienza e meritocrazia**, i progetti interessati sono:

- la prosecuzione del progetto "**Integrazione Banca di Legnano e Profamily in BPM**", allo scopo di realizzare un'unica banca commerciale, creando sinergie di costo e ricavo;
- la riorganizzazione della struttura di sede nell'ambito del progetto "**Semplificazione struttura di sede**" secondo il "**Nuovo modello organizzativo delle strutture centrali BPM**", finalizzato all'aumento dell'efficienza e al contenimento dei costi attraverso l'ottimizzazione dei dimensionamenti e la riduzione dei livelli gerarchici;
- l'avvio di alcune iniziative nell'ambito della "**Spending review**", volte al raggiungimento degli obiettivi di presidio dei costi del Gruppo Bipiemme, tra cui l'avvio del progetto "**Postalizzazione**", finalizzato alla riduzione dei costi di comunicazione alla clientela tramite un miglioramento dell'efficienza del sistema e l'ottimizzazione del numero di invii attraverso l'accorpamento delle comunicazioni;
- l'iniziativa "**Infrastruttura tecnologica**", finalizzata alla riduzione dei consumi e al miglioramento delle *performance* del sistema;
- l'avvio del progetto "**Nuovo sistema informativo del personale**", che si propone di realizzare un nuovo sistema informativo a supporto dell'amministrazione, gestione e sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo;
- il supporto al progetto "**Innova**", che ha l'obiettivo di definire le nuove linee guida di sviluppo delle risorse umane attraverso il rafforzamento delle metodologie di valutazione delle *performance* e della meritocrazia nonché il ridisegno dei percorsi di carriera e la garanzia di idoneità a ruoli di maggiore responsabilità;
- il completamento del progetto "**Help desk unificato**" con la creazione di una struttura di supporto unificata per il Gruppo (rete e direzioni centrali) che consenta di erogare l'assistenza in modo più efficace, efficiente e orientata al cliente interno;
- infine l'avvio delle attività a supporto del progetto "**Comunicazione interna**" caratterizzato da interventi mirati all'evoluzione delle logiche e delle modalità di comunicazione interna di Gruppo quali la creazione di una nuova *intranet* aziendale.

Le attività informatiche di Piano industriale a **Presidio dei rischi** in dettaglio riguardano:

- l'avvio delle attività a supporto del progetto "**Presidio del rischio di credito**", che si pone l'obiettivo di rafforzare il presidio del rischio di credito attraverso l'ottimizzazione di strutture, processi e strumenti a supporto della gestione e del monitoraggio del credito;
- la continuazione del piano di lavoro pluriennale in ambito "**Sicurezza informatica**", per garantire il presidio dei rischi informatici migliorando i rischi operativi e aumentare il livello di protezione degli *asset* aziendali;
- la prosecuzione del progetto "**Garante Privacy**" per ottemperare al provvedimento relativo alla tracciatura delle operazioni bancarie.

Infine sono state intraprese le attività relative al "**Reporting Direzionale**" e al "**Nuovo sistema dei TIT**" nell'ambito del progetto "**Reporting e strumenti direzionali**" che si propone di adeguare i processi e gli strumenti di controllo direzionale per rispondere alle nuove esigenze strategiche della Banca.

Organizzazione

Nel corso del primo semestre del 2013 la Capogruppo ha realizzato una serie di ulteriori interventi in ambito organizzativo al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza operativa ed incrementare la flessibilità dell'attività commerciale. Con il nuovo modello "Hub e Spoke" – di cui si è già trattato precedentemente – si è provveduto a ridisegnare i ruoli di agenzia, sostituire le 10 Aree Territoriali con 6 Distretti Territoriali ed eliminare le Filiali PMI e le figure in esse operanti.

In adempimento a quanto previsto dal Piano Industriale 2012-2015, sono state attivate le seguenti funzioni nel corso del secondo trimestre:

- **Comunicazione**, a presidio degli ambiti relativi alla comunicazione interna, *corporate identity & communication* e eventi, sponsorizzazioni e beneficenza;
- **Investor Relations**, a presidio degli ambiti relativi alla comunicazione finanziaria verso analisti e investitori;
- **General Counsel**, a presidio degli ambiti di segreteria generale, affari societari e legale;
- **Organizzazione**, a presidio degli ambiti relativi ad assetti/modelli organizzativi, processi, normativa, pianificazione monitoraggio attività e progetti;
- **Risorse Umane**, a presidio degli ambiti amministrazione, gestione e sviluppo del personale;
- **Mercato (Chief Commercial Officer)**, a presidio degli ambiti commerciali, di canale e di prodotto;
- **Operations (Chief Operating Officer)**, per gli ambiti acquisti, *corporate real estate and facility management*, I.T. (esclusa la parte di Sviluppo Informatico) e Supporto Unificato di Gruppo, nonché attivazione della **Funzione Smart Center** (precedentemente denominata Centro Servizi);
- **Finance (Chief Financial Officer)**, a presidio degli ambiti contabilità, finanza, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione;
- **Audit**, a presidio della funzionalità del sistema complessivo dei controlli interni, in stretto collegamento funzionale con il Consiglio di Sorveglianza;
- **Crediti (Chief Lending Officer)**, limitatamente agli ambiti di Politiche Creditizie e *Reporting*, Monitoraggio Crediti, Consulenza Legale Creditizia, Tutela del Credito e Concessione Crediti.

Risk Management

Con riferimento alla funzione di "**Controllo rischi**", nel corso del primo semestre del 2013 si è proseguito nella consueta attività di gestione dei rischi, intesa come l'insieme delle attività di controllo finalizzate all'identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione, dei rischi, nonché comunicazione agli organi aziendali. Più in dettaglio, oltre alle consuete attività di monitoraggio e di rendicontazione periodica all'alta direzione e agli organi aziendali, sono state svolte le seguenti principali attività:

Nel comparto **Credit Risk**:

- è stato effettuato un efficientamento della reportistica periodica passando da una visione prettamente contabile a una visione prevalentemente gestionale, con l'obiettivo di produrre una reportistica mensile con conseguenti segnalazioni più tempestive di eventuali elementi di rischio;
- è stata predisposta la rilevazione del Comitato di Basilea relativa allo studio di impatto per la misurazione e il controllo delle grandi esposizioni creditizie (cd. "*Large Exposures QIS*");

- è stata effettuata l'analisi delle criticità evidenziate dalla Funzione di Convalida sul Sistema Interno di *Rating* che dovranno essere affrontate nei prossimi mesi alla luce dell'avvio del Progetto di Piano Industriale "Basilea 2";
- sono state svolte le attività di analisi per la fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano in merito agli impatti sul Sistema Interno di *Rating* e sul *data warehouse utilizzato* per la reportistica direzionale, oltre che per il Sistema di *Rating*.

Nel comparto **Market & Liquidity Risk**:

- è stato predisposto un *report* periodico per la segnalazione alle funzioni interessate (Corporate e Crediti) dell'esposizione al rischio di controparte derivante dall'operatività della Banca in strumenti finanziari derivati *over the counter* (OTC): tale report, prodotto su base periodica, fornisce una misura *market oriented* dell'esposizione al rischio di *default* delle controparti (corporate ed istituzionali) con cui le banche commerciali del Gruppo Bipiemme perfezionano contratti derivati;
- sono state introdotte nuove soluzioni informatiche per la gestione dei titoli.

Nel comparto **Operational Risk**:

- vi è stato il costante supporto alle strutture di rete e di sede sul processo di rilevazione delle perdite operative, con proseguimento della formazione in aula sul tema dei rischi operativi con particolare attenzione al processo di *Loss Data Collection* e agli strumenti a supporto del medesimo;
- vi sono state le verifiche sugli esiti dell'attività di Self Risk Assessment (SRA) svolta nel precedente esercizio, e sono state avviate le attività per la messa in opera del processo di SRA 2013, che sulla scorta delle evidenze e dei risultati precedenti quest'anno si concentrerà sui rischi che hanno ricevuto una valutazione da medio-alta ad estrema ed effettuerà un *focus* particolare sul processo del Credito e sui processi di Governo e Supporto ad esso correlati.

Nel corso del primo semestre 2013 la funzione "**Adeguatezza Capitale Modelli e Qualità dati**" si è concentrata – tra le altre – sulle seguenti attività:

- è stato predisposto il **Resoconto ICAAP 2012-2013** "*Internal Capital Adequacy Process*" che oltre a fornire il dettaglio delle diverse tipologie di rischio e delle attività di mitigazione e monitoraggio poste in atto, ha consentito sia di determinare il capitale interno complessivo necessario a coprire tutti i rischi, sia di valutare, sulla base dei limiti definiti dalla Vigilanza e della propensione al rischio definita dalla Banca, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali disponibili;
- sono stati effettuati i calcoli degli assorbimenti patrimoniali a livello consolidato ed individuale e stimati gli effetti sul patrimonio delle operazioni straordinarie indicate dal Piano strategico e quelli derivanti dall'applicazione a regime della normativa di Basilea 3;
- è stata svolta un'importante attività di supporto alla rete commerciale fornendo gli strumenti per poter meglio valutare il merito creditizio delle controparti verso cui il Gruppo è esposto;
- è stato fornito supporto all'attività di *pricing* delle nuove operazioni di finanziamento per consentire ai gestori di valutare la redditività delle operazioni proposte sulla base del *rating* del cliente e delle caratteristiche del prodotto;
- è stato fornito supporto nella verifica della corretta applicazione delle ponderazioni al fine del calcolo degli RWA finalizzata alla rimozione dei maggiori requisiti di ponderazione richiesti da Banca d'Italia (cosiddetti "add on") e nella raccolta e invio delle informazioni trimestrali richieste dal MEF a garanzia degli impegni assunti dalla Banca a fronte dei Tremonti Bond.

Controlli di Rete e Compliance

Controlli di rete

Nel corso del primo semestre 2013 l'*Audit* ha proseguito nella consueta attività, volta alla corretta valutazione e mitigazione dei rischi, al fine di assicurare il presidio del "sistema dei controlli". Tutto ciò avvalendosi di una metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, allineata alle *best practices* di settore e conforme al nuovo Modello di Controllo adottato dalla Banca. In tal senso, sono state condotte, oltre che per BPM anche per le società del gruppo:

- 44 verifiche su processi nel rispetto del Piano di *Audit* preventivato ad inizio anno (di cui 37 in corso al 30 giugno);
- 14 verifiche straordinarie non pianificate concluse oltre a 4 in corso.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca di Legnano e Banca Popolare di Mantova stati eseguiti 147 interventi di cui il 67% sulla Capogruppo.

È proseguita ed è stata portata a termine l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi risolutivi delle osservazioni rilevate dall'Organo di Vigilanza a seguito della visita ispettiva condotta nel 2010.

Infine, un numero rilevante di risorse della Funzione ha fornito una costante attività di supporto all'ispezione di Banca d'Italia conclusasi nel mese di maggio 2013.

Compliance

Nel corso del primo semestre 2013, con riferimento al modello della funzione di *Compliance*, sono stati svolti tutti gli interventi di verifica necessari, oltre al rilascio di pareri e al supporto consultivo alle diverse funzioni aziendali. Più in dettaglio, gli ambiti normativi più rilevanti oggetto di intervento sono stati:

- identificazione delle norme applicabili alla Banca e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- conduzione di *assessment* previsti a piano, al fine di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Banca in ambito prestazione dei servizi di investimento, disposizioni di Vigilanza e Testo Unico Bancario, Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01 e altra normativa;
- verifica dell'attuazione delle misure correttive atte a sanare i *gap* rilevati, mediante interazione con le strutture incaricate di realizzarle;
- partecipazione a consultazioni normative, anche per il tramite di gruppi di lavoro di associazioni di categoria (ABI, Assosim, ecc.);
- assistenza alle Strutture preposte per lo sviluppo di attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio di non conformità verso tutto il personale.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Come previsto dal Piano Industriale 2012–15, da inizio 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è stata interessata da una profonda revisione sia organizzativa con la realizzazione della **nuova segmentazione e portafogliazione della clientela** e l'adozione del nuovo **modello di rete commerciale Hub & Spoke**, che di ottimizzazione e ridimensionamento della rete stessa.

In particolare, la **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela, operativa da gennaio 2013, mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. In particolare, è stato attuato un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio e con l'individuazione dei seguenti tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro). La filiera commerciale del *Retail Banking* è invece focalizzata sulla clientela privati e aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro. A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione le 10 filiali PMI e le 5 Filiali Grandi Imprese della BPM sono state trasformate in Centri *Corporate* e sono stati aggiunti ulteriori 3 Centri. Attualmente il *Corporate Banking* ricomprende 18 Centri *Corporate* suddivisi in 8 Aree Commerciali.

Il **progetto Hub & Spoke** prevede un modello flessibile di presidio e sviluppo del territorio, al fine di rendere un servizio più professionale ed efficiente alla clientela, mediante:

- l'individuazione di un centinaio di micro mercati con la creazione di *cluster* di filiali composti da una filiale *hub* e fino a un massimo di quattro filiali *spoke*;
- l'identificazione di sei distretti territoriali che coordinano le filiali con l'introduzione, a copertura di uno specifico micro mercato, di gestori multi-agenzia per privati plus e azienda;
- la chiusura selettiva di filiali con marginalità negativa e limitato potenziale di mercato, attraverso l'accorpamento di 25 agenzie. In particolare, il nuovo modello si basa su un decentramento "controllato" dei poteri decisionali in ambiti selezionati (*pricing*, credito) e vede la presenza di gestori multi-filiale, responsabili del conseguimento degli obiettivi economico/patrimoniali attesi per la clientela a reddito medio-alto a loro assegnata, in un'ottica di ottimizzazione del servizio. Il nuovo modello ha inoltre comportato un ridisegno dei ruoli commerciali, con le seguenti caratteristiche:
 - estensione del ruolo del responsabile dell'agenzia *hub* con responsabilità sull'intero micro-mercato;
 - ridefinizione della figura di riferimento nelle agenzie *spoke* con introduzione di un responsabile della relativa operatività;
 - maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione della clientela *mass market* con l'introduzione di un *team* commerciale *mass market* a cui viene assegnato un portafoglio di clienti unico;
 - progressiva convergenza dei ruoli amministrativi verso ruoli più commerciali, con conseguente rafforzamento della responsabilità di collocamento di prodotti/servizi.

Al 30 giugno 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita da 742 agenzie *retail* (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), di cui 92 *Hub*; sono presenti inoltre 18 Centri *Corporate* e 16 Centri *Private* (di cui 14 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros).

Rispetto al 31 dicembre 2012, si evidenzia la diminuzione di 27 agenzie *retail* a seguito dell'accorpamento di altrettanti sportelli BPM (di cui 25 avvenuti il 18 marzo e 2 il 3 giugno), mentre i Centri *Corporate* – a seguito del già citato rafforzamento del comparto – ammontano a 18.

Anche ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie, a fine giugno 2013 ha concluso il riassetto della propria rete agenziale guidato da principi di qualità, di prossimità alla rete bancaria del Gruppo ed alla potenzialità di sviluppare sinergie con la Capogruppo. Tale riassetto ha portato alla chiusura di 14 punti vendita indiretti e di 15 mandati agenziali, portando la propria rete distributiva a 25 sportelli (tra cui 4 quattro sportelli diretti e 21 *Financial shops*) supportati da 23 agenti mono o pluri mandatari.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013

Rete distributiva	30.06.2013	31.12.2012	Variazione	30.06.2012	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Totale sportelli	742	769	-27	769	-27
Centri <i>Corporate</i> ⁽¹⁾	18	15	3	15	3
Centri <i>Private</i> ⁽²⁾	16	17	-1	17	-1
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽³⁾	25	39	-14	40	-15
Totale rete distributiva	801	840	-39	841	-40

⁽¹⁾ I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

⁽²⁾ I 16 Centri *Private*, di cui 14 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽³⁾ I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.06.2013		31.12.2012	Variazione	30.06.2012	Variazione
	A	%				
Banca Popolare di Milano	516	70%	543	-27	544	-28
Banca di Legnano	206	28%	206	0	206	0
Banca Popolare di Mantova	17	2%	17	0	17	0
WeBank ⁽¹⁾	2	0%	2	0	1	1
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0
Totale sportelli	742	100%	769	-27	769	-27

⁽¹⁾ Incremento numero sportelli per necessità organizzative e tecnologiche.

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2013		31.12.2012	Variazione	30.06.2012	Variazione
	A	%				
Lombardia	465	63%	475	-10	475	-10
Piemonte	102	14%	103	-1	103	-1
Lazio	71	10%	80	-9	80	-9
Puglia	40	5%	41	-1	41	-1
Emilia Romagna	31	4%	35	-4	35	-4
Altre regioni	33	4%	35	-2	35	-2
Totale sportelli	742	100%	769	-27	769	-27

Gli altri canali distributivi

Con riferimento agli altri canali distributivi, si evidenzia che al 30 giugno 2013, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 47 agenti monomandatari (di cui n. 30 facenti capo a BPM e n. 17 a Banca Akros), in flessione di 19 unità rispetto al 30 giugno 2012.

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Con riferimento all'*internet banking* nel corso del primo semestre 2013, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 30 giugno 2013 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 640.970 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 535.467 privati e 105.503 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 5,5% rispetto a fine giugno 2012, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di oltre 30 mila privati e oltre 2.500 aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo semestre 2013, oltre 12 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 30 giugno 2013, oltre 390 mila clienti aderenti (rispetto a circa 360 mila di fine giugno 2012); è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Le risorse umane

Sulla scorta di quanto previsto nel Piano Industriale di Gruppo 2012-2015, nel corso del primo semestre 2013 le attività di gestione del personale si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- introduzione e consolidamento del ridisegno organizzativo della rete commerciale Retail BPM (c.d. "Hub & Spoke") ed avvio del modello anche per Banca di Legnano. In parallelo sono state predisposte le attività di riallocazione delle persone rivenienti dalla riorganizzazione e razionalizzazione della rete *retail* di Banca di Legnano spa;
- attivazione della nuova struttura centrale di Banca Popolare di Milano che si concluderà nella seconda parte del 2013;
- formalizzazione ed attuazione del "Sistema Premiante 2013" con coinvolgimento delle società del Gruppo con forte orientamento alla valorizzazione delle risorse di gruppo secondo logiche marcatamente meritocratiche;
- monitoraggio dell'esodo previsto a seguito dell'attivazione del "Fondo di Solidarietà" di cui all'Accordo Quadro del 6 dicembre 2012 e gestione conseguente del turnover;
- gestione degli accentramenti operativi derivanti dall'avanzamento del progetto di riorganizzazione di Profamily Spa;
- attenzione alle diversità, anche tramite la partecipazione all'evento "Diversity&Inclusion Award 2013".

Il personale

Al 30 giugno 2013 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.955 unità, in contrazione di 357 unità rispetto a fine 2012 e di 509 unità rispetto al 30 giugno 2012.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013.

La prima finestra scadente a marzo 2013 ha comportato l'uscita di 251 addetti che, unitamente alle ulteriori 53 uscite di giugno, ha contribuito con 304 unità nel primo semestre dell'anno (di cui 259 relative alla Capogruppo) alla contrazione complessiva di 357 unità. Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 68,4% del totale; 1.050 persone hanno un contratto part time (13% del totale dei dipendenti).

Personale (numero puntuale)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni A - B		30.06.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
a) dirigenti	172	182	-10	-5,5	200	-28	-14,0
b) totale quadri direttivi	2.898	3.074	-176	-5,7	3.130	-232	-7,4
- di cui: di 3° e 4° livello	1.531	1.644	-113	-6,9	1.684	-153	-9,1
c) restante personale dipendente	4.830	4.970	-140	-2,8	5.025	-195	-3,9
Totale dipendenti	7.900	8.226	-326	-4,0	8.355	-455	-5,4
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	55	86	-31	-36,0	109	-54	-49,5
Totale personale	7.955	8.312	-357	-4,3	8.464	-509	-6,0

Numero dipendenti per società	30.06.2013	31.12.2012	var. ass.	30.06.2012	var. ass.
	A	B	A - B	C	A - C
Banca Popolare di Milano	5.928	6.187	-259	6.289	-361
Banca di Legnano	1.285	1.332	-47	1.344	-59
Banca Popolare di Mantova	68	71	-3	72	-4
Banca Akros	271	274	-3	278	-7
ProFamily	100	102	-2	103	-3
WeBank	193	203	-10	203	-10
Altre società ⁽¹⁾	55	57	-2	66	-11
Totale dipendenti	7.900	8.226	-326	8.355	-455
Personale non dipendente	55	86	-31	109	-54
Totale personale	7.955	8.312	-357	8.464	-509
di cui totale sede	2.524	2.698	-174	2.741	-217
di cui totale rete	5.431	5.614	-183	5.723	-292

⁽¹⁾ Dal 30 settembre 2012 è cessato il personale di BPM Ireland (8 unità) a seguito dell'avvio di procedura di liquidazione volontaria

Formazione, gestione e sviluppo delle risorse umane

È stato attivato un programma intenso, delineato a Piano Industriale, per accompagnare le persone, attraverso:

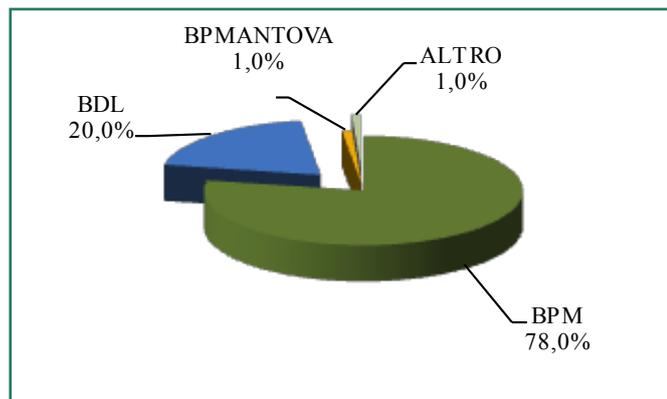
- la valorizzazione del merito, puntando su talento, capacità, competenze e motivazione;
- la riduzione dei gap formativi e di esperienza, individuando opportuni interventi di formazione e sviluppo per chi è in ruolo e per chi entrerà;
- la realizzazione dei progetti di cambiamento per le strutture di Sede e di Rete e del Gruppo Bipiemme, sostenendo la riqualificazione delle risorse e lo sviluppo di nuove competenze;
- la promozione delle pari opportunità e la valorizzazione della leadership al femminile.

Il Piano formativo 2013 è finalizzato a sostenere le competenze di ruolo in una logica di investimento sulle persone, in particolare a:

- supportare la messa a regime del modello *Hub&Spoke*, contribuendo alla qualificazione delle nuove figure professionali e alla riconversione di chi proviene da ruoli diversi;
- potenziare le competenze professionali e commerciali dei gestori e di chi sta a contatto con la clientela al fine di favorire un'attività maggiormente orientata alla consulenza e alla qualità del servizio anche allo sportello;
- sviluppare una maggiore consapevolezza e capacità di governare i rischi operativi e di credito;
- ridurre gap formativi e di esperienza ed aggiornare le competenze tecniche e di prodotto;
- mettere in campo una nuova mentalità, nuove competenze e rinnovati strumenti manageriali.

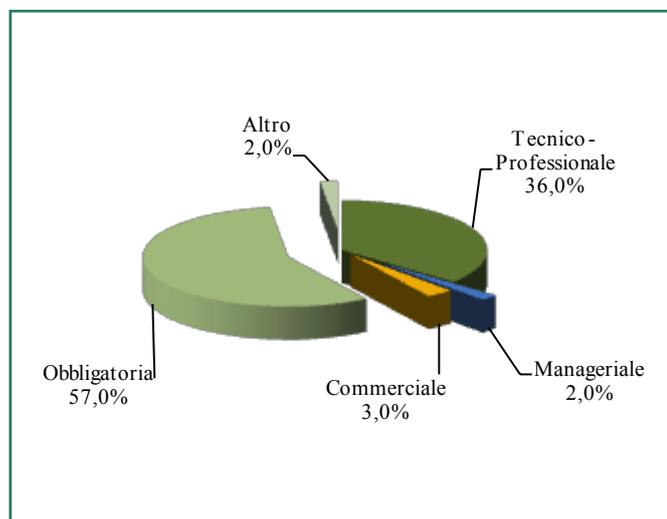
Il piano formativo 2013 sarà parzialmente finanziato; è infatti stato approvato dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) il piano "Costruire un futuro di valore: le competenze per il cambiamento" presentato da BPM lo scorso aprile.

Formazione: giorni uomo erogati per società



Complessivamente, a livello di Gruppo nel corso del semestre sono state erogate 13.400 giornate di formazione di cui 78% dedicato alla formazione del personale della Capogruppo, in linea con quanto pianificato.

Formazione: giorni uomo erogati per area formativa



La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati nel primo semestre 2013, dove il 57% è stato dedicato alla formazione obbligatoria mentre il restante 43% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (attivata da aprile 2013) connessa all'attivazione del modello Hub & Spoke.

È in corso di realizzazione la revisione del Sistema di Gestione del Contributo, finalizzata ad ottimizzare il processo di valutazione della prestazione. Il nuovo sistema, focalizzato essenzialmente sulla dimensione qualitativa dei contributi individuali, sarà orientato verso una maggiore puntualizzazione dei comportamenti organizzativi attesi per ciascun ruolo ed adotterà una modalità di valutazione più strutturata, capace di garantire più alti livelli di oggettività e di differenziazione delle prestazioni professionali.

La valutazione della dimensione qualitativa della prestazione diverrà uno dei parametri per premiare coloro che sapranno fornire contributi significativi ai risultati aziendali e caratterizzati da un impegno costante e continuativo, da una gestione efficace della complessità, da modalità di lavoro orientate all'efficienza ed in grado di garantire output di qualità.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		41.640.085	-2.836.290	38.803.795	76,14	
Società consolidate integralmente:		20.405.439	-8.242.858	12.162.581	23,86	
Banca di Legnano	100,00	6.314.437	-423.428	5.891.009	11,56	
Banca Akros	96,89	3.440.304	-709.838	2.730.466	5,36	
WeBank	100,00	3.484.284	-2.063.011	1.421.273	2,79	
ProFamily	100,00	941.532	-29.554	911.978	1,79	
Bpm Covered Bond	80,00	4.084.992	-3.523.940	561.052	1,10	
Banca Popolare di Mantova	61,86	494.937	-1.436	493.501	0,97	
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.268.479	-1.123.270	145.209	0,28	
Bpm Capital I	100,00	191.048	-183.541	7.507	0,01	
Ge.Se.So.	100,00	1.463	-1.142	321	0,00	
Bpm Ireland	99,99	262		262	0,00	
Bpm Luxembourg	99,97	183.701	-183.698	3	0,00	
Totale		62.045.524	-11.079.148	50.966.376	100,00	

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato (euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		85.599	85.599	-5.160	80.439	76,17%
Società consolidate integralmente:		25.001	24.740	428	25.168	23,83%
Bpm Capital I	100,00	9.822	9.822		9.822	9,30%
Banca Akros	96,89	7.646	7.408	-52	7.356	6,97%
Banca di Legnano	100,00	5.627	5.627	453	6.080	5,76%
WeBank	100,00	3.881	3.881		3.881	3,67%
Banca Popolare di Mantova	61,86	59	36		36	0,03%
Ge.Se.So.	100,00	21	21		21	0,02%
Bpm Ireland	99,99	-7	-7		-7	-0,01%
Bpm Luxembourg	99,97	-113	-113		-113	-0,11%
ProFamily	100,00	-1.935	-1.935	27	-1.908	-1,81%
Totale			110.339	-4.732	105.607	100%

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato (euro/000)

Risultato netto di Banca Popolare di Milano	85.599
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	24.740
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	11.792
Effetto storno dividendi infragruppo	-6.790
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	-6.137
Altre rettifiche	-3.597
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	105.607

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2013 la **raccolta totale**, diretta e indiretta, del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 68.231 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2013 (-0,8%) ed in lieve contrazione rispetto a fine 2012 (-1,3%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	37.847.527	38.372.207	-524.680	-1,4	38.530.860	-683.333	-1,8	37.228.615
Raccolta indiretta	30.383.034	30.424.137	-41.103	-0,1	30.630.109	-247.075	-0,8	30.488.362
<i>di cui</i>								
<i>Risparmio gestito</i>	14.296.465	14.106.891	189.574	1,3	13.764.015	532.450	3,9	12.987.693
<i>Risparmio amministrato</i>	16.086.569	16.317.246	-230.677	-1,4	16.866.094	-779.525	-4,6	17.500.669
Totale raccolta diretta e indiretta	68.230.561	68.796.344	-565.783	-0,8	69.160.969	-930.408	-1,3	67.716.977

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	27.073.851	25.932.864	1.140.987	4,4	26.297.613	776.238	3,0	24.329.544
Titoli in circolazione	10.182.184	11.635.397	-1.453.213	-12,5	11.223.349	-1.041.165	-9,3	11.847.393
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	591.492	803.946	-212.454	-26,4	1.009.898	-418.406	-41,4	1.051.678
Totale raccolta diretta	37.847.527	38.372.207	-524.680	-1,4	38.530.860	-683.333	-1,8	37.228.615

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	29.566.963	30.201.503	-634.540	-2,1	30.311.123	-744.160	-2,5	28.379.134
Banca di Legnano	5.070.196	5.091.543	-21.347	-0,4	5.227.506	-157.310	-3,0	5.340.988
Banca Akros	776.936	792.271	-15.335	-1,9	673.773	103.163	15,3	1.492.564
Banca Popolare di Mantova	302.810	284.146	18.664	6,6	255.656	47.154	18,4	226.751
WeBank	2.851.965	2.800.459	51.506	1,8	2.722.751	129.214	4,7	2.471.974
Altre società ⁽¹⁾	1.523.701	1.605.128	-81.427	-5,1	1.891.398	-367.697	-19,4	1.944.011
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.245.044	-2.402.843	157.799	6,6	-2.551.347	306.303	12,0	-2.626.807
Totale raccolta diretta	37.847.527	38.372.207	-524.680	-1,4	38.530.860	-683.333	-1,8	37.228.615

(1) di cui al 30 giugno 2013 euro 502 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 671 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio	22.505.933	22.298.946	206.987	0,9	21.886.201	619.732	2,8	22.673.562
Pronti contro termine	4.375.574	3.414.374	961.200	28,2	4.173.536	202.038	4,8	1.296.079
Altre forme tecniche	192.344	219.544	-27.200	-12,4	237.876	-45.532	-19,1	359.903
Debiti verso clientela	27.073.851	25.932.864	1.140.987	4,4	26.297.613	776.238	3,0	24.329.544
Obbligazioni e titoli strutturati	7.040.759	8.327.570	-1.286.811	-15,5	7.800.340	-759.581	-9,7	8.515.546
Passività subordinate	2.053.262	2.085.168	-31.906	-1,5	2.106.211	-52.949	-2,5	2.063.271
Altre forme tecniche	1.088.163	1.222.659	-134.496	-11,0	1.316.798	-228.635	-17,4	1.268.576
Titoli in circolazione	10.182.184	11.635.397	-1.453.213	-12,5	11.223.349	-1.041.165	-9,3	11.847.393
Passività finanziarie valutate al fair value	591.492	803.946	-212.454	-26,4	1.009.898	-418.406	-41,4	1.051.678
Totale raccolta diretta	37.847.527	38.372.207	-524.680	-1,4	38.530.860	-683.333	-1,8	37.228.615

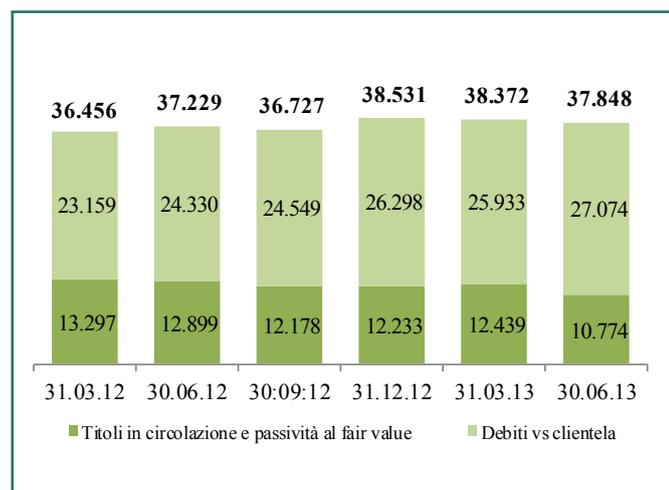
L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 30 giugno 2013 a euro 37.848 milioni, in lieve flessione sia rispetto a marzo 2013 (-1,4%) che a fine 2012 (-1,8%).

Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2012 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono i 27.074 milioni di euro, registrando un incremento del 3% (+ euro 776 milioni). A tale risultato ha concorso l'aumento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 620 milioni) per effetto della crescita dei depositi a vista e dei depositi vincolati. In incremento risulta anche la componente dei pronti contro termine (+ euro 202 milioni), per lo più costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.182 milioni, in contrazione del 9,3% (- euro 1.041 milioni) Tale contrazione è ascrivibile per euro 568 milioni alla raccolta da clientela istituzionale e per euro 472 milioni alla raccolta domestica. Sulla componente istituzionale la contrazione è sostanzialmente ascrivibile alla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione senior di nominali euro 750 milioni, anch'esso all'interno del programma di emissioni EMTN. Relativamente alla raccolta da clientela retail, la contrazione di euro 472 milioni è dovuta al mancato rinnovo di parte dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel semestre;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela retail, si attestano a euro 591 milioni, in forte flessione (-41,4%), anche in questo caso a seguito di rimborsi non interamente compensati dalle nuove emissioni del semestre.

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,74% (aggiornamento a maggio 2013), in lieve contrazione rispetto a dicembre 2012 (1,77%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

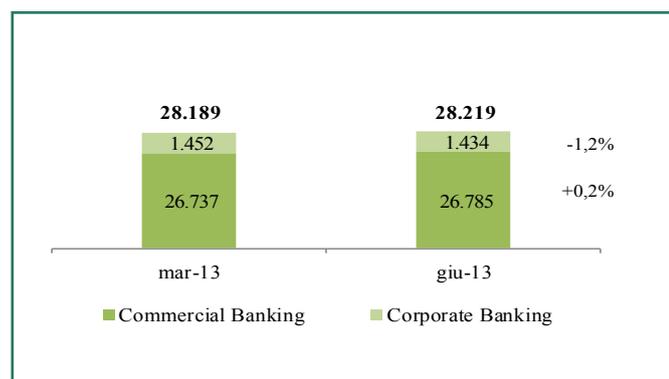


Con riferimento alla variazione rispetto a marzo, l'aggregato della raccolta diretta risulta in lieve flessione (-1,4%). Tale risultato media la crescita dei debiti verso clientela per euro 1.141 milioni circa con la contrazione di euro 1.665 milioni della componente dei titoli in circolazione e delle passività al *fair value* (-13,4%).

La crescita dei debiti verso clientela nel trimestre è spiegata dall'incremento dei depositi a vista e dei depositi vincolati per euro 207 milioni oltre che dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine passivi (+ euro 961 milioni) per operazioni effettuate dalla Capogruppo sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*.

Per quanto riguarda i titoli in circolazione e le passività al *fair value*, la citata riduzione di euro 1.665 milioni è dovuta alla scadenza dell'obbligazione *senior* di euro nominali 1,25 miliardi, oltre al mancato rinnovo, per oltre euro 400 milioni circa, di certificati di deposito e di prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail* che sono scaduti nel trimestre.

Provvista per Business Line (euro/mln)



Con riferimento alla raccolta per linea di business, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* – che comprende la raccolta diretta sulla clientela privati e aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro – evidenziano rispetto al primo trimestre 2013 una lieve crescita (+0,2%), trainati dalla raccolta a vista.

Rallenta invece la contrazione, avviata da metà 2011, dei volumi del *corporate banking* – che comprende la raccolta delle imprese con fatturato superiore a euro 15 milioni – il cui saldo medio trimestrale flette dell'1,2% rispetto al primo trimestre 2013.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2013, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 30.383 milioni, sostanzialmente stabile sia rispetto a fine dicembre 2012 (-0,8%) che rispetto al 31 marzo 2013; al suo interno si evidenzia la crescita della componente del risparmio gestito mentre risulta penalizzato l'andamento del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi ⁽¹⁾	7.491.076	7.350.584	140.492	1,9	7.129.773	361.303	5,1	6.545.630
Gestioni individuali ⁽²⁾	2.458.969	2.508.344	-49.375	-2,0	2.566.948	-107.979	-4,2	2.515.599
Riserve assicurative ⁽¹⁾	4.346.420	4.247.963	98.457	2,3	4.067.294	279.126	6,9	3.926.464
Totale risparmio gestito	14.296.465	14.106.891	189.574	1,3	13.764.015	532.450	3,9	12.987.693
Risparmio amministrato ⁽³⁾	16.086.569	16.317.246	-230.677	-1,4	16.866.094	-779.525	-4,6	17.500.669
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	30.383.034	30.424.137	-41.103	-0,1	30.630.109	-247.075	-0,8	30.488.362

(1) i dati di giugno 2012 sono riesposti redistribuendo per prodotto la voce "altro gestito" presente nella relativa situazione contabile

(2) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

(3) il dato di giugno 2012 è stato riesposto al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nella relativa situazione contabile

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	10.537.164	10.427.640	109.524	1,1	10.157.420	379.744	3,7	9.509.386
Banca di Legnano	2.836.329	2.767.307	69.022	2,5	2.702.820	133.509	4,9	2.608.621
Banca Popolare di Mantova	24.471	21.794	2.677	12,3	18.550	5.921	31,9	14.644
WeBank	97.782	90.555	7.227	8,0	81.396	16.386	20,1	80.485
Banca Akros	800.718	799.595	1.123	0,1	803.829	-3.111	-0,4	774.557
Totale risparmio gestito	14.296.465	14.106.891	189.574	1,3	13.764.015	532.450	3,9	12.987.693

Il **risparmio gestito** si attesta al 30 giugno 2013 a euro 14.296 milioni, in incremento del 3,9% rispetto a dicembre 2012, a fronte di una raccolta netta positiva nel periodo per euro 556 milioni.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un aumento della componente **fondi** per euro 361 milioni (+5,1%) rispetto ai valori di fine 2012, attestandosi a euro 7.491 milioni; la crescita del comparto ha beneficiato del flusso di raccolta netta, positiva per euro 408 milioni.

Il patrimonio delle **gestioni individuali** registra una flessione rispetto a dicembre 2012 (-4,2%), attestandosi a euro 2.459 milioni, a fronte di una raccolta netta negativa nei primi sei mesi dell'anno per euro 115 milioni solo parzialmente compensata dalla rivalutazione di mercato.

Le **riserve assicurative** risultano in incremento di euro 279 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, attestandosi a euro 4.346 milioni (+6,9%), a fronte di una raccolta netta di euro 262 milioni circa da inizio anno, grazie soprattutto al collocamento di polizze *unit linked*.

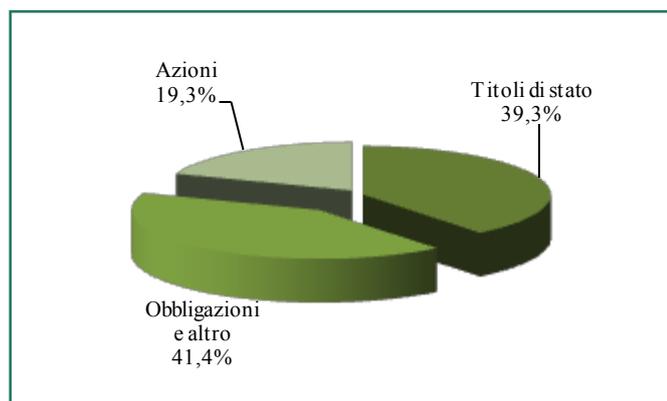
La componente di **risparmio amministrato** si attesta al 30 giugno 2013 a euro 16.087 milioni, in flessione del 4,6% rispetto a dicembre 2012 sia per l'andamento dei corsi di mercato che per la preferenza mostrata dalla clientela verso prodotti di risparmio gestito.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

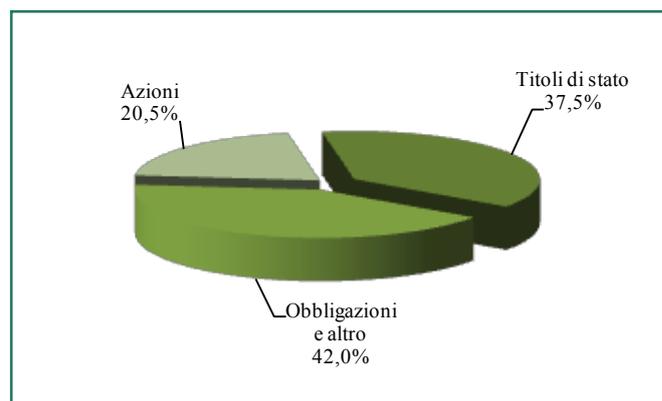
(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	10.807.867	10.986.394	-178.527	-1,6	11.289.830	-481.963	-4,3	12.020.219
Banca di Legnano	2.945.576	2.988.999	-43.423	-1,5	3.092.700	-147.124	-4,8	3.051.310
Banca Popolare di Mantova	128.030	130.463	-2.433	-1,9	131.447	-3.417	-2,6	129.381
WeBank	1.314.713	1.296.741	17.972	1,4	1.282.476	32.237	2,5	1.258.912
Banca Akros	1.065.297	1.092.200	-26.903	-2,5	1.209.000	-143.703	-11,9	1.168.000
Elisiani	-174.914	-177.551	2.637	1,5	-139.359	-35.555	-25,5	-127.153
Risparmio amministrato	16.086.569	16.317.246	-230.677	-1,4	16.866.094	-779.525	-4,6	17.500.669

Distribuzione patrimonio amministrato a giugno 2013



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



Nel confronto rispetto a marzo 2013 la raccolta indiretta risulta sostanzialmente stabile (-0,1%), mediando la contrazione del risparmio amministrato (-1,4%) con la crescita del risparmio gestito (+1,3%).

In particolare, con riferimento al risparmio gestito, si evidenzia la buona dinamica del comparto dei fondi comuni (+1,9%) e delle attività assicurative (+2,3%) mentre le gestioni individuali confermano il *trend* decrescente (-2%).

Con riferimento al risparmio amministrato, la flessione dell'1,4% risente in maniera importante della riallocazione degli investimenti della clientela verso prodotti di risparmio gestito.

I crediti verso clientela

Al 30 giugno 2013, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.038 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 (- euro 753 milioni; -2,2%). Tale dinamica, fortemente condizionata dal generale rallentamento economico in atto, risente della flessione degli impieghi commerciali ed in particolare dei mutui (- euro 307 milioni) e dei conti correnti (- euro 490 milioni).

Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 4,3% rispetto a fine 2012; da un lato il segmento privati - che rappresenta circa il 31% del totale - si mantiene sostanzialmente stabile, dall'altro il comparto *corporate banking* flette del 6,9% e lo *small business* del 5,5%. La domanda di credito da parte delle imprese è rimasta debole sia per le forme tecniche a supporto del capitale circolante che a supporto degli investimenti.

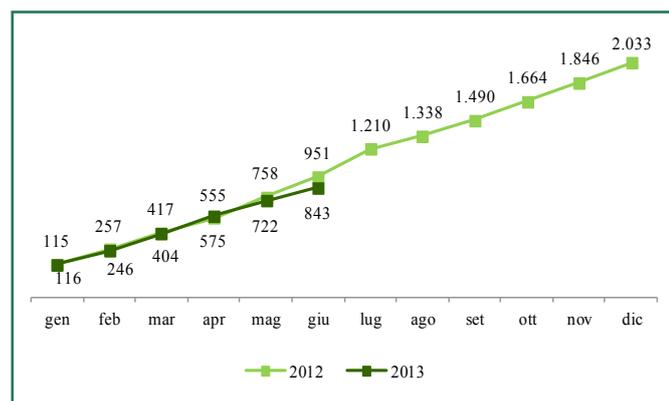
Tale dinamica risulta confermata anche dal confronto con marzo 2013, dove la flessione complessiva del 2,5% risente sia della contrazione del *corporate banking* (-3,8%) che di quella del segmento *small business* (-3,4%) a fronte della sostanziale stabilità del comparto privati.

Con riferimento all'andamento dei crediti verso il segmento privati, si evidenzia il positivo contributo degli impieghi di ProFamily e di WeBank. In particolare WeBank presenta una crescita dei volumi di impiego del 22,6% rispetto a fine 2012, sostenuta da erogazioni di mutui nel semestre pari a euro 172 milioni. Anche ProFamily ha registrato una crescita degli impieghi sia rispetto a fine 2012 (+ euro 66 milioni; pari all'8%) che rispetto al 31 marzo 2013 (+3,1%), raggiungendo euro 896 milioni al 30 giugno 2013.

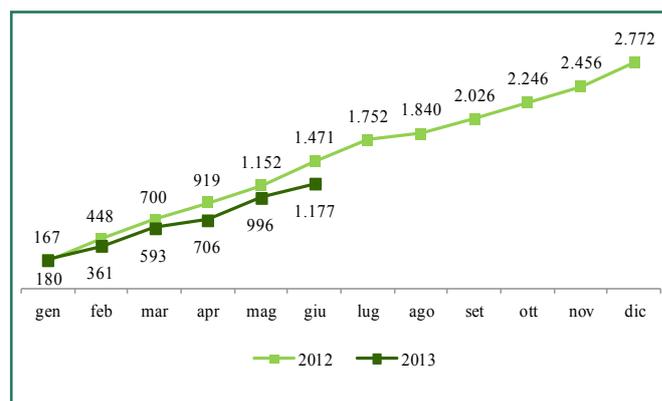
Le nuove erogazioni di mutui nel primo semestre 2013 sono state pari a euro 1.177 milioni, in flessione del 20% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2012 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a euro 843 milioni, in riduzione dell'11,4% rispetto al primo semestre 2012.

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,86% (aggiornamento a maggio 2013), sostanzialmente invariata rispetto alla situazione di dicembre 2012 (1,87%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.06.2013 A	31.03.2013 B	Variazioni A - B		31.12.2012 C	Variazioni A - C		30.06.2012 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Mutui	16.435.735	16.717.358	-281.623	-1,7	16.742.675	-306.940	-1,8	16.909.365
Altre forme tecniche	17.460.235	18.191.167	-730.932	-4,0	17.866.526	-406.291	-2,3	17.886.145
Conti correnti	3.889.833	4.215.290	-325.457	-7,7	4.380.269	-490.436	-11,2	4.346.487
Pronti contro termine	128.330	784.373	-656.043	-83,6	50.339	77.991	154,9	53.105
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.539.673	1.517.145	22.528	1,5	1.475.707	63.966	4,3	1.334.526
Locazione finanziaria	285.468	285.497	-29	0,0	292.866	-7.398	-2,5	343.838
Altri finanziamenti	8.422.112	8.501.921	-79.809	-0,9	8.904.373	-482.261	-5,4	9.253.919
Attività deteriorate	3.194.819	2.886.941	307.878	10,7	2.762.972	431.847	15,6	2.554.270
Totale impieghi a clientela	33.895.970	34.908.525	-1.012.555	-2,9	34.609.201	-713.231	-2,1	34.795.510
Titoli di debito	142.191	181.474	-39.283	-21,6	181.690	-39.499	-21,7	152.019
Totale crediti verso clientela	34.038.161	35.089.999	-1.051.838	-3,0	34.790.891	-752.730	-2,2	34.947.529

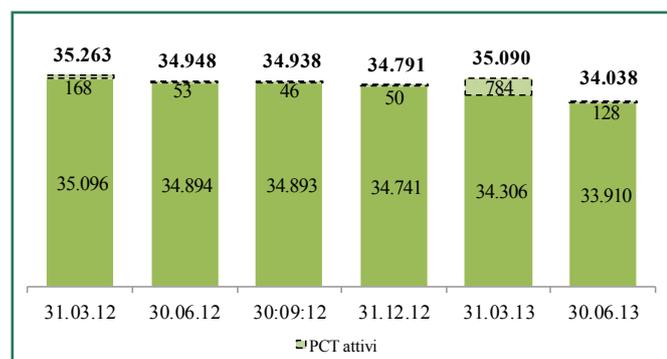
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Banca Popolare di Milano	27.771.846	29.107.686	-1.335.840	-4,6	28.986.977	-1.215.131	-4,2
Banca di Legnano	5.196.366	5.315.813	-119.447	-2,2	5.491.009	-294.643	-5,4	5.657.289
Banca Popolare di Mantova	461.229	438.878	22.351	5,1	426.721	34.508	8,1	430.618
WeBank	881.196	796.980	84.216	10,6	718.979	162.217	22,6	592.665
Banca Akros	368.293	315.605	52.688	16,7	233.608	134.685	57,7	305.314
ProFamily	896.498	869.213	27.285	3,1	830.426	66.072	8,0	651.220
Altre società ⁽¹⁾	4.923.505	5.207.662	-284.157	-5,5	4.909.199	14.306	0,3	5.216.674
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.460.772	-6.961.838	501.066	7,2	-6.806.028	345.256	5,1	-6.860.568
Totale	34.038.161	35.089.999	-1.051.838	-3,0	34.790.891	-752.730	-2,2	34.947.529

(1) di cui al 30 giugno 2013 euro 507 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 614 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed euro 3.618 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

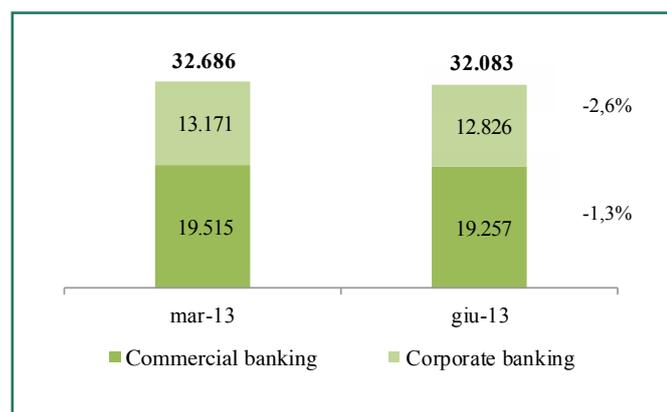
Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Anche la dinamica del secondo trimestre 2013 è stata fortemente condizionata dal generale rallentamento economico in atto. I crediti verso clientela registrano infatti una flessione di euro 1.052 milioni (-3%), dovuta per euro 656 milioni a minori pronti contro termine attivi con Cassa di Compensazione e Garanzia e per euro 396 milioni circa a minori impieghi commerciali.

Impieghi per Business Line (euro/mln)

(euro/mln)



Analizzando la composizione per linee di business, i volumi medi del trimestre confermano un andamento riflessivo sia per il commercial che per il corporate banking.

In particolare, il segmento del commercial banking registra una variazione negativa rispetto al primo trimestre 2013 (-2,6%); anche il segmento del corporate banking diminuisce dell'1,3%, trainato dalla riduzione degli impieghi finanziari.

La qualità del credito

Nei primi mesi del 2013 la situazione congiunturale rimane critica, con riflessi negativi sulla qualità del credito che nel primo semestre 2013 evidenzia un peggioramento. Perdura la strutturale difficoltà del comparto delle costruzioni, verso cui il Gruppo presenta una rilevante esposizione. La forte crisi in atto nel comparto delle costruzioni continua ad essere evidenziata dagli indicatori settoriali che si rendono via via disponibili come peraltro rilevato dall'indice Istat di produzione nelle costruzioni (investimenti in costruzioni e manutenzione ordinaria) che ha registrato un calo significativo del 12,5% riferito ai primi cinque mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012.

Con riferimento alla previsione per l'anno 2013, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) stima un calo degli investimenti in costruzioni del 5,6%. Tale dato – sebbene in leggero miglioramento rispetto a quello del 2012 (-7,6%) – porterebbe ad un calo complessivo del 29,1% con riferimento agli ultimi 5 anni (2008-2013). La flessione risulta prevalentemente concentrata nella “nuova edilizia abitativa” per la quale le previsioni sono di una riduzione del 14,3% nel 2013, e nell'edilizia non residenziale (-8,6% stima 2013). Solo per gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo le prospettive risultano positive, con previsioni di crescita del 2,3% nel 2013 grazie anche agli effetti di stimolo degli incentivi fiscali.

È proseguito anche nel primo semestre 2013, sebbene a ritmi meno sostenuti, il ricorso da parte delle aziende al concordato preventivo con riserva, previsto dal Decreto sviluppo a partire da settembre 2012, influenzando ulteriormente la dinamica dei crediti deteriorati e delle rettifiche operate nel primo semestre 2013.

Al 30 giugno 2013 le **attività deteriorate lorde** hanno evidenziato una significativa crescita, pari a euro 586 milioni (+14% rispetto al 31 dicembre 2012). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, si osserva:

- un aumento di euro 279 milioni (+14%) delle **sofferenze**, a euro 2.211 milioni, per effetto del perdurare del difficile contesto economico, di cui il 68% concentrato nel secondo trimestre del 2013 che riflette prevalentemente il difficile scenario macroeconomico e in particolare le difficoltà del settore manifatturiero e del commercio oltre che di quello immobiliare;
- un aumento di euro 176 milioni (+11%) degli **incagli**, a euro 1.714 milioni, prevalentemente concentrato nel primo trimestre del 2013;
- un aumento di euro 123 milioni (+20%) dei crediti **ristrutturati**, a euro 736 milioni, per effetto della ristrutturazione del debito di due controparti classificate al 31 dicembre l'una in bonis e l'altra ad incaglio.

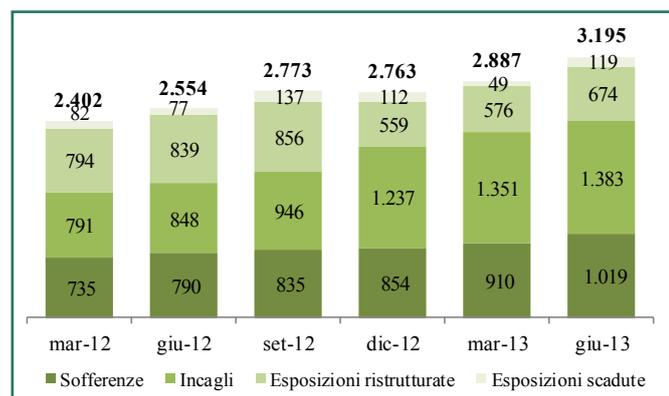
Il suddetto andamento si è riflesso nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti passato dall'11,5% del 31 dicembre 2012 all'attuale 13,4%. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi di Gruppo è pari al 6,2% (5,3% al 31 dicembre 2012).

Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia che:

- in termini complessivi la quota di copertura è passata dal 4,5% del 31 dicembre 2012 al 5% al 30 giugno 2013;
- il grado di copertura delle sofferenze è diminuito dal 55,8% di fine 2012 all'attuale 53,9%. Tale livello si eleva al 63,5% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni. La riduzione della percentuale di copertura è in parte riconducibile sia all'erogazione di nuova finanza, garantita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a favore di un cliente con esposizione rilevante in amministrazione straordinaria che alla cessione pro-soluto avvenuta nel corso del primo semestre di posizioni di piccolo importo totalmente svalutate;
- per i crediti incagliati il grado di copertura è passato dal 19,6% di fine 2012 al 19,3% del 30 giugno 2013, con un aumento delle rettifiche di valore da euro 301 milioni di fine 2012 agli attuali euro 331 milioni;
- con riferimento ai crediti ristrutturati, la leggera flessione del grado di copertura, passato dall'8,7% del 2012 all'attuale 8,4%, è riconducibile alla classificazione ad incaglio di alcune posizioni sino al 31 dicembre poste fra le ristrutturate;
- con riferimento ai **crediti in bonis**, l'atteggiamento di prudenza del Gruppo ha comportato la classificazione di diverse posizioni (sino al 31 dicembre comprese nelle classi di rating ad alto rischio) fra i crediti deteriorati per effetto dell'aggravarsi della situazione economica. Tale dinamica ha determinato una contenuta riduzione del totale delle rettifiche a copertura dei crediti in bonis, la cui copertura si attesta allo 0,59% (0,65% a fine 2012).

Nel complesso il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche operate registra, al 30 giugno 2013, un valore pari a euro 3.195 milioni, in crescita del 15,6% rispetto al dato di fine 2012.

Crediti deteriorati netti (euro/mln)



Su base trimestrale l'evoluzione della qualità del credito evidenzia che nel complesso il totale delle **attività deteriorate al lordo delle rettifiche**, pari a euro 4.791 milioni, è in incremento del 9,7% rispetto al 31 marzo 2013 trainato dalla crescita delle sofferenze lorde (+9,4%).

Le **attività deteriorate al netto delle rettifiche**, che ammontano al 30 giugno 2013 a euro 3.195 milioni, risultano in aumento del 10,7% rispetto al 31 marzo 2013 e del 15,6% rispetto al 31 dicembre 2012.

Copertura crediti

	(in %)					
copertura	mar-12	giu-12	set-12	dic-12	mar-13	giu-13
Totale crediti dubbi	27,8	28,6	28,4	34,3	33,9	33,3
Sofferenze	47,1	47,9	48,9	55,8	55,0	53,9
Incagli	18,5	18,2	16,6	19,6	18,8	19,3
Esposizioni ristrutturate	9,5	11,0	11,0	8,7	8,3	8,4
Esposizioni scadute	7,0	7,4	6,4	7,3	7,5	8,1
Crediti in <i>bonis</i>	0,77	0,71	0,68	0,65	0,63	0,59
Totale rettifiche su crediti	3,2	3,5	3,6	4,5	4,6	5,0

L'analisi trimestrale dei livelli di copertura del credito riflette le considerazioni sopra esposte.

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze nette raggiunge al 30 giugno 2013 il 53,9% (al 31 dicembre 2012 il 55,8%) diminuendo di 1,9 p.p. rispetto a dicembre 2012.

Il grado di copertura degli incagli rimane sostanzialmente stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2012 (superiore al 19%), così come rimane stabile la copertura dei crediti ristrutturati (oltre l'8%).

Complessivamente, la copertura del totale dei crediti dubbi è pari al 33,3% rispetto al 34,3% a fine 2012.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.06.2013		31.03.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2012	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	4.790.829	13,4	4.367.785	11,9	4.204.301	11,5	423.044	9,7	586.528	14,0	3.578.614	9,9
a) Sofferenze	2.211.214	6,2	2.021.450	5,5	1.931.926	5,3	189.764	9,4	279.288	14,5	1.516.223	4,2
b) Incagli	1.714.148	4,8	1.665.037	4,5	1.538.639	4,2	49.111	2,9	175.509	11,4	1.036.463	2,9
c) Esposizioni ristrutturate	735.837	2,1	628.275	1,7	612.662	1,7	107.562	17,1	123.175	20,1	942.539	2,6
d) Esposizioni scadute	129.630	0,4	53.023	0,1	121.074	0,3	76.607	144,5	8.556	7,1	83.389	0,2
Altre Attività	31.026.947	86,6	32.408.699	88,1	32.236.029	88,5	-1.381.752	-4,3	-1.209.082	-3,8	32.624.166	90,1
Totale crediti lordi verso clientela	35.817.776	100,0	36.776.484	100,0	36.440.330	100,0	-958.708	-2,6	-622.554	-1,7	36.202.780	100,0

Rettifiche di valore	30.06.2013		31.03.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2012	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Absolute	Delta indice di copertura	Absolute	Delta indice di copertura	D	Indice copertura %
Attività deteriorate	1.596.010	33,3	1.480.844	33,9	1.441.329	34,3	115.166	-0,6	154.681	-1,0	1.024.344	28,6
a) Sofferenze	1.192.182	53,9	1.110.977	55,0	1.077.638	55,8	81.205	-1,0	114.544	-1,8	726.020	47,9
b) Incagli	331.122	19,3	313.728	18,8	301.394	19,6	17.394	0,4	29.728	-0,4	188.224	18,2
c) Esposizioni ristrutturate	62.165	8,4	52.150	8,3	53.457	8,7	10.015	0,1	8.708	-0,3	103.956	11,0
d) Esposizioni scadute	10.541	8,1	3.989	7,5	8.840	7,3	6.552	0,6	1.701	0,8	6.144	7,4
Altre Attività	183.605	0,59	205.641	0,63	208.110	0,65	-22.036	0,0	-24.505	-0,1	230.907	0,71
Totale rettifiche di valore	1.779.615	5,0	1.686.485	4,6	1.649.439	4,5	93.130	0,4	130.176	0,4	1.255.251	3,5

Esposizione netta	30.06.2013		31.03.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2012	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	3.194.819	9,4	2.886.941	8,2	2.762.972	7,9	307.878	10,7	431.847	15,6	2.554.270	7,3
a) Sofferenze	1.019.032	3,0	910.473	2,6	854.288	2,5	108.559	11,9	164.744	19,3	790.203	2,3
b) Incagli	1.383.026	4,1	1.351.309	3,9	1.237.245	3,6	31.717	2,3	145.781	11,8	848.239	2,4
c) Esposizioni ristrutturate	673.672	2,0	576.125	1,6	559.205	1,6	97.547	16,9	114.467	20,5	838.583	2,4
d) Esposizioni scadute	119.089	0,3	49.034	0,1	112.234	0,3	70.055	142,9	6.855	6,1	77.245	0,2
Altre Attività	30.843.342	90,6	32.203.058	91,8	32.027.919	92,1	-1.359.716	-4,2	-1.184.577	-3,7	32.393.259	92,7
Totale crediti netti verso clientela	34.038.161	100,0	35.089.999	100,0	34.790.891	100,0	-1.051.838	-3,0	-752.730	-2,2	34.947.529	100,0

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.174 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012 e di euro 3.649 di marzo 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che al 30 giugno si riducono di euro 612 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e di euro 528 milioni rispetto a marzo 2013. Detta riduzione è in buona parte dovuta al completo rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013 per euro 500 milioni, mentre l'andamento delle altre grandezze patrimoniali non ha determinato significativi fabbisogni di liquidità. Nel semestre, infatti, a fronte di una riduzione dei crediti verso clientela per euro 753 milioni si è registrata una riduzione della raccolta diretta per euro 683 milioni oltre ad un aumento delle attività finanziarie nette per euro 219 milioni.

Nell'esaminare lo sbilancio tra debiti e crediti verso banche va però tenuto conto delle seguenti componenti:

- una parte dei debiti verso banche, euro 4,6 miliardi su un totale di euro 6,3 miliardi, derivano da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche include una raccolta netta *secured* di euro 114 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- i crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, pari a complessivi euro 575 milioni, si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2013 è sostanzialmente pareggiata.

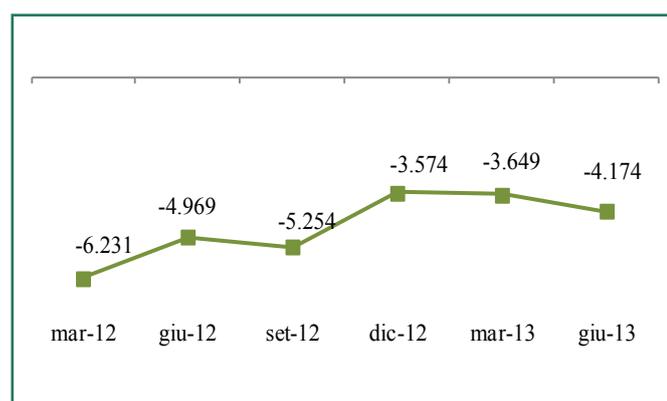
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	2.106.886	2.635.231	-528.345	-20,0	2.718.371	-611.485	-22,5	2.784.524
Debiti verso banche	6.281.204	6.284.368	-3.164	-0,1	6.292.005	-10.801	-0,2	7.753.545
Totale	-4.174.318	-3.649.137	-525.181	-14,4	-3.573.634	-600.684	-16,8	-4.969.021

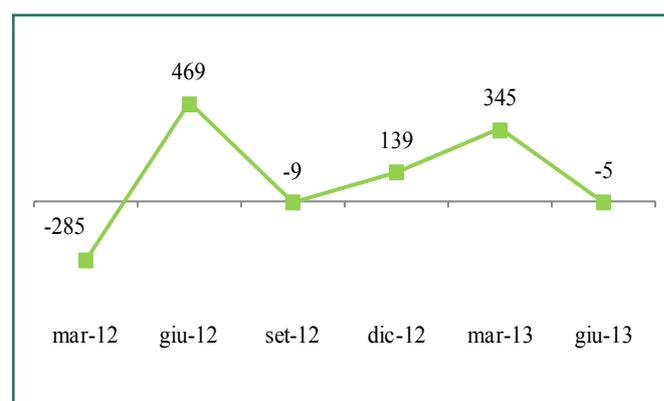
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



La posizione di liquidità

I principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono alla fine del semestre su livelli adeguati.

Il saldo netto di liquidità - che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta a fine giugno, un saldo positivo di euro 2.736 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.551 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di

raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine giugno 2013 a euro 4,2 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,4 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela che, come sopra dettagliato, si riducono anno su anno di oltre euro 900 milioni.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno a euro 12 miliardi circa, dato sostanzialmente in linea sia con il saldo a fine marzo che con quello a fine dicembre 2012. Il saldo a fine giugno è impegnato per euro 4,6 miliardi in operazioni con BCE e per euro 4,7 miliardi in operazioni di pronti contro termine, mentre i restanti euro 2,7 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano a euro 10.458 milioni, risultando in lieve crescita sia rispetto al dato di dicembre 2012 (+ euro 218 milioni; +2,1%) che rispetto a marzo 2013 (+ euro 350 milioni; +3,5%).

In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 390 milioni al 30 giugno 2013, risulta in incremento di euro 154 milioni rispetto a dicembre 2012 e di euro 40 milioni rispetto a marzo 2013, beneficiando della contrazione delle passività finanziarie di negoziazione riferibili a Banca Akros. Tale aggregato è, infatti, in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 260 milioni, stabili rispetto a fine 2012 (+0,1%) e rispetto ai valori di marzo 2013 (-0,6%).

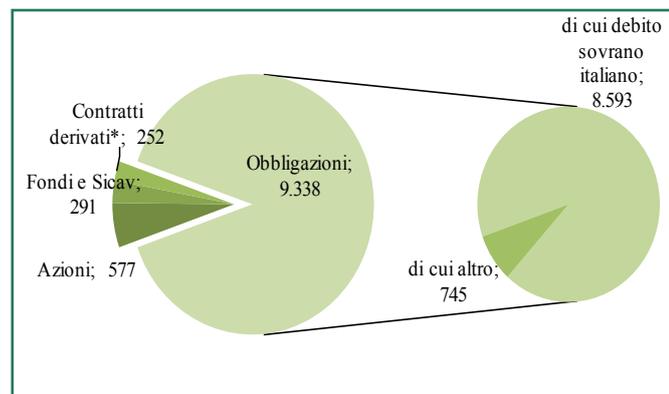
Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.640 milioni, in incremento sia rispetto a fine marzo 2013 (+3,4%) che rispetto a fine 2012 (+1,1%). L'aumento rispetto a dicembre 2012 è principalmente ascrivibile al portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo che si incrementano nel semestre di euro 196 milioni circa.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie di negoziazione	1.705.445	1.798.512	-93.067	-5,2	1.821.675	-116.230	-6,4	2.136.999
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.500	261.137	-1.637	-0,6	259.321	179	0,1	376.610
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.639.583	9.319.355	320.228	3,4	9.539.376	100.207	1,1	9.074.075
Derivati di copertura attivi	217.206	227.090	-9.884	-4,4	256.320	-39.114	-15,3	221.131
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.150	20.866	-7.716	-37,0	24.707	-11.557	-46,8	26.611
Totale attività finanziarie	11.834.884	11.626.960	207.924	1,8	11.901.399	-66.515	-0,6	11.835.426
Passività finanziarie di negoziazione	1.315.536	1.448.291	-132.755	-9,2	1.585.447	-269.911	-17,0	1.794.464
Derivati di copertura passivi	34.146	42.305	-8.159	-19,3	45.049	-10.903	-24,2	45.372
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.056	29.010	-1.954	-6,7	30.942	-3.886	-12,6	34.892
Totale attività finanziarie nette	10.458.146	10.107.354	350.792	3,5	10.239.961	218.185	2,1	9.960.698

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 30 giugno 2013 le attività finanziarie sono composte per circa il 90% da obbligazioni (di cui euro 8.593 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le Sicav si attestano complessivamente all'8%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura e in minor parte da finanziamenti.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	8.847.786	8.602.256	245.530	2,9	8.717.822	129.964	1,5	8.513.448
Banca Akros	901.278	899.483	1.795	0,2	906.609	-5.331	-0,6	732.747
BPM Ireland	-	-	-	-	-	-	-	61.346
Banca di Legnano	189.765	150.661	39.104	26,0	152.252	37.513	24,6	167.423
Banca Popolare di Mantova	3.001	1.597	1.404	87,9	1.581	1.420	89,8	1.633
WeBank	684.344	715.124	-30.780	-4,3	849.105	-164.761	-19,4	873.583
Altre società	35.523	20.183	15.340	76,0	4.854	30.669	n.s.	36.876
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-203.551	-281.950	78.399	27,8	-392.262	188.711	48,1	-426.358
Totale attività finanziarie nette	10.458.146	10.107.354	350.792	3,5	10.239.961	218.185	2,1	9.960.698

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2013 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.177 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2012 (+0,2%) e rispetto al 31 marzo 2013 (+0,5%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 358 milioni, in lieve incremento rispetto a fine 2012 (+3,4%) e sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2013 (+0,9%). Rispetto a fine 2012 l'aumento di circa euro 12 milioni è essenzialmente ascrivibile alla partecipazione in Bipiemme Vita (per euro 3 milioni) e in AM Holding (per euro 9 milioni), incremento sostanzialmente ascrivibile ai risultati conseguiti nel periodo dalle suddette Società.

Le **attività materiali** si attestano a euro 745 milioni sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2013 (-0,6%) e in contrazione di euro 13 milioni rispetto a fine 2012, riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a euro 74 milioni, in incremento sia rispetto a marzo 2013 (+ euro 7 milioni) che a fine 2012 (+ euro 4 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	357.642	354.596	3.046	0,9	346.039	11.603	3,4	323.246
Attività materiali	745.093	749.380	-4.287	-0,6	757.938	-12.845	-1,7	735.894
Attività immateriali	74.199	67.216	6.983	10,4	70.175	4.024	5,7	64.194
Totale Immobilizzazioni	1.176.934	1.171.192	5.742	0,5	1.174.152	2.782	0,2	1.123.334

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2013 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 633 milioni e sono costituiti per euro 142 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 491 milioni da fondi per rischi, oneri e controversie legali.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2013 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 105,6 milioni, si attesta a euro 3.593 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-10,5%) e rispetto a marzo 2013 (-10,1%).

Nel dettaglio, l'insieme del capitale e delle riserve – escludendo l'utile di periodo – si attesta a euro 3.487 milioni, in diminuzione di euro 451 milioni rispetto a marzo 2013, a seguito del completo rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013 per euro 500 milioni. Rispetto a fine 2012 la contrazione di euro 957 milioni tiene anche conto delle perdite maturate nell'esercizio 2012 – pari a euro 429,7 milioni – e della variazione negativa delle riserve da valutazione (- euro 26 milioni) principalmente ascrivibile al valore dei titoli di Stato in portafoglio (che ha risentito del realizzo di plusvalenze per le cessioni avvenute nel periodo oltre che della riduzione del *fair value*).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.865.710	2.865.709	1	0,0	2.865.709	1	0,0	2.865.709
2. Sovrapprezzi di emissione	9	166.897	-166.888	-100,0	166.897	-166.888	-100,0	166.902
3. Riserve	586.149	420.863	165.286	39,3	850.557	-264.408	-31,1	850.557
4. (Azioni proprie)	-859	-859	-	-	-859	-	-	-863
5. Riserve da valutazione	36.454	-14.415	50.869	n.s.	62.476	-26.022	-41,7	-218.335
6. Strumenti di capitale	-	500.000	-500.000	-100,0	500.000	-500.000	-100,0	500.000
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	105.607	57.255	48.352	84,5	-429.694	535.301	n.s.	-131.344
Totale	3.593.070	3.995.450	-402.380	-10,1	4.015.086	-422.016	-10,5	4.032.626

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.077	14.763	54.314	n.s.	92.429	-23.352	-25,3	-185.923
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40.616	-35.940	-4.676	-13,0	-35.940	-4.676	-13,0	-23.097
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-5.449	-6.680	1.231	18,4	-7.455	2.006	26,9	-22.757
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-	13.442
Totale	36.454	-14.415	50.869	n.s.	62.476	-26.022	-41,7	-218.335

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 19,5 milioni in diminuzione di circa euro 22 milioni sia rispetto a marzo 2013 che a fine 2012. Tale contrazione è riferibile all'operazione di acquisto da parte della Capogruppo della quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, a fronte del diritto di recesso esercitato da quest'ultima nell'ambito del progetto di fusione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo per Banca Popolare di Milano e il Gruppo Bipiemme").

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.370	14.457	-12.087	-83,6	14.458	-12.088	-83,6	14.463
2. Sovrapprezzi di emissione	12.727	27.038	-14.311	-52,9	27.038	-14.311	-52,9	27.099
3. Riserve	4.229	430	3.799	n.s.	5.738	-1.509	-26,3	5.741
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-65	-535	470	87,9	-447	382	85,5	-489
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	259	184	75	40,8	-5.156	5.415	105,0	-3.518
Totale	19.520	41.574	-22.054	-53,0	41.631	-22.111	-53,1	43.296

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2013	31.03.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-392	367	93,6	-302	277	91,7	-394
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40	-132	92	69,7	-132	92	69,7	-79
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-11	11	100,0	-13	13	100,0	-16
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-65	-535	470	87,9	-447	382	85,5	-489

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 30 giugno 2013 le riserve nette da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 69 milioni, importo inferiore rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2012 pari a euro 92 milioni, a seguito delle cessioni realizzate nel corso del trimestre e della riduzione dei corsi dei titoli di Stato.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	30.06.2013			30.06.2012			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	-17.125	5.661	-11.464	85.162	-28.136	57.026	-68.490	-120,1
debito sovrano titoli italiani	14.443	-4.777	9.666	119.730	-39.594	80.136	-70.470	-87,9
debito sovrano titoli altri paesi	-	-	-	-	-	-	-	-
altro	-31.568	10.438	-21.130	-34.568	11.458	-23.110	1.980	8,6
Titoli di capitale	84.646	-5.844	78.802	35.395	-2.731	32.664	46.138	141,3
Quote OICR	2.435	-721	1.714	3.611	-1.174	2.437	-723	-29,7
Riserva da valutazione AFS	69.956	-904	69.052	124.168	-32.041	92.127	-23.075	-25,0

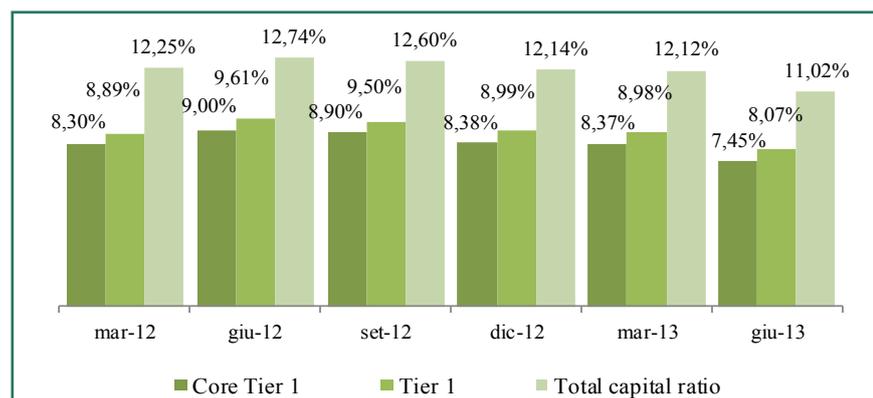
Il patrimonio di vigilanza

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.631 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto del rimborso integrale – in data 28 giugno 2013 – degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08, convertito con modificazioni con L. 2/09 (cosiddetti “Tremonti Bond”), emessi dalla Bipiemme per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni. In particolare, a giugno 2013, il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.393 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.238 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta all’11,02%, il *Tier 1 Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari all’8,07%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,45%.

Si ricorda che i coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d’Italia alla Bipiemme. L’effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 7,1 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 566 milioni. L’impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 151 bps sul *Core Tier 1*, 163 bps sul *Tier 1* e di 223 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d’Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, il primo semestre 2013 si chiude con un **utile netto** di euro 105,6 milioni, rispetto alla perdita netta di euro 131,3 milioni registrata nel primo semestre 2012; se si presta attenzione al risultato al netto delle componenti non ricorrenti (per maggiori dettagli si veda il prospetto di "Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti") l'utile di giugno 2013 segna un aumento del 46,5% rispetto al 30 giugno 2012. In particolare si evidenzia che, nonostante il primo semestre 2013 risenta ancora della debolezza dello scenario macroeconomico e il credito bancario sia ancora in rallentamento, il risultato della gestione operativa registra una crescita a riprova delle capacità del Gruppo di operare proficuamente e di presidiare attentamente gli oneri operativi.

Le rettifiche su crediti risultano ancora elevate, riflettendo lo scenario congiunturale negativo, il conseguente peggioramento del portafoglio crediti e la volontà di mantenere adeguati livelli di copertura.

I proventi operativi

A giugno 2013 i proventi operativi si attestano a euro 885,9 milioni, in crescita rispetto al primo semestre 2012 (+11,6%).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la flessione del margine di interesse che si riduce da 455,1 euro milioni a euro 415,8 milioni (-8,6%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 39,1 milioni (+16,3%);
- l'aumento degli altri proventi (+ euro 92,1 milioni), che beneficiano di un importante risultato dell'attività finanziaria.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 415,8 milioni, evidenziando una contrazione di euro 39,3 milioni (-8,6%) rispetto al primo semestre 2012. Tale risultato media il minor contributo del margine commerciale, in flessione di euro 27,7 milioni (-7,5%), con la crescita del margine del comparto *treasury* e *investment banking* per euro 9,7 milioni (+9,3%). Il margine di interesse ha inoltre beneficiato del minor onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle "Trust preferred securities" e sulle "Perpetual subordinated notes" per complessivi euro 20,7 milioni (euro 17,5 milioni nel primo semestre 2012) a fronte della sospensione dei pagamenti dei suddetti interessi deliberata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella presente Relazione).

Margine di interesse

(euro/000)

	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	712.398	813.410	(95.628)	-11,8
Interessi passivi e oneri assimilati	(296.612)	(358.324)	56.328	15,7
Totale margine di interesse	415.786	455.086	(39.300)	-8,6

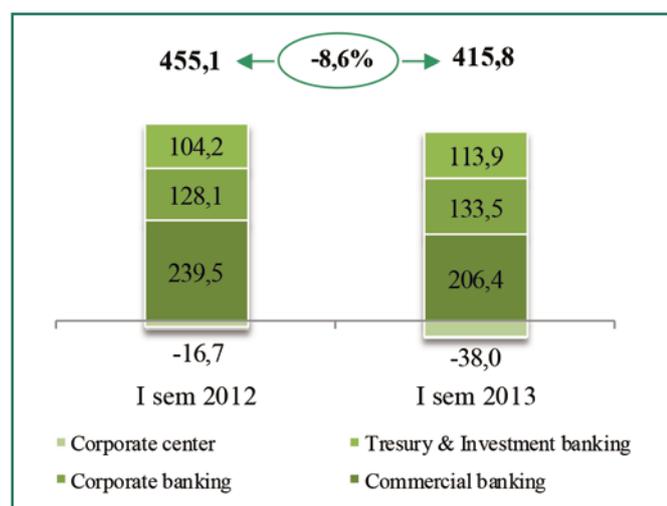
Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	322.387	351.939	(29.552)	-8,4
Banca di Legnano	51.718	61.191	(9.473)	-15,5
WeBank	9.861	11.980	(2.119)	-17,7
ProFamily	14.736	10.000	4.736	47,4
Banca Akros	3.977	10.168	(6.191)	-60,9
Banca Popolare di Mantova	4.353	4.624	(271)	-5,9
BPM Ireland	-	(303)	303	100,0
Altre società	12.965	(10.644)	23.609	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(4.211)	16.131	(20.342)	n.s.
Totale margine di interesse	415.786	455.086	(39.300)	-8,6

Andamento del margine di interesse per *business line*

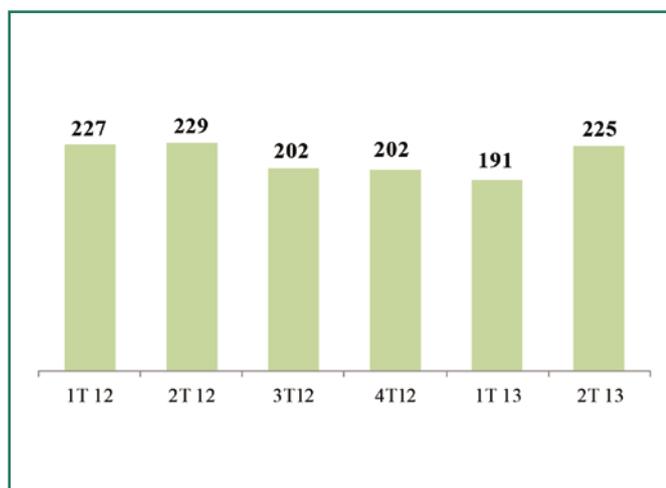
(euro/mln)



Analizzando il margine di interesse ripartito per *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*):** si riduce di euro 27,7 milioni (-7,5%) rispetto all'anno precedente. Tale contrazione è principalmente ascrivibile al restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, ridottasi di circa 26 bps rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, attestandosi all'1,87% (media semestrale) rispetto al 2,13% dello stesso periodo dell'anno precedente. Su tale restringimento pesa la flessione dei tassi attivi (-47 bps circa) che risentono della contrazione dei tassi di sistema (l'Euribor a 3 mesi è diminuito di 66 bps tra il primo semestre 2012 e il primo semestre 2013);
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 113,9 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+ euro 9,7 milioni), a seguito principalmente del contributo al margine di interesse della Capogruppo che ha beneficiato del rendimento del portafoglio titoli;
- **altro margine di interesse (*corporate center*):** si attesta a euro -38 milioni rispetto al saldo negativo di euro 16,7 milioni del primo semestre 2012. Il contributo al margine di tale aggregato, che include il costo del *funding* da istituzionali ed il rendimento del patrimonio (oltre ad altre componenti residuali), è stato negativamente influenzato nel semestre, tra le altre cose, dal minor rendimento del patrimonio a causa del più basso livello dei tassi euribor rispetto al primo semestre 2012.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)

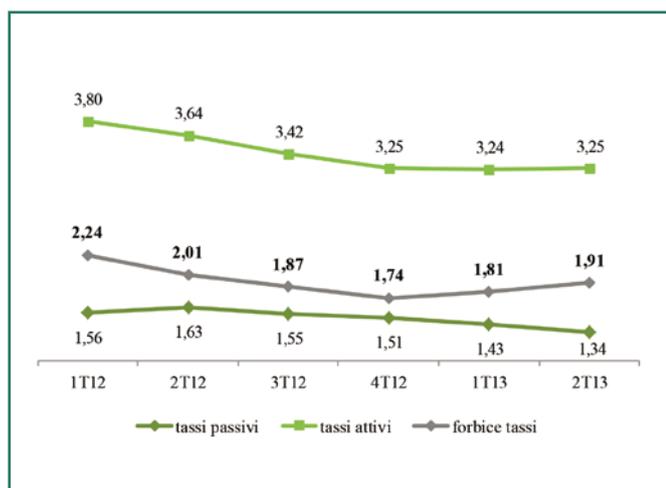


L'analisi dell'**andamento trimestrale** del margine di interesse evidenzia una crescita nel secondo trimestre 2013 rispetto al primo (+ euro 34,2 milioni; +17,9%). Il margine di interesse beneficia del già citato minor onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle "Trust preferred securities" e sulle "Perpetual subordinated notes".

In incremento il margine commerciale (+3,9%), dopo il trend negativo che aveva caratterizzato i trimestri precedenti, beneficiando dell'incremento della forbice dei tassi (+9 bps rispetto al primo trimestre 2013) a fronte di una contrazione del costo della raccolta.

Si evidenzia inoltre il maggior contributo dell'*investment banking*, in aumento del 2,3% rispetto al trimestre precedente. Tale incremento beneficia della maggiore redditività del portafoglio titoli.

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM (in %)



L'analisi trimestrale della forbice tassi evidenzia, dopo la protratta flessione che aveva caratterizzato i trimestri del 2012, un trend positivo nel 2013; in particolare nel secondo trimestre si registra un incremento di 9 bps rispetto al primo trimestre.

In dettaglio, i **tassi attivi**, dopo il trend discendente che ha caratterizzato il 2012, risultano sostanzialmente stabili, attestandosi nel primo trimestre 2013 al 3,24% e nel secondo trimestre al 3,25%.

I **tassi passivi** invece, dopo la crescita registrata nel primo semestre del 2012 per effetto dell'aumento del peso della raccolta a scadenza con tassi di emissione crescenti, risultano in contrazione negli ultimi trimestri. In particolare, nel secondo trimestre 2013 il tasso medio sulla raccolta si attesta all'1,34% rispetto all'1,43% del primo trimestre del 2013.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 470,1 milioni, registra nei primi sei mesi del 2013 un aumento del 38,7% rispetto all'analogo periodo del 2012, beneficiando sia dell'incremento delle commissioni nette (+ euro 39,1 milioni), sia del risultato dell'attività finanziaria (+ euro 73 milioni).

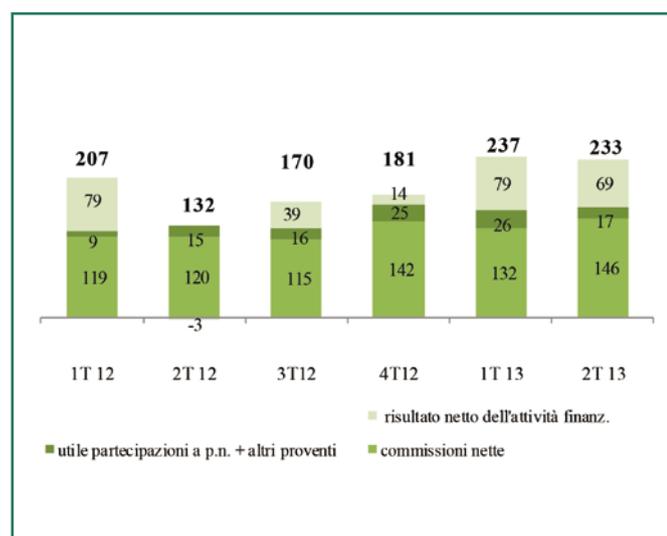
Margine non da interesse

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Commissioni nette	277.985	238.931	39.054	16,3
Altri proventi:	192.116	99.973	92.143	92,2
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	11.790	7.270	4.520	62,2
Risultato netto dell'attività finanziaria	148.573	75.562	73.011	96,6
Altri oneri/proventi di gestione	31.753	17.141	14.612	85,2
Margine non da interesse	470.101	338.904	131.197	38,7

Andamento trimestrale del margine non da interesse

(euro/mln)

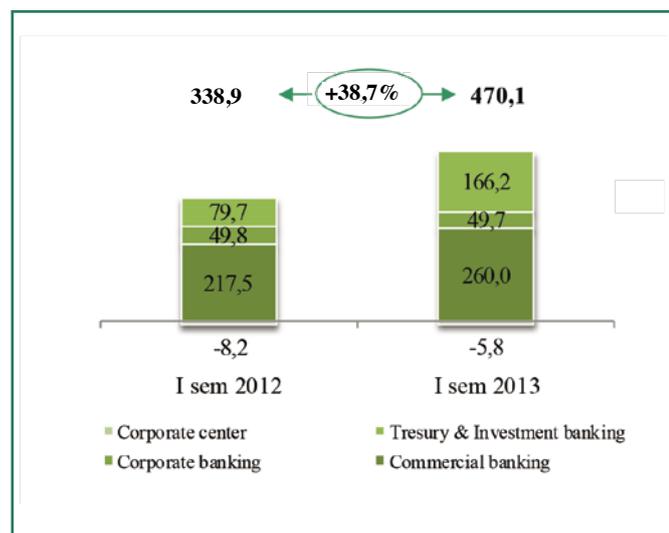


L'analisi trimestrale del margine non da interesse evidenzia una lieve contrazione nell'ultimo trimestre (-1,9%). In particolare la flessione di euro 4,5 milioni, risente della contrazione del risultato netto delle attività finanziarie (- euro 10,2 milioni), confermatosi comunque su valori di assoluta rilevanza, e degli altri proventi.

Le commissioni nette risultano in crescita di euro 14,6 milioni, attestandosi a euro 146,3 milioni. Tale risultato è riferibile quasi esclusivamente alle maggiori commissioni da servizi di gestione, consulenza e intermediazione a fronte dei collocamenti di prodotti finanziari effettuati nel trimestre.

Il risultato netto dell'attività finanziaria nel secondo trimestre 2013 sconta minori utili da cessione di attività/passività finanziarie (- circa euro 36,9 milioni rispetto al primo trimestre 2013) solo in parte compensato dal maggior contributo del risultato delle attività finanziarie di negoziazione.

Andamento del margine non da interesse per *business line*
(euro/mln)



Analizzando il margine non da interesse ripartito per *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commercial banking:** si incrementa di euro 42,4 milioni (+19,5%) rispetto all'anno precedente, grazie alle maggiori commissioni da collocamento;
- **margine corporate banking:** è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente;
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 166,2 milioni, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, grazie principalmente ai proventi del portafoglio titoli della Capogruppo, per utili da realizzo di titoli di Stato.

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Commissioni attive	321.773	280.526	41.247	14,7
Commissioni passive	(43.788)	(41.595)	(2.193)	-5,3
Totale commissioni nette	277.985	238.931	39.054	16,3
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	9.414	9.245	169	1,8
derivati su crediti	-	(23)	23	100,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	125.390	84.833	40.557	47,8
servizi di incasso e pagamento	38.207	40.598	(2.391)	-5,9
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	33.211	38.011	(4.800)	-12,6
altri servizi	71.763	66.267	5.496	8,3
Totale commissioni nette	277.985	238.931	39.054	16,3

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	212.084	180.917	31.167	17,2
Banca di Legnano	49.195	39.747	9.448	23,8
Banca Popolare di Mantova	2.192	1.732	460	26,6
WeBank	4.830	4.182	648	15,5
Banca Akros	11.733	11.614	119	1,0
BPM Ireland	-	256	(256)	n.s.
ProFamily	(708)	701	(1.409)	n.s.
Altre società	(810)	(133)	(677)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(531)	(85)	(446)	n.s.
Totale commissioni nette	277.985	238.931	39.054	16,3

Le **commissioni nette** ammontano a giugno 2013 a circa euro 278 milioni, registrando un incremento di euro 39,1 milioni rispetto al primo semestre 2012 (+16,3%). Tale aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 40,6 milioni che beneficiano, tra l'altro, dei collocamenti di prodotti di raccolta indiretta e risparmio gestito realizzati nel primo semestre 2013.

Altri proventi

Gli **altri proventi**, pari a euro 192,1 milioni, sono in crescita rispetto a giugno 2012 di euro 92,1 milioni, grazie principalmente al maggior contributo del **risultato netto dell'attività finanziaria** (+ euro 73 milioni) a cui si aggiunge il saldo netto positivo degli **oneri/proventi di gestione**, pari a euro 31,8 milioni (+ euro 14,6 milioni), che beneficia dei proventi per le commissioni di istruttoria veloce per euro 13,5 milioni, introdotte a partire dal secondo trimestre 2012 nella voce in oggetto (pari a euro 4,1 milioni al 30 giugno 2012). Positivo anche il contributo dell'**utile delle partecipazioni valutate a patrimonio netto** (+ euro 4,5 milioni), da attribuire principalmente al risultato positivo di AM Holding (euro 8,5 milioni), di Bipiemme Vita (euro 3,2 milioni) e di Factorit (euro 3,2 milioni), che compensano il risultato negativo di Selma Bipiemme Leasing (- euro 3,8 milioni).

Risultato netto dell'attività finanziaria**Risultato netto dell'attività finanziaria**

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Dividendi	9.036	9.753	(717)	-7,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.951	29.192	(241)	-0,8
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.647)	15.129	(18.776)	n.s.
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	119.808	32.675	87.133	266,7
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.980	7.654	326	4,3
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.555)	(18.841)	5.286	28,1
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	148.573	75.562	73.011	96,6

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	110.379	19.668	90.711	n.s.
Banca di Legnano	4.610	5.634	(1.024)	-18,2
Banca Popolare di Mantova	105	75	30	40,0
WeBank	1.117	(54)	1.171	n.s.
Banca Akros	32.813	23.492	9.321	39,7
BPM Ireland	-	10.577	(10.577)	n.s.
Altre società	-	13.763	(13.763)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(451)	2.407	(2.858)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	148.573	75.562	73.011	96,6

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 148,6 milioni, in incremento di euro 73 milioni rispetto al primo semestre 2012. All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** si attestano a euro 9 milioni, sostanzialmente allineati rispetto ai valori di giugno 2012;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un saldo positivo di circa euro 29 milioni, stabile rispetto ai primi sei mesi del 2012;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra un saldo negativo di euro 3,6 milioni, rispetto al saldo positivo di 15,1 milioni registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Si ricorda che il risultato del 2012 beneficiava di utili derivanti dagli importi incassati a seguito del parziale smobilizzo di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto di passività finanziarie che formavano oggetto di copertura, mentre nel primo semestre 2013 il riacquisto di proprie passività finanziarie è stato del tutto marginale;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 119,8 milioni, in incremento di euro 87,1 milioni rispetto al primo semestre 2012, a fronte principalmente di utili da realizzo di titoli di Stato domestici negoziati dalla Capogruppo;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** risulta positivo per circa euro 8 milioni, stabile rispetto a giugno 2012;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 13,6 milioni e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore specifiche su quote di OICR.

Gli oneri operativi

Al 30 giugno 2013, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 499,9 milioni, in lieve aumento rispetto all'analogo periodo del 2012 (+0,4%). Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in diminuzione di 6,3 p.p. attestandosi al 56,4%.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Spese amministrative:	(464.471)	(460.936)	(3.535)	-0,8
a) spese per il personale	(319.970)	(314.394)	(5.576)	-1,8
b) altre spese amministrative	(144.501)	(146.542)	2.041	1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(35.379)	(36.998)	1.619	4,4
Totale	(499.850)	(497.934)	(1.916)	-0,4

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(384.414)	(373.110)	(11.304)	-3,0
Banca di Legnano	(72.929)	(78.423)	5.494	7,0
Banca Popolare di Mantova	(4.805)	(4.797)	(8)	-0,2
WeBank	(20.519)	(24.032)	3.513	14,6
Banca Akros	(28.708)	(30.099)	1.391	4,6
BPM Ireland	(10)	(939)	929	98,9
ProFamily	(11.056)	(9.958)	(1.098)	-11,0
Altre società	(1.428)	(2.267)	839	37,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	24.019	25.691	(1.672)	-6,5
Totale oneri operativi	(499.850)	(497.934)	(1.916)	-0,4

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 320 milioni, in incremento di euro 5,6 milioni (+1,8%) rispetto al primo semestre 2012, che aveva beneficiato, tra l'altro, dell'azzeramento della quota statutariamente destinata ai dipendenti della Bipiemme (ex art. 60), a fronte della perdita in formazione. Viceversa, il costo del primo semestre 2013 ricomprende componenti variabili legate all'andamento dei risultati per circa euro 19,4 milioni (inclusa la suddetta quota statutaria). Si evidenzia che, rispetto al primo semestre 2012, la componente dei salari risulta in contrazione a fronte di un minor organico medio – che riflette le uscite incentivate di fine 2012 e di marzo 2013.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

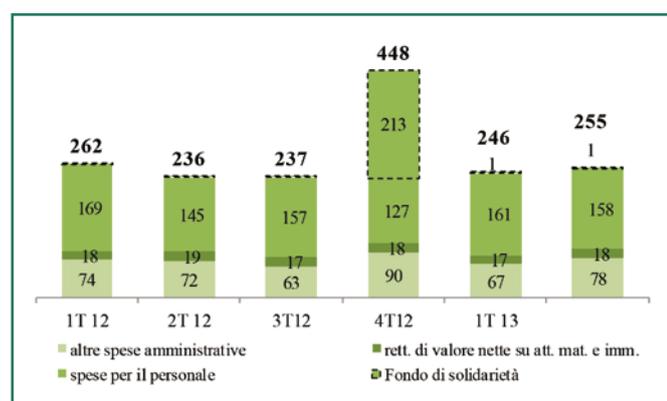
	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Spese informatiche	(41.639)	(38.763)	(2.876)	-7,4
Spese per immobili e mobili	(26.509)	(27.718)	1.209	4,4
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(19.489)	(20.501)	1.012	4,9
<i>Altre spese</i>	(7.020)	(7.217)	197	2,7
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(31.098)	(33.516)	2.418	7,2
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.402)	(16.332)	(6.070)	-37,2
Premi assicurativi	(2.013)	(1.873)	(140)	-7,5
Spese pubblicitarie	(5.730)	(10.264)	4.534	44,2
Imposte indirette e tasse	(47.326)	(49.215)	1.889	3,8
Altre	(2.504)	(7.211)	4.707	65,3
Totale	(179.221)	(184.892)	5.671	3,1
Riclassifica "recuperi di imposte"	34.720	38.350	(3.630)	-9,5
Totale	(144.501)	(146.542)	2.041	1,4

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 144,5 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette), in lieve contrazione rispetto al primo semestre 2012 (-1,4%) grazie al costante controllo dei costi operativi. In particolare si registra:

- l'incremento delle "spese per acquisto di servizi professionali" (+ euro 6,1 milioni) a seguito delle attività consulenziali a supporto dei progetti di Piano Industriale, delle spese informatiche (+ euro 2,9 milioni) a causa principalmente di maggiori oneri di manutenzione del *software*;
- la contrazione delle "spese pubblicitarie" (- euro 4,5 milioni) principalmente da ascrivere alla Capogruppo (- euro 1,2 milioni) e a WeBank (- euro 2,7 milioni);
- la flessione delle "spese per acquisto di beni e servizi non professionali" (- euro 2,4 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 35,4 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto a giugno 2012.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un incremento dell'aggregato nel secondo trimestre del 2013, dopo la contrazione che aveva caratterizzato i trimestri del 2012.

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel secondo trimestre 2013 si sono ridotte rispetto al trimestre precedente, beneficiando delle uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà, mentre le **altre spese amministrative** evidenziano un aumento rispetto al primo trimestre del 2013, a seguito delle maggiori spese riconducibili prevalentemente alle iniziative di Piano Industriale.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano nel primo semestre 2013 a euro 163,8 milioni, con un incremento rispetto agli euro 134,4 milioni dell'analogo periodo del 2012 (+ euro 29,4 milioni circa; +21,9%). La dinamica di tale aggregato è riconducibile prevalentemente al difficile contesto economico e ad un generale peggioramento del merito creditizio, che ha riguardato in particolare il settore dell'edilizia verso cui il Gruppo presenta una rilevante esposizione, oltre che il settore manifatturiero e del commercio.

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche su crediti per euro 246,3 milioni di euro, mentre nel primo semestre 2012 erano stati imputati alla stessa voce circa euro 223,5 milioni;
- rettifiche di portafoglio (c.d. "collettive") per circa euro 5,7 milioni, rispetto a euro 2,7 milioni dell'analogo periodo del 2012;
- riprese di valore per complessivi euro 88,2 milioni.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 77 *bps* del primo semestre 2012 a 96 *bps* del primo semestre 2013 (+19 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

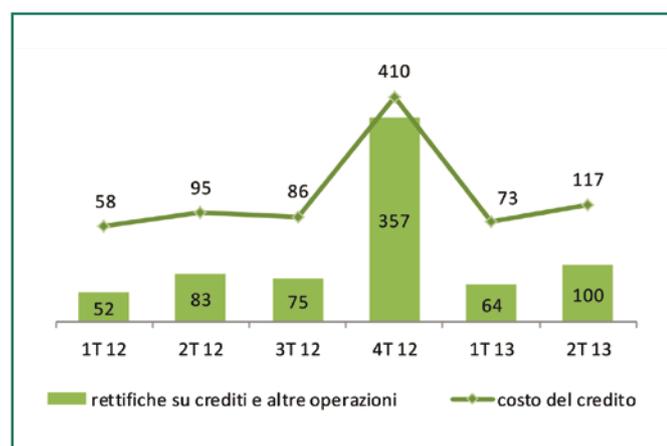
Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 8,4 milioni, rispetto agli euro 6,9 milioni del primo semestre 2012.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(239.532)	(1.654)	(241.186)	53.117	26.181	79.298	(161.888)	(127.420)	(34.468)	-27,1
Crediti verso banche	-	(338)	(338)	-	360	360	22	(423)	445	n.s.
Crediti verso clientela	(239.532)	(1.316)	(240.848)	53.117	25.821	78.938	(161.910)	(126.997)	(34.913)	-27,5
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	-	-	-	450	-	450	450	(7)	457	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(6.779)	(4.056)	(10.835)	8.340	117	8.457	(2.378)	(7.000)	4.622	n.s.
Totale	(246.311)	(5.710)	(252.021)	61.907	26.298	88.205	(163.816)	(134.427)	(29.389)	-21,9

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel secondo trimestre 2013, un importo di euro 99,7 milioni, superiore rispetto al saldo del primo trimestre.

Il costo del credito presenta analogo dinamica, attestandosi su base trimestrale a 117 *bps* rispetto a 73 *bps* del primo trimestre 2013.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** è pari a zero, rispetto al saldo negativo di euro 359,9 milioni del primo semestre 2012 (riferibile alle svalutazioni degli avviamenti e dei *core deposit* a seguito degli esiti degli *impairment test*).

Risultato netto

Al 30 giugno 2013, dopo aver registrato imposte per euro 108 milioni, l'**utile netto di periodo** risulta pari a euro 105,9 milioni, rispetto alla perdita netta del primo semestre 2012 di euro 134,9 milioni.

Al netto dell'**utile di pertinenza di terzi** (euro 0,3 milioni circa), il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 105,6 milioni.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 giugno 2013, assorbe liquidità per euro 58,9 milioni, rispetto ad una generazione di liquidità dei primi sei mesi del 2012 per euro 185,7 milioni.

Nel corso del primo semestre 2013, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 464,4 milioni circa e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 419,3 milioni, in incremento di euro 180 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012, a fronte del risultato positivo di periodo;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 45 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 39 milioni di giugno 2012.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 23,4 milioni, rispetto all'assorbimento di liquidità di euro 14,3 milioni del primo semestre 2012.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)			(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	
1. Gestione	419.318	238.698	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.180.327	-929.086	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.135.212	890.380	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	464.433	199.992	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	0	734	
2. Liquidità assorbita	-23.351	-15.015	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-23.351	-14.281	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.990	-16	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-58.908	185.695	
Riconciliazione			
Voci di bilancio	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	285.892	241.315	
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	-58.908	185.695	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	226.984	427.010	

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (in ottemperanza alle introdotte previsioni normative in materia di obblighi informativi riguardo alle operazioni con parti correlate, di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, ora abrogato) di un'apposita procedura interna che – nell'individuare i soggetti e la specifica tipologia di operazioni del suddetto tipo nell'ambito del Gruppo – ne ha dettagliato il rafforzato iter autorizzativo e il livello del relativo profilo rendicontazionale (procedura successivamente aggiornata in funzione dei sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari in materia e in ultimo contenuta nel "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", non più in vigore dal 2013 in quanto trasfuso in ulteriore e più ampio regolamento interno, vedi infra). Sotto quest'ultimo profilo, Consob – al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis cod. civ., che delega alla stessa Consob la definizione di principi generali di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, da recepire in specifici regolamenti interni da parte delle società ricorrenti al capitale di rischio – ha emanato, nel marzo 2010, un apposito provvedimento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito ulteriori indicazioni e orientamenti applicativi nell'ambito delle comunicazioni della stessa Consob (in particolare, Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010). Sotto altro profilo, Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 – in attuazione della Delibera CICR 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, un'apposita disciplina afferente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati".

A seguito dell'introduzione della suddetta normativa, il Gruppo Bipiemme – nel corso del 2012 – si è quindi dotato di un unico "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi di entrambe le discipline (Banca d'Italia e Consob) sopra indicate, che – disponibile sul sito internet del Gruppo www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione) – è stato pubblicato nel giugno 2012, con entrata in vigore dal successivo 31 dicembre, in sostituzione della precedente regolamentazione interna in materia, attuativa della sola normativa Consob.

Tale Regolamento di Gruppo, in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di un Consigliere di Gestione indipendente, coadiuvato da un esperto indipendente competente per materia;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata. Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione al primo semestre 2013 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- fatto salvo quanto più oltre segnalato, nel primo semestre 2013 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come modificato – in ultimo – dall'art. 24-ter della Legge 17 dicembre 2012 n. 221 (di conversione del D.L. n. 179/2012);
- a livello di singole (e non ricorrenti) operazioni:
 - in data 17 aprile 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments SGR SpA in Banca Akros SpA, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ. e con efficacia dell'operazione dal 1° maggio 2013, già approvato in data 15 novembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros SpA (controllata di Bipiemme) e dal Consiglio di Amministrazione di Akros Alternative Investments SGR SpA (società interamente controllata dalla stessa Banca Akros). Tale fusione per incorporazione configura un'operazione fra parti correlate. Peraltro, tenuto conto che la società oggetto di incorporazione è società già appartenente al Gruppo e interamente partecipata da Banca Akros, ai sensi della disciplina in materia applicabile nello specifico caso e della connessa normativa interna del Gruppo Bipiemme, l'operazione è stata realizzata beneficiando delle esenzioni in materia di parti correlate normativamente previste verificatisi i suddetti presupposti;
 - in data 22 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria di Bipiemme ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano SpA nella Banca Popolare di Milano. A questo proposito, si ricorda (vedi analogo relazione nel fascicolo del Bilancio 2012) che il 4 dicembre u.s. il Consiglio di Gestione della Bipiemme e il Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano SpA, ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505-bis cod. civ., avevano approvato il relativo Progetto di Fusione, e altresì il coinvolgimento nell'operazione anche di una parte correlata esterna al Gruppo, ossia la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (detentrica di una quota pari a circa il 2,2% del capitale sociale della Banca di Legnano SpA).

Sotto questo profilo, sono stati pertanto attivati gli specifici presidi previsti dalla pro tempore vigente regolamentazione, anche aziendale, in tema di "parti correlate e soggetti connessi". Verificati gli specifici presupposti, l'operazione di fusione sopra indicata è risultata qualificabile come operazione con parte correlata di "minore rilevanza", soggetta pertanto ai minori adempimenti procedurali normativamente previsti in questi casi. Anche se evento successivo alla chiusura del semestre in esame, si fa infine presente che, in data 22 luglio 2013, è stato stipulato l'atto di fusione con efficacia della stessa dal 14 settembre 2013 e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'art. 5, co. 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del primo semestre del 2013 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso del semestre in esame e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(euro/000)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca Akros SpA	Società controllata	22.837.164	22.860.164
Banca di Legnano SpA	Società controllata	1.018.441	1.018.447
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	7.809.868	8.242.127
ProFamily SpA	Società controllata	1.121.900	1.121.966
WeBank SpA	Società controllata	666.224	1.076.224
Anima SGR SpA	Società collegata	300.306	700.306
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA	Società collegata	295.589	295.616
Credit Industriel et Commercial	Partner strategico (*)	483.186	485.365

(*) Partner strategico di Bipiemme, cui il vigente Statuto attribuisce particolari prerogative in termini sia di rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza e nei relativi comitati consiliari, sia di voto determinante nel processo di nomina del Consiglio di Gestione. In considerazione del principio di "prevalenza della sostanza sulla forma", richiamato dalla Consob e dallo IAS 24, la Banca ha ritenuto opportuno far rientrare tale entità nell'ambito di applicazione della citata normativa Consob

Sempre a livello informativo e in forma tabellare, si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) deliberati/revisionati nel corso del semestre in esame dalle società del Gruppo Bipiemme a favore della Capogruppo o di altre società controllate dalla stessa o anche solo collegate a Bipiemme, rientranti nei suddetti parametri di rilevanza.

(euro/000)

Società del Gruppo	Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca di Legnano SpA	Bipiemme	Società controllante	1.043.057	1.043.057
Banca di Legnano SpA	Banca Akros SpA	Società entrambe controllate da Bipiemme	800.000	800.000

Infine, sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che nel corso del primo semestre del 2013:

- la controllata WeBank – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite, a suo tempo strutturato dalla Capogruppo – ha ceduto al veicolo "BPM Covered Bond" (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a ca. euro 433 milioni, erogando nel contempo allo stesso veicolo un finanziamento di pari importo;
- sono stati emessi – nell'ambito dell'ordinaria operatività infragruppo e con applicazione di condizioni a livello di mercato – prestiti obbligazionari per società del Gruppo ("private placement") per un valore nominale complessivo pari a euro 250 milioni.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 30 giugno 2013, i soci risultano essere 55.815, oltre a 58.107 azionisti non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 113.922 nominativi. Nel corso del primo semestre 2013 sono stati ammessi 294 nuovi Soci, mentre sono stati esclusi 141 Soci per decesso.

Il capitale sociale al 30 giugno 2013 ammonta a euro 2.865.709.760 suddiviso in 3.229.622.702 di azioni ordinarie; le azioni proprie nel portafoglio della Banca sono pari a n. 1.395.574.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

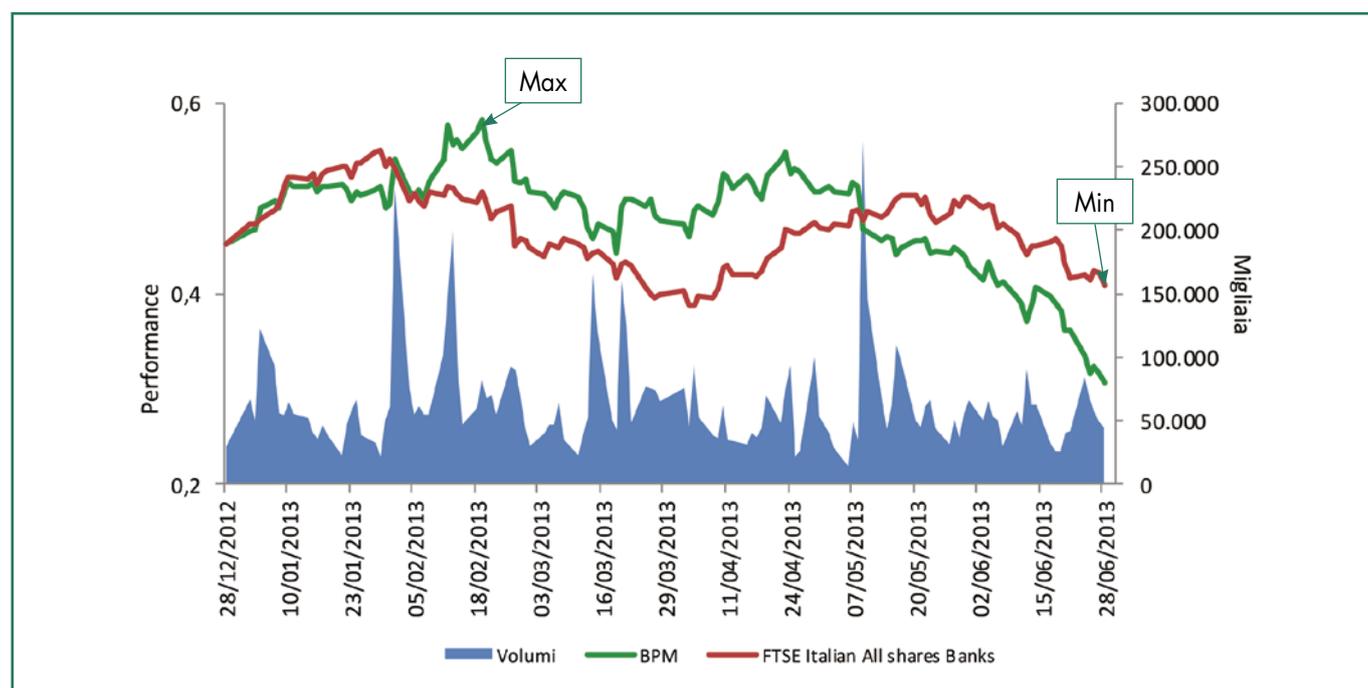
Nonostante uno scenario economico ancora debole, nel primo semestre 2013 le principali piazze finanziarie internazionali hanno registrato *performance* positive. Nel dettaglio, i primi sei mesi del 2013 sono stati caratterizzati dalla crisi che ha colpito Cipro e dai suoi possibili contagi agli altri Paesi dell'Area Euro, dal rallentamento della crescita dell'economia cinese, cui si sono contrapposti, a livello macro, alcuni segnali di miglioramento dell'economia USA.

L'andamento delle singole *performance* vede l'indice della borsa americana (S&P's 500) salire del 12,6%, l'indice di Londra (FTSE 100) del 5,4%, l'indice tedesco (DAX 30) del 4,6% e l'indice francese (CAC 40) del 2,7%. Negativo, invece, l'indice della borsa di Milano (FTSE MIB) che è sceso del 6,4%.

Da segnalare la particolare debolezza del settore bancario nel primo semestre 2013; l'Indice di settore europeo (Euro Stoxx Banks) è sceso del 9,8% così come quello italiano (FTSE Italia All Share Banks) che ha registrato una flessione del 9,4%. Tra le componenti di questo indice, il titolo BPM ha avuto una *performance* negativa del 32,1%, presumibilmente anche a causa del rallentamento del progetto di trasformazione societaria che aveva sostenuto il titolo nei primi mesi dell'anno consentendogli di raggiungere i massimi del periodo e di sovraperformare l'indice di settore.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo minimo di euro 0,3070 del 28 giugno 2013 ed un prezzo massimo di euro 0,5830 registrato il 19 febbraio 2013. I volumi medi trattati nel corso del primo semestre 2013 sono stati pari a 63 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del primo semestre 2013



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 giugno 2013

Agenzia di rating	Data revisione	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	3 agosto 2012	BB+	B	Negativo
Fitch Ratings	28 agosto 2012	BBB-	F3	Negativo
Moody's	16 maggio 2013	Ba3	N-P	RuR ⁽¹⁾

(*) RuR – Rating under Review

Le più recenti revisioni dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali sono di seguito dettagliate:

- in data 3 agosto 2012 **Standard & Poor's** ha abbassato il *rating* (cd "*downgrading*") sui debiti a medio-lungo termine di BPM dal livello "BBB-" al livello "BB+" e dei debiti a breve termine dal livello "A-3" a "B" rimuovendo il *credit watch* negativo iniziato il 2 aprile 2012. Tale azione è stata motivata dalla previsione di un aumento della vulnerabilità delle banche italiane soprattutto per quanto riguarda il rischio di credito dell'economia a causa della recessione italiana superiore alle attese. Recentemente – dopo la chiusura del primo semestre 2013 – in data 24 luglio 2013 l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha effettuato diverse azioni di *rating* sul settore bancario italiano e ha abbassato nuovamente i *rating* di lungo termine di Banca Popolare di Milano e Banca Akros (da "BB+" a "BB"), rimuovendo così il *creditwatch* negativo posto il 12 luglio 2013 a seguito del *downgrade* del *rating* sovrano della Repubblica Italiana (da "BBB+" a "BBB-"), avvenuto lo scorso 9 luglio. L'azione di *rating* riflette – secondo Standard & Poor's – l'aumento del rischio economico e di settore per le banche italiane mentre rimangono invariati i giudizi sui singoli fattori di rischio che concorrono a formare il *rating* di BPM. L'agenzia ha confermato i *rating* di breve termine ("B") e l'*outlook* negativo;
- in data 28 agosto 2012, l'agenzia internazionale di *rating* **Fitch Ratings** ha abbassato il *rating* (c.d. "*downgrading*"), dei debiti a medio – lungo termine di BPM dal livello "BBB" a "BBB-"; l'azione di Fitch Ratings ha riguardato la revisione al ribasso del *rating* di 9 banche italiane di medie dimensioni. La decisione riflette la previsione che la qualità del credito rimanga sotto pressione alla luce dell'attuale difficile contesto operativo. L'*outlook*, negativo per l'intero campione, è legato alle attese di Fitch Ratings per uno scenario caratterizzato da un accesso al *funding* sempre più difficile e per una crescente pressione sulla redditività. Successivamente alla chiusura del semestre, in data 26 luglio 2013, l'agenzia di *rating* Fitch Ratings, nell'ambito di un processo di revisione dei *rating* che ha coinvolto otto banche italiane di medie dimensioni, ha posto in *creditwatch* negativo il *Viability Rating* ("bbb-"), il *rating* di lungo termine ("BBB-") e il *rating* di breve termine ("F3") di Banca Popolare di Milano. Il *creditwatch* riflette l'attesa di Fitch Ratings sulla capacità di Banca Popolare di Milano di completare il rafforzamento, e il conseguente miglioramento, della *corporate governance*;
- in data 16 maggio 2013, l'agenzia di *rating* **Moody's** ha abbassato il *rating* di lungo termine di BPM a "Ba3" da "Baa3" e il *rating* di breve termine a "N-P" da "P-3". Il *rating* del debito a lungo termine è stato inoltre posto ancora sotto osservazione per un possibile *downgrade*. Tale azione è principalmente dovuta ad un atteso deterioramento del credito per il 2013 e il 2014 e ad una attesa debolezza dei ricavi. Si ricorda che precedentemente in data 14 maggio 2012, l'agenzia di *rating* **Moody's**, nell'ambito di una revisione del *rating* del sistema bancario italiano aveva ridotto il *rating* di 26 banche italiane, mentre ha lasciato invariato il *rating* di BPM, sia dei debiti a medio lungo termine ("Baa3") sia dei debiti a breve termine ("P-3" o "Prime-3").

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre 2013

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre 2013 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al primo semestre 2013, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, l'andamento della gestione del Gruppo proseguirà secondo le linee di crescita indicate nel Piano Industriale consolidato 2012 – 2015, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nel luglio 2012, ancorché in un contesto di perdurante criticità del quadro macroeconomico nazionale e locale. In particolare, il livello dei tassi di interesse di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse per tutto il 2013 e la previsione di crescita negativa del PIL potrebbe impattare sul costo del credito, ancorché per l'ultima parte dell'anno si preveda la fine del periodo recessivo in atto dal 2011, con la domanda estera e le esportazioni come componenti di traino della crescita. L'attività bancaria – che risente inevitabilmente dell'attuale scenario di debolezza – potrà beneficiare del rafforzamento del ciclo economico e della ripresa degli investimenti.

Successivamente al 30 giugno 2013, l'andamento della gestione commerciale del Gruppo Bipiemme è improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, mantenendo un attento controllo dei rischi. Sarà confermato il costante governo della dinamica dei costi, sia attraverso la già programmata riduzione degli organici mediante le adesioni al Fondo di Solidarietà, sia mediante il completamento dei progetti volti alla semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. In particolare, i rischi connessi al perdurare della situazione congiunturale recessiva condizionano le modalità valutative del rischio del credito. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione Semestrale è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Bilancio consolidato semestrale abbreviato
del Gruppo Bipiemme

Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	226.984	285.892	427.010
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.705.445	1.821.675	2.136.999
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.500	259.321	376.610
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.639.583	9.539.376	9.074.075
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	2.106.886	2.718.371	2.784.524
70. Crediti verso clientela	34.038.161	34.790.891	34.947.529
80. Derivati di copertura	217.206	256.320	221.131
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.150	24.707	26.611
100. Partecipazioni	357.642	346.039	323.246
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120. Attività materiali	745.093	757.938	735.894
130. Attività immateriali	74.199	70.175	64.194
<i>di cui:</i>			
– <i>avviamento</i>	0	0	0
140. Attività fiscali	924.774	948.626	862.304
<i>a) correnti</i>	178.204	152.489	138.974
<i>b) anticipate</i>	746.570	796.137	723.330
<i>di cui alla L. 214/11</i>	491.985	525.599	635.797
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
160. Altre attività	657.753	655.674	641.640
Totale dell'attivo	50.966.376	52.475.005	52.621.767

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10. Debiti verso banche	6.281.204	6.292.005	7.753.545
20. Debiti verso clientela	27.073.851	26.297.613	24.329.544
30. Titoli in circolazione	10.182.184	11.223.349	11.847.393
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.315.536	1.585.447	1.794.464
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	591.492	1.009.898	1.051.678
60. Derivati di copertura	34.146	45.049	45.372
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.056	30.942	34.892
80. Passività fiscali	126.943	140.026	84.791
<i>a) correnti</i>	51.250	20.437	16.016
<i>b) differite</i>	75.693	119.589	68.775
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	1.087.983	1.131.193	1.148.079
110. Trattamento di fine rapporto del personale	142.147	147.167	143.548
120. Fondi per rischi e oneri:	491.244	515.599	312.539
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	82.255	86.764	81.117
<i>b) altri fondi</i>	408.989	428.835	231.422
130. Riserve tecniche	0	0	0
140. Riserve da valutazione	36.454	62.476	-218.335
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	0	500.000	500.000
170. Riserve	586.149	850.557	850.557
180. Sovrapprezzi di emissione	9	166.897	166.902
190. Capitale	2.865.710	2.865.709	2.865.709
200. Azioni proprie (-)	-859	-859	-863
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.520	41.631	43.296
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	105.607	-429.694	-131.344
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.966.376	52.475.005	52.621.767

Conto Economico consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo semestre 2013	Primo semestre 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	712.398	813.410
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(296.612)	(358.324)
30.	Margine di interesse	415.786	455.086
40.	Commissioni attive	321.773	280.526
50.	Commissioni passive	(43.788)	(41.595)
60.	Commissioni nette	277.985	238.931
70.	Dividendi e proventi simili	9.036	9.753
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.951	29.192
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.647)	15.129
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	120.258	32.668
	a) crediti	450	(7)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	119.774	17.678
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	34	14.997
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.980	7.654
120.	Margine di intermediazione	856.349	788.413
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(177.821)	(153.261)
	a) crediti	(161.888)	(127.420)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.555)	(18.841)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(2.378)	(7.000)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	678.528	635.152
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	678.528	635.152
180.	Spese amministrative:	(499.191)	(499.286)
	a) spese per il personale	(319.970)	(314.394)
	b) altre spese amministrative	(179.221)	(184.892)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.355)	(6.887)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.640)	(21.611)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.527)	(37.972)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	64.261	53.298
230.	Costi operativi	(476.452)	(512.458)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.790	7.270
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	285
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.866	(205.176)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(108.000)	70.314
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	105.866	(134.862)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	105.866	(134.862)
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(259)	3.518
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	105.607	(131.344)
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,033	(0,041)
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,033	(0,041)
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,033	(0,041)
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,033	(0,041)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Il presente prospetto è stato modificato rispetto a quello contenuto nella Circolare 262/2005 della Banca d'Italia per tener conto delle modifiche introdotte dal principio contabile IAS 1 (Presentazione del Bilancio) che richiede una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nel risultato d'esercizio.

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012
10. Utile (Perdita) del periodo (*)	105.866	(134.862)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.605)	(2.338)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.584)	(2.376)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(21)	38
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(21.035)	150.527
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.075)	139.106
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.040	11.421
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.640)	148.189
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	80.226	13.327
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(141)	3.341
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	80.085	16.668
<hr/>		
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>105.607</i>	<i>(131.344)</i>
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	<i>259</i>	<i>(3.518)</i>
Utile (Perdita) del periodo	105.866	(134.862)

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2013

	Esistenza al 31.12.2012		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2013	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2013	
									Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenza al 31.12.2012		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2013		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 1° semestre 2013	Patrimonio netto al 30.06.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2013
Capitale:	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	-12.088	1	0	0	0	0	0	0	2.868.080	2.865.710	2.370
a) azioni ordinarie	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	-12.088	1	0	0	0	0	0	0	2.868.080	2.865.710	2.370
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	193.935	0	193.935	0	193.935	-172.102	0	-9.106	9	0	0	0	0	0	0	12.736	9	12.727
Riserve:	856.295	0	856.295	0	856.295	-262.895	0	-3.021	-1	0	0	0	0	0	0	590.378	586.149	4.229
a) di utili	836.689	0	836.689	0	836.689	-262.895	0	-3.021	0	0	0	0	0	0	0	570.773	566.544	4.229
b) altre	19.606	0	19.606	0	19.606	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	19.605	19.605	0
Riserve da valutazione:	62.029	0	62.029	0	62.029	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.389	36.454	-65
a) disponibili per la vendita	92.127	0	92.127	0	92.127	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	69.052	69.077	-25
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-36.072	0	-36.072	0	-36.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-40.656	-40.616	-40
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.468	0	-7.468	0	-7.468	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.019	-5.449	-5.449	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-859	0	-859	0	-859	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) di periodo	-434.850	0	-434.850	434.997	-147	434.997	-147	0	0	0	0	0	0	0	105.866	105.866	105.607	259
Patrimonio netto	4.056.717	0	4.056.717	0	4.056.717	0	-147	-24.215	9	0	0	-500.000	0	0	80.226	3.612.590	3.593.070	19.520
Patrimonio netto del gruppo	4.015.086	0	4.015.086	0	4.015.086	0	0	-2.110	9	0	0	-500.000	0	0	80.085	3.593.070	3.593.070	
Patrimonio netto di terzi	41.631	0	41.631	0	41.631	0	-147	-22.105	0	0	0	0	0	0	141	19.520		

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che ha comportato l'emissione di n. 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2012

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2011		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2012	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2012	
									Operazioni sul patrimonio netto									
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 1° semestre 2012						
Capitale:	2.883.418	0	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463
a) azioni ordinarie	2.883.418	0	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	185.204	0	185.204	-805	0	9.607	0	0	0	0	0	0	0	0	0	194.001	166.902	27.099
Riserve:	1.480.334	0	1.480.334	-617.675	0	-6.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	856.298	850.557	5.741
a) di utili	1.460.728	0	1.460.728	-617.675	0	-6.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	836.692	830.951	5.741
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	-364.289	0	-364.289	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-218.824	-218.335	-489
a) disponibili per la vendita	-325.423	0	-325.423	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-186.317	-185.923	-394
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	0	-20.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-23.176	-23.097	-79
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	0	-34.232	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-22.773	-22.757	-16
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-852	0	-852	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-863	-863	0
Utile (Perdita) di periodo	-621.204	0	-621.204	621.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-134.862	-131.344	-3.518
Patrimonio netto	4.062.611	0	4.062.611	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.075.922	4.032.626	43.296
Patrimonio netto del gruppo	4.014.489	0	4.014.489	0	0	1.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.032.626	4.032.626	0
Patrimonio netto di terzi	48.122	0	48.122	0	0	-1.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43.296	0	43.296

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	1° Semestre 2013	Esercizio 2012	1° Semestre 2012
1. Gestione	419.318	651.343	238.698
– risultato di periodo (+/-)	105.607	-429.694	-131.344
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-15.702	-96.750	-107.112
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.647	-16.124	-15.129
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	185.108	617.294	166.508
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	33.167	428.091	395.008
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.378	258.127	13.716
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	100.903	-94.823	-75.679
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-11.790	-14.778	-7.270
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.180.327	-565.596	-929.086
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.892	300.676	7.061
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.363	288.518	155.289
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-157.005	-931.711	-783.435
– crediti verso banche: a vista	-710.517	394.308	1.479
– crediti verso banche: altri crediti	1.322.024	-1.009.300	-682.422
– crediti verso clientela	589.555	336.448	599.388
– altre attività	11.015	55.465	-226.446
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.135.212	44.099	890.380
– debiti verso banche: a vista	306.567	-68.006	-62.456
– debiti verso banche: altri debiti	-317.368	-3.105.667	-1.649.677
– debiti verso clientela	772.352	4.891.181	2.927.062
– titoli in circolazione	-998.255	-1.476.679	-820.101
– passività finanziarie di negoziazione	-269.911	-92.195	116.822
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-411.908	-80.402	-34.029
– altre passività	-216.689	-24.133	412.759
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	464.433	129.846	199.992
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	1.541	734
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	0	1.541	734
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-23.351	-86.793	-15.015
– acquisti di partecipazioni	0	-5.860	-5.860
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-8.720	-58.181	-3.661
– acquisti di attività immateriali	-14.631	-22.752	-5.494
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-23.351	-85.252	-14.281
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	10	-17	-16
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-500.000	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.990	-17	-16
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-58.908	44.577	185.695
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.892	241.315	241.315
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-58.908	44.577	185.695
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	226.984	285.892	427.010

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il “bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme” al 30 giugno 2013, in applicazione dell’art.154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.), è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)* ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *Framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l’esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 5 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprendente il bilancio consolidato semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l’attestazione prevista dall’art. 154 bis comma 5 del T.U.F., è pubblicata entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell’esercizio. La relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 “Bilanci intermedi” applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa, fornita in forma sintetica rispetto al bilancio annuale, ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per motivi di continuità con l’informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2012.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è predisposta utilizzando l’Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2013, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2012;
- Conto economico: primo semestre 2012;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2012;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2012;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2012.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2012.

Informativa comparativa.

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 5 – "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

La “Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Bipiemme” comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell’area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all’applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s’intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l’esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un’influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell’area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all’esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall’area di consolidamento e classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono altresì escluse dall’area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento, che è quella di tutela del credito concesso a tali società e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche.

Variazioni nell’area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell’area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 con riferimento alle seguenti società:

Banca di Legnano

L’Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano del 22 giugno 2013 ha approvato – tra l’altro – l’operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, – unico azionista di BDL diverso dalla Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – si è astenuta, non concorrendo all’assunzione della relativa deliberazione.

Pertanto alla Fondazione è stato riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell’art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del Codice Civile, ad un valore di liquidazione unitario determinato dal Consiglio di Amministrazione BDL – ai sensi dell’art. 2437-ter del Codice Civile – in Euro 2,05 per ciascuna azione BDL.

A seguito dell’esercizio del suddetto diritto di recesso da parte della Fondazione, la BPM ha acquistato in data 22 luglio 2013 le n. 11.703.257 azioni di BDL detenute dalla Fondazione (pari al 2,2% del capitale sociale della BDL), per un controvalore complessivo di Euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di Euro 2,05 per ogni singola azione di BDL), pervenendo in tal modo a detenere la totalità del capitale di BDL.

Alla data del 30 giugno 2013, il diritto di recesso da parte della Fondazione si è configurato, in sostanza, come un’opzione pos-

seduta dalla Fondazione di rivendere le azioni BDL a BPM in cambio di disponibilità liquide predeterminate; conseguentemente, ai sensi dello IAS 32 par. 18, in virtù della suddetta opzione, le azioni BDL di proprietà della Fondazione sono state considerate come una passività finanziaria; conseguentemente, ai fini della presente Relazione Semestrale (anche in considerazione dell'avvenuto esercizio del diritto di recesso) la Banca di Legnano è stata consolidata in base alla percentuale di possesso del 100%.

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 61,86% (dal 61,57% del 31 dicembre 2012) per effetto di acquisti di ulteriori tranches di azioni effettuati nel corso del semestre.

Bpm Fund Management

In data 19 gennaio 2013 la Società è stata cancellata dal registro delle imprese di Dublino e quindi è fuoriuscita dal perimetro del Gruppo Bipiemme.

GSN North America Inc.

A seguito dell'aumento di capitale di 1.001.000 USD, effettuato nel corso del mese di febbraio 2013, la percentuale di partecipazione di Banca Akros, che non ha sottoscritto tale aumento, è scesa dal 31,81% al 25,23%.

Akros Alternative Investments SGR

Con efficacia 1° maggio 2013 la società è stata incorporata da Banca Akros (che già deteneva l'intero capitale sociale della SGR). L'operazione ha avuto decorrenza contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2013. Pertanto, a partire dalla presente Relazione Semestrale, la Società non fa più parte dell'area di consolidamento. Gli effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Bipiemme sono nulli.

Bpm Luxembourg

Nel giugno 2013 Bpm (per una quota del 99%) e Banca Akros (per una quota dell'1%) hanno proceduto ad un versamento di capitale di Euro 415 mila a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

ProFamily

Nel giugno 2013 Bpm ha effettuato un versamento in conto capitale di euro 5 milioni a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Bipiemme Vita

In data 30 aprile 2013 l'assemblea straordinaria della società ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per un importo di nominali Euro 14,5 milioni mediante emissione di n. 2.900.000 azioni ordinarie da attuarsi attraverso imputazione delle riserve disponibili. A seguito di tale operazione il capitale della compagnia è passato da Euro 211.340.000 ad Euro 225.840.000. La Capogruppo Bpm è risultata assegnataria di n. 551.000 nuove azioni per un controvalore nominale di Euro 2.755.000, senza alcuna variazione dell'interessenza azionaria (19%).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Di- sponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.865.709.760,07	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca di Legnano S.p.A.	531.086.559	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	97,80
2 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	56,89	
				Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
3 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	61,86	
4 WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
5 BPM Ireland Plc. – in liquidazione	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	99,99	
6 BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
7 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
8 ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
9 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
10 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	80,00	
11 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
2 GSN North America Inc. (**)	USD 4,40	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	25,23	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	25,57	
				Banca di Legnano S.p.A.	9,72	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita S.p.A. (***)	225.840.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

- (*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").
- (**) GSN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.
- (***) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una partnership strategica nella bancassurance.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,89%	Banca di Legnano S.p.A. 100%
	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,86%			
Società Finanziarie	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. <i>(in liquidazione)</i> 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,97%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%	GSN North America Inc. 24,45%		
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,29%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale consolidata. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2013 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa comparativa

Si fa presente che, con lettera roneata n. 51159 del 16 gennaio 2013, Banca d'Italia ha fornito chiarimenti in merito alla classificazione in bilancio delle "commissioni di istruttoria veloce", precisando che, tali proventi, avendo natura di recupero spese, vanno rilevati in conto economico nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo con i dati riferiti al primo semestre 2012, si è pertanto proceduto alla riclassifica degli importi in precedenza contabilizzati nella voce 40 "Commissioni attive".

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre 2012, originariamente pubblicato, e lo stesso riesposto ai fini comparativi, per tener conto della suddetta riclassifica.

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo semestre 2012 pubblicato	Riclassifiche effet- tuate	Primo semestre 2012 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	813.410	0	813.410
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(358.324)	0	(358.324)
30.	Margine di interesse	455.086	0	455.086
40.	Commissioni attive	284.628	(4.102)	280.526
50.	Commissioni passive	(41.595)	0	(41.595)
60.	Commissioni nette	243.033	(4.102)	238.931
70.	Dividendi e proventi simili	9.753	0	9.753
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.192	0	29.192
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.129	0	15.129
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.668	0	32.668
	<i>a) crediti</i>	(7)	0	(7)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17.678	0	17.678
	<i>d) passività finanziarie</i>	14.997	0	14.997
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.654	0	7.654
120.	Margine di intermediazione	792.515	(4.102)	788.413
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(153.261)	0	(153.261)
	<i>a) crediti</i>	(127.420)	0	(127.420)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(18.841)	0	(18.841)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(7.000)	0	(7.000)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	639.254	(4.102)	635.152
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	639.254	(4.102)	635.152
180.	Spese amministrative:	(499.286)	0	(499.286)
	<i>a) spese per il personale</i>	(314.394)	0	(314.394)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(184.892)	0	(184.892)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.887)	0	(6.887)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.611)	0	(21.611)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.972)	0	(37.972)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	49.196	4.102	53.298
230.	Costi operativi	(516.560)	4.102	(512.458)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.270	0	7.270
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	0	(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	285	0	285
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(205.176)	0	(205.176)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	70.314	0	70.314
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(134.862)	0	(134.862)
320.	Utile (Perdita) del periodo	(134.862)	0	(134.862)
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.518	0	3.518
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(131.344)	0	(131.344)

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione della relazione

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013 e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 27 agosto 2013, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2013 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	<p>Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.</p> <p>Modifiche allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" Le modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. La finalità del Principio è quella di definire le modalità di contabilizzazione e le informazioni integrative relative ai benefici per i dipendenti.</p>	1 luglio 2012
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura.</p> <p>Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di <i>fair value</i> da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.</p> <p>IFRS 13 "Valutazione del fair value" Il principio definisce il concetto di <i>fair value</i> (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del <i>fair value</i> stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.</p> <p>IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"</p>	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.</p>	1 gennaio 2013
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	<p>Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" – Finanziamenti pubblici L'obiettivo della modifica è di esentare da una piena applicazione retroattiva per le disposizioni relative ai finanziamenti pubblici ad un tasso inferiore a quello di mercato.</p>	1 gennaio 2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	<p>Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 1, allo IAS 16, allo IAS 32 e allo IAS 34 – "Ciclo Annuale di miglioramenti 2009-2011"</p>	1 gennaio 2013

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 giugno 2013

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2014 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".</p>	1 gennaio 2014
		<p>IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i>" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".</p>	1 gennaio 2014
		<p>IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.</p>	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.</p>	1 gennaio 2014
		<p>Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.</p>	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	<p>Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.</p>	

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
<i>IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part</i>	12/11/2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting</i>	28/10/2010	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015</i>	16/12/2011	rinvio applicazione del principio dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015
<i>Amendment to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27: Investment Entities</i>	31/10/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
<i>IFRIC 21 "Levies"</i>	20/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
<i>Amendment to IAS 36 "Impairment of Assets"</i>	29/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
<i>Amendment to IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" – Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting</i>	27/06/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2013, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2012 del Gruppo Bipiemme.

Si ricorda che, con decorrenza 1 gennaio 2013, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 (Valutazione del *fair value*), che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute all'interno di diversi principi. Tale nuovo principio, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* (fornendo nuove linee guida applicative) ed introduce nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio, per i quali si rinvia alla successiva Sezione A.4 "informativa sul *fair value*".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le società del Gruppo Bipiemme non hanno effettuato, né nel semestre in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima al 30 giugno 2013 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, *siti internet*, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*).
 - Per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.
 - Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstraping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "Dividend Discount Model" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale), 2) eccesso/mancaza di *Core Tier I Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;

- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (*sofferenze e incagli*), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative *standard* che, agendo sui parametri di *input* del *pricing*

model, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*perturbazione* o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	30.06.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.868	1.277.079	111.498	1.705.445	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.070	102.499	27.931	259.500	124.770	101.208	33.343	259.321
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.755.783	127.172	756.628	9.639.583	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376
4. Derivati di copertura	-	199.947	17.259	217.206	-	235.054	21.266	256.320
Totale	9.201.721	1.706.697	913.316	11.821.734	8.854.796	2.097.709	924.187	11.876.692
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	127.542	1.115.459	72.535	1.315.536	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	568.573	22.919	591.492	-	985.619	24.279	1.009.898
3. Derivati di copertura	-	26.946	7.200	34.146	-	36.892	8.157	45.049
Totale	127.542	1.710.978	102.654	1.941.174	21.093	2.514.318	104.983	2.640.394

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 913 milioni di euro e rappresentano il 7,7% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,8% al 31 dicembre 2012); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 103 milioni di euro e rappresentano il 5,3% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (4% al 31 dicembre 2012).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.06.2013	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.242	4	-	69.252	111.498	45.203	1	-	67.229	112.433
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.108	-	4.823	-	27.931	28.798	-	4.545	-	33.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.205	440.869	223.554	-	756.628	147.470	390.262	219.413	-	757.145
Derivati di copertura	-	-	-	17.259	17.259	-	-	-	21.266	21.266
	157.555	440.873	228.377	86.511	913.316	221.471	390.263	223.958	88.495	924.187

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito e Finanziamenti: 157,6 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 440,9 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 13,5 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR: 228,4 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi chiusi immobiliari: 73,7 milioni di euro;
 - Fondi chiusi mobiliari: 149,9 milioni di euro;
 - Fondi aperti mobiliari speculativi: 4,8 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

d. Derivati finanziari: 86,5 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Tecniche di valutazione ed *input* per la stima del *fair value* di livello 3 – attività e passività

(euro/000)

	Parametro	Tecnica di valutazione	Fair value al 30.06.2013	
			attività	passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (incluso derivati connessi gestionalmente)				
Derivati su tasso di interesse	correlazione tra tassi di interessi	basata su dati storici	-	-3.985
	volatilità inflazione	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	5.285	-4.477
	correlazione tra tassi di interessi	valutazione di terzi	-	-18.462
	credit spread	estrapolazione	1.586	-
Derivati azionari	correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	619	-
	correlazioni tra indici azionari	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	19.333	-3.197
	correlazioni tra indici e valute	basata su dati storici	42.325	-42.413
	volatilità fondi	basata su dati storici	19	-
Titoli obbligazionari	correlazione "quanto"	basata su dati storici	85	-
	correlazione tra tassi differenti	calibrazione/tecniche numeriche	41.910	-
Titoli di capitale/partecipazioni	credit spread	estrapolazione	335	-1
	EBITDA, prezzo	<i>comparable approach</i> , costo storico	1	-
Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
Titoli obbligazionari emessi	Volatilità inflazione	basata su dati storici	-	-22.919
Titoli obbligazionari		valutazione di terzi	23.108	-
OICR	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		4.823	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli obbligazionari	Correlazione tra tassi e inflazione + volatilità inflazione	basata su dati storici	89.780	-
Titoli obbligazionari	costo storico	costo storico	1.000	-
Finanziamenti		valore di perizia	1.425	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, stima flussi di dividendi, prezzo	<i>comparable approach</i> , metodi reddituali (DDM), costo storico	440.869	-
OICR	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		223.554	-
Derivati di copertura				
Derivati su tasso di interesse	correlazione tra tassi di interessi	valutazione di terzi	-	-7.200
Derivati azionari	Volatilità storica	basata su dati storici	17.259	-
TOTALE			913.316	-102.654

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

(euro/000)

portafoglio di classificazione	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 30.06.2013	30.06.2013	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati azionari					
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	correlazione tra indici azionari	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	277	176	-419
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	correlazione "quanto"	basata su dati storici	85	4	-20
Derivati di copertura	volatilità di azioni	basata su dati storici	17.509	8	-1
Derivati su tasso di interesse					
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	<i>credit spread</i>	estrapolazione	1.586	108	-112
Titoli obbligazionari					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	volatilità tassi di inflazione correlazione tassi e inflazione	basata su dati storici	86.560	135	-332
Titoli di capitale/partecipazioni					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	EBITDA, flussi di dividendi attesi, prezzo	tasso di crescita "g"	298.209	10.895	-9.322
Totale			404.226	11.326	-10.206

In particolare, per le partecipazioni azionarie di minoranza valutate con il metodo DDM, la *sensitivity* è stata effettuata variando di +/- 0,5% il tasso di crescita "g" utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività finanziarie				Totale
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	
1. Esistenze iniziali	112.433	33.343	757.145	21.266	924.187
2. Aumenti	49.064	2.484	119.106	-	170.654
2.1. Acquisti	18.940	1.086	28.119	-	48.145
2.2. Profitti imputati a:	25.780	875	-	-	26.655
2.2.1. Conto Economico	25.780	875	-	-	26.655
– di cui <i>plusvalenze</i>	20.889	828	-	-	21.717
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	61.322	-	61.322
2.3. Trasferimenti da altri livelli	427	-	-	-	427
2.4. Altre variazioni in aumento	3.917	523	29.665	-	34.105
3. Diminuzioni	49.999	7.896	119.623	4.007	181.525
3.1. Vendite	19.728	7.260	3.021	-	30.009
3.2. Rimborsi	-	-	20.000	-	20.000
3.3. Perdite imputate a:	17.929	270	13.317	4.007	35.523
3.3.1. Conto Economico	17.929	270	13.317	4.007	35.523
– di cui <i>minusvalenze</i>	16.953	270	13.314	4.007	34.544
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	13.247	-	13.247
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.458	-	41.287	-	45.745
3.5. Altre variazioni in diminuzione	7.884	366	28.760	-	37.010
4. Rimanzze finali	111.498	27.931	756.628	17.259	913.316

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie			Totale
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	
1. Esistenze iniziali	72.547	24.279	8.157	104.983
2. Aumenti	22.310	369	971	23.650
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	21.626	-	-	21.626
2.2.1. Conto Economico	21.626	-	-	21.626
– di cui <i>minusvalenze</i>	12.742	-	-	12.742
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	684	369	971	2.024
3. Diminuzioni	22.322	1.729	1.928	25.979
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	10.301	938	1.928	13.167
3.3.1. Conto Economico	10.301	938	1.928	13.167
– di cui <i>plusvalenze</i>	9.139	938	1.928	12.005
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	2.639	-	-	2.639
3.5. Altre variazioni in diminuzione	9.382	791	-	10.173
4. Rimanzze finali	72.535	22.919	7.200	102.654

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel primo semestre 2013

Nel corso del primo semestre 2013 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 3,2 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 11,3 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Euro 4,9 milioni da Livello 1 a Livello 2;
- Euro 18,7 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 giugno 2013 nella precedente voce A.4.5.1 "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 giugno 2013;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.474	23.860	-107	X	6.158	3.871	-278	X	32	30	1
Italia	22.281	22.813	-84	X	288	300	22	X	1	1	-
Austria	1.018	1.007	6	X	3.518	3.206	38	X	31	29	1
Argentina	157	24	-28	X	2.352	365	-338	X	-	-	-
Cina	10	11	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Grecia	7	4	-1	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	1	1	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.593.154	8.570.097	-1.740	14.443	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.593.154	8.570.097	-1.740	14.443	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.616.628	8.593.957	-1.847	14.443	6.158	3.871	-278	-	37	35	1

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.856	8.454	563	X	2.659	1.359	68	X	1	1	-
Italia	5.310	5.395	248	X	336	329	23	X	1	1	-
Austria	3.380	2.992	312	X	651	629	-5	X	-	-	-
Argentina	166	67	3	X	1.613	337	50	X	-	-	-
Messico	-	-	-	X	59	64	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.425.960	8.412.793	563	119.730	2.659	1.359	68	-	6	6	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo Stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.615.729	8.593.216	-1.802	14.443
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.593.159	8.570.102	-1.740	14.443
– di cui in scadenza entro il 2013	569.365	570.342	–	-108
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	2.905.265	2.897.867	–	20.762
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	4.483.529	4.466.302	176	-5.827
– di cui in scadenza oltre il 2020	635.000	635.591	-1.916	-384
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.570	23.114	-62	X
Austria	4.567	4.242	45	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.567	4.242	45	X
Argentina	2.509	389	-366	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.509	389	-366	X
Cina	10	11	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	11	–	X
Grecia	7	4	-1	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	4	-1	X
Germania	1	1	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	-	X
Totale	8.622.823	8.597.863	-2.124	14.443

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 232 milioni di euro.

Alla data del 31 luglio 2013, il saldo positivo, tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 67 milioni di euro (rispetto ai 14 milioni di euro del 30 giugno 2013).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.422.756	8.410.069	271	119.730
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.109	8.404.344	–	119.730
– di cui in scadenza entro il 2013	1.629.365	1.640.733	–	9.742
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	3.748.265	3.730.404	–	62.894
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	2.639.479	2.635.238	–	43.288
– di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	397.969	–	3.806
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.647	5.725	271	X
Austria	4.031	3.621	307	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.031	3.621	307	X
Argentina	1.779	404	53	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.779	404	53	X
Messico	59	64	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	64	–	X
Totale	8.428.625	8.414.158	631	119.730

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2012, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 257 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Al 30.06.2013 il *day one profit* – rilevato alla data iniziale sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato – non ancora attribuito al conto economico ammonta a circa 1,5 milioni. Non vi sono *day one loss* iscritte a conto economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	110.576	108.793	42.242	261.611	58.337	60.045	45.203	163.585
1.1 Titoli strutturati	731	33.385	41.928	76.044	4.927	24.036	44.922	73.885
1.2 Altri titoli di debito	109.845	75.408	314	185.567	53.410	36.009	281	89.700
2. Titoli di capitale	84.339	-	4	84.343	44.530	-	1	44.531
3. Quote di O.I.C.R.	35	-	-	35	29	-	-	29
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	194.950	108.793	42.246	345.989	102.896	60.045	45.204	208.145
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	121.918	1.167.747	69.252	1.358.917	19.325	1.524.983	67.229	1.611.537
1.1 di negoziazione	121.918	1.158.128	66.019	1.346.065	19.325	1.504.441	63.419	1.587.185
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	9.619	3.233	12.852	-	20.542	3.810	24.352
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	539	-	539	-	1.993	-	1.993
2.1 di negoziazione	-	539	-	539	-	1.993	-	1.993
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	121.918	1.168.286	69.252	1.359.456	19.325	1.526.976	67.229	1.613.530
Totale (A+B)	316.868	1.277.079	111.498	1.705.445	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30.06.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
1.2 Titoli di debito – Altri	9.178	6.124	98	15.400	2.556	1.111	1	3.668
– Emessi da banche	3.384	6.121	98	9.603	997	1.111	1	2.109
– Emessi da società finanziarie	2.260	3	–	2.263	491	–	–	491
– Emessi da società di assicurazione	3.322	–	–	3.322	1.068	–	–	1.068
– Emessi da altre società	212	–	–	212	–	–	–	–
Totale	9.178	6.124	98	15.400	2.556	1.111	1	3.668

Le attività subordinate sono costituite da titoli di debito detenuti da Banca Akros nella normale operatività di negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	67.577	102.499	23.108	193.184	66.560	101.208	28.798	196.566
1.1 Titoli strutturati	56.186	54.647	23.108	133.941	55.761	52.677	28.798	137.236
1.2 Altri titoli di debito	11.391	47.852	-	59.243	10.799	48.531	-	59.330
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61.493	-	4.823	66.316	58.210	-	4.545	62.755
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	129.070	102.499	27.931	259.500	124.770	101.208	33.343	259.321
Costo	122.380	102.735	31.906	257.021	121.256	101.674	37.533	260.463

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 3,602 milioni (2,533 milioni al 31.12.12) detenute dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 6,198 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	8.695.480	127.172	90.780	8.913.432	8.552.590	174.426	146.045	8.873.061
1.1 Titoli strutturati	–	46.494	89.775	136.269	–	47.329	83.728	131.057
1.2 Altri titoli di debito	8.695.480	80.678	1.005	8.777.163	8.552.590	127.097	62.317	8.742.004
2. Titoli di capitale	59.386	–	440.869	500.255	54.311	–	390.262	444.573
2.1 Valutati al fair value	59.386	–	427.375	486.761	54.311	–	376.849	431.160
2.2 Valutati al costo	–	–	13.494	13.494	–	–	13.413	13.413
3. Quote di O.I.C.R.	917	–	223.554	224.471	904	–	219.413	220.317
4. Finanziamenti	–	–	1.425	1.425	–	–	1.425	1.425
Totale	8.755.783	127.172	756.628	9.639.583	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.391,838 milioni (4.366,942 milioni al 31.12.2012).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
Banche:		38.815	-	298.208	337.023	37.293	-	256.909	294.202
Banca Popolare dell'Etruria	0,24	86	-	-	86	342	-	-	342
Cassa di Risparmio di Asti	18,20	-	-	128.735	128.735	-	-	100.750	100.750
CIC – Credit Industriel e Commercial	0,93	38.729	-	-	38.729	36.951	-	-	36.951
Dexia Crediop S.p.A.	10,00	-	-	111.324	111.324	-	-	103.504	103.504
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4,98	-	-	58.149	58.149	-	-	52.655	52.655
Enti finanziari e altre società:		20.571	-	129.167	149.738	17.018	-	119.940	136.958
Alba Leasing S.p.A.	9,83	-	-	36.452	36.452	-	-	30.281	30.281
Cedacri S.p.A.	5,48	-	-	5.321	5.321	-	-	5.321	5.321
Comital–Strumenti Partecipativi	n.a.	-	-	2.794	2.794	-	-	3.656	3.656
Edipower S.p.A.									
(incorporante di Delmi S.p.A.)	2,03	-	-	28.639	28.639	-	-	27.198	27.198
Equinox Two "A"/"R"	6,98	-	-	10.192	10.192	-	-	10.676	10.676
Expo Piemonte S.p.A.	6,65	-	-	1.058	1.058	-	-	1.134	1.134
Fenice Holding S.p.A.	5,28	-	-	6.783	6.783	-	-	6.783	6.783
Fiera di Milano S.p.A.	2,52	4.709	-	-	4.709	4.165	-	-	4.165
Genextra S.p.A.	3,18	-	-	525	525	-	-	525	525
Istituto Europeo Oncologico	3,46	-	-	2.821	2.821	-	-	3.099	3.099
Italtel S.p.A. – Strumenti partecipativi "A"	n.a.	-	-	793	793	-	-	-	-
Italtel S.p.A. – Strumenti partecipativi "B"	n.a.	-	-	793	793	-	-	-	-
Targetti S.p.A. – Strumenti partecipativi	n.a.	-	-	2.520	2.520	-	-	2.520	2.520
Premuda	7,19	3.316	-	-	3.316	3.227	-	-	3.227
Release S.p.A.	2,92	-	-	9.346	9.346	-	-	11.408	11.408
Risanamento	6,68	12.091	-	-	12.091	9.096	-	-	9.096
SIA S.p.A.	2,31	-	-	18.841	18.841	-	-	12.011	12.011
Unione Fiduciaria	4,94	-	-	1.602	1.602	-	-	4.610	4.610
Altri titoli di capitale	-	455	-	687	1.142	530	-	718	1.248
Totale		59.386	-	427.375	486.761	54.311	-	376.849	431.160

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
Banca d'Italia	0,29	-	-	8.724	8.724	-	-	8.724	8.724
Sesto Immobiliare – Strumenti partecipativi	n.a.	-	-	2.899	2.899	-	-	2.899	2.899
Altri titoli di capitale				1.871	1.871	-	-	1.790	1.790
Totale		-	-	13.494	13.494	-	-	13.413	13.413

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	22.088	18.738	-	40.826	-	-	41.288	41.288
1.2 Altri titoli di debito	22.088	18.738	-	40.826	-	-	41.288	41.288
Emessi da banche	22.088	18.738	-	40.826	-	-	41.288	41.288
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.088	18.738	-	40.826	-	-	41.288	41.288

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013	31.12.2012
A. Crediti verso Banche Centrali	402.322	177.104
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	402.280	177.054
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	42	50
B. Crediti verso banche	1.704.564	2.541.267
1. Conti correnti e depositi liberi	903.674	1.614.191
2. Depositi vincolati	174.230	161.261
3. Altri finanziamenti:	623.217	757.844
3.1 Pronti contro termine	328.951	328.749
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	294.266	429.095
4. Titoli di debito	3.443	7.971
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.443	7.971
Totale (valore di bilancio)	2.106.886	2.718.371
Totale (fair value)	2.119.861	2.733.351

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013	31.12.2012
B.2. Depositi vincolati	427	424
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	-
Totale	427	424

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables"). Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	3.889.833	-	733.664	4.380.269	-	670.240
2. Pronti contro termine attivi	128.330	-	-	50.339	-	-
3. Mutui	16.435.735	-	1.574.748	16.742.675	-	1.413.595
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.539.673	-	50.642	1.475.707	-	38.354
5. Leasing finanziario	285.468	-	72.264	292.866	-	79.425
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	8.422.112	-	763.501	8.904.373	-	561.358
8. Titoli di debito	142.191	-	-	181.690	-	-
8.1 Titoli strutturati	1.407	-	-	1.231	-	-
8.2 Altri titoli di debito	140.784	-	-	180.459	-	-
Totale (valore di bilancio)	30.843.342	-	3.194.819	32.027.919	-	2.762.972
Totale (fair value)	34.184.135	-	3.194.819	34.880.179	-	2.762.972

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di leasing "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.06.2013	31.12.2012
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	36.709	37.002
8.2 Altri titoli di debito	8.043	7.839
Totale	44.752	44.841

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 30.06.2013 si riferiscono:

- ad un finanziamento erogato il 27/6/2003 dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., di importo originario di 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps.;
- a due finanziamenti erogati alla stessa Bipiemme Vita S.p.A. dalla sola Capogruppo di cui il primo di importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps, ed il secondo di importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 1,406 milioni al prestito convertibile emesso da Pitagora, società collegata: tale prestito è stato sottoscritto in parte a fine dicembre 2011 ed in parte a febbraio 2012 ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 6,637 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30.06.2013	Bonis	Deteriorate	31.12.2012
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	468.823	37.737	506.560	515.862	38.080	553.942
- operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro (*)	593.476	15.341	608.817	685.348	11.367	696.715
• Covered Bond S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro e nel 2011 per 639 milioni.	3.538.183	80.919	3.619.102	3.389.190	77.144	3.466.334
Totale	4.600.482	133.997	4.734.479	4.590.400	126.591	4.716.991

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione"
 - "C.3 Operazioni di covered bond"
- 3 – Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.06.2013					FV 31.12.2012				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	199.947	17.259	217.206	2.485.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278
1) <i>Fair value</i>	-	199.947	17.259	217.206	2.485.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	199.947	17.259	217.206	2.485.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.788	-	-	17.259	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	277	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	1.788	-	-	17.259	-	277	-	-	-
1. Passività finanziarie	197.882	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	197.882	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 67,3 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 130,5 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei covered bonds vengono trasformate in cedole a tasso variabile euribor, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 17,26 milioni è riferito ad un'opzione put acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo di 1,79 milioni è riferito a swap di copertura specifica del rischio tasso di titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo indicato nella voce 4. Portafoglio per 0,3 milioni si riferisce al valore positivo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 40 milioni.

Il valore di 256,3 milioni iscritto al 31.12.2012 nella precedente tabella 8.1 si riferisce per 103 milioni al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione, per 132 milioni al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond (basati sul nozionale dei titoli emessi a quella data per 1,791 miliardi) e per 21,3 milioni alla copertura del rischio prezzo di un titolo di capitale.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	30.06.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	13.573	24.707
1.1 di specifici portafogli:	13.573	24.707
a) crediti	7.509	10.295
b) attività disponibili per la vendita	6.064	14.412
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	423	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	423	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	13.150	24.707

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 1,505 miliardi (2,505 miliardi al 31 dicembre 2012) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 167,276 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 30 giugno 2013 presentano una valutazione positiva per 0,3 milioni e negativa per 25,464 milioni, sono esposti nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.06.2013	31.12.2012
1. Crediti	167.276	130.079
2. Attività disponibili per la vendita	1.505.000	2.505.000
3. Portafoglio	-	-

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 167.276 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 GSN North America Inc. già ESN North America Inc. (*)	USD 4,40	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	25,23	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. Banca di Legnano S.p.A.	25,57 9,72	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8 Bipiemme Vita S.p.A. (**)	225.840.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

(*) GSN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una partnership strategica nella bancassurance.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.06.2013		31.12.2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	907	X	512	X
2 GSN North America Inc.	189	X	243	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	30.838	-	32.931	-
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.585	-	2.563	-
3 Asset Management Holding S.p.A.	196.067	-	186.817	-
4 Factorit S.p.A.	59.199	-	57.800	-
5 Etica SGR S.p.A.	1.315	-	1.290	-
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.630	-	6.627	-
7 Wise Venture SGR S.p.A.	524	-	580	-
Società assicurative non quotate				
8 Bipiemme Vita S.p.A.	59.388	-	56.676	-
Totale	357.642		346.039	

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2013	31.12.2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	719.428	731.954
a) terreni	289.078	288.458
b) fabbricati	353.187	364.436
c) mobili	24.703	25.392
d) impianti elettronici	18.913	19.373
e) altre	33.547	34.295
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	719.428	731.954
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	25.665	25.984
a) terreni	4.679	5.016
b) fabbricati	20.986	20.968
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	25.665	25.984
Totale (A+B)	745.093	757.938

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.06.2013	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2012
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	-	X	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	74.199	-	74.199	70.175	-	70.175
A.2.1 Attività valutate al costo:	74.199	-	74.199	70.175	-	70.175
a) Attività immateriali generate internamente	1.085	-	1.085	967	-	967
b) Altre attività	73.114	-	73.114	69.208	-	69.208
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	74.199	-	74.199	70.175	-	70.175

A.1 Avviamento

La voce "Avviamento" è stata interamente svalutata in occasione dell'*impairment test* effettuato ai fini della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012.

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il software è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	30.06.2013	31.12.2012
Software	73.114	69.208
	73.114	69.208

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2013	31.12.2012
Ratei attivi	39.979	6.159
Migliorie su beni di terzi	22.565	23.381
Altre attività	595.209	626.134
Partite in corso di lavorazione	182.574	343.383
Valori diversi e valori bollati	12.161	1.923
Assegni di c/c tratti su terzi	44.160	70.643
Acconti versati al fisco per conto terzi	36.813	14.846
Altre partite fiscali	107.135	75.131
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.831	2.825
Risconti attivi (non capitalizzati)	67.294	54.215
Differenza da consolidamento	-	-
Altre	142.241	63.168
Totale	657.753	655.674

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	4.630.217	4.602.804
2. Debiti verso banche	1.650.987	1.689.201
2.1 Conti correnti e depositi liberi	468.882	162.316
2.2. Depositi vincolati	439.988	728.286
2.3. Finanziamenti	670.627	792.181
2.3.1 Pronti contro termine passivi	443.039	478.913
2.3.2 Altri	227.588	313.268
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Altri debiti	71.490	6.418
Totale	6.281.204	6.292.005
Fair Value	6.373.696	6.382.070

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	18.097.159	17.790.211
2. Depositi vincolati	4.408.774	4.095.989
3. Finanziamenti	4.509.545	4.353.408
3.1 Pronti contro termine passivi	4.375.574	4.173.536
3.2 Altri	133.971	179.872
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	58.373	58.005
Totale	27.073.851	26.297.613
Fair Value	27.073.851	26.297.613

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2013				31.12.2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.094.021	4.571.934	4.504.658	-	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.094.021	4.571.934	4.504.658	-	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-
2. altri titoli	1.088.163	-	-	1.088.163	1.316.798	-	-	1.316.798
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.088.163	-	-	1.088.163	1.316.798	-	-	1.316.798
Totale	10.182.184	4.571.934	4.504.658	1.088.163	11.223.349	5.032.038	4.754.944	1.316.798

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 30/06/2013 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	30.06.2013					31.12.2012				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.225.000	1.183.539	1.261.240	1.220.653	-	1.725.000	1.643.675	1.775.283	1.721.676	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.410	513.265	469.987	-	475.000	448.410	546.588	487.286	-
• A tasso variabile	1.650.000	1.337.719	1.338.068	1.254.903	50.218	1.650.000	1.342.244	1.342.377	1.243.967	50.330
<i>Di cui subordinate</i>	600.000	541.893	541.975	515.178	-	600.000	541.758	541.834	501.803	-
Totale Obbligazioni EMTN:	2.875.000	2.521.258	2.599.308	2.475.556	50.218	3.375.000	2.985.919	3.117.660	2.965.643	50.330
<i>Di cui subordinate</i>	1.075.000	990.303	1.055.240	985.165	-	1.075.000	990.168	1.088.422	989.089	-
Emissioni Covered Bond										
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	873.365	956.532	978.739	-	1.000.000	873.215	958.767	974.921	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%.	1.100.000	899.980	939.304	968.300	-	1.100.000	899.680	935.928	960.478	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%. (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
Totale Covered Bond	3.100.000	1.773.345	1.895.836	1.947.039	-	3.100.000	1.772.895	1.894.695	1.935.399	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento della relazione semestrale sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo di 2,875 miliardi (3,375 miliardi al 31.12.2012), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 7,125 miliardi (6,625 miliardi al 31.12.2012).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 354 milioni (389 milioni al 31.12.2012).

Nel corso del 2013 è stato emesso il seguente prestito:

- "Banca Popolare di Milano 2013/2016 Tasso Fisso 4% - 23.1.13-22.1.16", per un nominale originale all'emissione di 750 milioni. e rimborsato il prestito:
- "Banca Popolare di Milano 2011/2013 Tasso Fisso 4% - 15.4.13", per un nominale originale all'emissione di 1.250 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 126,635 milioni e 200,020 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2013				31.12.2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	955.013	-	-	955.013	1.181.525	-	-	1.181.525
Assegni propri in circolazione	133.150	-	-	133.150	135.273	-	-	135.273
Totale	1.088.163	-	-	1.088.163	1.316.798	-	-	1.316.798

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	30.06.2013	31.12.2012	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	272.761	285.043					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	71.211	74.018	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	201.550	211.025	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	651	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.779.850	1.820.517					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.975	541.834	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	265.957	272.941	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.042	454.543	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	513.265	546.588	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.611	4.611	5.000	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.053.262	2.106.211					

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i>. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, non si è proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole trimestrali del 2 luglio 2012, 2 ottobre 2012, 2 gennaio 2013, 2 aprile 2013 e 2 luglio 2013, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle notes è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, la Capogruppo non ha proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole del 25 giugno 2012 e del 25 giugno 2013, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.107 migliaia di euro.

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.590 migliaia di euro.

8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 395 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.06.2013	31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.409.101	2.441.283
a) rischio di tasso di interesse	2.409.101	2.441.283
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine periodo, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.06.2013	31.12.2012
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.895.836	1.894.695
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	513.265	546.588
Totale	2.409.101	2.441.283

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 2,152 milioni (valore positivo per 15,469 milioni nel primo semestre 2012), registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura. Il risultato del 2012 era principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla chiusura parziale di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto dei titoli oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti "posizioni corte" per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	5.304	6.275	426	-	6.701	-	1.316	4.443	397	-	4.840	-
2. Debiti verso clientela	26.353	30.604	50	-	30.654	-	2.457	10.856	86	-	10.942	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	31.657	36.879	476	-	37.355	-	3.773	15.299	483	-	15.782	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		90.663	1.114.484	72.535	1.277.682			5.794	1.489.388	72.547	1.567.729	
1.1 Di negoziazione	X	90.663	1.096.784	69.523	1.256.970	X	X	5.794	1.469.027	69.914	1.544.735	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	17.700	3.012	20.712	X	X	-	20.361	2.633	22.994	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	499	-	499			-	1.936	-	1.936	
2.1 Di negoziazione	X	-	499	-	499	X	X	-	1.936	-	1.936	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	90.663	1.114.983	72.535	1.278.181	X	X	5.794	1.491.324	72.547	1.569.665	X
Totale (A+B)	X	127.542	1.115.459	72.535	1.315.536	X	X	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "A. Passività per cassa" figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 37,355 milioni, di cui 30,229 milioni riferiti a titoli di debito e 7,126 milioni a titoli di capitale e O.I.C.R.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale sono presenti passività subordinate verso banche per 1.740 mila euro (85 mila euro al 31.12.2012) e verso società finanziarie per 119 mila euro (7 mila euro al 31.12.2012).

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	574.423	-	568.573	22.919	591.492	-	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-
3.1 Strutturati	160.781	-	141.610	22.919	164.529	X	238.996	-	224.882	24.279	249.161	X
3.2 Altri	413.642	-	426.963	-	426.963	X	738.153	-	760.737	-	760.737	X
Totale	574.423	-	568.573	22.919	591.492	-	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato. I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie obbligazioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate al valore nominale alla scadenza contrattuale; peraltro, nella valutazione del *fair value*, il proprio merito creditizio è stato valorizzato tenendo anche presente che i riacquisti nel mercato secondario sono effettuati sostanzialmente in invarianza dello *spread* di emissione.

Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del <i>Fair Value</i>	30.06.2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del <i>Fair Value</i>	31.12.2012
1. Debiti verso banche	-	-	-					
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
2. Debiti verso clientela	-	-	-					
2.1 Strutturati								
2.2 Altri								
3. Titoli di debito	426.963	164.529	-	591.492	760.737	249.161	-	1.009.898
3.1 Strutturati	-	164.529	-	164.529	-	249.161	-	249.161
3.2 Altri	426.963	-	-	426.963	760.737	-	-	760.737
Totale	426.963	164.529	-	591.492	760.737	249.161	-	1.009.898

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2013					31.12.2012				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	26.946	7.200	34.146	1.991.248	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
1) <i>Fair value</i>	-	26.946	7.200	34.146	1.991.248	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.946	7.200	34.146	1.991.248	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.318	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	364	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	25.464	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.682	-	-	-	-	25.464	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 357 milioni (50 milioni al 31/12/2012), stipulati dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31/12/2012) e titoli di stato a tasso fisso per 307 milioni (0 milioni al 31/12/2012) classificati in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 6,972 milioni (9,038 milioni al 31.12.2012).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce per 17,879 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 1,5 miliardi (2,5 miliardi al 31/12/2012) e per 7,585 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 127,276 milioni.

Nel corso del primo semestre 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	27.056	30.942
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	27.056	30.942

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 30 giugno 2013, così come quello al 31 dicembre 2012, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 10 – Altre passività Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.06.2013	31.12.2012
Debiti a fronte del deterioramento di:	52.792	50.009
Crediti di firma	52.792	50.009
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	9.110	-
Ratei passivi	9.838	295
Altre passività	1.016.243	1.080.889
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	7.789	9.916
Importi da versare al fisco per conto terzi	91.107	88.554
Importi da versare al fisco per conto proprio	9.045	8.504
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	3.725	131.635
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	170.658	153.433
Partite in corso di lavorazione	533.255	484.359
Debiti verso fornitori	96.354	110.919
Somme da versare ad enti previdenziali	28.101	31.036
Debiti per spese del personale	58.739	52.227
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.412	1.462
Differenza da consolidamento	540	91
Altre	15.518	8.753
Totale	1.087.983	1.131.193

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	82.255	86.764
2. Altri fondi per rischi e oneri	408.989	428.835
2.1 controversie legali	80.483	86.264
2.2 oneri per il personale	247.360	263.973
2.3 altri	81.146	78.598
Totale	491.244	515.599

Nella voce 2.1 "altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali" è compreso fra l'altro l'accantonamento relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". Alla data del 30 giugno 2013 tale fondo, tenuto conto dei pagamenti effettuati nel semestre a favore degli aventi diritto, è pari a 42,5 milioni (47,4 milioni al 31.12.2012).

Nella voce 2.2 "altri fondi – oneri per il personale" sono ricompresi gli oneri relativi all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà". Tali accantonamenti sono pari a 214 milioni per il Fondo di Solidarietà 2012 (223 milioni al 31.12.2012) e a 19,7 milioni per il Fondo di Solidarietà 2009 (28,6 milioni al 31.12.2012). Le variazioni rispetto al 31.12.2012 sono principalmente riferibili alle liquidazioni effettuate nel semestre.

Nella voce 2.3 "altri fondi per rischi ed oneri – altri" sono compresi fra l'altro gli accantonamenti a fronte di controversie tributarie; fra cui anche lo stanziamento appostato da Banca Akros al 30 giugno 2013 per tener conto dell'onere stimato a fronte della controversia fiscale in atto (cfr. paragrafo successivo).

Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

Banca Popolare di Milano

Accertamento Imposta di Bollo

In data 1 luglio 2013 l'Ufficio Territoriale di Milano ha notificato alla Banca Popolare di Milano un avviso di irrogazione di sanzioni in tema di imposta di bollo – per l'importo di circa Euro 28 milioni, oltre a interessi di mora – con il quale viene contestato l'insufficiente versamento dell'acconto dell'imposta relativo all'anno 2013. Con l'atto di contestazione l'Ufficio non ha riconosciuto alla Bipiemme il diritto di utilizzare il credito di imposta, pure risultante dalla dichiarazione presentata per l'anno precedente ai fini dell'imposta di bollo, in riduzione dell'acconto per l'anno successivo, ciò in quanto non previsto nell'originaria liquidazione dell'ufficio.

La Banca ritiene l'atto dell'Ufficio privo di fondamento e considera legittimo il diritto allo scomputo del credito in sede di versamenti di acconto, così come si evince dalle previsioni legislative in materia di imposta di bollo e dalla prassi amministrativa. A tale riguardo è stata comunque presentata apposita istanza di autotutela, ad esito della quale si valuteranno eventuali ulteriori iniziative da assumere a tutela dell'Istituto.

Imposta Sostitutiva Finanziamenti all'Estero

Come già riferito nella relazione di bilancio al 31.12.2012, è tuttora in corso presso la Bipiemme un'ispezione generale della Guardia di Finanza avviata il 17 ottobre 2012, avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni di imposta dal 2007 al 2011. Nell'ambito delle attività ispettive, in data 21 marzo u.s. la GDF ha notificato alla Banca un primo processo verbale di constatazione (PVC) nel quale viene contestata la mancata applicazione dell'imposta sostitutiva, di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973, sui contratti di finanziamento a medio e lungo termine stipulati all'estero (in pool o direttamente con il cliente) dal secondo semestre 2007 fino a tutto il 2009.

Gli avvisi di accertamento che sono seguiti al PVC da parte dell'Agenzia delle Entrate (relativamente alle operazioni del secondo semestre 2009) recavano la contestazione del mancato versamento dell'imposta per l'importo complessivamente riferibile ai finanziamenti concessi dai pool di banche (e dunque non solo dalla Bipiemme). A seguito delle Istanze di Autotutela prodotte dalla

Banca, gli avvisi di liquidazione dell'imposta sono stati successivamente rideterminati in Euro 318.000, oltre a sanzioni e interessi, con riferimento alla quota parte dei finanziamenti concessi dalla Bipiemme (per il semestre contestato).

Avverso gli avvisi di accertamento ricevuti la Banca ha comunque presentato apposito ricorso.

Sempre nell'ambito della richiamata verifica fiscale in corso e per il medesimo argomento (mancata applicazione dell'imposta sostitutiva), in data 1 agosto 2013 la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca un secondo PVC recante analogha contestazione relativamente ai contratti di finanziamento stipulati all'estero negli anni 2010 e 2011. Anche in questa circostanza, la contestazione della Guardia di Finanza riguarda il mancato versamento dell'imposta riferito all'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi da tutte le banche appartenenti ai pool; l'importo complessivo dell'imposta sostitutiva contestata ammonta a complessivi 44 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, di cui la quota parte di imposta riferibile ai finanziamenti erogati dalla Bipiemme ammonta a circa 1,5 milioni di euro.

Così come avvenuto in occasione della precedente contestazione, si auspica che l'Agenzia delle Entrate in sede di accertamento notifichi da subito la sola quota di imposta direttamente riferibile ai finanziamenti erogati dalla Banca.

In ogni caso, la Bipiemme assumerà anche in questa circostanza le più opportune iniziative a tutela dei propri interessi a seguito dell'atto di formale contestazione che sarà notificato dall'Agenzia delle Entrate.

Banca Akros

A seguito del processo verbale di constatazione notificato nel mese di dicembre 2010, con il quale l'Agenzia delle Entrate comunicava l'esito dei controlli effettuati presso Banca Akros per il periodo d'imposta 2007, nel mese di dicembre 2012 sono stati notificati un avviso di accertamento e atti di irrogazione delle sanzioni con i quali è stata contestata, sulla base di un ipotizzato "abuso del diritto", la presunta omessa applicazione di ritenute pari a circa Euro 1.551.000, al netto delle eventuali sanzioni e interessi, in relazione ad alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla Banca nell'ambito della propria attività di market making su strumenti finanziari derivati su titoli azionari italiani; taluni diversi rilievi di entità residuale, contestualmente contestati, sono stati già definiti. La Banca, nella convinzione della legittimità della propria condotta, in ciò supportata da qualificati consulenti, in data 17 maggio 2013 ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, contestando le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

A esito della verifica avviata nel mese di gennaio 2012, in data 9 maggio 2013 la Guardia di Finanza ha notificato a Banca Akros un processo verbale di constatazione con il quale ha contestato alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla stessa, nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010, nell'ambito della propria attività di market making su strumenti finanziari derivati su titoli azionari negoziati in Borsa.

In particolare, sulla base dell'applicazione del principio del c.d. "abuso del diritto", i verificatori hanno riqualificato le descritte operazioni quali pronti contro termine (o prestito titoli), con la conseguenza che: (i) è stata contestata a Banca Akros la presunta omessa applicazione di ritenute di ammontare pari a circa Euro 93.083.000 (determinate nell'atto in via generale nella misura del 27%), al netto delle eventuali sanzioni e interessi; (ii) è stata evidenziata una presunta maggiore base imponibile IRAP cui si assocerebbe una maggiore imposta pari a Euro 7.862.210, al netto delle eventuali sanzioni e interessi.

Banca Akros, in ciò supportata da qualificato parere dei propri consulenti, ritiene che le contestazioni contenute nel PVC della Guardia di Finanza – che ad oggi non si sono ancora tradotte in un atto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – debbano ritenersi prive di fondamento in ordine sia ai fatti contestati, sia alle argomentazioni tecniche addotte a supporto della ricostruzione operata dall'Organo di verifica. Nella convinzione della legittimità della propria condotta, Banca Akros intende far valere le proprie ragioni e, a tal fine, ha presentato le proprie osservazioni al PVC predisposte ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente"). Resta comunque fermo che, tenuto anche conto delle inevitabili incertezze connesse a un eventuale contenzioso, Banca Akros valuterà la possibilità di addivenire a una definizione in via extragiudiziale al fine di un essenziale effetto deflativo delle pretese, anche in ragione del regime impositivo applicabile ai dividendi corrisposti a società ed enti residenti nella Unione Europea.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.06.2013	31.12.2012
Capitale	euro	2.865.709.760,07	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie		3.229.622.702	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento della relazione semestrale il Capitale Sociale della Capogruppo, pari ad euro **2.865.709.760,07**, risulta interamente sottoscritto e versato e ed è costituito da n. **3.229.622.702** azioni ordinarie aventi un valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro cadauna; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento della relazione semestrale sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	-
- interamente liberate	3.229.621.379	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.225.805	-
B. Aumenti	1.323	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrants	1.323	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.227.128	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.622.702	-
- interamente liberate	3.229.622.702	-
- non interamente liberate	-	-

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1.1.2013 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in

base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce B.1 Nuove emissioni. Al termine del periodo d'esercizio (31 maggio 2013) dei "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" sono stati complessivamente esercitati n. 147 Warrant al rapporto di esercizio prestabilito in n. 9 azioni ordinarie BPM per ciascun Warrant detenuto, al prezzo di sottoscrizione unitario pari ad Euro 6,811 per azione BPM.

In data 14 giugno 2013, la Banca Popolare di Milano ha pertanto provveduto all'emissione di n. 1.323 nuove azioni ordinarie BPM, per un controvalore complessivo di Euro 9.010,96 (dei quali Euro 1.173,92 imputati al capitale sociale ed Euro 7.837,04 imputati a riserva sovrapprezzo), e alla conseguente messa a disposizione delle suddette azioni agli aventi diritto, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del Regolamento dei Warrant.

Si rammenta che i Warrant non esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2013 sono divenuti - ai sensi dell'art. 6 del Regolamento dei Warrant - privi di validità ad ogni effetto a partire dall'1 giugno 2013.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 30.06.2013 (invariato rispetto al 31.12.2012). Al 30 giugno 2013, restano vincolate per l'eventuale assegnazione al "personale più rilevante" n. 571.082 azioni, in quanto per le rimanenti azioni è venuto meno in via definitiva il diritto di assegnazione al personale stesso.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 30.06.2013, pari a n. 3.229.622.702 (di cui n. 1.395.573 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 2.865.709.760,07.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.625.973, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.06.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	500.000	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	500.000	-
D. Rimanenze finali	-	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

In data 28 giugno 2013, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, la Capogruppo ha proceduto all'integrale rimborso dei "Tremonti Bond".

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi è attribuibile alle quote di minoranza detenute da soggetti terzi (rispetto alla Banca Popolare di Milano) in Banca Popolare di Mantova (quota del 38,14%) e Banca Akros (quota del 3,11%).

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Capitale	2.370	14.458
2. Sovrapprezzi di emissione	12.727	27.038
3. Riserve	4.229	5.738
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	-65	-447
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	259	-5.156
Totale	19.520	41.631

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.06.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-302
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40	-132
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-13
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	-65	-447

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	440.150	506.656
a) Banche	56.898	56.914
b) Clientela	383.252	449.742
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.124.664	3.166.435
a) Banche	138.932	86.387
b) Clientela	2.985.732	3.080.048
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	4.637.598	5.360.025
a) Banche	880.240	835.941
i) a utilizzo certo	305.490	200.441
ii) a utilizzo incerto	574.750	635.500
b) Clientela	3.757.358	4.524.084
i) a utilizzo certo	355.022	558.760
ii) a utilizzo incerto	3.402.336	3.965.324
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	68.661	172.251
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	52.635	81.770
6) Altri impegni	88.990	118.089
Totale	8.412.698	9.405.226

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di 48,117 milioni (76,151 milioni al 31.12.2012) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti operazioni di pronti contro passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronto contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi (1,0 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV%", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2012).

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 114,711 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A1", per un nominale residuo di 37,615 milioni (341 milioni al 31.12.2012), e "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per nominali 139,268 milioni (147 milioni al 31.12.2012), derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 321,440 milioni (295,443 milioni al 31.12.2012).

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.369	–	1.812	5.181	3.855
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.791	–	–	4.791	8.170
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.471	–	–	111.471	136.952
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	6.345	6.476	–	12.821	4.932
6. Crediti verso clientela	4.534	554.690	–	559.224	647.443
7. Derivati di copertura	X	X	17.662	17.662	10.846
8. Altre attività	X	X	1.248	1.248	1.212
Totale	130.510	561.166	20.722	712.398	813.410

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 1,812 milioni. Nell'esercizio 2012 il saldo era negativo per 2,379 milioni ed era riportato nella voce degli interessi passivi "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni".

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	43.686	36.033
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(26.024)	(25.187)
C. Saldo (A-B)	17.662	10.846

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
1. Debiti verso banche centrali	(15.858)	X	-	(15.858)	(28.524)
2. Debiti verso banche	(6.851)	-	-	(6.851)	(11.702)
3. Debiti verso clientela	(120.234)	X	-	(120.234)	(128.656)
4. Titoli in circolazione	X	(141.418)	-	(141.418)	(172.302)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(455)	(313)	(768)	(3.158)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(11.474)	-	(11.474)	(13.972)
7. Altre passività e fondi	X	X	(9)	(9)	(10)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(142.943)	(153.347)	(322)	(296.612)	(358.324)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,313 milioni (0,268 milioni nel primo semestre 2012) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni" l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo ed è pertanto incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
a) garanzie rilasciate	15.824	15.623
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	139.229	95.456
1. negoziazione di strumenti finanziari	11.353	10.752
2. negoziazione di valute	2.307	2.297
3. gestioni patrimoniali	1.647	2.416
3.1 individuali	1.647	1.659
3.2 collettive	-	757
4. custodia e amministrazione di titoli	6.416	6.822
5. banca depositaria	10	34
6. collocamento di titoli	77.213	40.233
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.824	12.174
8. attività di consulenza	588	1.874
8.1 in materia di investimenti	47	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	541	1.874
9. distribuzione di servizi di terzi	25.871	18.854
9.1 gestioni di portafogli	2.192	2.308
9.1.1 individuali	2.175	2.283
9.1.2 collettive	17	25
9.2 prodotti assicurativi	21.846	13.468
9.3 altri prodotti	1.833	3.078
d) servizi di incasso e pagamento	54.443	56.151
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	33.211	38.011
j) altri servizi	79.066	75.285
Totale	321.773	280.526

Si segnala in particolare l'incremento delle voci:

- c.6 collocamento di titoli, attribuibile sia al collocamento di obbligazioni di terzi che alle maggiori commissioni rivenienti dal collocamento di quote di fondi comuni;
- c.9.2 distribuzione prodotti assicurativi, attribuibile ad un incremento del collocamento di polizze assicurative della collegata Bipiemme Vita.

La voce "j) Altri servizi" include le commissioni su finanziamenti concessi, i canoni relativi alle cassette di sicurezza e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
a) presso propri sportelli:	104.349	60.946
1. gestioni patrimoniali	1.647	2.416
2. collocamento di titoli	76.858	39.712
3. servizi e prodotti di terzi	25.844	18.818
b) offerta fuori sede:	382	556
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	355	520
3. servizi e prodotti di terzi	27	36
c) altri canali distributivi:	-	1
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
a) garanzie ricevute	(6.410)	(6.378)
b) derivati su crediti	-	(23)
c) servizi di gestione, intermediazione:	(13.839)	(10.623)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.113)	(4.231)
2. negoziazione di valute	(5)	(6)
3. gestioni di portafogli	(380)	(322)
3.1. proprie	(380)	(322)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(1.604)	(2.480)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.944)	(2.681)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(793)	(903)
d) servizi di incasso e pagamento	(16.236)	(15.553)
e) altri servizi	(7.303)	(9.018)
Totale	(43.788)	(41.595)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2013	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2012
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	892	-	892	674	308	982
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.225	919	8.144	6.344	2.427	8.771
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	-	X	-
Totale	8.117	919	9.036	7.018	2.735	9.753

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.904	19.116	(17.727)	(2.839)	6.454
1.1 Titoli di debito	2.350	13.418	(5.210)	(1.300)	9.258
1.2 Titoli di capitale	936	5.461	(7.245)	(1.399)	(2.247)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	5	(1)	(4)	–
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	4.618	232	(5.271)	(136)	(557)
2. Passività finanziarie di negoziazione	490	4.190	(391)	(1.113)	3.176
2.1 Titoli di debito	105	851	(170)	(470)	316
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	385	3.339	(221)	(643)	2.860
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	35
4. Strumenti derivati	593.688	732.111	(575.189)	(738.578)	19.286
4.1 Derivati finanziari	593.017	731.280	(574.555)	(737.677)	19.319
– Su titoli di debito e tassi di interesse	502.372	390.020	(490.474)	(390.350)	11.568
– Su titoli di capitale e indici azionari	85.589	336.973	(79.150)	(343.140)	272
– Su valute e oro	X	X	X	X	7.254
– Altri	5.056	4.287	(4.931)	(4.187)	225
4.2 Derivati su crediti	671	831	(634)	(901)	(33)
Totale	602.082	755.417	(593.307)	(742.530)	28.951

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	23.486	52.691
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.259	7.867
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	48.877	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	74.622	60.558
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(56.161)	(8.215)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(16.141)	(1.990)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.967)	(35.224)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(78.269)	(45.429)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(3.647)	15.129

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	1° Semestre 2013 Risultato netto	Proventi	Oneri	1° Semestre 2012 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
– Rischio di tasso di interesse	23.487	(52.155)	(28.668)	52.691	(8.215)	44.476
– Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
– Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
– Rischio di prezzo	–	(4.006)	(4.006)	–	–	–
– Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	2.259	(4.584)	(2.325)	1.755	(196)	1.559
– Coperture generiche	–	(11.558)	(11.558)	6.112	(1.794)	4.318
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	48.877	(5.967)	42.910	–	(35.224)	(35.224)
– Coperture generiche	–	–	–	–	–	–
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
– Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
– Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
– Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
– Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
– Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	74.623	(78.270)	(3.647)	60.558	(45.429)	15.129

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	1° Semestre 2013 Risultato netto	1° Semestre 2012 Risultato netto
Attività:		
– Titoli di debito disponibili per la vendita	698	(158)
– Titoli di capitale disponibili per la vendita	(2.228)	–
– Crediti verso banche	–	–
– Crediti verso clientela	35	(182)
Passività		
– Titoli obbligazionari in circolazione	(2.152)	15.469
Risultato netto della copertura	(3.647)	15.129

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti di una controllata.

Il positivo risultato del primo semestre 2012 riferito ai "titoli obbligazionari in circolazione" derivava dal parziale "unwinding" dei derivati effettuati dal veicolo "Bpm Covered Bond" a copertura dell'emissione delle obbligazioni. Tale *unwinding* è stato effettuato contestualmente al parziale annullamento delle obbligazioni "covered bond" originariamente emesse, a seguito del loro riacquisto da parte della Capogruppo.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Semestre 2013			1° Semestre 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	450	-	450	-	(7)	(7)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.999	(225)	119.774	19.219	(1.541)	17.678
3.1 Titoli di debito	119.913	(3)	119.910	18.983	(1.519)	17.464
3.2 Titoli di capitale	86	(134)	(48)	225	-	225
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(88)	(88)	11	(22)	(11)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	120.449	(225)	120.224	19.219	(1.548)	17.671
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	81	(47)	34	15.145	(148)	14.997
Totale passività	81	(47)	34	15.145	(148)	14.997
Totale	120.530	(272)	120.258	34.364	(1.696)	32.668

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie (peraltro effettuato in via residuale nel primo semestre 2013).

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	1° Semestre 2013			1° Semestre 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	450	-	450	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	(7)	(7)
Totale	450	-	450	-	(7)	(7)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	8.133	47	(4.591)	-	3.589
1.1 Titoli di debito	4.395	47	(4.415)	-	27
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.738	-	(176)	-	3.562
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	7.746	2.522	(1.248)	-	9.020
2.1 Titoli di debito	7.746	2.522	(1.248)	-	9.020
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.927	-	(5.375)	(2.181)	(4.629)
Totale	18.806	2.569	(11.214)	(2.181)	7.980

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(338)	-	-	360	-	22	(423)
- Finanziamenti	-	-	(338)	-	-	360	-	22	(423)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.306)	(233.226)	(1.316)	15.093	38.024	-	25.821	(161.910)	(126.997)
- Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	(6.306)	(233.226)	(1.316)	15.093	38.024	-	25.821	(161.910)	(126.997)
- Finanziamenti	(6.306)	(233.226)	(1.316)	15.093	38.024	-	25.821	(161.910)	(126.997)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.306)	(233.226)	(1.654)	15.093	38.024	360	25.821	(161.888)	(127.420)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*. Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	4.170
B. Titoli di capitale	-	(2.359)	X	X	(2.359)	(11.902)
C. Quote OICR	-	(11.196)	X	-	(11.196)	(11.109)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(13.555)	-	-	(13.555)	(18.841)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento. Inoltre è stata effettuata una rettifica su un titolo obbligazionario.

Rettifiche di valore specifiche	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Titoli di capitale	(2.359)	(11.902)
Credit Industriel et Commercial	-	(3.225)
Premuda S.p.A.	(68)	(6.846)
Alba Leasing S.p.A.	(710)	-
Banca Popolare dell'Etruria	(152)	(29)
Fiera di Milano S.p.A.	-	(429)
Genextra S.p.A.	-	(744)
Terme Acqui	(25)	-
Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(52)	-
Comital S.p.A.	(862)	(230)
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(277)	(268)
Aedes S.p.A.	(16)	-
Expo Piemonte	(197)	-
Unione Fiduciaria S.p.A.	-	(131)
Quote di O.I.C.R.	(11.196)	(11.109)
Fondo Immobiliare Sammartini	(4.155)	(10.379)
Fondo Wisequity II	(1.558)	-
Cambria Co-Invest Fund	(100)	-
Fondo Immobiliare Italiano Goethe	(5.383)	-
China Opportunity Sicar	-	(730)
Totale	(13.555)	(23.011)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti attività finanziarie classificate fra quelle detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.779)	(4.056)	-	8.340	-	117	(2.378)	(7.000)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre informazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(6.779)	(4.056)	-	8.340	-	117	(2.378)	(7.000)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 11 – Le spese amministrative Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono anche comprese:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo;
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
1) Personale dipendente	(315.766)	(307.438)
a) salari e stipendi	(208.680)	(216.786)
b) oneri sociali	(62.163)	(62.927)
c) indennità di fine rapporto	(10.930)	(12.069)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.127)	(3.578)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4.711)	(3.251)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(4.711)	(3.251)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.190)	(7.271)
- a contribuzione definita	(5.190)	(7.271)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.110)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.855)	(1.556)
2) Altro personale in attività	(1.063)	(2.307)
3) Amministratori e sindaci	(3.141)	(4.649)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(319.970)	(314.394)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Tale voce non era presente al 30 giugno 2012, dal momento che la perdita rilevata a tale data faceva venire meno i presupposti per l'erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce **"3) Amministratori e sindaci"** comprende i seguenti compensi:

- 1,186 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 1,068 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,595 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle altre società consolidate;
- 0,292 milioni ai componenti dei Collegi Sindacali delle altre società consolidate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Personale dipendente	7.499	7.790
a) dirigenti	171	197
b) quadri direttivi	2.893	3.044
– di cui: di 3° e 4° livello	1.569	1.666
c) restante personale dipendente	4.435	4.549
Altro personale	63	107
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	63	107
Totale	7.562	7.897

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Personale dipendente	7.900	8.355
a) dirigenti	172	200
b) quadri direttivi	2.898	3.130
– di cui: di 3° e 4° livello	1.531	1.684
c) restante personale dipendente	4.830	5.025
Altro personale	55	109
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	55	109
Totale	7.955	8.464

Il numero del personale dipendente comprende 1.050 risorse a *part-time* (1.135 al 30.06.2012), con una incidenza del 13,3% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" sono inclusi fra l'altro il contributo per la gestione delle mense aziendali, l'onere figurativo relativo ai finanziamenti a tasso agevolato concessi ai dipendenti e l'onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell'effetto attualizzazione sul Fondo di Solidarietà siglato nel 2012.

Nel primo semestre 2012, in tale voce erano stati rilevati gli effetti positivi degli storni di competenze contabilizzate nel bilancio 2012 riferite ad incentivazioni straordinarie al personale non erogate nel corso del 2012.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Spese informatiche	(41.639)	(38.763)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(35.447)	(33.567)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(714)	(570)
Servizi informatici esternalizzati	(5.478)	(4.626)
Spese per immobili e mobili	(26.509)	(27.718)
Fitti e canoni passivi	(19.489)	(20.501)
Fitti passivi	(19.106)	(20.115)
Locazione macchine ufficio	(383)	(386)
Altre spese	(7.020)	(7.217)
Manutenzione	(4.083)	(4.117)
Pulizie locali	(2.937)	(3.100)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(31.098)	(33.516)
Spese telefoniche e postali	(7.818)	(8.694)
Lavorazione presso terzi	(5.489)	(6.533)
Spese per vigilanza e contazione valori	(4.401)	(5.086)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.427)	(7.089)
Spese di trasporto	(3.591)	(3.205)
Cancelleria e stampati	(1.634)	(2.211)
Traslochi e facchinaggi	(434)	(272)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(304)	(426)
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.402)	(16.332)
Compensi a professionisti	(15.212)	(9.780)
Spese legali, informazioni e visure	(7.002)	(6.431)
Compensi a organi societari	(188)	(121)
Premi assicurativi	(2.013)	(1.873)
Spese pubblicitarie	(5.730)	(10.264)
Imposte indirette e tasse	(47.326)	(49.215)
Altre	(2.504)	(7.211)
Beneficenza	(869)	(2.656)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(2.055)	(1.798)
Altre	420	(2.757)
Totale	(179.221)	(184.892)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 34.720 milioni; nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Accantonamenti	(14.000)	(18.264)
Controversie legali	(4.819)	(10.958)
Altri rischi e oneri	(9.181)	(7.306)
– Fondo revocatorie	(499)	(4.252)
– Fondo oneri futuri vari	(8.682)	(3.054)
Riattribuzioni	5.645	11.377
Controversie legali	3.865	6.140
Altri rischi e oneri	1.780	5.237
– Fondo revocatorie	753	2.734
– Fondo oneri futuri vari	1.027	2.503
Totale	(8.355)	(6.887)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono a cause legali in corso e a controversie contrattuali di carattere commerciale, ivi incluso l'effetto "attualizzazione" per riflettere in bilancio la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(21.640)	–	–	(21.640)
– Ad uso funzionale	(21.167)	–	–	(21.167)
– Per investimento	(473)	–	–	(473)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(21.640)	–	–	(21.640)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
– ad uso funzionale	(21.167)	(21.134)
– per investimento	(473)	(477)
Totale	(21.640)	(21.611)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11.527)	-	-	(11.527)
– Generate internamente dall'azienda	(184)	-	-	(184)
– Altre	(11.343)	-	-	(11.343)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.527)	-	-	(11.527)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Ammortamento:	(11.527)	(13.194)
Generate internamente all'azienda	(184)	(176)
Altre	(11.343)	(13.018)
Rettifiche di valore per deterioramento:	-	(24.778)
<i>Core deposits</i>	-	(24.778)
Totale	(11.527)	(37.972)

Le "rettifiche di valore per deterioramento" del primo semestre 2012 consistono nell'azzeramento dei "core deposits" effettuato a seguito dell'*impairment test* condotto in sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Anmmortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.212)	(2.193)
Altri oneri di gestione	(2.656)	(3.423)
Totale	(4.868)	(5.616)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Recupero imposte e tasse	34.720	38.350
Fitti e canoni attivi	3.653	3.457
Proventi e servizi informatici resi a:	-	9
Società del Gruppo	-	-
Terzi	-	9
Recuperi di spese	23.741	14.288
Su depositi e c/c	16.829	7.565
Altri	6.912	6.723
Altri proventi	7.015	2.810
Totale	69.129	58.914
	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	64.261	53.298

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	395	235
1. Rivalutazioni	395	235
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(54)	(30)
1. Svalutazioni	(54)	(30)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	341	205
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	15.289	8.998
1. Rivalutazioni	15.289	8.998
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.840)	(1.933)
1. Svalutazioni	(3.840)	(1.933)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	11.449	7.065
Totale	11.790	7.270

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato di periodo.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 11,790 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce " Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" del Conto Economico riclassificato – è così attribuibile:

- AM Holding: 8,518 milioni
- Bipiemme Vita: 3,205 milioni
- Factorit: 3,206 milioni
- SelmaBipiemme *Leasing*: (3.840) milioni
- Utili delle altre partecipate: 0,755 milioni
- Perdita delle altre partecipate: (0,054) milioni.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La voce "avviamento" è stata interamente azzerata nel corso dell'esercizio 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
A. Immobili	-	263
- Utili da cessione	-	273
- Perdite da cessione	-	(10)
B. Altre attività	-	22
- Utili da cessione	1	24
- Perdite da cessione	(1)	(2)
Risultato netto	-	285

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
Banca di Legnano	-	(3.437)
Banca Popolare Mantova	22	(412)
Banca Akros	237	343
Akros Alternative Investments SGR	-	(12)
Totale	259	(3.518)

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 3.228.226.026) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2013:

- sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- sono scaduti i "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

Pertanto al 30 giugno 2013 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,033	(0,041)
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,033	(0,041)
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,033	(0,041)
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,033	(0,041)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

L’unica società consolidata integralmente ma non rientrante nel Gruppo bancario è *Bpm Securitisation 2*.

Le società controllate congiuntamente sono *Calliope Finance* e *GSN North America* che, nel bilancio consolidato, vengono valutate col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare 263/2006, Tit. I, Cap. 1) il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l’attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell’adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Nell’ambito della revisione della struttura organizzativa prevista dal Piano Industriale 2012-2015, nell’aprile 2013 il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato, con l’obiettivo di rafforzare i momenti di coordinamento *cross-direzione*, il nuovo Regolamento dei Comitati. In particolare è stato introdotto il Comitato Rischi, che ha l’obiettivo di supportare gli Organi aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

Nell’ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l’aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento di tale processo, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un’impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale improntata sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in *primis* un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 229/1999, titolo IV, cap. 11; Circolare 263/2006) e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio e valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo (già Comitato ALM fino ad aprile 2013) assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo dei limiti operativi e strutturali e degli *Early Warning Indicators*, la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di business delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2013 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2012 e su quella prospettica al 31 dicembre 2013.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2012, è stata pubblicata sul sito *internet* della Banca Popolare di Milano la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Testo Unico – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in *bonis*, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e *Small Business*

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Responsabile dell'unità operativa su cui è radicato il rapporto (Responsabile Agenzia/HUB per micromercato) in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato.

Per le garanzie reali di altra natura il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del portafoglio mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolti da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residuali mutui a Privati; nel gennaio 2013 sono state avviate le attività per la bonifica dei mutui di Banca di Legnano che, a seguito della fusione con BPM prevista per il 14 settembre 2013, confluiranno nel portafoglio mutui della Capogruppo. Alla luce della suddetta estensione del perimetro di bonifica, il completamento delle attività è previsto per la fine del 2013.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

Da gennaio 2012 è stata istituita presso la Capogruppo una specifica struttura nella Funzione Crediti cui competono attività di presidio sulle garanzie raccolte a protezione del credito.

Inoltre, a partire da giugno 2012 è stata costituita una nuova struttura, dipendente dal Servizio *Back Office*, denominata Centro Mutui, presso la quale è stata accentrata la lavorazione dei mutui ipotecari a Privati incluse tutte le attività inerenti la raccolta delle relative garanzie.

Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 giugno 2013 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm *Securisation 2* Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 giugno 2013 le società controllate congiuntamente sono Calliope *Finance* Srl e GSN *North America* Inc.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie per la negoziazione	1	1.439	2.860	147	1.616.620	-	-	1.621.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.425	-	8.913.432	-	-	8.914.857
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	427	-	-	-	1.961.261	-	145.198	2.106.886
5. Crediti verso clientela	1.019.032	1.383.026	673.672	119.089	30.843.342	-	-	34.038.161
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	14.553	-	178.631	-	-	193.184
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	217.206	-	-	217.206
Totale 30.06.2013	1.019.460	1.384.465	692.510	119.236	43.730.492	-	145.198	47.091.361
Totale 31.12.2012	854.713	1.239.373	574.300	112.487	45.473.279	-	359.597	48.613.749

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" le "sofferenze" di 1 mila euro sono relative a titoli obbligazionari emessi da *Landsbanki*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie per la negoziazione	5.292	845	4.447	X	X	1.616.620	1.621.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.817	5.392	1.425	8.913.432	-	8.913.432	8.914.857
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.698	9.271	427	1.962.413	1.152	1.961.261	1.961.688
5. Crediti verso clientela	4.790.829	1.596.010	3.194.819	31.026.947	183.605	30.843.342	34.038.161
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.531	1.978	14.553	X	X	178.631	193.184
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	217.206	217.206
Totale A	4.829.167	1.613.496	3.215.671	X	184.757	43.730.492	46.946.163
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	145.198	-	145.198	145.198
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	145.198	145.198
Totale 30.06.2013	4.829.167	1.613.496	3.215.671	X	184.757	43.875.690	47.091.361
Totale 31.12.2012	4.243.039	1.462.166	2.780.873	X	209.284	45.832.876	48.613.749

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni (ammontare complessivo 756,973 milioni). Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 1 mese (*)	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	7.294	35.852	30.460	1.690	279	75.575
Altri crediti <i>in bonis</i>	190.711	1.826.177	141.201	34.025	7.744	2.199.858

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 1 mese" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.918 milioni (1.575 milioni al 31.12.2012)

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	9.699	9.271	X	428
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.624.301	X	1.152	2.623.149
Totale A	2.634.000	9.271	1.152	2.623.577
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	3	3	X	-
b) Altre	1.417.560	X	59	1.417.501
Totale B	1.417.563	3	59	1.417.501
Totale (A+B)	4.051.563	9.274	1.211	4.041.078

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.629	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	70	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	70	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.699	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.204	-	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	67	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	67	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.271	-	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.216.606	1.197.574	X	1.019.032
b) Incagli	1.715.638	332.771	X	1.382.867
c) Esposizioni ristrutturate	753.793	64.143	X	689.650
d) Esposizioni scadute	129.630	10.541	X	119.089
f) Altre attività	39.826.599	X	183.605	39.642.994
TOTALE A	44.642.266	1.605.029	183.605	42.853.632
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	466.529	31.756	X	434.773
b) Altre	7.016.649	X	11.631	7.005.018
TOTALE B	7.483.178	31.756	11.631	7.439.791
TOTALE (A+B)	52.125.444	1.636.785	195.236	50.293.423

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.937.318	1.539.785	630.285	121.074
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	98.219	47.909	–	7.044
B. Variazioni in aumento	336.415	726.085	171.114	285.614
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	6.951	567.161	70.260	276.172
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	289.844	83.716	61.353	8.247
B.3 altre variazioni in aumento	39.620	75.208	39.501	1.195
C. Variazioni in diminuzione	57.127	550.232	47.606	277.058
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	112.461	–	195.079
C.2 cancellazioni	20.871	12.898	–	–
C.3 incassi	34.078	72.656	34.515	5.204
C.4 realizzi per cessioni	450	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.691	352.091	13.091	76.287
C.6 altre variazioni in diminuzione	37	126	–	488
D. Esposizione lorda finale	2.216.606	1.715.638	753.793	129.630
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.478	40.221	–	12.045

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.083.030	303.043	58.833	8.840
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.472	2.313	–	374
B. Variazioni in aumento	172.991	99.142	13.843	1.977
B.1 rettifiche di valore	127.107	97.885	12.563	1.977
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.400	1.257	1.280	–
B.3 altre variazioni in aumento	2.484	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	58.447	69.414	8.533	276
C.1 riprese di valore da valutazione	30.806	7.767	2.455	276
C.2 riprese di valore da incasso	6.320	4.069	1.424	–
C.2.bis utili da cessione	450	–	–	–
C.3 cancellazioni	20.871	12.898	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	44.680	1.257	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	3.397	–
D. Rettifiche complessive finali	1.197.574	332.771	64.143	10.541
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.798	1.869	–	729

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

	30.06.2013	31.12.2012
a) Ammontare nominale	10.743.507	11.374.246
b) Ammontare ponderato	677.400	1.228.661
c) Numero	4	5

In base alla normativa prudenziale (cfr. Circolare 263) viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 8,727 miliardi prevalentemente riferite a titoli detenuti in portafoglio, con ponderazione pari a zero;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,79 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 182 milioni di euro;
- Esposizioni nei confronti di due primari gruppi bancari Italiani per un ammontare nominale di 1,227 miliardi, con una ponderazione complessiva di 495 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM *Securitisat*ion 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2012 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM *Securitisat*ion 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nella relazione semestrale del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	30.06.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	506.560	553.942
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	38.597	42.152
Titoli in circolazione	336.021	374.642
Risultato economico dell'operazione	3.443	11.850

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	115.532	115.617	50.401	50.498	11.790	11.780
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	115.532	115.617	50.401	50.498	11.790	11.780
B. Con attività sottostanti di terzi:	45.401	45.401	4.170	4.170	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	45.401	45.401	4.170	4.170	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 73 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto dei titoli emessi dal Veicolo e acquistati da terzi.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta

il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	115.617	-	50.498	-	11.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l - mutui residenziali	115.617	-	50.498	-	11.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G. - Mutui	1.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV - Titoli di debito (ABS)	13.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A - Crediti	28.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B - Crediti	2.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C - Crediti	-	-	4.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.06.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	49.571	49.571	54.381
- Senior	-	-	-	-	45.401	45.401	50.225
- Mezzanine	-	-	-	-	4.170	4.170	4.156
- Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	506.560	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	506.560	-
1. Sofferenze	30.229	-
2. Incagli	6.356	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.152	-
5. Altre attività	468.823	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.737	468.823	584	51.961		77,03%		0%			0%

C.2 Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono delle seguenti fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio separato della Capogruppo;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine e Prestito Titoli, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	17.428	-	-	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	-	-	-	506.560	-	-	4.946.051	4.922.155
1. Titoli di debito	16.688	-	-	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.438.731	4.368.078
2. Titoli di capitale	760	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	760	135
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	506.560	-	-	506.560	553.942
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2013	17.428	-	-	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	-	-	-	506.560	-	-	4.946.051	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.737	-	-	37.737	X
Totale 31.12.2012	1.271	-	-	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	-	-	-	553.942	-	-	X	4.922.155
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.080	-	-	X	38.080

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione effettuata a ulteriore garanzia della collateralizzazione per 263 milioni.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	16.536	-	4.058.777	-	-	-	4.075.313
a) a fronte di attività rilevate per intero	16.536	-	4.058.777	-	-	-	4.075.313
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	860	-	319.640	-	-	-	320.500
a) a fronte di attività rilevate per intero	860	-	319.640	-	-	-	320.500
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	336.021	336.021
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	336.021	336.021
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2013	17.396	-	4.378.417	-	-	336.021	4.731.834
Totale 31.12.2012	1.279	-	4.309.482	-	-	374.642	4.685.403

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	30.06.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	17.428	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	545.912	-	4.985.403	4.955.832
1. Titoli di debito	16.668	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	-	-	4.438.731	4.368.078
2. Titoli di capitale	760	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	760	135
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	545.912	-	545.912	710.097
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	17.428	-	-	-	4.422.063	-	-	-	-	-	545.912	-	4.985.403	4.955.832
C. Passività associate	17.396	-	-	-	4.378.417	-	-	-	-	-	336.021	-	X	X
1. Debiti verso clientela	16.536	-	-	-	4.058.777	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	860	-	-	-	319.640	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	336.021	-	X	X
Totale passività	17.396	-	-	-	4.378.417	-	-	-	-	-	336.021	-	4.731.834	4.685.403
Valore Netto 30.06.2013	32	-	-	-	43.646	-	-	-	-	-	209.891	-	253.569	X
Valore Netto 31.12.2012	-8	-	-	-	57.460	-	-	-	-	-	212.977	-	X	270.429

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il fair value delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il fair value dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il fair value dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al fair value dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Il Programma è stato esteso nel corso del 2010 ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano e dal primo semestre 2013 anche a quelli di WeBank.

Alla data di redazione della presente Relazione semestrale consolidata è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di cinque portafogli di complessivi 5,2 miliardi di crediti in bonis ("*Cover pool*").

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo. Alla data di riferimento della presente Relazione semestrale consolidata sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquisita da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di *Covered Bond* si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo 2012.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile consolidata dell'operazione si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nella relazione semestrale del Gruppo Bipiemme:
(euro/000)

Voci	30.06.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.619.102	3.466.334
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	430.139	680.793
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	130.545	132.018
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.895.836	1.895.026
Risultato economico dell'operazione	39.421	97.307

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.619.102	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.619.102	–
1. Sofferenze	49.599	–
2. Incagli	24.906	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	6.414	–
5. Altre attività	3.538.183	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	80.919	3.538.183	1.282	197.277		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di default) e della LGD (*loss given default*);
- analisi della performance dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, separata dall'unità di sviluppo modelli;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso del primo semestre del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di dieci anni (2003-2012) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese);
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati:** famiglie consumatrici;
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

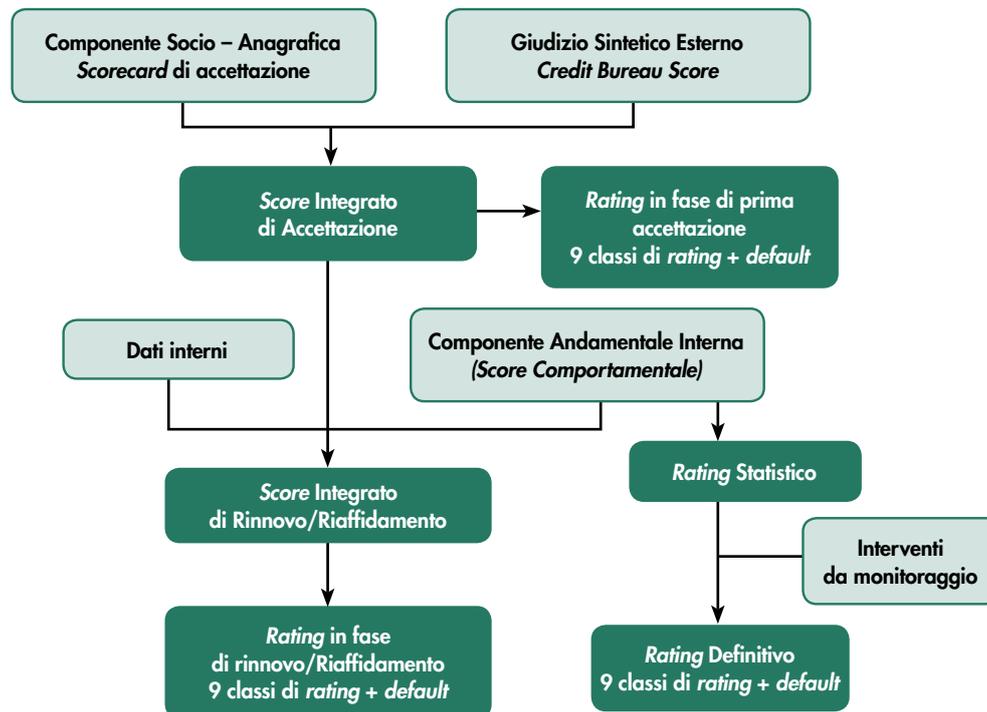
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di default (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

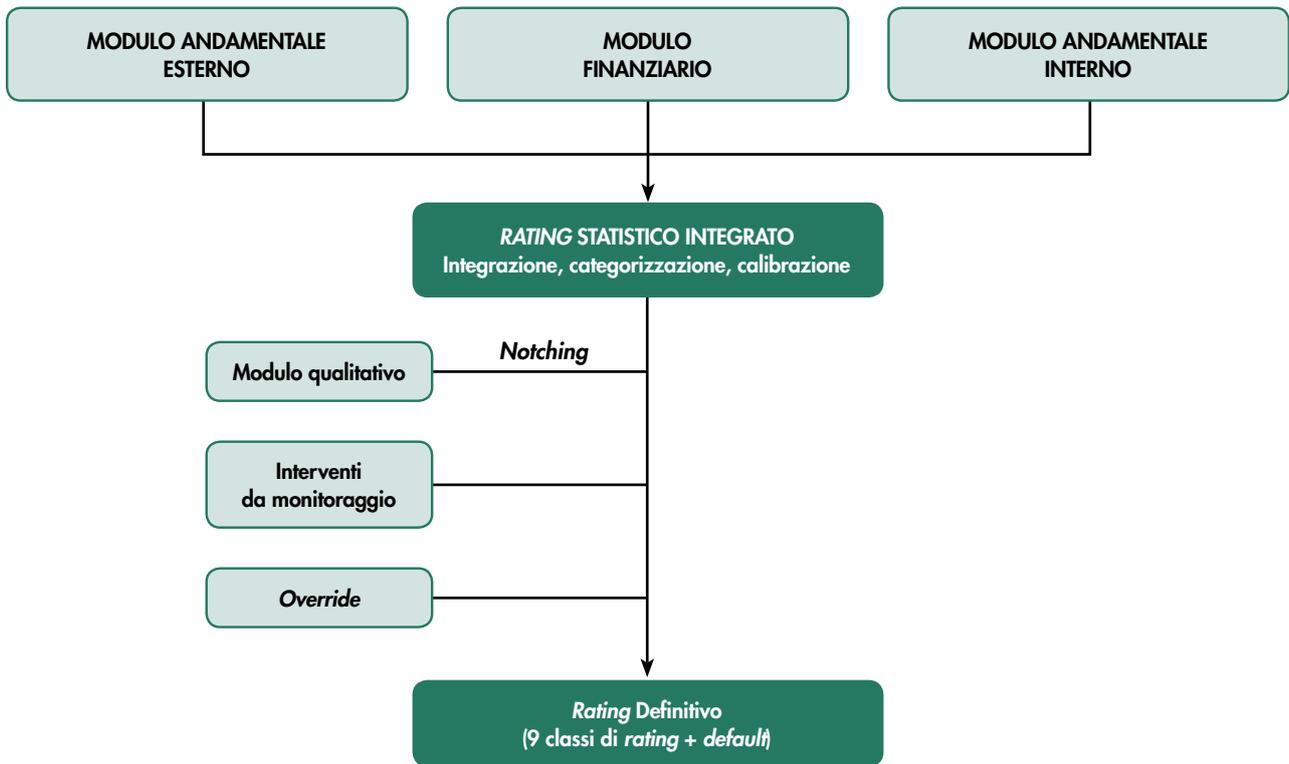
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di default (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

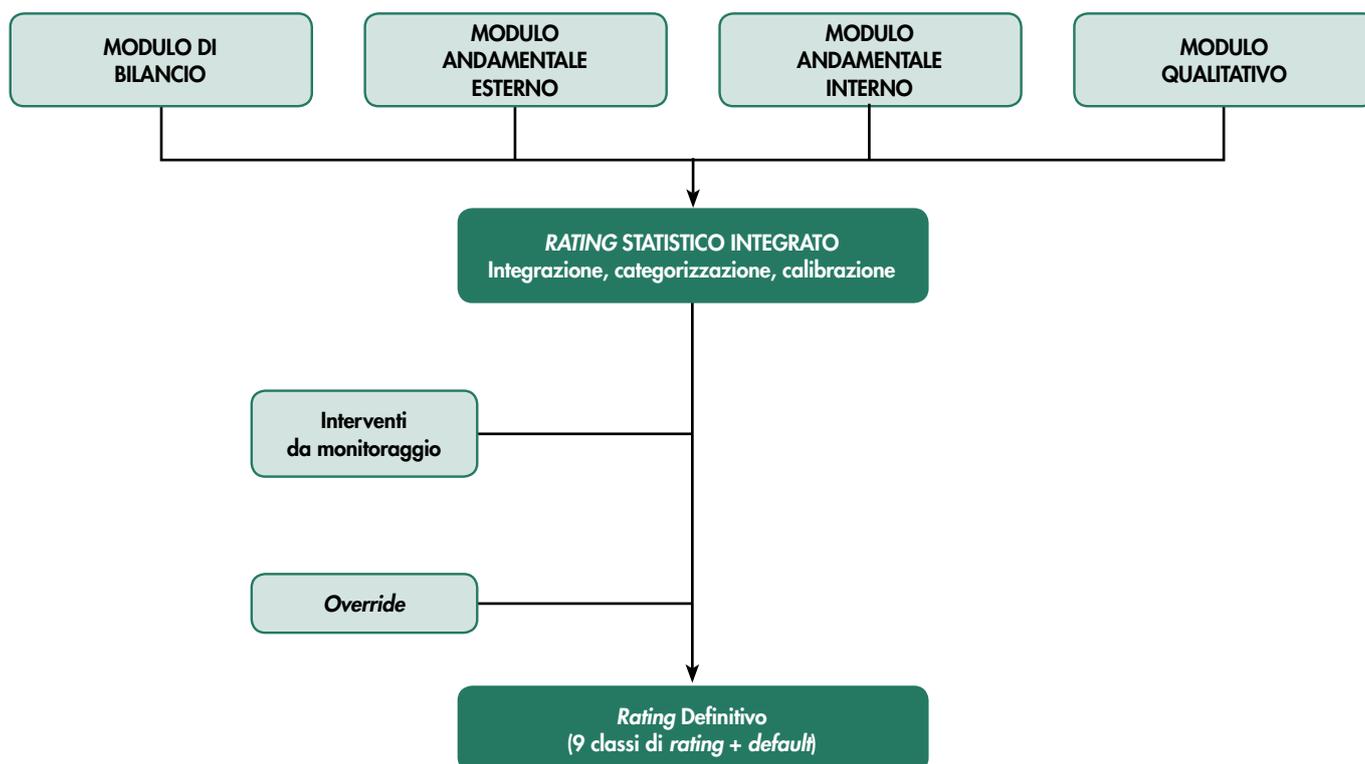
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade al rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

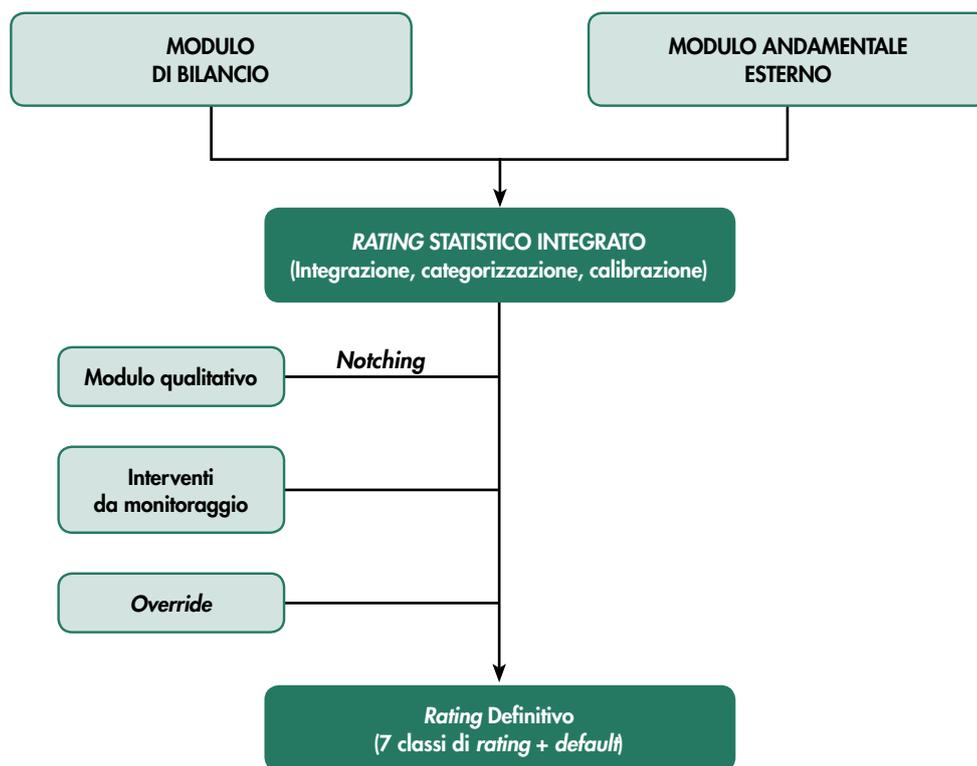
Le risultanze di tali moduli vengono aggregate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore). Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da bonis;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

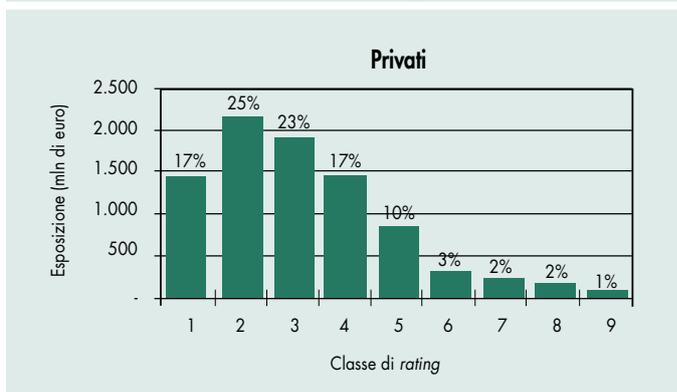
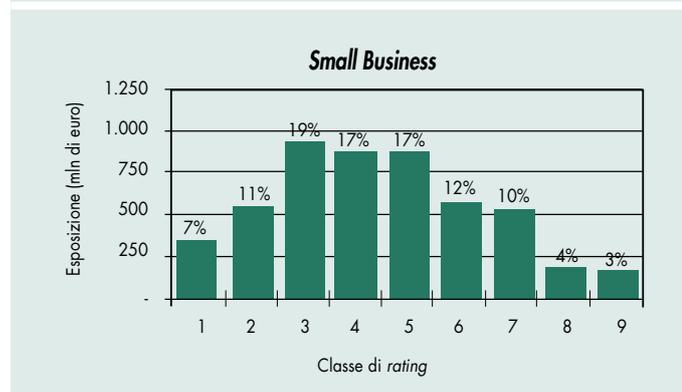
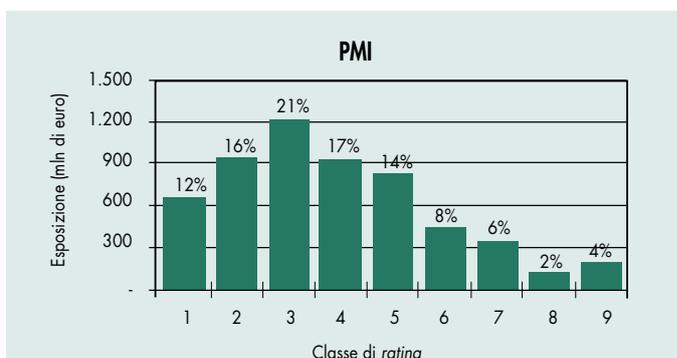
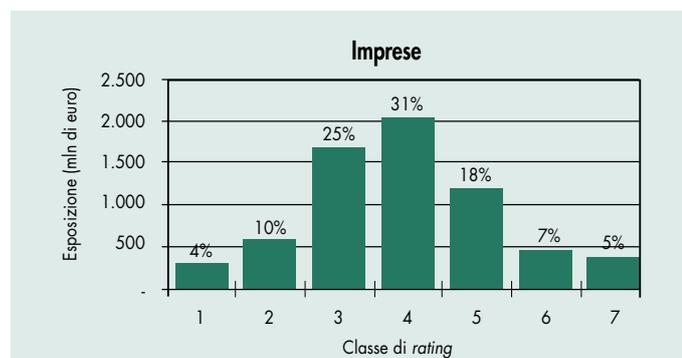
Di seguito si riporta la situazione al 30 giugno 2013 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le quattro banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Banca Popolare di Mantova e WeBank).

(Importi euro/mln)

Segmento sottoposto a <i>Rating</i> Interno	giugno 2013	
	Importo (*)	Peso %
Imprese	6.815	25,2%
PMI	5.824	21,6%
<i>Small Business</i>	5.040	18,6%
Privati	9.338	34,6%
Totale	27.017	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 204, PMI 123, *Small Business* 73 e Privati 901)

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle quattro banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 30 giugno 2013. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per Bipiemme e per le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha avviato l'implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato.

Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%. Tali stime sono utilizzate, al momento, come dato puramente informativo ai fini di verifica di controllo del modello, ancora in fase di sviluppo. Implementazioni sono in corso con riferimento al calcolo dell'IRC esteso alle componenti di opzionalità implicite nei *bond*, all'inclusione dei derivati creditizi, alla quantificazione dell'IRC per gli strumenti derivati aventi come sottostanti titoli governativi.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari ed, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al fair value" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine giugno 2013 risulta pari a 2,22 anni (2,03 anni alla fine del 2012).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a -218,3 milioni in caso di aumento dei tassi d'interesse, in crescita rispetto al valore registrato alla fine del 2012 pari a -201,4 milioni.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre del 2013.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + swap di copertura						
Variazione tassi	30 giugno 2013	Media 1° sem. 2013	Min 1° sem. 2013	Max 1° sem. 2013	31 dicembre 2012	
+100 bps	-218,3	-213,7	-241,2	-168,6	-201,4	
-100 bps	225,9	221,1	174,4	249,6	207,8	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) a fine semestre registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 1,8 milioni in caso di aumento dei tassi e di -1,1 milioni in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Altri derivati						
Variazione tassi	30 giugno 2013	Media 1° sem. 2013	Min 1° sem. 2013	Max 1° sem. 2013	31 dicembre 2012	
+100 bps	1,8	-10,0	-26,9	3,2	-7,5	
-100 bps	-1,1	11,8	-2,3	29,4	9,4	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre del 2013 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	30 giugno 2013	Media 1° sem. 2013	Min. 1° sem. 2013	Max. 1° sem. 2013	31 dicembre 2012	
+100 bps	-216,5	-223,7	-268,1	-165,4	-208,9	
-100 bps	224,8	232,9	172,1	278,9	217,1	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,958 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-6,4	-211,9	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	6,6	219,2		

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -71,6 milioni.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/-25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	30 giugno 2013	Media 1° sem. 2013	Min 1° sem. 2013	Max 1° sem. 2013	31 dicembre 2012	
+25 bps	-71,6	-70,1	-79,1	-55,3	-67,3	
-25 bps	72,2	70,7	55,8	79,8	68,0	

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-2,1	-69,5	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	2,1	70,1		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa stabilità nel corso del primo semestre del 2013. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine semestre in linea rispetto al dato di fine 2012 (passando da 117,43 bps a fine dicembre 2012 a 119,55 bps a fine giugno 2013).

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso il primo semestre 2013 ad un livello in linea con quello registrato all'inizio dell'anno (475 bps al 30.6.2013 rispetto ai 484 bps al 31.12.2012).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* nella configurazione regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri standard (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato, nel corso del primo semestre 2013, pari a circa 582 mila Euro, in lieve incremento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero di 532 mila Euro (+9%).

L'intervallo di variazione della misura di rischio nel primo semestre 2013 è risultato compreso tra 362 mila Euro e 866 mila Euro, lievemente più ristretto rispetto all'anno precedente, quando si era mosso tra 329 mila Euro e 986 mila Euro. In base a questi dati, l'utilizzo medio del limite operativo di VaR regolamentare dell'intera *trading room* (1.750 mila Euro), è risultato pertanto pari al 33%

(30% nel primo semestre 2012), oscillando tra un minimo del 21% ed un massimo del 49% (tra 19% e 56% nel 2012).

La metrica di rischio ha evidenziato un *trend* medio caratterizzato da una certa stabilità: con l'esclusione di pochi episodi di escursione prontamente rientrate, il VaR si è mosso abbastanza stabilmente oscillando intorno al valore medio di periodo, di poco inferiore a 600 mila Euro ed evidenziando un lieve *trend* di rialzo nel corso dell'ultima parte del mese del semestre (732 mila Euro il dato puntuale al 28 giugno 2013). In un contesto di crisi e mercati ancora incerti e volatili, l'assunzione dei rischi nel portafoglio di negoziazione, pur se in lieve aumento, si mantiene prudente, essendo determinata, tra l'altro, dalla consapevolezza che la rischiosità del portafoglio, pur in ipotesi di sostanziale invarianza delle posizioni, potrebbe sensibilmente aumentare in frangenti estremi a causa di rapidi incrementi delle volatilità e delle correlazioni tra fattori di rischio (con riduzione del *diversification benefit*).

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2013, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente) sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

99% – 1 Day 1° Semestre 2013	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	292	441	67	-219	582
VaR Max Eur (000)	627	643	142	(*)	866
VaR Min Eur (000)	129	297	9	(*)	362
Last VaR Eur (000)	583	462	57	-371	732
Nr. eccezioni ip./eff.	1/0	0/0	1/6	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2012 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day 1° Semestre 2012	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	409	255	119	-250	532
VaR Max Eur (000)	689	698	271	(*)	986
VaR Min Eur (000)	263	106	29	(*)	329
Last VaR Eur (000)	198	160	71	-148	281
Nr. eccezioni ip./eff.	0/1	0/1	4/6	n.s.	0/0

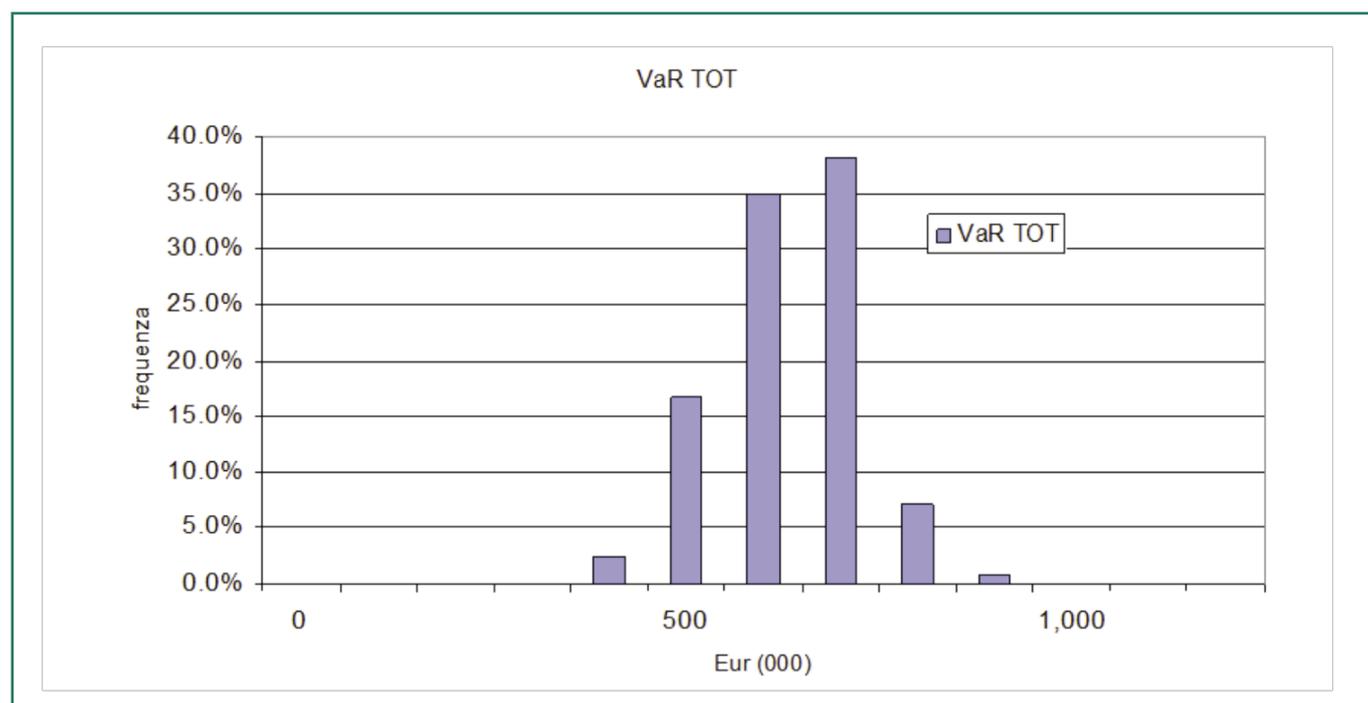
(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Passando ad esaminare il VaR regolamentare dei tre macro-aggregati gestionali ("Aree di rischio") in cui si scompone il VaR dell'intero *trading book* – "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity" –, si osserva che nel primo semestre 2013 l'apporto più significativo è, in media, generato dal comparto azionario (VaR giornaliero medio 441 mila Euro), seguito dall'Area di rischio "Fixed income" (292 mila Euro) e dal comparto valutario (Area "FX and FX derivatives", 67 mila Euro). Dal confronto con il semestre dell'anno precedente, si evince quindi un'importante modifica nella struttura dei rischi del portafoglio di negoziazione, che vede un'inversione di importanza tra rischio tasso e rischio azionario. Il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" è si è ridotto da un valore di 409 mila Euro nel primo semestre 2012 a 292 mila Euro (-29%), per contro il comparto azionario è passato da un VaR medio di 255 mila Euro dei primi due trimestri dell'anno precedente a 441 mila Euro (+73%). Si osserva quindi un'inversione di ruoli nell'*asset class* prevalente, le cui motivazioni sono da ricondursi a due elementi: un rinnovato interessere per i mercati azionari e relative volatilità che ha determinato, sia sul fronte della clientela, su quello della negoziazione in conto proprio, un maggiore *risk appetite* nei confronti del segmento *equity* domestico, e l'evidenza, nel corso degli ultimi trimestri, di shock di prezzo su singoli titoli e su indici che conduce, nelle stime di VaR, ad attribuire una maggiore rischiosità a questo comparto. Seppure in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, permane di rilievo l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su derivati OTC, su titoli obbligazionari Eurobond e del *trading* proprietario. Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", per la quale la misura di massima perdita attesa giornaliera si riduce, in media, da 119 mila Euro del 2012 a 67 mila Euro della

prima parte del 2013 (-43%). L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione di esposizione al rischio.

L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento assoluto tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified VaR* per le tre aree di rischio, risulta in media pari al 27%, in modesta riduzione rispetto all'anno precedente quando era risultata pari a -32%. Pertanto, il *diversification benefit* si è mantenuto pressoché costante in entrambi i semestri, rappresentando circa un terzo dell'*undiversified VaR*.

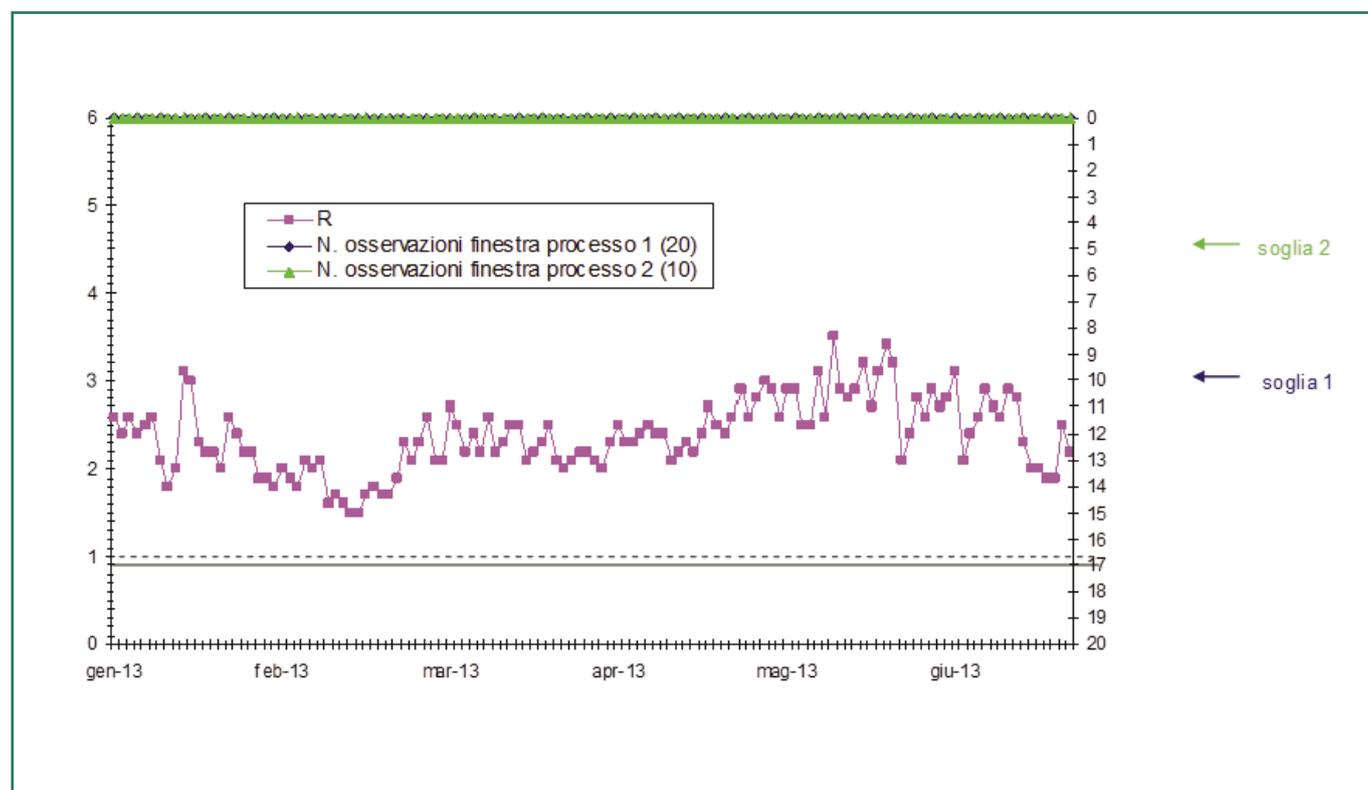
Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del primo semestre 2013. È evidente la concentrazione dei valori nell'intervallo compreso tra 500 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade il 75% delle osservazioni del campione.



A differenza della misura del VaR regolamentare, che è calcolata rispetto alle condizioni correnti di mercato, la corrispondente metrica riferita ad uno scenario di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia in quanto quest'ultima è calcolata sulle stesse posizioni, ma prendendo a riferimento un periodo storico di volatilità e correlazioni particolarmente severo. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per il primo semestre 2013 è pari a 1.373 mila Euro, evidenziando un incremento rispetto al corrispondente dato di 951 mila Euro del primo semestre 2012, mentre l'intervallo di variazione dello *stressed VaR* è risultato compreso tra 962 mila Euro e 1.922 mila Euro. In base a questi dati si desume che, nella prima parte del 2013, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2.4 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario "Lehman"). Il rapporto tra VaR e *stressed VaR* è risultato in aumento rispetto all'anno precedente sia per effetto dell'incremento delle posizioni assunte sia per il fatto che lo scenario di massima severità risulta particolarmente penalizzante per il comparto azionario, che, come si è visto, ha assunto maggiore importanza nell'ambito del portafoglio. L'andamento nel primo semestre 2013 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto a condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di stress adottato ("scenario Lehman") con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale $sVaR/$

VaR nel corso dei primi due trimestri del 2013 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando finora la scelta dello scenario di stress adottato.



Il dato medio del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2013 è risultato pari a 619 mila Euro (pressoché invariato rispetto ai 612 mila Euro del primo semestre 2012), e nel periodo ha assunto valori tra un livello minimo di 339 mila Euro ed uno massimo di 854 mila Euro (tra 396 mila Euro e 955 mila Euro nel 2012). L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina in via prevalentemente dalla componente "cash", determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare), a cui si contrappongono parziali coperture realizzate attraverso derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli.

L'andamento nel tempo del VaR gestionale rispecchia quello della misura regolamentare, evidenziando una stabilità intorno al valore medio durante tutto il semestre e dimostrando una lieve tendenza alla ripresa solo nel corso della seconda parte del mese di giugno, fino a raggiungere il valore puntuale di fine periodo di circa 806 mila Euro. Anche per la misura gestionale di rischio, l'utilizzo del corrispondente limite è risultato contenuto, pari in media al 29% e con un intervallo di oscillazione compreso tra 16% e 41%. La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata, nel primo semestre 2013, pari a 1.360 mila Euro, corrispondente a 2.2 volte il *credit spread VaR* medio corrente.

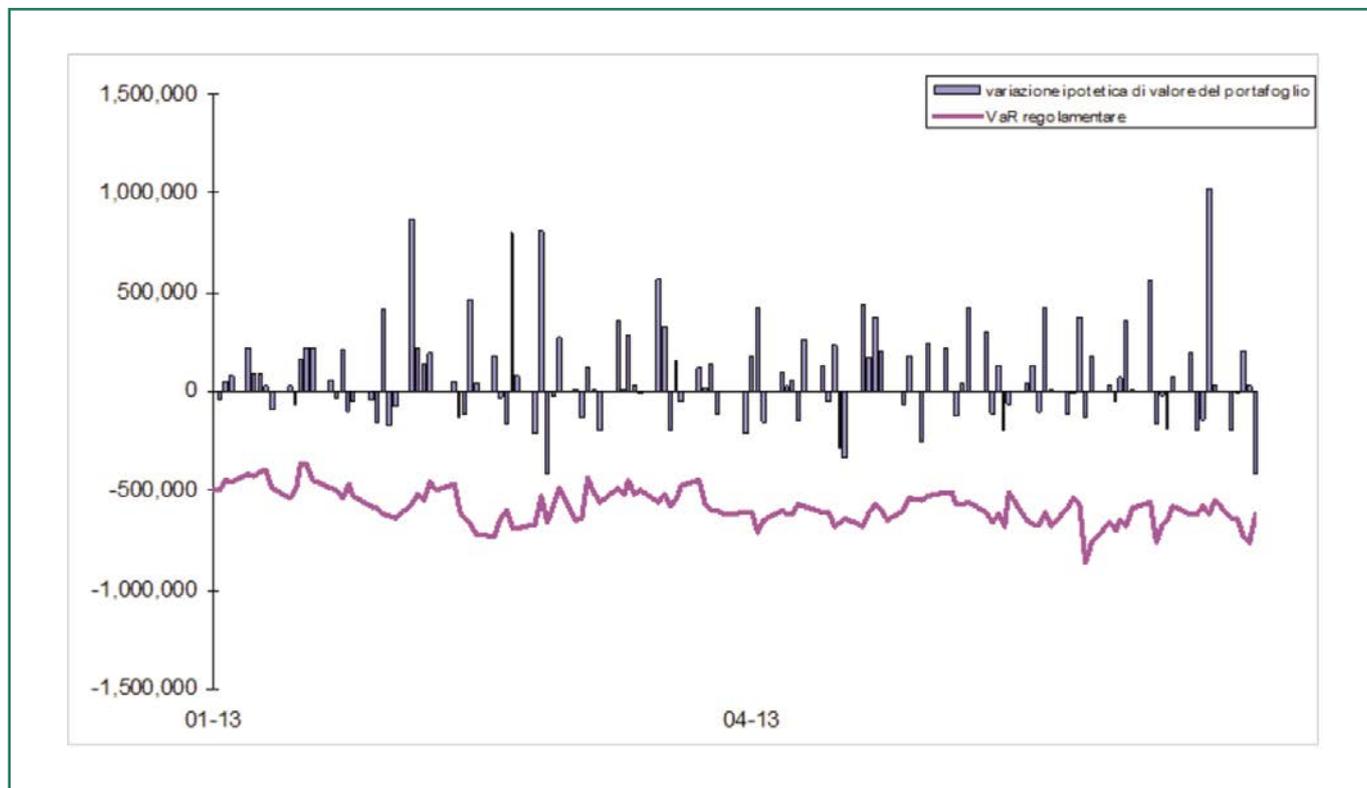
Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (misura regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel primo semestre 2013, la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore a quella regolamentare di circa 37 mila Euro (+6%) rispetto a quella che comprende i soli rischi generici, al netto degli effetti della diversificazione tra rischi. La componente di rischio dovuta alle sole oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)*, fattore che non è presente nel VaR regolamentare, è risultata, in media, pari a 392 mila Euro (valore massimo 689 mila Euro, valore minimo 215 mila Euro). Pertanto, il *diversification gain* tra rischi generici e rischi specifici su titoli di debito assorbe quasi completamente il contributo di questi ultimi.

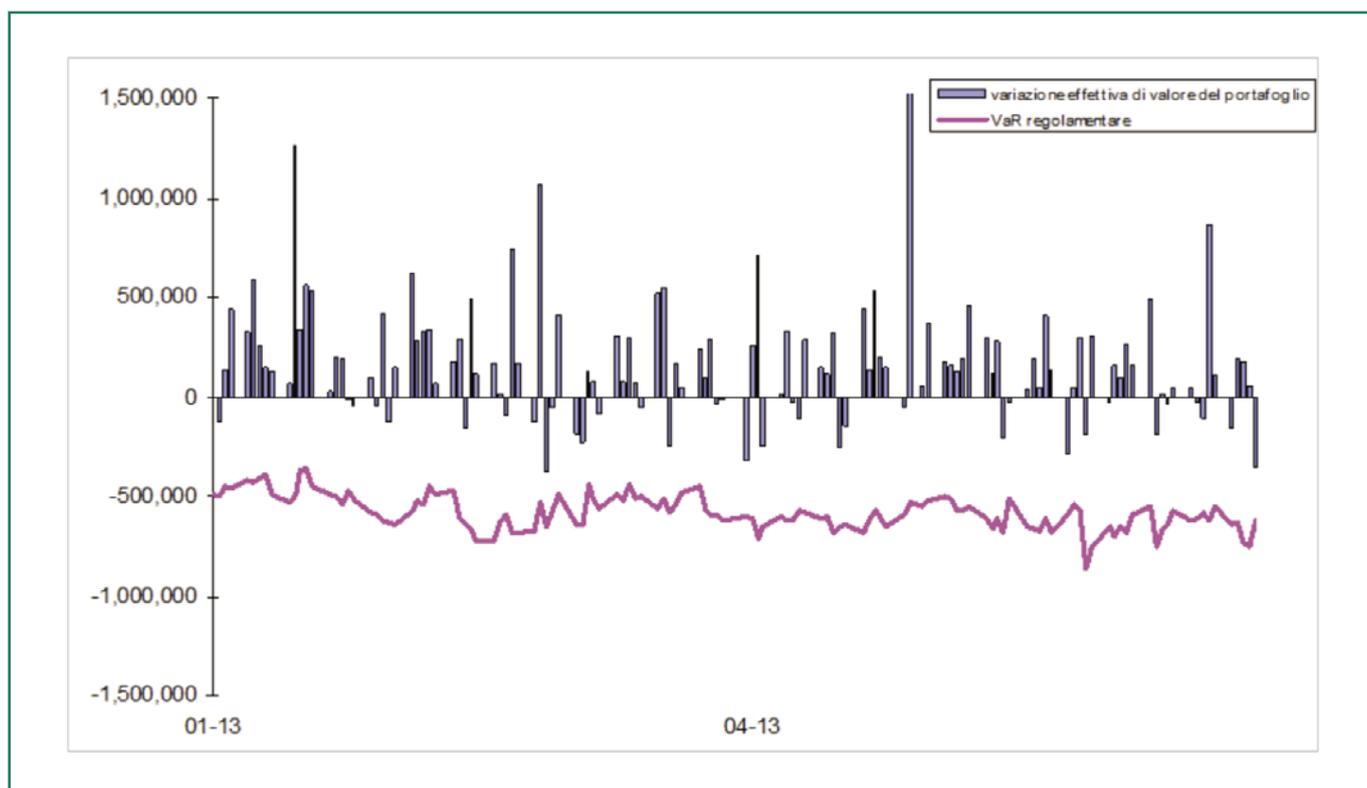
I *test* retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel corso del primo semestre 2013, analogamente al primo semestre 2012, non hanno evidenziato alcun evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai *test* effettuati in modalità ipotetica, sia in modalità effettiva (cioè quella in cui la variazione di valore effet-

tiva si ottiene escludendo dai risultati gestionali di giornata le commissioni e la componente dei ratei cedolari).

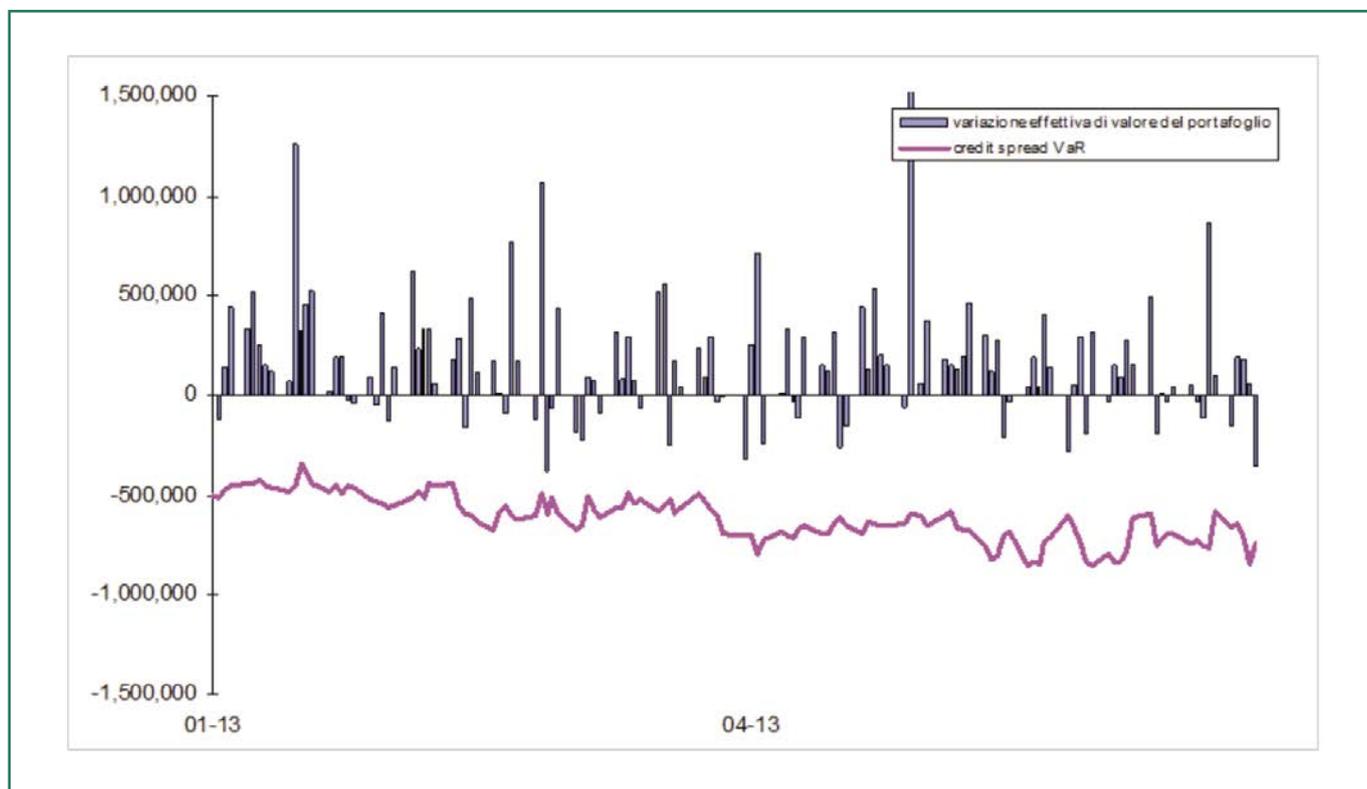
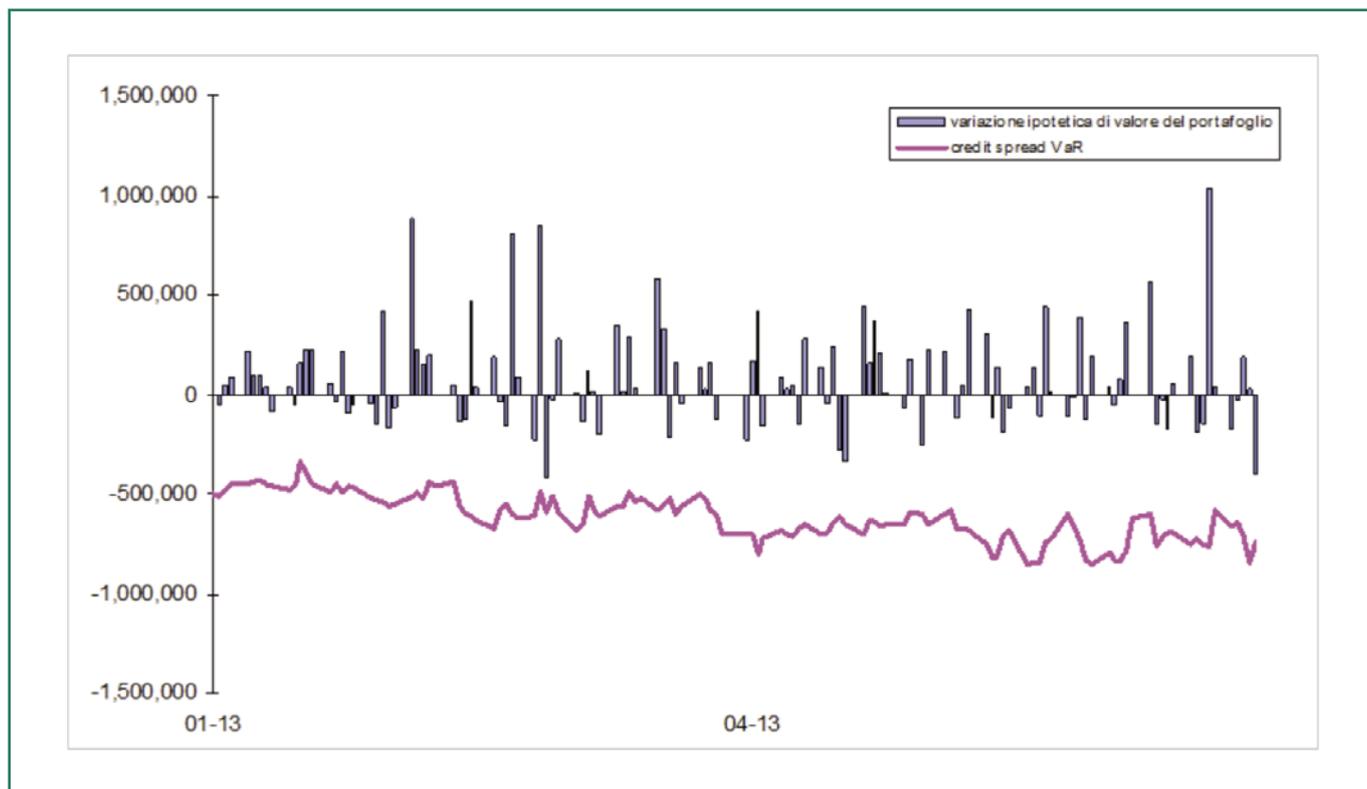
Il grafico seguente riporta il raffronto tra VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica.



Anche le prove retrospettive svolte in modalità effettiva non evidenziano alcun superamento del VaR regolamentare calcolato ex-ante.



Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo in entrambi i fattori il rischio emittente), anche in questo caso non si osserva alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né effettiva.



Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e

scenari specifici) interessano tutti i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Nel corso del primo semestre 2013 gli scenari di *stress* di tipo specifico più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. A questi, si sono affiancati, per entità del possibile impatto, scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici. Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine di giugno 2013 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte le curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point* la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.251 mila e -2.484 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -2.209 mila Euro, mentre un movimento di discesa della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed un contestuale innalzamento dei tassi a medio lunga (*tilting down-up*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -739 mila Euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
3,537	-2,209	-739	346	2,606	1,264	-1,251	-2,484

3.1.2.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento al primo semestre 2013, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% - 1 Day euro/000	Area Fixed Income primo semestre 2013	Area Fixed Income primo semestre 2012
VaR Medio	292	409
VaR Max	627	689
VaR Min	129	263
Last VaR	583	198
Nr. eccezioni ip.	0	1

3.1.2.3 Andamento del rischio prezzo

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del primo semestre 2013 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% – 1 Day euro/000	Rischio Equity primo semestre 2013	Rischio Equity primo semestre 2012
VaR Medio	441	255
VaR Max	643	698
VaR Min	297	106
Last VaR	462	160
Nr. eccezioni ip.	0	1

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di repricing simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di ± 100 basis points (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di ± 200 basis points (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR (Constant Prepayment Rate)* tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il *Comitato Asset and Liability Management (ALM)* della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato *ALM* stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato *ALM*, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, *Cross Currency Swap (CCS)* e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 200 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2013	dato medio primo semestre 2013
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	0,7	14,6
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	-2,2	-6,1
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	-1,0	26,9
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	-4,0	-7,1

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 100 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2013	dato medio primo semestre 2013
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-234,2	-217,8
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	223,7	189,1
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-464,9	-432,7
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	322,4	267,7

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Dati in milioni di euro

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2013	dato medio primo semestre 2013
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 100 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,5%	4,1%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 200 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	8,9%	7,9%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Direttore Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del primo semestre del 2013 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine 2012, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	Rischio Cambio	
	30 giugno 2013	30 giugno 2012
VaR Medio Eur (000)	67	119
VaR Max Eur (000)	142	271
VaR Min Eur (000)	9	29
Last VaR Eur (000)	57	71
Nr. eccezioni	6	6

Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives". L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione dell'esposizione al rischio.

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di "crisi", con l'obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di "normalità";
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di

gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management, compliance, internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio – lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale *report* ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio – lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning (Early Warning Indicator EWI)* di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress (stress test)*, per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a conservare un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi.

In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.174 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012 e di euro 3.649 di marzo 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che al 30 giugno si riducono di euro 611,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e di euro 528,4 milioni rispetto a marzo 2013. Detta riduzione è in buona parte dovuta al completo rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013 per euro 500 milioni, mentre l'andamento delle altre grandezze patrimoniali non ha determinato significativi fabbisogni di liquidità. Nel semestre, infatti, a fronte di una riduzione dei crediti verso clientela per euro 752,7 milioni si è registrata una riduzione della raccolta diretta per euro 683,3 milioni oltre ad un aumento delle attività finanziarie nette per euro 218,8 milioni.

Nell'esaminare lo sbilancio tra debiti e crediti verso banche va però tenuto conto delle seguenti componenti:

- una parte dei debiti verso banche, euro 4.630 milioni su un totale di euro 6.218,2 milioni, derivano da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche include una raccolta netta secured di euro 114 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- i crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, pari a complessivi euro 575 milioni, si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2013 è sostanzialmente pareggiata.

b. La posizione di liquidità

I principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono alla fine del semestre su livelli adeguati.

Il saldo netto di liquidità - che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta a fine giugno, un saldo positivo di euro 2.736 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.551 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine giugno 2013 a euro 4,2 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,4 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela che, come sopra dettagliato, si riducono anno su anno di oltre euro 900 milioni.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno a euro 12 miliardi circa, dato sostanzialmente in linea sia con il saldo a fine marzo che con quello a fine dicembre 2012. Il saldo a fine giugno è impegnato per euro 4,6 miliardi in operazioni con BCE e per euro 4,7 miliardi in operazioni di pronti contro termine, mentre i restanti euro 2,7 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	07/13	08/13	09/13	10/13	11/13	12/13	01/14	02/14	03/14	04/14	05/14	06/14	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i> , <i>subordinati</i> , <i>covered bond</i>)	-	-	542	111	-	82	746	-	-	-	-	-	1.481
Obbligazioni <i>retail</i>	144	89	98	517	208	5	279	125	3	91	14	2	1.575
Certificati di Deposito <i>retail</i>	166	65	84	78	69	58	67	68	39	46	37	32	809
Totale	310	154	724	706	277	145	1.092	193	42	137	51	34	3.865

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da

clientela), il fabbisogno di 3,9 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data della presente relazione finanziaria semestrale è in essere un'operazione di autocartolarizzazione perfezionata dalla Capogruppo nel mese di dicembre 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo perfezionò un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione avvenne attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio al 31.12.2012 della Capogruppo.

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
Voci	30.06.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	608.817	696.715
Crediti vs banche:	106.601	317.445
Risultato economico dell'operazione	6.678	19.891

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" emanate da Banca d'Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach (TSA)* ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach (BIA)* alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

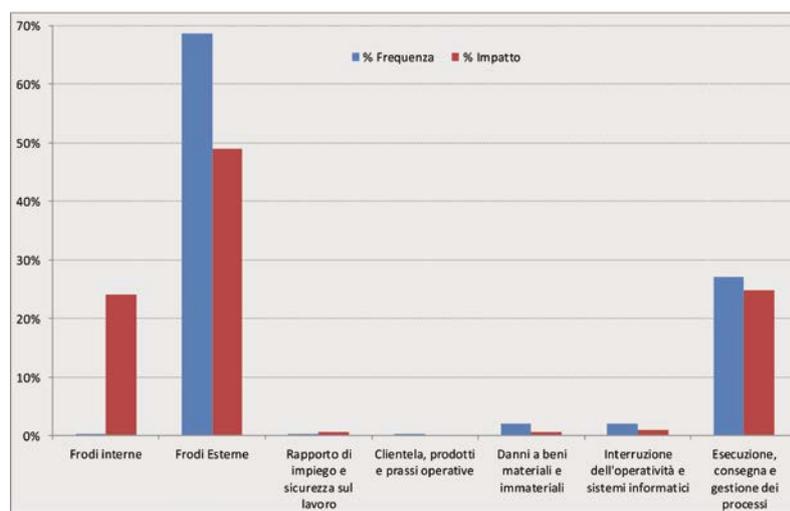
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le banche del Gruppo sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali delle altre banche commerciali per le quali si applica il metodo BIA (Banca Popolare di Mantova e WeBank).

Nel corso del primo semestre 2013, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Frodi esterne", "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Frodi interne", seguite dalle categorie "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nel primo semestre 2013 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulla base dei risultati dello scorso anno, nel corso del primo semestre è stata impostata l'attività di SRA che quest'anno concentrerà l'attenzione sui rischi elementari analizzati lo scorso anno il cui punteggio di score di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ad "estremo". Inoltre, verrà prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nel primo semestre ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, si richiede agli *Owner* di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio sia dell'"agito" dei medesimi.

Infine, allo scopo di indirizzare meglio le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 221 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,3 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 279, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,5 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 167 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,1 milioni di Euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un fondo di euro 40,4 milioni, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%" (si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione). Tale fondo, costituito per 40 milioni nel 2011 e incrementato di ulteriori 5 milioni nel 2012, è stato utilizzato per 4,6 milioni a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del primo semestre del 2013, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 30 giugno 2013 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 33 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 1,2 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 29, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 280 mila Euro;
- **cause finanziarie:** a fronte di 22 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 460 mila Euro.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 30 giugno 2013 un apposito fondo per l'importo di 1,8 milioni di euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela. Tale fondo, costituito per 2 milioni nel 2012, è stato utilizzato per circa 200 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del primo semestre del 2013.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30 giugno 2013 a 5,9 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali non sono stati previsti accantonamenti specifici;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 30 giugno 2013 un apposito fondo per l'importo di 217 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 133 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del primo semestre del 2013.

WeBank

Le cause in essere al 30 giugno 2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 12, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 364 mila euro;
- **cause finanziarie:** a fronte di 8 cause, sono stati accantonati 442 mila euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.868.070	-	10	-	2.868.080	2.865.710	2.370
Sovrapprezzi di emissione	12.736	-	-	-	12.736	9	12.727
Riserve	590.378	-	-	-	590.378	586.149	4.229
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-859	-	-	-	-859	-859	-
Riserve da valutazione:	36.389	-	-	-	36.389	36.454	-65
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.052	-	-	-	69.052	69.077	-25
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40.656	-	-	-	-40.656	-40.616	-40
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-5.449	-	-	-	-5.449	-5.449	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	105.866	-	-	-	105.866	105.607	259
Patrimonio netto	3.612.580	-	10	-	3.612.590	3.593.070	19.520

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali

Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – al 30 giugno 2013 – le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza consolidato risultano pari a 10 milioni di euro (a fine 2012 le plusvalenze non computate erano risultate pari a 81 milioni di euro).

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (*Tier 3*). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ **Patrimonio di base (*Tier 1*)**

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, risultato del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie);
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ **Patrimonio supplementare (*Tier 2*)**

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** nessun elemento da dedurre.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.06.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.590.612	3.577.313
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-15.589	482.061
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-15.589	-17.939
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.575.023	4.059.374
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-181.899	-177.351
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.393.124	3.882.023
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.433.896	1.545.743
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-14.130	-9.976
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14.130	-9.976
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.419.766	1.535.767
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-181.899	-177.351
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	1.237.867	1.358.416
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.630.991	5.240.439
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.630.991	5.240.439

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30.06.2013	31.12.2012
Elementi positivi	3.731.013	4.149.609
Capitale	2.868.070	2.880.157
Sovrapprezzi di emissione	12.281	193.935
Riserve	543.822	811.842
Strumenti innovativi di capitale	263.922	263.675
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza (*)	42.918	-
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	-	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	-	500.000
Elementi negativi	-140.401	-572.296
Azioni o quote proprie	-859	-859
Avviamento	-65.305	-66.167
Altre immobilizzazioni immateriali	-74.237	-70.231
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	-	-429.694
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	-5.345
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-15.589	-17.939
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-15.589	-17.939
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.575.023	4.059.374
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-181.899	-177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-181.899	-177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.393.124	3.882.023
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	30.06.2013	31.12.2012
Elementi positivi	1.433.896	1.545.743
Riserve da valutazione: attività materiali	13.442	13.442
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	28.259	19.951
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
Passività subordinate di 2° livello	1.392.195	1.512.350
Elementi negativi	-14.130	-9.976
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-14.130	-9.976
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-14.130	-9.976
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.419.766	1.535.767
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-181.899	-177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-181.899	-177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.237.867	1.358.416
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	4.630.991	5.240.439
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	4.630.991	5.240.439

(*) Importo determinato attribuendo a patrimonio quanto obbligatoriamente previsto dallo Statuto della Capogruppo a titolo di riserva legale e di riserva statutaria.

Si segnala che, in data 28 giugno 2013, sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari di cui al D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Prestito	30.06.2013		Valore nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
PATRIMONIO DI BASE							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	272.761	263.922					
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	71.211	71.129	160.000 Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetual	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	201.550	192.793	300.000 Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetual	25.6.2018
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	–					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018 (**)	651	–	17.850 Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):	1.779.850	1.392.195					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.06.05-15	541.975	240.000	600.000 Euro	99,716	Variabile	29.6.05/2015	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	265.957	251.519	252.750 Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.042	453.345	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	513.265	445.331	475.000 Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.611	2.000	5.000 Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 30 giugno 2013 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo fra il 2010 e il 2011, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 30 giugno 2013, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 1.991 milioni, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 159 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 30 giugno tale requisito è pari a 407 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.084 milioni) ed è attribuibile per 203 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 204 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 7.075 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 566 milioni.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato e tenuto conto del rimborso dei c.d. "Tremonti Bond" per l'importo di Euro 500 milioni effettuato in data 28 giugno 2013, al 30 giugno 2013 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 7,45% (8,38% al 31.12.2012);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 8,07 % (8,99% al 31.12.2012);
- *Total capital ratio* pari al 11,02% (12,14% al 31.12.2012).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 151 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 163 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 223 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

Inoltre, l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 per un ammontare massimo di 500 milioni di euro (cfr. Relazione Intermedia sulla Gestione – paragrafo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme") avrebbe un impatto positivo di 119 *basis point* sui *ratios* patrimoniali sopra indicati.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.269 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 giugno 2013. Rispetto al 31 dicembre 2012 si registra un decremento degli indicatori patrimoniali attribuibile principalmente alla diminuzione del patrimonio di vigilanza conseguente al rimborso dei Tremonti Bond (pari a 500 milioni di euro con un effetto negativo sul *Core Tier I* di 116 *basis point*); a ciò si è parzialmente contrapposto l'effetto positivo conseguente alla diminuzione delle attività di rischio ponderate per oltre 1 miliardo di euro (con un effetto positivo sul *Core Tier I* di 23 *basis point*).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.357.826	53.291.403	33.828.713	34.914.797
1. Metodologia standardizzata	52.308.264	53.237.022	33.807.413	34.890.750
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	49.562	54.381	21.300	24.047
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.706.297	2.793.184
B.2 Rischi di mercato			45.393	43.730
1. Metodologia <i>standard</i>			13.596	22.378
2. Modelli interni			31.797	21.352
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			203.721	203.721
1. Metodo base			7.454	7.454
2. Metodo standardizzato			196.267	196.267
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			406.765	412.364
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.362.176	3.452.999
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			42.027.195	43.162.488
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1 capital ratio</i>)			7,45%	8,38%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,07%	8,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i>/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			11,02%	12,14%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il semestre

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura del semestre

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento al primo semestre del 2013, i compensi di competenza dei organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 3,141 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,186 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,068 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,595 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,292 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	1° Semestre 2013	1° Semestre 2012
Salari e altri benefici a breve termine	2.520	2.604
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	211	221
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (2)	1.309	2.404

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

(2) L'importo del 2013 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale di una controllata; l'importo del 2012 rappresentava le indennità erogate al Direttore Generale della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.06.2013			30.06.2012		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	8.989	587.258	596.247	18.513	652.773	671.286
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	11.912	11.912	–	17.470	17.470
Crediti verso banche	–	–	–	–	926	926
Crediti verso clientela	8.989	575.346	584.335	18.513	634.377	652.890
Saldi patrimoniali: passività	2.825	295.528	298.353	4.561	338.663	343.224
Debiti verso clientela	2.825	162.376	165.201	4.561	84.182	88.743
Titoli in circolazione	–	114.690	114.690	–	117.829	117.829
Passività finanziarie di negoziazione	–	18.462	18.462	–	22.600	22.600
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	114.052	114.052
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	111.042	111.042	813	152.269	153.082
Garanzie rilasciate	–	6.060	6.060	–	19.160	19.160
Impegni	–	104.982	104.982	813	133.109	133.922
Dati di conto economico	188	71.118	71.306	334	51.122	51.456
Interessi attivi	239	8.694	8.933	345	9.687	10.032
Interessi passivi	–	(7.681)	(7.681)	(1)	(5.610)	(5.611)
Commissioni attive	–	69.334	69.334	13	46.425	46.438
Commissioni passive	(51)	–	(51)	(23)	–	(23)
Recupero personale prestato a terzi	–	315	315	–	262	262
Altri proventi di gestione	–	456	456	–	358	358

Nella colonna "Società sottoposte ad influenza notevole" sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, al CIC – *Credit Industriel e Commercial* (società partecipante), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	10	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		763	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		367	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.171	2.334	1.635	44.248
	Utilizzato	2.415	2.300	1.446	17.953
Raccolta		2.957	102	13.975	7.174
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.392	-	25.942	60.038
Risparmio gestito (a valori di mercato)		4.868	39	1.480	-
Crediti di firma		-	-	-	7
Interessi attivi		23	7	11	336
Interessi passivi		(26)	-	(117)	(170)
Commissioni e Altri proventi		25	-	12	22
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	225	14	96	-
	Utilizzato	91	-	4	-
Raccolta		1.769	23	222	118
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.409	-	247	270
Risparmio gestito (a valori di mercato)		855	-	219	-
Crediti di firma		-	-	7	-
Interessi attivi		1	-	-	-
Interessi passivi		(17)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		13	-	3	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	417	-	161	159
	Utilizzato	356	-	79	-
Raccolta		1.180	-	56	180
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.947	-	42	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		82	-	59	-
Crediti di firma		8	-	-	-
Interessi attivi		5	-	1	-
Interessi passivi		(8)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	2	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.435	-	63	78
	Utilizzato	742	-	8	49
Raccolta		1.462	-	690	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.646	-	429	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		605	-	856	1
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		5	-	-	2
Interessi passivi		(7)	-	(6)	-
Commissioni e Altri proventi		3	-	5	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2013			30.06.2012		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.705.445	11.912	0,7%	2.136.999	17.470	0,8%
60. Crediti verso banche	2.106.886	-	-	2.784.524	926	n.s.
70. Crediti verso clientela	34.038.161	609.778	1,8%	34.947.529	681.609	1,9%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	27.073.851	195.872	0,7%	24.329.544	111.216	0,5%
30. Titoli in circolazione	10.182.184	114.690	1,1%	11.847.393	117.829	1,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.315.536	18.462	1,4%	1.794.464	22.600	1,3%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	591.492	-	-	1.051.678	114.052	10,8%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	712.398	9.324	1,3%	813.410	10.589	1,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(296.612)	(8.032)	2,7%	(358.324)	(5.785)	1,6%
40. Commissioni attive	321.773	69.427	21,6%	280.526	46.527	16,6%
50. Commissioni passive	(43.788)	(51)	0,1%	(41.595)	(23)	0,1%
180. Spese amministrative (*)	(499.191)	315	n.s.	(499.286)	262	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	64.261	456	0,7%	53.298	358	0,7%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

Ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011) e dell'art. 123-ter del D.Lgs 58/1998, la Capogruppo predispone annualmente l'aggiornamento del Documento sulle Politiche di remunerazione del personale del Gruppo Bancario Bipiemme, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it. La "Policy 2013" è stata approvata, per quanto di rispettiva competenza, dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza e, in data 27 aprile 2013 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" (ossia le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo e delle singole banche/società che lo compongono) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e di lungo periodo e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione ex post che subordina l'attribuzione di ciascuna delle quote differite (secondo le modalità descritte nel prosieguo) al rispetto dei "cancelli di accesso" previsti per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni, il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, che decorre dal termine dell'intero periodo di differimento ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono acquistate a seguito di apposita delibera assunta dal Consiglio di Gestione della Capogruppo. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", l'intero ammontare del *bonus* annuo è corrisposto solo in denaro.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento al bilancio semestrale consolidato abbreviato, si rileva che è stato registrato fra i costi del personale alla sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" l'importo di 9,110 milioni pari al 5% dell' "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" registrato dalla Capogruppo. Nel primo semestre 2012 non era stato registrato alcun costo, in quanto il risultato negativo della Capogruppo non aveva fatto maturare i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2012 e nel 2011, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus* sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Inoltre il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita ha comportato la mancata erogazione delle prime due quote (su tre complessive) di remunerazione variabile differita relativa al *bonus* di pertinenza del 2010. Pertanto fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo nessun importo.

Parte L – Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Operating Segment – Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende *retail* (“*retail*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily.
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*middle imprese*”, “*upper imprese*” e “*large corporate*”) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland (i cui dati sono relativi al solo esercizio 2012 in quanto, a partire da ottobre 2012, la società è stata posta in liquidazione volontaria);
- **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo. Tale segmento presenta valori limitatamente al periodo 2012, riconducibili alle società Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management; si ricorda, infatti, che nel corso del 2013 Akros Alternative Investments è stata incorporata da Banca Akros e Bpm Fund Management è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese irlandesi a seguito della conclusione del processo di liquidazione volontaria;
- **“Other Activities”**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative espone qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il "**margin**e di interesse" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**", contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al primo semestre 2012 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "business unit".

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Retail banking"**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -19,2 milioni, in miglioramento di euro 360,4 milioni rispetto al periodo di confronto. Nel dettaglio:
 - **proventi operativi** per euro 466,3 milioni, in incremento di euro 9,3 milioni sull'anno precedente. Tale risultato è ascrivibile principalmente all'andamento positivo del margine da servizi (+43,7 milioni rispetto al dato di confronto) derivante in particolare dalla buona performance della raccolta indiretta, che più che compensa il decremento del margine da interessi (euro -34,3 milioni) dovuto al sensibile peggioramento del *mark down* (-45 bps circa) non compensato dal miglioramento del *mark up* (+32 bps);
 - **oneri operativi** sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'anno precedente;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 74,5 milioni, in decremento di euro 4,0 milioni rispetto all'anno precedente;
 - **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles**, voce che non presenta risultati nell'anno corrente, mentre nell'anno precedente consuntivava euro -348,5 milioni a seguito del processo di verifica del valore delle attività immateriali derivanti dall'allocazione del prezzo di acquisto degli sportelli ex-Unicredit sui *core deposit* e dell'avviamento ascrivibile alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* ed in particolare:
 - a) Banca di Legnano;
 - b) WeBank;
 - c) Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking* di Capogruppo.
- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 41,4 milioni, in decremento di euro 23,4 milioni rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo derivante dal buon andamento del margine da interessi (euro 4,5 milioni rispetto all'anno precedente) connesso al miglioramento del *mark up* (+26 bps circa) viene annullato dall'incremento delle rettifiche su crediti attestati ad euro -92,9 milioni (euro -30,7 milioni rispetto all'anno precedente).
- **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 242,4 milioni, in incremento di euro 108,9 milioni sull'anno precedente. Al risultato positivo del margine d'interesse (+9,7 milioni rispetto al dato di confronto) si accompagna il significativo incremento del risultato dell'attività finanziaria, pari nell'anno a euro 157,3 milioni (+87,1 milioni sull'anno precedente). Quest'ultimo incremento deriva dai seguenti fattori:
 - euro +92,5 milioni per maggiori utili realizzati dalla Capogruppo a cui hanno contribuito utili da realizzo di titoli di Stato (+100,6 milioni rispetto al dato di confronto);
 - euro +5,6 milioni per maggiori utili derivanti dall'operatività di Banca Akros;
 - euro -10,6 milioni per la cessata operatività di BPM Ireland.

Il risultato della CGU includeva nell'anno 2012 la rettifica di valore sull'avviamento di Banca Akros, pari a euro -11,7 milioni.

- **"Wealth management"**: consuntiva i soli dati dell'anno precedente relativamente ad Akros Alternative Investments SGR.
- **"Other Activities"**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.Se.So.
- **"Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 41,5 milioni, contro i 21,9 milioni di perdita dell'anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Other activities</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Elisioni cross segment</i>	<i>Altre Rettifiche di consolidamento</i>	Totale aziende
A. GIUGNO 2013									
Margine di interesse	206.640	133.736	113.955	0	4	-34.325	0	-4.224	415.786
Margine da servizi	259.667	49.531	8.795	0	1.086	-6.891	-2.233	-217	309.738
Profitti e perdite da gestione finanziaria	0	0	157.336	0	0	-1.522	0	-7.241	148.573
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	11.790	0	0	11.790
Proventi operativi	466.307	183.267	280.086	0	1.090	-30.948	-2.233	-11.682	885.887
Costi diretti	-182.791	-9.593	-29.606	0	-1.017	-279.341	2.233	265	-499.850
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-172.694</i>	<i>-8.656</i>	<i>-16.784</i>	<i>0</i>	<i>-935</i>	<i>-122.185</i>	<i>1.284</i>	<i>0</i>	<i>-319.970</i>
Costi indiretti	-228.222	-39.421	-3.184	0	0	270.827	0	0	0
Oneri operativi	-411.013	-49.014	-32.790	0	-1.017	-8.514	2.233	265	-499.850
Risultato della gestione operativa	55.294	134.253	247.296	0	73	-39.462	0	-11.417	386.037
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-74.450	-92.871	-4.915	0	0	-2.077	0	2.142	-172.171
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-19.156	41.382	242.381	0	73	-41.539	0	-9.275	213.866
B. GIUGNO 2012									
Proventi operativi	457.010	177.914	183.923	759	1.054	-11.653	-2.335	-12.682	793.990
Oneri operativi	-409.559	-50.952	-34.649	-905	-979	-3.844	2.335	619	-497.934
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-78.498	-62.211	-4.102	-270	0	-6.687	0	10.454	-141.314
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-348.477	0	-11.726	0	0	285	0	0	-359.918
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-379.524	64.751	133.446	-416	75	-21.899	0	-1.609	-205.176
VARIAZIONI A-B									
Proventi operativi	9.297	5.353	96.163	-759	36	-19.295	102	1.000	91.897
Oneri operativi	-1.454	1.938	1.859	905	-38	-4.670	-102	-354	-1.916
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	4.048	-30.660	-813	270	0	4.610	0	-8.312	-30.857
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	348.477	0	11.726	0	0	-285	0	0	359.918
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	360.368	-23.369	108.935	416	-2	-19.640	0	-7.666	419.042

Stato Patrimoniale di Segmento

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Other activities</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Elisioni cross segment</i>	<i>Altre Rettifiche</i>	Totale aziende
A. 30 GIUGNO 2013									
Totale attivo	21.038.710	13.265.443	14.181.087	0	1.463	10.609.147	-966.357	-7.163.117	50.966.376
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	357.642	0	0	357.642
Totale passivo (*)	-27.683.167	-1.472.436	-8.102.670	0	-1.147	-16.972.984	966.357	5.912.261	-47.353.786
B. 30 GIUGNO 2012									
Totale attivo	20.930.707	14.096.861	14.726.711	3.708	1.404	11.544.053	-805.991	-7.875.686	52.621.767
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	323.246	0	0	323.246
Totale passivo (*)	-28.082.851	-1.659.284	-11.019.615	-888	-1.152	-15.183.134	805.991	6.595.088	-48.545.845
VARIAZIONI A – B									
Totale attivo	108.003	-831.418	-545.624	-3.708	59	-934.906	-160.366	712.569	-1.655.391
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	34.396	0	0	34.396
Totale passivo (*)	399.684	186.848	2.916.945	888	5	-1.789.850	160.366	-682.827	1.192.059

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Consigliere Delegato, e Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, nel corso del primo semestre 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 27 agosto 2013

Il Consigliere Delegato

Piero Luigi Montani



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Roberto Frigerio



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide				226.984	228.473	285.892	427.010
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide		226.984	228.473	285.892	427.010
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.834.884	11.626.960	11.901.399	11.835.426
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.705.445	1.798.512	1.821.675	2.136.999
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value		259.500	261.137	259.321	376.610
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.639.583	9.319.355	9.539.376	9.074.075
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura		217.206	227.090	256.320	221.131
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		13.150	20.866	24.707	26.611
Crediti verso banche				2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.784.524
Voce	60	Crediti verso banche		2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.784.524
Crediti verso clientela				34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.947.529
Voce	70	Crediti verso clientela		34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.947.529
Immobilizzazioni				1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.123.334
Voce	100	Partecipazioni		357.642	354.596	346.039	323.246
Voce	120	Attività materiali		745.093	749.380	757.938	735.894
Voce	130	Attività immateriali		74.199	67.216	70.175	64.194
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0	0
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		0	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0	0
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0	0	0
Altre attività				1.582.527	1.870.486	1.604.300	1.503.944
Voce	140	Attività fiscali		924.774	962.910	948.626	862.304
Voce	160	Altre attività		657.753	907.576	655.674	641.640
Totale attività				50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.621.767
Debiti verso banche				6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.753.545
Voce	10	Debiti verso banche		6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.753.545
Debiti verso clientela				27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.329.544
Voce	20	Debiti verso clientela		27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.329.544
Titoli in circolazione				10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.847.393
Voce	30	Titoli in circolazione		10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.847.393
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.968.230	2.323.552	2.671.336	2.926.406
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.315.536	1.448.291	1.585.447	1.794.464
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		591.492	803.946	1.009.898	1.051.678
Voce	60	Derivati di copertura		34.146	42.305	45.049	45.372
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		27.056	29.010	30.942	34.892
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0	0
Altre passività				1.214.926	1.761.078	1.271.219	1.232.870
Voce	80	Passività fiscali		126.943	174.056	140.026	84.791
Voce	100	Altre passività		1.087.983	1.587.022	1.131.193	1.148.079
Fondi a destinazione specifica				633.391	648.058	662.766	456.087
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		142.147	137.227	147.167	143.548
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		491.244	510.831	515.599	312.539
Riserve tecniche				0	0	0	0
Voce	130	Riserve tecniche		0	0	0	0
Capitale e riserve				3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.163.970
Voce	140	Riserve da valutazione		36.454	-14.415	62.476	-218.335
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		0	500.000	500.000	500.000
Voce	170	Riserve		586.149	420.863	850.557	850.557
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		9	166.897	166.897	166.902
Voce	190	Capitale		2.865.710	2.865.709	2.865.709	2.865.709
Voce	200	Azioni proprie (-)		-859	-859	-859	-863
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.520	41.574	41.631	43.296
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		19.520	41.574	41.631	43.296
Utile (perdita) del periodo (+/-)				105.607	57.255	-429.694	-131.344
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)		105.607	57.255	-429.694	-131.344
Totale passività e patrimonio netto				50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.621.767

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Primo semestre 2013	Primo semestre 2012
Margine di interesse				415.786	455.086
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		712.398	813.410
		Interessi attivi e proventi assimilati		712.398	813.410
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(296.612)	(358.324)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(296.612)	(358.324)
Margine non da interesse				470.101	338.904
Commissioni nette				277.985	238.931
	Voce 40	Commissioni attive		321.773	280.526
		Commissioni attive		321.773	280.526
	Voce 50	Commissioni passive		(43.788)	(41.595)
		Commissioni passive		(43.788)	(41.595)
Altri proventi				192.116	99.973
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				11.790	7.270
	(+) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		11.790	7.270
Risultato netto dell'attività finanziaria				148.573	75.562
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		9.036	9.753
		Dividendi e proventi simili		9.036	9.753
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		28.951	29.192
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		28.951	29.192
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		(3.647)	15.129
		Risultato netto dell'attività di copertura		(3.647)	15.129
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		120.258	32.668
		a) crediti		450	(7)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		119.774	17.678
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		34	14.997
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		(450)	7
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		119.808	32.675
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		7.980	7.654
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		7.980	7.654
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.555)	(18.841)
		Rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.555)	(18.841)
Altri oneri/proventi di gestione				31.753	17.141
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		64.261	53.298
	(-) Voce 220	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili		(34.720)	(38.350)
	(+) Voce 220	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		2.212	2.193
Proventi operativi				885.887	793.990
Spese amministrative:				(464.471)	(460.936)
	a) spese per il personale			(319.970)	(314.394)
	Voce 180	a) Spese per il personale		(319.970)	(314.394)
	b) altre spese amministrative			(144.501)	(146.542)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative		(179.221)	(184.892)
	(+) Voce 220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		34.720	38.350
Rettifiche di valore nete su attività materiali e immateriali				(35.379)	(36.998)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nete su attività materiali		(21.640)	(21.611)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nete su attività immateriali		(11.527)	(37.972)
	(-) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nete su attività immateriali (svlutazione core deposit)		0	24.778
	(+) Voce 220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(2.212)	(2.193)
Oneri operativi				(499.850)	(497.934)
Risultato della gestione operativa				386.037	296.056

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(163.816)	(134.427)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(177.821)	(153.261)
		a) crediti	(161.888)	(127.420)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.555)	(18.841)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	(2.378)	(7.000)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	450	(7)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	13.555	18.841
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(8.355)	(6.887)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.355)	(6.887)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			0	(359.918)
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.790	7.270
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	285
	(+) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	0	(24.778)
	(-) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(11.790)	(7.270)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			213.866	(205.176)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(108.000)	70.314
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(108.000)	70.314
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			105.866	(134.862)
Utile (perdita) del periodo			105.866	(134.862)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(259)	3.518
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(259)	3.518
Risultato netto			105.607	(131.344)

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013						Esercizio 2012								
	2° Trimestre		1° Trimestre		4° Trimestre		3° Trimestre		2° Trimestre		1° Trimestre				
	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti			
Margine di interesse	225.003	190.783	0	190.783	201.629	0	201.629	202.343	0	228.519	0	228.519	226.567	0	226.567
Margine non da interesse:	232.809	237.292	0	237.292	181.276	0	181.276	170.476	(3.302)	131.766	(726)	132.492	207.138	8.671	198.467
- Commissioni nette	146.271	131.714	0	131.714	142.242	0	142.242	115.319	0	119.826	0	119.826	119.105	0	119.105
- Altri proventi:	86.538	105.578	0	105.578	39.034	0	39.034	55.157	(3.302)	11.940	(726)	12.666	88.033	8.671	79.362
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.886	7.904	0	7.904	9.782	0	9.782	4.625	0	4.077	0	4.077	3.193	0	3.193
- Risultato netto dell'attività finanziaria	69.205	79.368	0	79.368	14.135	0	14.135	38.829	(3.302)	(3.290)	(726)	(2.564)	78.852	8.671	70.181
- Altri oneri/proventi di gestione	13.447	18.306	0	18.306	15.117	0	15.117	11.703	0	11.153	0	11.153	5.988	0	5.988
Proventi operativi	457.812	428.075	0	428.075	382.905	0	382.905	372.819	(3.302)	360.285	(726)	361.011	433.705	8.671	425.034
Spese amministrative:	(235.755)	(228.716)	(1.023)	(227.693)	(430.073)	(212.833)	(212.833)	(219.546)	(55)	(217.475)	(342)	(217.133)	(243.461)	(164)	(243.297)
a) spese per il personale	(158.006)	(161.964)	(1.023)	(160.941)	(340.419)	(212.833)	(212.833)	(156.868)	(55)	(145.239)	(342)	(144.897)	(169.155)	(164)	(168.991)
b) altre spese amministrative	(77.749)	(66.752)	0	(66.752)	(89.654)	0	(89.654)	(62.678)	0	(72.236)	0	(72.236)	(74.306)	0	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.977)	(17.402)	0	(17.402)	(17.874)	0	(17.874)	(17.438)	0	(18.668)	0	(18.668)	(18.330)	0	(18.330)
Oneri operativi	(253.732)	(246.118)	(1.023)	(245.095)	(447.947)	(212.833)	(212.833)	(236.984)	(55)	(236.143)	(342)	(235.801)	(261.791)	(164)	(261.627)
Risultato della gestione operativa	204.080	181.957	(1.023)	182.980	(65.042)	(212.833)	147.791	135.835	(3.357)	124.142	(1.068)	125.210	171.914	8.507	163.407
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni:	(99.692)	(64.124)	0	(64.124)	(356.888)	0	(356.888)	(74.939)	0	(82.875)	0	(82.875)	(51.552)	(255)	(51.297)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.962)	(2.393)	0	(2.393)	(21.931)	(14.513)	(7.418)	(3.181)	0	(2.784)	0	(2.784)	(4.103)	49	(4.152)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	1	(1)	0	(1)	(6.905)	(6.899)	(6)	3	0	(360.063)	(360.203)	140	145	0	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	98.427	115.439	(1.023)	116.462	(450.766)	(234.245)	216.521	57.718	(3.357)	(321.580)	(361.271)	39.691	116.404	8.301	108.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(50.000)	(58.000)	281	(58.281)	125.335	74.594	50.741	(82.275)	15	(32.290)	143.818	(21.101)	(52.403)	115	(52.518)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	48.427	57.439	(742)	58.181	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	48.427	57.439	(742)	58.181	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(75)	(184)	2	(186)	1.651	748	903	(13)	(1)	3.235	3.487	(252)	283	0	283
Risultato netto	48.352	57.255	(740)	57.995	(323.780)	(158.903)	(164.877)	25.430	(3.343)	(195.628)	(213.966)	18.338	64.284	8.416	55.868

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del primo semestre 2013 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Banca Popolare di Milano Soc. coop. a r.l.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	164.278	169.914	214.345	373.252	-5.636	-3,3	-50.067	-23,4
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.097.844	8.923.632	8.992.772	8.955.484	174.212	2,0	105.072	1,2
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.506	288.387	232.075	365.079	-73.880	-25,6	-17.568	-7,6
– Attività finanziarie valutate al fair value	259.687	261.319	259.520	314.289	-1.632	-0,6	168	0,1
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.531.202	8.269.110	8.362.463	8.188.639	262.092	3,2	168.739	2,0
– Derivati di copertura	86.384	94.411	124.302	69.851	-8.027	-8,5	-37.919	-30,5
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.064	10.405	14.412	17.626	-4.340	-41,7	-8.348	-57,9
Crediti verso banche	1.270.439	1.411.641	1.361.910	1.720.357	-141.201	-10,0	-91.471	-6,7
Crediti verso clientela	27.771.846	29.107.686	28.986.977	28.954.317	-1.335.840	-4,6	-1.215.131	-4,2
Immobilizzazioni	2.095.725	2.079.307	2.089.236	2.138.165	16.418	0,8	6.489	0,3
Altre attività	1.239.953	1.444.541	1.271.991	1.143.453	-204.589	-14,2	-32.038	-2,5
Totale attività	41.640.085	43.136.721	42.917.231	43.285.027	-1.496.636	-3,5	-1.277.146	-3,0

Passività	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.872.456	6.824.906	6.893.982	9.185.020	47.550	0,7	-21.526	-0,3
Debiti verso clientela	19.925.692	18.928.420	19.633.571	17.062.003	997.273	5,3	292.121	1,5
Titoli in circolazione	9.302.689	10.775.847	10.064.867	10.669.599	-1.473.158	-13,7	-762.178	-7,6
Passività finanziarie e derivati di copertura:	588.640	818.613	887.635	1.089.568	-229.973	-28,1	-298.995	-33,7
– Passività finanziarie di negoziazione	196.440	260.812	209.548	370.829	-64.372	-24,7	-13.108	-6,3
– Passività finanziarie valutate al fair value	338.582	497.237	612.685	647.532	-158.655	-31,9	-274.103	-44,7
– Derivati di copertura	26.561	31.554	34.460	36.315	-4.992	-15,8	-7.899	-22,9
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	27.056	29.010	30.942	34.892	-1.953	-6,7	-3.885	-12,6
Altre passività	980.069	1.361.018	968.328	947.236	-380.949	-28,0	11.741	1,2
Fondi a destinazione specifica	505.141	525.212	539.975	359.070	-20.071	-3,8	-34.834	-6,5
Capitale e riserve	3.379.799	3.852.981	4.402.835	4.144.362	-473.182	-12,3	-1.023.036	-23,2
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	85.599	49.725	-473.960	-171.830	35.874	72,1	559.560	-118,1
Totale passività e patrimonio netto	41.640.085	43.136.721	42.917.231	43.285.027	-1.496.636	-3,5	-1.277.146	-3,0

Altre informazioni	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	21.345.031	21.414.034	21.447.250	21.529.605	-69.003	-0,3	-102.219	-0,5
– di cui risparmio amministrato	10.807.867	10.986.394	11.289.830	12.020.219	-178.527	-1,6	-481.963	-4,3
– di cui risparmio gestito	10.537.164	10.427.640	10.157.420	9.509.386	109.524	1,1	379.744	3,7
Organico (*)	5.952	6.002	6.235	6.307	-50	-0,8	-283	-4,5
Numero sportelli	516	518	543	544	-2	-0,4	-27	-5

(*) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Principali aggregati patrimoniali

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta, a giugno 2013, a euro 29.567 milioni, in contrazione del 2,1% rispetto a marzo 2013 e del 2,5% rispetto a dicembre 2012. All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 19.926 milioni, in incremento del 5,3% rispetto a marzo 2013 (+ euro 997 milioni) e dell'1,5% rispetto a dicembre 2012 (+ euro 292 milioni). A tale risultato hanno concorso nel semestre, tra le altre cose l'aumento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 162 milioni nel semestre) e la componente dei pronti contro termine (+ euro 180 milioni), quest'ultimi derivanti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del funding;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 9.302,6 milioni, in contrazione del 13,7% (- euro 1.473 milioni) rispetto a marzo 2013 e del 7,6% rispetto a dicembre 2012 (- euro 762,2 milioni). Tale contrazione è dovuta nel semestre sia all'andamento della componente istituzionale che della componente domestica. Sulla componente istituzionale la riduzione è sostanzialmente ascrivibile alla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione senior di nominali euro 750 milioni, anch'esso all'interno del programma di emissioni EMTN. Relativamente alla raccolta da clientela retail, la riduzione è dovuta al mancato rinnovo di parte dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel semestre;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 339 milioni, in contrazione rispetto a marzo 2013 (-31,9%) e rispetto a dicembre 2012 (-44,7%), anche in questo caso a seguito di rimborsi non compensati dalle nuove emissioni del semestre.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2013, si attesta a euro 21.345 milioni, sostanzialmente stabile sia rispetto ai dati di fine 2012 (-0,5%) sia rispetto a marzo 2013 (-0,3%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 10.537 milioni, risulta in aumento sia rispetto a marzo (+1,1%) che rispetto a fine 2012 (+3,7%). Tale andamento beneficia principalmente del buon risultato del comparto fondi che cresce di euro 83 milioni (+1,4%) rispetto a marzo 2013 e di euro 244 milioni (+4,2%) rispetto a fine 2012, a fronte di una raccolta netta positiva per euro 293 milioni. In flessione, invece, le gestioni individuali (-2,6% rispetto a marzo 2013 e -5,2% rispetto a fine 2012) che scontano una raccolta netta negativa per euro 75 milioni attestandosi a euro 1.246 milioni. Le riserve assicurative beneficiano anch'esse una raccolta netta positiva di euro 198 milioni e, attestandosi a euro 3.306 milioni, risultano in incremento rispetto sia a marzo 2013 (+1,9%) sia rispetto a fine 2012 (+6,6%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 giugno 2013 a euro 10.808 milioni, in flessione sia rispetto a marzo 2013 (-1,6%) sia rispetto a dicembre 2012 (-4,3%), penalizzato in parte dal *trend* negativo dei mercati finanziari domestici. La contrazione rispetto a dicembre 2012 risente prevalentemente della maggiore propensione della clientela alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito.

I crediti verso clientela

A giugno 2013 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 27.772 milioni, in flessione sia rispetto a marzo 2013 (-4,6%) sia rispetto a dicembre 2012 (-4,2%). In particolare, rispetto a fine 2012, si registra una contrazione dei conti correnti (-11,8%), degli altri finanziamenti (-8,1%) e dell'aggregato dei mutui (-3,1%). La contrazione rispetto a marzo 2013 riflette l'azzeramento della componente dei pronti contro termine, cui si aggiungono le flessioni della voce mutui (- euro 311 milioni) e degli altri finanziamenti (- euro 321 milioni).

I dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili, in base alla segmentazione organizzativa) evidenziano come il segmento privati – che rappresenta il 28,1% del totale – registri un calo contenuto (-1,4%) mentre il comparto aziende (ricomprensive sia le *Corporate* che *PMI* e *Small Business*) risulti in contrazione del 5,9%. Tale andamento trova conferma nella dinamica trimestrale. Il confronto con marzo 2013 mostra infatti una flessione complessiva del 2,6%, a fronte di una sostanziale stabilità del comparto privati (-0,6%) e di una riduzione del comparto aziende (-3,4%).

Le nuove erogazioni di mutui nel corso del primo semestre 2013 sono state pari a euro 838 milioni, in flessione del 24,8% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2012, mentre le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle

aziende sono pari a euro 545 milioni, in lieve flessione dell'1,4% rispetto a giugno 2012. Quest'ultimo dato ricomprende anche i prestiti con marchio ProFamily, collocati dalla rete BPM.

La qualità del credito

Le difficoltà del contesto macroeconomico hanno caratterizzato anche il primo semestre del 2013, continuando ad influenzare la qualità del credito.

In particolare, al 30 giugno 2013 le attività deteriorate lorde hanno evidenziato una crescita del 16,2% rispetto a dicembre 2012 (+ euro 540 milioni) mentre il totale delle attività deteriorate nette, pari a euro 2.631 milioni, risulta in aumento del 19,2% rispetto a fine 2012 (+12,6% rispetto a marzo 2013), con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 9,5% rispetto al 7,6% di dicembre 2012 e al 8% di marzo 2013. Il peso relativo dei crediti deteriorati risente ovviamente anche del calo della base di confronto.

Il totale delle rettifiche specifiche sulle attività deteriorate si è complessivamente attestato a euro 1.251 milioni, in aumento di circa euro 116 milioni rispetto a dicembre 2012 (+10,2%), garantendo un grado di copertura pari al 32,2%, rispetto al 34% di fine 2012. Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti in *bonis*, pari a euro 139 milioni e caratterizzate da un indice di copertura pari allo 0,55%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 1.390 milioni, con una copertura complessiva al 4,8%, rispetto al 4,3% di marzo 2013 e di dicembre 2012.

Le sofferenze nette ammontano a euro 769 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti pari al 2,8%, che si mantiene inferiore rispetto al dato di sistema 3,75% (fonte ABI: dato di giugno 2013); le relative rettifiche di valore, pari a euro 917 milioni, garantiscono un grado di copertura del 54,4%, in lieve flessione rispetto al dato di marzo 2013 (55,4%) e di dicembre 2012 (56,4%).

In aumento del 17,7% rispetto a dicembre 2012 gli incagli netti, che si attestano a euro 1.134 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 4,1%, rispetto al 3,7% di marzo 2013 e al 3,3% di dicembre 2012; le relative rettifiche di euro 271 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 19,3%, in lieve diminuzione rispetto a dicembre (20,1%) anche per effetto del passaggio a incaglio di posizioni assistite da garanzie reali.

La posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2013 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 5.602 milioni, in lieve peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 5.413 milioni di marzo 2013 (-3,5%) e di euro 5.532 di dicembre 2012 (-1,3%).

Va peraltro tenuto conto che il saldo dei debiti verso banche al 30 giugno, pari a euro 6.872,5 milioni, comprende euro 4.326 milioni relativi ad operazioni di LTRO con Banca Centrale Europea e euro 1.624,9 derivanti dalla raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 8.848 milioni in incremento sia rispetto a marzo 2013 (+ euro 245 milioni) e sia rispetto a fine 2012 (+ euro 130 milioni). L'aumento del semestre è principalmente ascrivibile al portafoglio dei titoli di Stato italiani che si è incrementato nel semestre di euro 195,7 milioni circa.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2013 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 2.096 milioni, risulta sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2013 (+ euro 16 milioni circa; +0,8%) e sostanzialmente stabile rispetto ai valori di fine 2012 (+0,3%).

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2013 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 3.465 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve – escludendo l'utile di periodo – si attesta a euro 3.380 milioni, in diminuzione di euro 473 milioni rispetto a marzo 2013 a fronte del totale rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno. La flessione di oltre euro 1 miliardo rispetto a dicembre 2012 tiene anche conto della copertura delle perdite maturate nell'esercizio 2012 pari a euro 474 milioni e della diminuzione delle riserve da valutazione (– euro 49 milioni), principalmente ascrivibile al valore dei titoli di Stato in portafoglio (che ha risentito del realizzo di plusvalenze per le cessioni avvenute nel periodo oltre che della riduzione del *fair value*).

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	322.387	351.939	(29.552)	-8,4
Margine non da interesse:	361.297	245.319	115.978	47,3
– Commissioni nette	212.084	180.917	31.167	17,2
– Altri proventi:	149.213	64.402	84.811	131,7
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	4.897	1.680	3.217	191,5
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	110.378	19.668	90.710	461,2
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	33.938	43.054	(9.116)	-21,2
Proventi operativi	683.684	597.258	86.426	14,5
Spese amministrative:	(359.676)	(345.993)	(13.683)	4,0
a) <i>spese per il personale</i>	(246.254)	(232.714)	(13.540)	5,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	(113.422)	(113.279)	(143)	0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.738)	(27.117)	2.379	-8,8
Oneri operativi	(384.414)	(373.110)	(11.304)	3,0
Risultato della gestione operativa	299.270	224.148	75.122	33,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(132.266)	(112.907)	(19.359)	17,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41)	(5.714)	5.673	-99,3
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	6.136	(295.858)	301.994	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	173.099	(190.331)	363.430	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(87.500)	18.500	(106.000)	n.s.
Risultato netto	85.599	(171.831)	257.430	n.s.

I risultati economici del periodo

Il primo semestre del 2013 si chiude con un **utile netto** di euro 85,6 milioni rispetto alla perdita netta di euro 171,8 milioni realizzato nel primo semestre del 2012, che era stato caratterizzato da oneri non ricorrenti relativi alle svalutazioni su partecipazioni a seguito degli esiti degli *impairment test*. In particolare il risultato di gestione nel primo semestre 2013 risulta in incremento di euro 75 milioni, beneficiando in particolare del contributo positivo del risultato netto dell'attività finanziaria.

I proventi operativi

Nel primo semestre 2013 i **proventi operativi**, pari a euro 683,7 milioni, evidenziano rispetto al primo semestre del 2012 un incremento di euro 86,4 milioni (+14,5%).

All'interno di tale aggregato, si registra una contrazione dell'8,4% (- euro 29,6 milioni) del **marginale di interesse**, che si attesta a euro 322,4 milioni. Sulla base dei dati gestionali per *business line*, tale risultato sconta il peggioramento del margine dall'attività commerciale, che nei primi sei mesi si riduce di euro 17,2 milioni rispetto al primo semestre 2012, mentre il margine su titoli e sull'attività di tesoreria è in incremento (+ euro 8,9 milioni).

La contrazione del margine commerciale è ascrivibile principalmente al restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, che nel 2013 si è ridotta di circa 24 bps rispetto al primo semestre dell'anno precedente, attestandosi al 2,02% (media semestre) e alla riduzione dei volumi di impieghi (-4,9% rispetto al dato medio del primo semestre 2012).

Le **commissioni nette** ammontano a euro 212,1 milioni e risultano in aumento del 17,2% (+ euro 31,2 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente; in particolare, l'aggregato ha beneficiato dei collocamenti effettuati nel periodo con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 33,1 milioni.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 110,4 milioni, in crescita di euro 90,7 milioni rispetto al primo semestre del 2012, a seguito di utili per la cessione di titoli governativi effettuata nel periodo - complessivamente la voce "Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" si attesta a euro 111,7 milioni (+ euro 87,9 milioni). Registra un incremento il "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*" (+ euro 5,5 milioni) a fronte di plusvalenze su titoli di debito. Evidenzia invece una contrazione il "risultato netto dell'attività di negoziazione" (- euro 7,2 milioni) che ha riflesso le dinamiche dei mercati domestici.

Nel primo semestre del 2013 sono stati incassati **dividendi** da partecipazioni per euro 4,9 milioni.

Gli oneri operativi

Nel primo semestre del 2013, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 384,4 milioni, in incremento del 3% rispetto al primo semestre 2012. L'indice di *cost income* si posiziona al 56,2%, in flessione di 6,2 p.p. rispetto all'analogo periodo del 2012 (62,5%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 246,3 milioni, in crescita di euro 13,5 milioni (+5,8%) rispetto al primo semestre 2012, che aveva beneficiato, tra l'altro, dell'azzeramento della quota statutariamente destinata ai dipendenti della Bipiemme (ex art. 60), a fronte della perdita in formazione. Viceversa, il costo del primo semestre 2013 ricomprende componenti variabili legate all'andamento dei risultati per circa euro 14 milioni inclusa la suddetta quota statutaria.

Si evidenzia che, rispetto al primo semestre 2012, la componente dei salari risulta in contrazione riflettendo la riduzione dell'organico medio della Banca, a fronte delle uscite incentivate di fine 2012 e delle prime uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà - attivato a dicembre 2012 a seguito della firma dell'Accordo Quadro.

Le **altre spese amministrative**, risultano pressoché invariate rispetto al 30 giugno 2012 attestandosi a euro 113,4 milioni (+0,1%).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 24,7 milioni.

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 17,1% rispetto all'analogo periodo del 2012, passando da euro 112,9 milioni del primo semestre 2012 agli attuali euro 132,3 milioni, a seguito di rettifiche di valore per euro 196,9 milioni - riconducibili per circa euro 94 milioni a rettifiche specifiche su crediti in sofferenza e per circa euro 80 milioni a copertura delle esposizioni ad incaglio - e di riprese di valore per euro 64,6 milioni. Il costo del credito annualizzato passa dai 78 bps del primo semestre 2012 agli attuali 95 bps.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo negativo di euro 41 mila, in contrazione rispetto a euro 5,7 milioni del primo semestre 2012 a seguito di minori accantonamenti a fondi revocatorie e controversie legali.

Infine le voci **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti e intangibles** nei primi sei mesi del 2013 registra un saldo positivo di euro 6,1 milioni per riprese di valore, rispetto al saldo negativo di euro 295,9 milioni del primo semestre 2012, penalizzato dalle svalutazioni realizzate a seguito degli esiti degli *impairment test*.

Il risultato di periodo

Nel primo semestre 2013 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta positivo per euro 173,1 milioni, rispetto al risultato negativo dell'analogo periodo dell'anno precedente, penalizzato dagli oneri non ricorrenti relativi agli esiti degli *impairment test*.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 87,5 milioni – con un tax rate al 50,5% – il **risultato netto di periodo** si attesta a euro 85,6 milioni.

Banca di Legnano S.p.A.

Come definito nelle linee guida del Piano Industriale 2012–15, è in corso nel Gruppo Bipiemme un processo di semplificazione della struttura societaria e di focalizzazione sul *core business* domestico. Nell'ambito del processo di semplificazione, particolare rilevanza assume la fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia, il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, con efficacia dal prossimo 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione è stata deliberata dalle assemblee straordinarie di Banca di Legnano e di Banca Popolare di Milano rispettivamente in data 21 e 22 giugno 2013 mediante approvazione del relativo progetto e sulla base del rapporto di concambio prestabilito in numero 2,07 azioni ordinarie BPM per ogni azione BDL.

In seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – unico altro azionista di BDL diverso da Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – la BPM, in esecuzione dell'impegno di acquisto definito nel summenzionato Progetto di fusione, ha acquistato le n. 11.703.257 azioni di BDL oggetto di recesso per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 corrispondente ad un prezzo unitario di euro 2,05 per ciascuna azione BDL. La fusione pertanto non comporterà alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Al 30 giugno 2013 la **rete distributiva** della Banca di Legnano consta di 206 sportelli di cui 99 sono localizzati in Lombardia, 94 in Piemonte e 13 in Liguria, invariati rispetto al 30 giugno 2012. In BDL sono presenti al 30 giugno 2013 18 *hub*, 82 *spoke* e 106 agenzie indipendenti.

A fine giugno 2013 l'**organico** a ruolo è pari a 1.285 unità, di cui 64 in distacco presso la Capogruppo, cui si aggiungono 25 addetti distaccati dalla stessa in Banca di Legnano, e 4 lavoratori interinali. Il totale della forza lavoro al 30.6.2013 è quindi pari a 1.250 unità contro 1.305 a fine 2012 e 1.354 unità a fine giugno 2012. Rispetto a fine 2012, il personale dipendente registra una riduzione di 47 addetti, di cui 42 sono uscite incentivate per l'adesione al fondo di solidarietà, in particolare 33 uscite a fine marzo 2013 e 9 a fine giugno 2013.

Si riportano di seguito gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 30 giugno 2013 e il confronto con il periodo precedente.

Banca di Legnano – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	57.493	54.753	66.855	49.744	2.740	5,0	-9.362	-14,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	193.407	154.802	156.307	173.823	38.605	24,9	37.100	23,7
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.985	13.055	14.098	21.532	-4.070	-31,2	-5.113	-36,3
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	184.422	141.747	142.209	152.291	42.675	30,1	42.213	29,7
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Crediti verso banche	365.009	343.945	322.436	245.286	21.064	6,1	42.573	13,2
Crediti verso clientela	5.196.366	5.315.813	5.491.009	5.657.289	-119.447	-2,2	-294.643	-5,4
Immobilizzazioni	242.816	244.138	245.309	219.066	-1.322	-0,5	-2.493	-1,0
Altre attività	259.346	328.800	267.343	281.145	-69.454	-21,1	-7.997	-3,0
Totale attività	6.314.437	6.442.251	6.549.259	6.626.353	-127.814	-2,0	-234.822	-3,6

Passività e patrimonio netto	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	24.496	29.530	85.586	30.324	-5.034	-17,0	-61.090	-71,4
Debiti verso clientela	3.605.730	3.539.886	3.432.907	3.533.817	65.844	1,9	172.823	5,0
Titoli in circolazione	1.217.509	1.252.309	1.404.498	1.410.766	-34.800	-2,8	-186.989	-13,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	250.599	303.489	394.156	402.805	-52.890	-17,4	-143.557	-36,4
– Passività finanziarie di negoziazione	3.642	4.141	4.055	6.400	-499	-12,1	-413	-10,2
– Passività finanziarie valutate al fair value	246.957	299.348	390.101	396.405	-52.391	-17,5	-143.144	-36,7
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Altre passività	136.400	266.100	182.685	158.716	-129.700	-48,7	-46.285	-25,3
Fondi a destinazione specifica	89.909	88.046	89.052	70.359	1.863	2,1	857	1,0
Capitale e riserve	984.167	960.495	1.164.869	1.172.181	23.672	2,5	-180.702	-15,5
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	5.627	2.396	-204.494	-152.615	3.231	-134,8	210.121	-102,8
Totale passività e patrimonio netto	6.314.437	6.442.251	6.549.259	6.626.353	-127.814	-2,0	-234.822	-3,6

Altre informazioni	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	5.781.905	5.756.306	5.795.520	5.659.931	25.599	0,4	-13.615	-0,2
– di cui risparmio gestito	2.836.329	2.767.307	2.702.820	2.608.621	69.022	2,5	133.509	4,9
Organico (*)	1.250	1.262	1.305	1.354	-55	-4,2	-104	-7,7
Numero sportelli	206	206	206	206	0	0,0	0	0,0

(*) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Banca di Legnano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	51.718	61.191	(9.473)	-15,5
Margine non da interesse:	61.563	50.344	11.219	22,3
– Commissioni nette	49.195	39.747	9.448	23,8
– Altri proventi:	12.368	10.597	1.771	16,7
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	1.893	0	1.893	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	4.610	5.634	(1.024)	-18,2
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.865	4.963	902	18,2
Proventi operativi	113.281	111.535	1.746	1,6
Spese amministrative:	(68.139)	(73.594)	5.455	7,4
a) <i>spese per il personale</i>	(42.439)	(47.087)	4.648	9,9
b) <i>altre spese amministrative</i>	(25.700)	(26.507)	807	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.790)	(4.829)	39	0,8
Oneri operativi	(72.929)	(78.423)	5.494	7,0
Risultato della gestione operativa	40.352	33.112	7.240	21,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(22.886)	(14.442)	(8.444)	-58,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.890)	(507)	(2.383)	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	1	(247.278)	247.279	n.a.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.577	(229.115)	243.692	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.950)	76.500	(85.450)	n.a.
Risultato netto	5.627	(152.615)	158.242	n.a.

Banca Akros S.p.A.

La gestione di Banca Akros nel primo semestre dell'esercizio 2013 è stata improntata a principi di prudenza, nel rispetto degli as-sunti limiti di tolleranza al rischio, e orientata al presidio dei principali mercati di operatività, delle relative *market share* e dell'offerta alla clientela di prodotti e servizi nelle aree di prescelta focalizzazione: *market making* e negoziazione, intermediazione, *corporate finance/capital market* e *private banking*. Nel semestre la Banca ha conseguito una redditività positiva, anche in rapporto all'effi-ciente utilizzo del capitale regolamentare, e ha confermato adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità.

In dettaglio, si conferma significativa l'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni, con circa 29 mi-liardi di Euro di titoli negoziati, su strumenti derivati azionari e di tesoreria; da segnalare la partecipazione, in qualità di *co-dealer* e *market maker*, al collocamento sul mercato MOT, nel mese di aprile, del c.d. BTP-Italia indicizzato all'inflazione. Il portafoglio obbligazionario di proprietà, prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani nonché da obbligazioni *senior* di primari emittenti bancari domestici, ha offerto nel semestre opportunità di valorizzazione e la relativa consistenza a fine periodo risulta in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2012. In linea con le indicazioni del Piano Industriale di Gruppo, nel semestre ha avuto avvio l'estensione a livello nazionale del progetto di *coverage* congiunto con la Capogruppo nelle attività di *corporate banking* e *corporate finance* nei confronti della clientela Imprese; rilevante, anche in tale contesto, risulta l'operatività, al servizio di aziende e controparti istituzionali, su strumenti di copertura dei rischi di tasso (con volumi nozionali negoziati per circa 13 miliardi di Euro), di cambio (circa 49 miliardi di Euro) e commodity, in particolare nel comparto energetico.

Con riferimento al posizionamento competitivo nell'attività di intermediazione sui mercati finanziari, si evidenzia che nel primo semestre 2013 Banca Akros ha raggiunto i seguenti *ranking* (fonte: Assosim – Conto Terzi):

- consolida la presenza al vertice nei mercati obbligazionari con il 2° posto sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una quota di mercato in crescita al 16,5% e al 17,4% rispettivamente) e sul mercato EuroTLX (con una quota di mercato in crescita al 19,7%), nonché con il 3° posto sul mercato Hi-MTF (con una quota di mercato più che raddoppiata al 25,5%), anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca della *best execution* dinamica, ai sensi della normativa MiFID, a vantaggio della clientela;
- raggiunge il 4° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana (5° nel primo semestre 2012), con un significativo incremento della quota di mercato all'8,4%;
- si conferma al 5° posto nei future sull'indice FTSEMIB e al 1° posto nel mercato IDEX dei derivati su energia elettrica di Borsa Italiana.

L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari esteri si avvale dell'attività di ESN – *European Securities Network*, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre otto banche di investi-mento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Sono stati altresì acquisiti tre nuovi mandati di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana, che portano a dodici il numero totale di mandati in essere.

Nelle attività di *Equity Capital Market* si segnala la partecipazione all'operazione di ammissione a quotazione della società Mo-leskine S.p.A. e al consorzio di garanzia nell'aumento di capitale di RCS MediaGroup S.p.A. Nel *Debt Capital Market* la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Lead Manager* e *Bookrunner*, all'emissione istituzionale di un *bond senior* della Capogruppo a tasso fisso di durata triennale collocato con successo nel mese di gennaio per l'importo di 750 milioni di Euro, nonché al collocamento di varie emissioni bancarie.

Nel settore dell'*Advisory* e M&A Banca Akros ha partecipato, in qualità di *advisor finanziario* nonché di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, all'Offerta pubblica di acquisto promossa da Meridiana S.p.A. su Meridiana Fly S.p.A.; è proseguita l'attività di *securitisation* per istituti di credito di medie dimensioni e l'attività di "*credit advisory*" per la struttu-razione di finanziamenti su commodity.

L'attività di *Private Banking* – rivolta a una selezionata clientela nei segmenti *affluent* e *high net worth* con una offerta specializzata nell'amministrazione e gestione patrimoniale personalizzata – registra la sostanziale stabilità delle masse gestite; la valorizzazione dei patrimoni complessivi è pari a circa 1,9 miliardi di Euro a fine semestre. È proseguito lo sviluppo dell'attività di custodia e rego-lamento a supporto dell'operatività sui mercati di società di gestione indipendenti.

Si ricorda infine che a seguito dell'intervenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia, è stata perfezionata l'operazione di incorporazione della controllata **Akros Alternative Investments SGR S.p.A.** nella Banca con efficacia dal 1 maggio 2013; i relativi effetti contabili e fiscali decorrono dal 1 gennaio 2013.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	170	192	240	306	-22	-11,4	-70	-29,1
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.276.764	2.394.904	2.631.281	2.500.801	-118.140	-4,9	-354.517	-13,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.793.337	1.866.662	1.993.344	2.110.585	-73.325	-3,9	-200.007	-10,0
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	483.427	528.242	637.937	390.216	-44.815	-8,5	-154.510	-24,2
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	731.865	889.302	880.523	1.821.439	-157.437	-17,7	-148.658	-16,9
Crediti verso clientela	368.293	315.605	233.608	305.314	52.688	16,7	134.685	57,7
Immobilizzazioni	40.864	41.434	41.812	41.083	-570	-1,4	-948	-2,3
Altre attività	22.348	20.404	17.643	17.949	1.944	9,5	4.705	26,7
Totale attività	3.440.304	3.661.841	3.805.107	4.686.892	-221.537	-6,0	-364.803	-9,6

Passività e patrimonio netto	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.031.504	1.109.273	1.146.877	1.177.387	-77.769	-7,0	-115.373	-10,1
Debiti verso clientela	776.936	792.271	673.773	1.492.564	-15.335	-1,9	103.163	15,3
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.375.482	1.495.421	1.724.672	1.768.054	-119.939	-8,0	-349.190	-20,2
– Passività finanziarie di negoziazione	1.375.482	1.495.421	1.724.672	1.768.054	-119.939	-8,0	-349.190	-20,2
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	45.114	61.453	53.011	53.066	-16.339	-26,6	-7.897	-14,9
Fondi a destinazione specifica	31.100	26.952	25.995	21.718	4.148	15,4	5.105	19,6
Capitale e riserve	172.521	173.688	171.237	166.087	-1.167	-0,7	1.284	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.647	2.783	9.541	8.016	4.864	174,8	-1.895	-19,9
Totale passività e patrimonio netto	3.440.304	3.661.841	3.805.107	4.686.892	-221.537	-6,0	-364.804	-9,6

Altre informazioni	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.866.015	1.891.795	2.010.897	2.246.382	-25.780	-1,4	-144.882	-7,2
– di cui risparmio gestito (*)	800.718	799.595	800.790	772.112	1.123	0,1	-72	0,0
Organico puntuale (**)	276	280	284	289	-4	-1,4	-8	-2,8
Numero sportelli	1	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) il gestito di giugno e dicembre 2012 non include f.do pensione
(**) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	3.977	10.168	-6.191	-60,9
Margine non da interesse:	44.939	35.641	9.298	26,1
– Commissioni nette	11.733	11.614	119	1,0
– Altri proventi:	33.206	24.027	9.179	38,2
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>32.813</i>	<i>23.492</i>	<i>9.321</i>	<i>39,7</i>
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>393</i>	<i>535</i>	<i>-143</i>	<i>-26,7</i>
Proventi operativi	48.916	45.809	3.107	6,8
Spese amministrative:	-26.333	-27.960	1.627	-5,8
a) spese per il personale	-16.566	-18.664	2.098	-11,2
b) altre spese amministrative	-9.767	-9.296	-471	5,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.375	-2.139	-235	11,0
Oneri operativi	-28.708	-30.099	1.392	-4,6
Risultato della gestione operativa	20.208	15.710	4.498	28,6
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	165	-589	754	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.080	-103	-4.977	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	-312	312	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.293	14.706	587	4,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.647	-6.690	-957	-14,3
Risultato netto	7.646	8.016	-370	-4,6

WeBank S.p.A.

Nel primo semestre del 2013 WeBank, pur in uno scenario di mercato complesso in cui il ciclo economico italiano sta registrando un andamento negativo, ha continuato a crescere in linea con gli obiettivi di budget. È stata prestata particolare attenzione allo sviluppo e all'innovazione dell'offerta, alla crescita della base clienti, all'incremento del *cross selling* e della *brand awareness*. La politica di diversificazione del mix prodotti, che ha visto come principali driver di acquisizione il deposito di risparmio, il trading online e i mutui, oltre alle iniziative di advertising e co-marketing, hanno consentito un aumento della base clienti a 138.515 unità, +11% rispetto ai 124.816 clienti di giugno 2012 mentre dalla fine dello scorso anno l'incremento è stato del 5%.

Nel semestre si è progressivamente ridotta la pressione competitiva sul fronte della raccolta sia da parte dei principali *competitors* online sia da parte delle banche tradizionali e specializzate ed è stata attivata una promozione rivolta all'acquisizione di nuova clientela con tasso promozionale sulle linee vincolate del deposito di risparmio a 3, 6 e 12 mesi che ha permesso di raggiungere i 2.852 milioni di Euro di raccolta diretta, in crescita di 380 milioni di Euro (+15%) rispetto allo stesso periodo del 2012 e di 129 milioni di Euro (+5%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'area degli impieghi, nonostante il contesto negativo di mercato in cui la domanda di mutui registra una ulteriore flessione del 10% dall'inizio dell'anno dopo il già pesante calo del 42% registrato nel 2012, chiude il primo semestre 2013 raggiungendo uno stock totale di circa 881 milioni di Euro, in crescita del 49% rispetto a giugno 2012 e del 23% da inizio anno.

L'offerta di *trading*, grazie all'introduzione di nuove funzionalità come l'accesso a nuovi mercati obbligazionari oltre alla negoziazione di strumenti derivati prima non commercializzati e al rilascio di una nuova versione della piattaforma T3 per Ipad, ha permesso di incrementare il numero di clienti con custodia titoli (46.650 unità, +3% rispetto a giugno 2012) e lo stock di raccolta indiretta (masse amministrare e gestite) che raggiunge il controvalore di 1.412 milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto alla chiusura del 2012. Nonostante l'andamento dei mercati finanziari caratterizzato da alta volatilità degli indici, nel primo semestre risultano 1.352.280 eseguiti, in crescita del 11% rispetto al medesimo periodo del 2012, rilevando un importante aumento della quota di mercato che si attesta al 9,3% rispetto all'andamento generale del mercato italiano i cui volumi si sono contratti del 7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

In costante crescita l'erogazione dei servizi di *internet banking* a favore delle banche del gruppo BPM che raggiunge una copertura pari al 43% dell'intera base clienti privati (alla fine del 2012 era al 41%) e al 71% della base clienti aziende (alla fine del 2012 era al 70%).

Nel corso del primo semestre 2013 il numero dei clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (3 banche commerciali e WeBank) si è attestato a circa 641 mila, in aumento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2012. In aumento anche il numero di clienti dispositivi (+ 7%), mentre il numero totale delle operazioni gestite nei primi sei mesi del 2013 si è stato di ca. 68 milioni, in linea con il dato dell'anno precedente.

Webank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0	1	0	0,0	1	0,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	691.929	725.875	859.694	882.639	-33.946	-4,7	-167.765	-19,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	0	12	1	0	1	0
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	684.565	715.414	849.399	873.642	-30.849	-4,3	-164.834	-19,4
– Derivati di copertura	277	0	0	0	277	0	277	0
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	7.086	10.461	10.295	8.985	-3.375	-32,3	-3.209	-31,2
Crediti verso banche	1.854.598	1.840.312	1.684.576	1.446.034	14.286	0,8	170.022	10,1
Crediti verso clientela	881.196	796.980	718.979	592.665	84.217	10,6	162.217	22,6
Immobilizzazioni	8.040	7.935	7.787	7.835	105	1,3	253	3,2
Altre attività	48.520	41.882	38.020	41.540	6.638	15,8	10.500	27,6
Totale attività	3.484.284	3.412.984	3.309.056	2.970.715	71.300	2,1	175.228	5,3

Passività e patrimonio netto	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	466.875	446.433	424.435	368.766	20.442	0,0	42.440	0,0
Debiti verso clientela	2.851.965	2.800.459	2.722.751	2.471.974	51.506	1,8	129.214	4,7
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	7.585	10.751	10.589	9.057	-3.166	-29,4	-3.004	-28,4
– Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
– Derivati di copertura	7.585	10.751	10.589	9.057	-3.166	-29,4	-3.004	-28,4
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	41.734	43.609	45.162	36.165	-1.876	-4,3	-3.429	-7,6
Fondi a destinazione specifica	2.431	2.243	2.058	1.765	188	8,4	373	18,1
Capitale e riserve	109.814	108.060	99.057	80.352	1.754	1,6	10.757	10,9
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.881	1.429	5.004	2.637	2.452	171,6	-1.123	-22,4
Totale passività e patrimonio netto	3.484.284	3.412.984	3.309.056	2.970.715	71.300	2,1	175.228	5,3

Altre informazioni	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.412.495	1.387.296	1.363.872	1.339.397	25.199	1,8	48.623	3,6
– di cui risparmio gestito	97.782	90.555	81.396	80.485	7.227	8,0	16.386	20,1
Organico puntuale (*)	235	240	243	248	-5	-2,1	-8	-3,3
Numero sportelli	2	2	2	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

WeBank – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	9.861	11.980	-2.119	17,7
Margine non da interesse	18.402	17.681	721	4,1
Commissioni nette	4.829	4.182	647	15,5
Altri proventi:	13.573	13.498	75	0,6
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0		0	0,0
– Risultato netto dell'attività finanziaria	1.117	-55	1.172	2.130,9
– Altri oneri/proventi di gestione	12.456	13.553	-1.097	-8,1
Proventi operativi	28.263	29.661	-1.398	-4,7
Spese amministrative:	-18.537	-22.039	3.502	-15,9
a) spese per il personale	-7.740	-8.866	1.126	-12,7
b) altre spese amministrative	-10.797	-13.173	2.376	-18,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.996	-1.993	-3	0,2
Oneri operativi	-20.533	-24.032	3.499	-14,6
Risultato della gestione operativa	7.730	5.629	2.101	37,3
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-434	-916	482	-52,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-386	-203	-183	90,1
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.910	4.510	2.400	53,2
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.029	-1.873	-1.156	61,7
Utile (Perdita) di periodo	3.881	2.637	1.244	47,2

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

La Banca Popolare di Mantova, nonostante il perdurare del difficile momento congiunturale che coinvolge l'Italia e sempre più direttamente gli Istituti di Credito, accentuato nella provincia di Mantova dall'evento sismico di maggio 2012, ha svolto la propria attività commerciale conseguendo buoni risultati e registrando una penetrazione sempre più significativa nel territorio, come confermato dal numero in crescita dei rapporti con la clientela.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.040	3.611	4.451	3.671	1.429	39,6	589	13,2
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	3.347	1.933	1.928	2.004	1.414	73,2	1.419	73,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	516	566	544	630	-50	-8,8	-28	-5,1
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	-	0	-
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.831	1.367	1.384	1.374	1.464	107,1	1.447	104,6
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	-	0	-
Crediti verso banche	6.226	5.887	10.046	4.476	339	5,8	-3.820	-38,0
Crediti verso clientela	461.229	438.878	426.721	430.618	22.351	5,1	34.508	8,1
Immobilizzazioni	8.653	8.781	8.908	9.164	-128	-1,5	-255	-2,9
Altre attività	10.441	14.360	13.164	10.820	-3.919	-27,3	-2.723	-20,7
Totale attività	494.936	473.450	465.218	460.753	21.486	4,5	29.718	6,4

Passività e patrimonio netto	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	143.844	136.657	155.534	184.954	7.187	5,3	-11.690	-7,5
Debiti verso clientela	261.628	241.606	205.859	175.508	20.022	8,3	55.769	27,1
Titoli in circolazione	31.174	31.675	37.983	39.423	-501	-1,6	-6.809	-17,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	10.354	11.201	12.161	12.191	-847	-7,6	-1.807	-14,9
– Passività finanziarie di negoziazione	346	336	347	371	10	3,0	-1	-0,3
– Passività finanziarie valutate al fair value	10.008	10.865	11.814	11.820	-857	-7,9	-1.806	-15,3
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	-	0	-
Altre passività	9.894	14.239	15.575	10.361	-4.345	-30,5	-5.681	-36,5
Fondi a destinazione specifica	1.600	1.575	1.700	266	25	1,6	-100	-5,9
Capitale e riserve	36.383	36.406	38.327	38.331	-23	-0,1	-1.944	-5,1
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	59	91	-1.921	-281	-32	-35,2	1.980	-103,1
Totale passività e patrimonio netto	494.936	473.450	465.218	460.753	21.486	4,5	29.718	6,4

Altre informazioni	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	152.502	152.257	149.997	144.025	245	0,2	2.505	1,7
– di cui risparmio gestito	24.472	21.794	18.550	14.644	2.678	12,3	5.922	31,9
Organico (*)	77	77	78	79	0	–	–1	–1,3
Numero sportelli	17	17	17	17	–	–	–	–

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	4.353	4.624	(271)	–5,9
Margine non da interesse:	2.712	1.934	778	40,2
– Commissioni nette	2.192	1.732	460	26,6
– Altri proventi:	520	202	318	157,4
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	n.a.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	105	75	30	40,0
– Altri oneri/proventi di gestione	415	127	288	226,8
Proventi operativi	7.065	6.558	507	7,7
Spese amministrative:	(4.413)	(4.391)	(22)	0,5
a) spese per il personale	(2.555)	(2.449)	(106)	4,3
b) altre spese amministrative	(1.858)	(1.942)	84	–4,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(391)	(406)	15	–3,7
Oneri operativi	(4.804)	(4.797)	(7)	0,1
Risultato della gestione operativa	2.261	1.761	500	28,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.990)	(2.115)	125	–5,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8	3	5	166,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	279	(351)	630	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(220)	70	(290)	n.a.
Utile (Perdita) di periodo	59	(281)	340	n.a.

ProFamily S.p.A.

L'attività svolta da ProFamily nel primo semestre del 2013 riflette il particolare momento di difficoltà del contesto settoriale e sociale. La Società infatti – a seguito del riassetto della struttura distributiva – ha affrontato con la massima attenzione la gestione delle revocche dei mandati a parte della rete di agenti in attività finanziaria e la pianificazione delle attività strumentali all'incorporazione nella Capogruppo prevista per il 2014.

La società propone un catalogo prodotti che ricopre la quasi totalità delle esigenze del credito al consumo: nella gamma rientrano infatti i prestiti finalizzati (auto, mobili, servizi, prodotti innovativi quali il fotovoltaico), i prestiti personali, i prestiti con delegazione di pagamento, la cessione del quinto.

La rete distributiva è composta – al 30 giugno 2013 – da 4 sportelli diretti (3 sedi dell'Area Territoriale di riferimento Milano, Bologna e Roma oltre allo sportello di Bari), ed una rete indiretta di Financial Shops di 21 punti vendita e strutturata con il conferimento di 23 mandati per l'esercizio di agenzia in attività finanziaria. Affiancata alla rete sopra citata vi è la capacità distributiva delle agenzie del Gruppo Bipiemme, strutturata per la distribuzione del catalogo prodotti prestiti personali di ProFamily e della cessione del quinto della pensione in convenzione INPS.

Complessivamente, ProFamily ha finalizzato nei primi sei mesi dell'anno 2013 l'erogazione di 34.377 operazioni di finanziamento per un volume complessivo di euro 207 milioni, segnando una riduzione di circa euro 112 milioni rispetto allo stesso periodo del 2012 (riduzione riconducibile alla ristrutturazione della rete distributiva nonché al calo dei consumi).

La rete commerciale diretta di ProFamily ha collocato nel periodo finanziamenti per euro 148,3 milioni contro gli euro 228,5 milioni erogati nello stesso periodo del 2012. Di essi euro 60,5 milioni nel settore automotive, euro 67,4 milioni nell'altro finalizzato, euro 3,8 milioni nei prestiti personali, euro 16,1 milioni nelle cessioni del quinto e nei prestiti con delegazione di pagamento, portando al Gruppo Bipiemme circa 21 mila nuovi clienti nell'anno. Le convenzioni operative con le fonti d'affari risultano 2.233 a fine giugno. La rete delle agenzie del gruppo Bipiemme ha distribuito un volume di prestiti personali, e di prodotti di Cessione del Quinto, per un totale di euro 58,8 milioni, in riduzione di euro 31,8 milioni rispetto ai volumi erogati nel primo semestre 2012.

A giugno 2013 la quota di mercato di ProFamily è pari a 0,9% come risulta dall'Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo (1,2% senza considerare l'erogato generato da carte).

La rischiosità, seppur in aumento, rimane su livelli contenuti e comunque nettamente migliori rispetto ai dati di settore, confronto però condizionato dalla *maturity* contenuta di ProFamily (il costo del credito a giugno 2013 misurato come costo annualizzato delle svalutazioni rapportato all'*outstanding* ammonta a 1,44%).

Nell'ottica di perseguire gli obiettivi indicati per ProFamily nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nel luglio 2012, la Società sta indirizzando i propri sforzi verso l'ottimizzazione della struttura distributiva, verso la realizzazione di sinergie con la Capogruppo e verso le attività progettuali per l'incorporazione di ProFamily in BPM.

In dettaglio, le attività per l'ottimizzazione della struttura distributiva sono state avviate verso la fine dello scorso esercizio e sono terminate nel primo semestre 2013 con un riassetto della rete agenziale guidato da principi di qualità, di prossimità alla rete bancaria del Gruppo ed alla potenzialità di sviluppare sinergie con la Capogruppo. Tale riassetto ha portato alla chiusura di 14 punti vendita indiretti e di 15 mandati agenziali e l'attività è stata condotta con impegno ed attenzione al fine di contenere i rischi economici e reputazionali.

Il focus sulle sinergie con la Capogruppo si è concretizzato mediante la messa a fattor comune dei portafogli clienti e prodotti di ProFamily e di BPM per aggredire il mercato con un'offerta integrata che comprende il convenzionamento da parte di ProFamily della clientela BPM, l'offerta di BPM di fidi e conti correnti ai convenzionati ProFamily, l'integrazione dei prodotti ProFamily nel catalogo prodotti che BPM offre al segmento B2E e la proposta di prodotti bancari (es. carta conto) alla clientela ProFamily.

Per quanto riguarda, invece, l'incorporazione di ProFamily nella Capogruppo, nel semestre le parti hanno lavorato su un progetto di riorganizzazione delle strutture di sede che prevede l'accentramento nel breve periodo di attività sulla Capogruppo.

Il primo semestre 2013 si chiude con un organico composto da 106 unità, di cui 100 dipendenti, 6 in contratto di somministrazione, 3 distacchi dal Gruppo e 3 distacchi alla Capogruppo. Nell'ambito dei 100 dipendenti, 18 sono localizzati sulla rete commerciale, mentre le strutture centrali assorbono 82 dipendenti, di cui oltre un terzo impegnati nella valutazione dei crediti.

ProFamily – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	0	0	34	0	0	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	0	0	0	0	0	0	0	0
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	29.246	36.117	28.029	191	-6.871	-19,0	1.217	4,3
Crediti verso clientela	896.498	869.117	830.426	651.220	27.381	3,2	66.072	8,0
Immobilizzazioni	7.821	8.039	8.486	8.865	-218	-2,7	-665	-7,8
Altre attività	7.967	6.257	5.452	5.103	1.710	27,3	2.515	46,1
Totale attività	941.532	919.530	872.393	665.413	22.002	2,4	69.139	7,9

Passività e patrimonio netto	30.06.2013 A	31.03.2013 B	31.12.2012 C	30.06.2012 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	877.895	853.576	803.589	606.815	24.319	2,8	74.306	9,2
Debiti verso clientela	7.009	11.642	12.219	11.109	-4.633	-39,8	-5.210	-42,6
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	0	0	0	0	0	0	0	0
– Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	7.642	8.945	9.899	9.676	-1.303	-14,6	-2.257	-22,8
Fondi a destinazione specifica	2.717	3.517	3.482	295	-800	-22,7	-765	-22,0
Capitale e riserve	48.204	43.204	49.475	39.475	5.000	11,6	-1.271	-2,6
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-1.935	-1.354	-6.271	-1.957	-581	42,9	4.336	-69,1
Totale passività e patrimonio netto	941.532	919.530	872.393	665.413	22.002	2,4	69.139	7,9

ProFamily – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2013	Primo semestre 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	14.736	10.000	4.736	47,4
Margine non da interesse:	222	1.153	(931)	-80,7
- Commissioni nette	(708)	701	(1.409)	-201,0
- Altri proventi:	930	452	478	105,8
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	930	452	478	105,8
Proventi operativi	14.958	11.153	3.805	34,1
Spese amministrative:	(9.839)	(8.961)	(878)	9,8
<i>a) spese per il personale</i>	(4.993)	(3.871)	(1.122)	29,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.846)	(5.090)	244	-4,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.217)	(997)	(220)	22,1
Oneri operativi	(11.056)	(9.958)	(1.098)	11,0
Risultato della gestione operativa	3.902	1.195	2.707	226,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.405)	(3.457)	(2.948)	85,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	34	(93)	127	-136,6
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.469)	(2.355)	(114)	4,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	534	398	136	34,2
Utile (Perdita) di periodo	(1.935)	(1.957)	22	-1,1

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate ("Gruppo Bipiemme") al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 2 aprile 2013 e in data 29 agosto 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Davide Lisi
(Socio)

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.

